

BILANCIO DI ESERCIZIO 2010



Pordenonese

→ In copertina panoramica sui prati nel comune di Cordenons. Foto Sergio Vaccher.

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO PORDENONESE

Società Cooperativa

Iscr. Reg. Imprese PN n. 00091700930 – Cod. Fisc. e Part.IVA 00091700930 – Iscr. Albo Enti Creditizi n. 3120

Iscriz. Registro Regionale Cooperative Sez. Cooperative a mutualità prevalente di diritto n. A161918

Sede: 33082 Azzano Decimo (PN) – Via Trento, 1 – Tel. 0434 636201 – Telefax 0434 636191

Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia, al Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti

e al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo

Capitale e Riserve al 31/12/2010 € 94.192.533

RELAZIONI E BILANCIO DI ESERCIZIO 31.12.2010

ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA E STRAORDINARIA

Domenica 22 maggio 2011

ore 9.30

presso il Padiglione 8 della Fiera di Pordenone

in viale Treviso, 1

ORDINE DEL GIORNO

PARTE ORDINARIA

1. discussione ed approvazione del Bilancio chiuso al 31 dicembre 2010, udite le relazioni degli amministratori sulla gestione e del Collegio Sindacale;
2. destinazione dell'utile netto dell'esercizio;
3. politiche di remunerazione. Informativa all'assemblea;
4. nomina del revisore legale e determinazione del relativo compenso, su proposta motivata del Collegio Sindacale, ai sensi del D. Lgs. 39/2010;

PARTE STRAORDINARIA

1. modifiche agli articoli n. 2, 8, 9, 13, 14, 15, 21, 25, 28, 30, 32, 33, 34, 35, 37, 40, 42, 45, 47 dello statuto sociale e inserimento nello stesso di un nuovo titolo XVI, rubricato "Disposizioni transitorie", e di un nuovo art. 53, "Disposizioni transitorie";
2. attribuzione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, nonché a chi lo sostituisce a norma di statuto, del potere di apportare eventuali limitate modifiche in sede di accertamento da parte della Banca d'Italia ai sensi dell'art. 56 del D.Lgs. 1.9.1993, n. 385;

PARTE ORDINARIA

5. determinazione, ai sensi dell'art. 30 dello statuto, dell'ammontare massimo delle posizioni di rischio che possono essere assunte nei confronti dei soci, dei clienti e degli esponenti aziendali;
6. modifica al Regolamento assembleare ed elettorale approvato dall'assemblea del 24 maggio 2009, in adeguamento alle nuove norme statutarie adottate.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente:
ROMAN PIETRO

Vice Presidente Vicario:
ZANCHETTA Giancarlo

Vice Presidente:
AMADIO Giuseppe

Consigliere designato:
ZANCHETTA Giacinto

Consiglieri:
BRESSAN Luisa
CARETTA Giovanni Umberto
DE CARLO Giancarlo
FAVARO Gianfranco
LORENZON Walter
MANASSERO Mauro
VERONA Mauro

COLLEGIO SINDACALE:

Presidente:
PAGGIARO Luigi

Sindaci effettivi:
CINELLI Renato
PELLEGRINI Valerio

Sindaci supplenti:
MAINARDIS Stefano
BERNARDI Vasco

DIREZIONE:

Direttore Generale:
PILOSIO Gianfranco

Vice Direttore Generale
FULLIN Efrem

COMPAGINE SOCIALE:

al 1° Gennaio 2010:

Soci n. 7.907

Soci entrati n.: 952

Soci usciti n.: 212

al 31 Dicembre 2010:

Soci n.: 8.647

***RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI
SULLA GESTIONE 2010***

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE 2010

Signori Soci,

il 2010 è stato un anno difficile per l'economia reale e i mercati finanziari. A quasi tre anni dall'avvio della crisi si manifestano nuove preoccupazioni: crescita bassa senza occupazione, assenza di una nuova industria capace di attivare investimenti, deflazione dei salari, spesa pubblica in contrazione. Consapevoli di questo contesto di riferimento, è continuato il nostro impegno per garantire la crescita ed il progresso economico e sociale delle nostre comunità locali mirando a realizzare interventi creditizi basati su progetti chiari e validi e su un'attenta valutazione della capacità di spesa e di risparmio.

Per ripartire, per rilanciare la crescita, occorre soprattutto un rinnovato consenso, un sentire comune che favorisca la convergenza delle energie. Di questo progetto l'industria bancaria è un interlocutore fondamentale, perché è l'infrastruttura sulla quale viaggia la fiducia; il credito, gli investimenti, il sistema dei pagamenti si alimentano di fiducia. E le Banche di Credito Cooperativo hanno un ruolo peculiare, come "infrastrutture" direttamente espresse dai territori, interlocutori privilegiati di milioni di famiglie e micro, piccole e medie imprese e produttrici di "capitale sociale" chiamate a costruire "sviluppo comunitario", a favorire la circolazione della fiducia, a stimolare la crescita del tessuto di relazione e di connessione locale. La nostra Banca ispira la propria azione a questo obiettivo: contribuire al miglioramento delle condizioni economiche, sociali e civili del nostro territorio.

La presente relazione è redatta, ai sensi delle vigenti disposizioni, al fine di illustrare la situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'impresa e di descrivere l'andamento della gestione nel suo complesso e nei vari settori in cui la stessa opera.

Si reputa opportuno esporre, in premessa, le linee evolutive delle più importanti variabili d'ambiente, di settore e di mercato, nonché la situazione economica generale e quella del mercato di riferimento.

1. LO SCENARIO ECONOMICO E CREDITIZIO

Il contesto macroeconomico

In chiusura di 2010, le prospettive di crescita dell'**economia mondiale** sono migliorate sensibilmente rispetto al 2009. Si è confermata la solida espansione delle economie emergenti e della Germania, mentre quella americana ha lanciato segnali rassicuranti, pur rimanendo su livelli di produzione e occupazione significativamente al di sotto di quelli antecedenti la crisi. Nel corso del 2010, gli squilibri delle bilance dei pagamenti sono tornati ad ampliarsi, anche se negli Stati Uniti il disavanzo di parte corrente si è ridotto nel secondo semestre. A ciò si aggiunge il fatto che permangono elevati livelli di instabilità.

Negli ultimi mesi del 2010, i rendimenti dei titoli pubblici a lungo termine delle maggiori economie sono aumentati. Si sono inasprite le tensioni sui mercati del debito sovrano di alcuni paesi dell'area dell'euro, a causa di gravi difficoltà del sistema bancario irlandese. I differenziali di rendimento dei titoli di Stato decennali di Grecia, Irlanda, Spagna e Portogallo, rispetto a quelli tedeschi, hanno registrato un deciso aumento; un rialzo più contenuto si è avuto in Italia e in Belgio. Contestualmente, sono aumentati gli acquisti di titoli pubblici da parte dell'Eurosistema nell'ambito del Securities Markets Programme, mentre i ministri dell'Eurogruppo hanno definito le principali

caratteristiche di un meccanismo permanente di salvaguardia della stabilità finanziaria dell'area (European Stability Mechanism).

Nei primi mesi del 2011, le rivolte nell'area del Maghreb (Tunisia, Egitto e Libia) hanno generato forti rialzi dei prezzi del petrolio: il prezzo del Brent e del WTI hanno superato la soglia dei 100 dollari al barile. L'aumento dei prezzi del greggio genera timori in merito a possibili effetti sulla crescita economica mondiale. Negli USA, la politica monetaria espansiva, l'alto livello dell'indebitamento di famiglie e imprese e del tasso di disoccupazione rendono sensibile l'economia a un aumento dei prezzi delle materie prime. Il rischio che questo si traduca in una riduzione dei consumi e degli investimenti è concreto. Inoltre, i timori che l'inflazione possa accelerare sono generalizzati.

Nell'**area Euro**, l'economia è tornata a crescere dopo la recessione del 2009. Nel quarto trimestre del 2010, si è confermata la positiva dinamica di fondo dell'attività economica: il Pil è salito del 2% su base annua. In prospettiva, le esportazioni dell'eurozona dovrebbero beneficiare della ripresa in atto dell'economia mondiale, a meno che questa non venga frenata dal rialzo dei prezzi delle materie prime.

L'inflazione al consumo è salita in modo rilevante su base annua (+2,3% di dicembre contro lo 0,9% di dicembre 2009). Ciò lascia prevedere dei rialzi dei tassi di interesse ufficiali nel corso del 2011, anche alla luce delle recenti dichiarazioni del Presidente della BCE Trichet.

L'**economia italiana** nel 2010 è tornata a crescere. Il Pil è salito dell'1,3% nel 2010 (secondo gli ultimi dati Istat), ancora al di sotto della media europea, ma al di sopra delle attese. Il contributo dei consumi delle famiglie residenti ha registrato un incremento dello 0,6%. L'andamento economico del paese resta dunque trainato dalle esportazioni. Dal punto di vista congiunturale, l'indice della produzione industriale nel 2010 è tornato a salire, segnalando un miglioramento del 5,4% in chiusura d'anno.

I prezzi alla produzione sono aumentati in modo consistente (4,8%), mentre in misura più moderata i prezzi al consumo (1,9% rispetto al 1,0% del 2009). Il tasso disoccupazione si è attestato all'8,6% per il terzo mese consecutivo. La disoccupazione giovanile è al 29,4%, il massimo da quando esiste la relativa serie storica.

Con riferimento al **Friuli Venezia Giulia**, rispetto a dicembre 2009, il PIL è tornato a salire. Le stime ne collocano la variazione in una forbice tra l'1,2% e l'1,8%, risultato migliore rispetto a quello italiano (atteso tra lo 0,8% e l'1,2%).

In linea con quanto si è verificato a livello nazionale, è proseguita, pur in modo discontinuo e non omogeneo, la lenta ripresa dei settori produttivi. Da quanto emerge dall'indagine congiunturale di Confindustria Friuli Venezia Giulia, quasi tutti i principali indicatori dello stato di salute dell'industria regionale esprimono segnali positivi, sia in ottica congiunturale, sia tendenziale.

La produzione si mantiene positiva e registra una crescita del 9% (a fronte di un calo del 5,5% nel 2009), accompagnata da un aumento pari al 12,8% delle vendite totali (-7,1% nel 2009); in particolare, le esportazioni esprimono una crescita significativa (+20,4%), a fronte di un aumento più contenuto delle vendite Italia (+1,9%).

L'esame complessivo presenta un'industria regionale che nell'ultima fase del 2010 ha proseguito, pur con molta lentezza e con qualche segno di debolezza, il percorso di risalita iniziato tra l'autunno e l'inverno 2009, anche grazie agli interventi di politica economica della Regione Friuli Venezia Giulia, che ha messo a disposizione delle imprese risorse finanziarie consistenti per contrastare la crisi.

Nel 2010 si riscontra un crescente numero di iscrizioni di imprese (6.871, quasi 400 in più rispetto al 2009), a fronte di un minor numero di cancellazioni (6.442, circa 200 in meno).

Si riscontra, peraltro, anche l'aumento del numero di imprese in difficoltà (procedure concorsuali, scioglimento, liquidazione), dato confermato anche dalla maggiore rischiosità media dei finanziamenti bancari.

L'analisi della dinamica settoriale conferma come la crisi economica abbia particolarmente interessato alcuni settori: rispetto a fine 2009 si registra un calo del numero delle imprese attive nell'industria, nelle costruzioni e nel settore primario; va segnalato, per contro, l'aumento delle imprese dei servizi, specialmente quelle avanzate a forte base tecnologica o operanti nei comparti dei servizi alla persona, sanitari e assistenziali. Esprimono una sostanziale tenuta i settori del commercio, alberghiero e della ristorazione.

A fine 2010 si registra un tasso di disoccupazione del 5,4% rispetto al 5,2% del 2009.

Analizzando più in dettaglio i dati economici della **provincia di Pordenone** si evidenzia che i dati relativi al quarto trimestre confermano che la ripresa, iniziata con il primo trimestre 2010 e proseguita nel corso dell'anno, sta portando verso un parziale recupero dei livelli produttivi pre-crisi.

Il quadro che emerge per il comparto manifatturiero pordenonese è di crescita produttiva: le variazioni tendenziali della produzione e del fatturato, nel quarto trimestre 2010, sono state pari rispettivamente a +11,1% e +12,6% rispetto ad analogo periodo dell'anno precedente.

La componente estera continua a manifestare una ripresa consistente; la variazione tendenziale del fatturato estero è stata del +18,2%, mentre gli ordini sono cresciuti del 25,3%.

La produzione e il fatturato registrano variazioni tendenziali positive per le imprese di tutte le classi dimensionali; la crescita si fa più consistente in base alla dimensione delle imprese fino a raggiungere variazioni positive in doppia cifra per le aziende più strutturate (oltre 50 addetti), che hanno pienamente intercettato la domanda estera dell'ultimo trimestre del 2010.

Anche la componente interna mostra segnali positivi nel corso del 2010, con un aumento degli ordini del +4,5% nell'ultimo trimestre dell'anno.

Il numero di lavoratori coinvolti da cassa integrazione nella provincia di Pordenone è pari a 2.583 unità, in calo rispetto alle 4.581 del 2009. Il settore che appare più colpito è l'industria meccanica, che con 1.012 lavoratori coinvolti pesa per il 39,2% del totale provinciale.

A conferma del miglioramento nella situazione del mercato del lavoro e del sistema produttivo locali si segnalano una riduzione della quota di imprese che hanno fatto ricorso alla cassa integrazione (18% rispetto al 20% dello scorso trimestre) e un aumento nel grado di utilizzo degli impianti (68% contro il 66% dello scorso trimestre).

Mercati finanziari e sistema bancario

Nel corso del 2010, il Consiglio direttivo della BCE ha lasciato invariati i tassi di interesse ufficiali, i cui valori di fine anno sono rispettivamente dell'1%, dell'1,75% e dello 0,25%. La crisi politica dei paesi nordafricani del bacino del Mediterraneo lascia prevedere futuri rialzi già a partire dal prossimo aprile.

Nel corso del 2010 la dinamica del credito bancario si è rafforzata rispetto all'andamento dell'anno precedente. La variazione annua si è attestata a dicembre 2010 al +7,9%. Al netto delle poste

connesse ad operazioni di cartolarizzazione il tasso di incremento annuo degli impieghi risulta pari al +4,3%.

Prosegue la flessione del credito da parte dei primi cinque grandi gruppi bancari italiani, sebbene il ritmo di contrazione sui dodici mesi, al netto delle sofferenze e dei pronti contro termine, sia diminuito al -0,1% a novembre (dal -1,1% di agosto).

Nel terzo trimestre del 2010 il flusso di nuove sofferenze rettificato in rapporto ai prestiti è stato pari, al netto dei fattori stagionali e in ragione d'anno, al 2%, valore sostanzialmente analogo a quello registrato nel complesso del 2009.

Nel corso del 2010, la raccolta complessiva da residenti delle banche italiane, al netto delle poste connesse ad operazioni di cartolarizzazione, è cresciuta del 3%. Le obbligazioni emesse a dicembre 2010 hanno registrato una variazione annua pari a -1,7%.

Con riguardo all'andamento reddituale, i conti consolidati dei cinque maggiori gruppi bancari evidenziano a settembre 2010 un risultato di gestione in calo del 13%: alla flessione del margine di interesse (-9,0%), indotta dalla riduzione dei tassi di interesse, e, per alcuni intermediari, dalla contrazione dei prestiti, si è accompagnata una sostanziale stabilità degli altri ricavi e dei costi operativi. Le rettifiche di valore e le svalutazioni sui crediti sono diminuite rispetto ai primi nove mesi del 2009 (-16%) ma hanno continuato ad assorbire oltre la metà del risultato di gestione. Nel complesso, gli utili degli intermediari si sono ridotti dell'8%.

Il rendimento del capitale e delle riserve, espresso su base annua, è sceso al 3,7%, dal 4,3% dell'anno precedente.

Alla fine del terzo trimestre del 2010 i coefficienti patrimoniali dei primi cinque gruppi risultavano in incremento rispetto alla fine del precedente esercizio: in settembre quello relativo al patrimonio di migliore qualità (*core tier 1 ratio*) aveva raggiunto, in media, il 7,8% (era 7,2% alla fine del 2009); quelli relativi al patrimonio di base (*tier 1 ratio*) e al complesso delle risorse patrimoniali (*total capital ratio*) si collocavano, rispettivamente, al 9% e al 12,5% (dall'8,3% e 11,8%).

Il sistema delle Banche di Credito Cooperativo

Con riguardo all'attività di intermediazione, nel corso del 2010 è proseguito il significativo sviluppo dell'attività di impiego delle BCC-CR, mentre sul fronte del *funding* sono emerse anche per la Categoria le criticità comuni a tutto il sistema bancario.

La quota della BCC-CR nel mercato degli impieghi e in quello della raccolta diretta si attestava a fine anno al 7%.

Con particolare riguardo all'**attività di finanziamento**, in un contesto di ripresa nella dinamica dei finanziamenti erogati dal sistema bancario alla clientela "famiglie" e "imprese", le BCC-CR hanno continuato ad erogare credito in misura superiore alle altre banche.

Gli impieghi lordi a clientela delle BCC ammontavano a dicembre 2010 a 135,3 miliardi di euro, con un tasso di crescita annua del 7,7%, in linea con la dinamica rilevata per il sistema bancario complessivo. Al netto delle poste connesse ad operazioni di cartolarizzazione il tasso di incremento annuo degli impieghi è risultato per le BCC del 5,8% contro il 4,3% per cento del sistema bancario. Agli oltre 135 miliardi di euro di impieghi a clientela delle BCC-CR si aggiungono i circa 10 miliardi di finanziamenti a clientela erogati dalle banche di secondo livello del sistema del Credito Cooperativo.

I mutui delle BCC-CR hanno superato a dicembre 2010 gli 87 miliardi di euro, con una crescita annua del 12,4% annuo.

Il positivo differenziale di crescita degli impieghi delle BCC-CR rispetto alle altre banche, soprattutto quelle di maggiori dimensioni, testimonia la peculiare propensione delle banche della categoria a continuare ad erogare credito anche nelle fasi congiunturali avverse, svolgendo con sempre maggiore intensità il proprio ruolo di sostegno alla ripresa del Paese.

Il credito concesso è stato adeguatamente accompagnato da una congrua richiesta di garanzie che a fine 2010 risultano coprire un'ampia porzione del portafoglio di impieghi (77,1%) In particolare appare elevata la quota di impieghi sostenuta da garanzia reale (52,8%).

Particolarmente vigorosa è risultata l'attività di erogazione del credito verso famiglie e imprese.

I finanziamenti erogati alle famiglie consumatrici, sono cresciuti del 14% su base annua e costituiscono ad oggi il 30,5% del totale dei finanziamenti erogati dal Credito Cooperativo. Nel secondo semestre dell'anno lo sviluppo dei finanziamenti erogati alle famiglie consumatrici è stato pari per le BCC-CR al +2,7%, contro il +2,4% del sistema bancario. A fine 2010, la quota di mercato delle BCC-CR nel comparto si attestava all'8,5%.

I finanziamenti alle famiglie produttrici sono cresciuti del 9,9% su base d'anno. Nel secondo semestre 2010 la crescita è stata del 5,5% per le banche della categoria contro il 5,1% del sistema. La quota di mercato delle BCC-CR nei finanziamenti alle famiglie produttrici superava a fine 2010 il 17%.

I finanziamenti alla clientela imprese, pari a dicembre 2010 a 90,8 miliardi di euro, presentano una crescita annua del 6%, a fronte dello 0,6% registrato nel sistema bancario complessivo.

In termini di composizione degli impieghi al settore produttivo, emerge una concentrazione nel comparto "costruzioni e attività immobiliari" superiore per le BCC rispetto al sistema bancario (rispettivamente 35,8% e 29,9%). Si rileva, inoltre, il permanere di una significativa incidenza dei finanziamenti all'agricoltura (8,5% per le BCC contro il 4,3% del sistema bancario complessivo).

Con riguardo alla dinamica di crescita nelle diverse branche di attività economica, si evidenzia un forte sviluppo dei finanziamenti all'agricoltura (nel secondo semestre dell'anno, +9,4% contro il +10,3% del sistema). Superiore alla media di sistema appare anche la crescita semestrale dei finanziamenti al comparto "costruzioni e attività immobiliari" (+4,4% contro il +3,8% del sistema bancario), al comparto "attività manifatturiere" (+3,1% a fronte del -0,1% del sistema) e del commercio (+3,2% contro il +2,3%).

Questi tassi di crescita appaiono simili a quelli di fasi espansive, non già recessive del ciclo economico, e testimoniano la peculiare propensione delle banche della categoria a continuare ad erogare credito anche nelle fasi congiunturali avverse, svolgendo, di fatto, una funzione anticiclica.

A fronte di questo maggior volume di facilitazioni creditizie, le BCC hanno consapevolmente gestito una maggior pressione del credito in sofferenza.

A dicembre 2010, il rapporto sofferenze/impieghi era pari per le BCC al 4,3% in crescita di 7 decimi di punto percentuale rispetto allo stesso periodo del 2009. Nel sistema bancario complessivo si rileva una crescita analoga del rapporto sofferenze/impieghi che risultava a fine anno pari al 4%.

La crescita dei crediti in sofferenza delle BCC-CR, pari mediamente al 29,7% su base d'anno contro il +31,6% del sistema bancario complessivo (rispettivamente +12,7% e +13,3% su base semestrale), è stata particolarmente rilevante con riguardo ai prenditori di maggiore dimensione.

Per le società non finanziarie l'incremento percentuale dei crediti in sofferenza nel secondo semestre dell'anno è stato pari al +15,5% per le BCC-CR, contro il +13,4% della media di sistema. La crescita è risultata più contenuta con riferimento alle famiglie produttrici (+8,9%, contro il +12,6% del sistema su base semestrale) e consumatrici (rispettivamente +7,9% e +14,3% su base semestrale). Il rapporto sofferenze/impieghi è risultato particolarmente elevato per le imprese artigiane e le altre imprese minori con più di 20 addetti per le quali superava a fine 2010 rispettivamente l'8,7% ed il 7,6%.

Con specifico riguardo alla clientela imprese, il rapporto sofferenze/impieghi è cresciuto nel corso dell'anno di un punto percentuale, dal 4,1% al 5,1%. Per il sistema bancario il rapporto sofferenze/impieghi alle imprese era pari a fine 2010 al 5,8% per cento. Nel comparto "costruzioni e attività immobiliari" l'indice di rischio era pari al 5,1% per cento per le BCC-CR, a fronte del 5,8% rilevato mediamente nel sistema bancario.

A dicembre 2010 le partite incagliate delle BCC-CR risultavano in crescita del 20,5%. Il rapporto incagli/impieghi era pari, nella media della categoria, al 4,3% a dicembre 2010 (3,8% a fine 2009).

Analizzando, infine, il flusso dei crediti deteriorati in relazione ai finanziamenti erogati a clientela, il dato semestrale del 2010 annualizzato indica un ulteriore incremento del flusso degli incagli, scaduti e ristrutturati e un rallentamento nella dinamica delle nuove sofferenze.

Sul versante del passivo la **raccolta bancaria complessiva** delle BCC ammontava a dicembre a 151 miliardi di euro, con una crescita annua modesta (+2,5%). Al netto delle poste connesse con operazioni di cartolarizzazione, il tasso di incremento annuo della raccolta è pari a dicembre a +1,7% per le BCC-CR e +3% per il sistema bancario complessivo.

Le obbligazioni emesse dalle BCC-CR ammontavano a dicembre 2010 a 58 miliardi di euro, con una variazione annua pari a -1,7%, in linea con la media di sistema. La quota di prestiti obbligazionari sulla raccolta diretta (38,4% a dicembre 2010) risultava superiore a quella registrata in media dal sistema bancario (36,4%).

La raccolta indiretta, calcolata al valore nominale, era pari a dicembre a 23 miliardi di euro, con una crescita annua del 12,4%. Il rapporto fra raccolta indiretta e raccolta diretta si attestava a fine anno al 15,3%.

La quota di mercato delle BCC-CR in termini di raccolta indiretta permane modesta, intorno all'1,3%.

Per quanto concerne la **dotazione patrimoniale**, a dicembre 2010 l'aggregato "capitale e riserve" ammontava per le BCC 19,2 miliardi di euro, con un incremento del 3,6% su base d'anno (+24,2% rispetto alla media di sistema).

Il *tier1 ratio* ed il *total capital ratio* delle BCC erano pari a settembre 2010, ultima data disponibile, rispettivamente al 14% per cento ed al 14,9% (stazionari rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente).

Il confronto con il sistema bancario evidenzia il permanere di un significativo divario a favore delle banche della categoria: nel terzo trimestre del 2010 i coefficienti patrimoniali dei primi cinque gruppi relativi al patrimonio di base (*tier 1 ratio*) e al complesso delle risorse patrimoniali (*total capital ratio*) si collocavano, rispettivamente, al 9% e al 12,5%.

Con riguardo agli **aspetti reddituali**, le informazioni preliminari desumibili dall'analisi dell'andamento di conto economico a dicembre 2010 segnalano una contrazione del margine di intermediazione (-2,3%).

La crescita significativa delle commissioni nette (+11,3%) e la sostanziale stabilità delle spese amministrative non controbilanciano la *performance* negativa della "gestione denaro": la variazione del risultato di gestione risulta, quindi, negativa (-9,2%). L'utile d'esercizio 2010 dovrebbe attestarsi a circa 370 milioni di euro con una contrazione di oltre il 40% rispetto alla fine del 2009.

Con riguardo, infine, alle principali **informazioni di carattere strutturale**, a dicembre 2010 si registrano 415 BCC (pari al 54,4% del totale delle banche operanti in Italia), con 4.375 sportelli (pari al 13% del sistema bancario).

Gli sportelli sono cresciuti di 130 unità negli ultimi dodici mesi (+3,1%), a fronte della riduzione registrata nel sistema bancario complessivo (-1,1%).

A novembre 2010 le BCC-CR rappresentavano ancora l'unica presenza bancaria in 558 comuni italiani, mentre in altri 479 comuni avevano un solo concorrente. Alla stessa data, le BCC operavano in 101 province.

Il numero complessivo dei clienti delle BCC-CR era pari a dicembre 2010 a oltre 5,7 milioni.

I dipendenti erano circa 32.000 unità. Ad essi vanno aggiunti gli oltre 4.400 dipendenti di Federazioni Locali, società del Gruppo Bancario Iccrea, Casse Centrali e organismi consortili.

Il numero dei soci era pari a fine anno a 1.069.913 unità, con un incremento sui dodici mesi del 5,8%.

2. POLITICHE E STRATEGIE DEL CREDITO COOPERATIVO

Gli obiettivi prioritari

Il Credito Cooperativo si è dato nel biennio 2010 – 2012 sei obiettivi prioritari:

- la definizione e la condivisione di una strategia complessiva che consenta alle BCC di presentarsi sempre più come sistema **unito e coerente**: un obiettivo che passa essenzialmente attraverso la struttura del nuovo Fondo di Garanzia Istituzionale, e in particolare nella scelta di regole comuni per una crescita sostenibile ed una gestione ed un governo efficace della liquidità;
- il rafforzamento della cultura e dei presidi della **mutualità**, anche sul piano organizzativo. La revisione cooperativa è un rilevante strumento, cui vanno affiancati lo sviluppo di iniziative volte a favorire il coinvolgimento e la partecipazione dei soci, soprattutto giovani, e l'integrazione sempre più stretta ed incisiva di logiche e meccanismi mutualistici nella elaborazione dei piani strategici delle BCC;
- l'elaborazione di **nuove strategie di sviluppo territoriale** che privilegino l'espansione "in verticale" ed in profondità sul territorio, rispetto a quella "in orizzontale";
- l'individuazione di **nuovi strumenti di governance della rete**, accelerando la costituzione del Fondo di Garanzia Istituzionale per potenziare la capacità di prevenzione dei rischi ed il rafforzamento della rete di protezione di sistema;
- la definizione di processi di **rafforzamento patrimoniale** che favoriscano la riduzione degli assorbimenti patrimoniali;
- l'elaborazione e l'applicazione di una strategia immediata per gestire il deterioramento della **qualità dei crediti**, valorizzando in particolare l'attività svolta da società specializzate del sistema.

Le regole che verranno

La portata globale della crisi finanziaria e i suoi effetti sulle economie di moltissimi Paesi hanno richiesto alle Autorità una risposta coordinata a livello internazionale che ha condotto alla revisione della regolamentazione prudenziale delle banche.

Tale evoluzione imporrà anche alle BCC un rafforzamento della qualità e quantità del capitale e la necessità di disporre di adeguate riserve di liquidità.

Il disegno di **Basilea 3**, nel tentativo di ridurre futuri rischi di instabilità, ha tracciato regole che affrontano in primo luogo l'aspetto dell'adeguatezza patrimoniale degli intermediari, il quale ha impatto soprattutto sulla banca che finanzia l'economia reale rispetto alla "banca di investimento". Il disegno ha rinviato la considerazione di due aspetti che sono stati rilevanti nel generare la crisi: l'indebitamento eccessivo e la non corretta trasformazione delle scadenze attuati da alcuni intermediari, per i quali sarebbe stato opportuno agire sul grado di leva finanziaria e sul controllo della liquidità.

Va ribadito che il perseguimento del corretto obiettivo del rafforzamento della stabilità deve essere assicurato prestando particolare attenzione alle caratteristiche giuridiche e operative delle diverse categorie di intermediari bancari, oltre che alle peculiarità nazionali. Nel caso contrario le nuove misure regolamentari potrebbero risultare ingiustificatamente penalizzanti per alcune categorie di banche e, quindi, in paradossale contrasto con l'obiettivo dichiarato di un contesto regolamentare neutrale (*level playing field*).

Come accade negli altri settori economici, anche nel caso del settore bancario operano imprese molto diverse tra di loro. In particolare, persino nell'ambito della macro-categoria delle banche commerciali - che rappresenta il modello operativo che ha avuto meno responsabilità nell'origine

della crisi - coesistono realtà molto diverse che si distinguono per natura giuridica, valori e obiettivi aziendali, vincoli regolamentari, dimensione e livello di complessità operativa. Le BCC, nell'ambito di tale categoria di intermediari, sono sicuramente una realtà del tutto peculiare. E per tale ragione Federcasse ha svolto e sta svolgendo anche in questi mesi una intensa attività di rappresentanza di interessi con le Autorità politiche e tecniche, soprattutto a livello europeo (Commissione Europea, Parlamento, Consiglio).

L'innovazione normativa riguarda, però, molti altri terreni.

Nel quadro della **regolamentazione finanziaria**, i regolatori europei puntano principalmente all'innalzamento del livello di tutela degli investitori. La revisione della Direttiva MiFID, che si dovrebbe completare nei primi mesi del 2012, riguarderà le regole di condotta nei confronti della clientela e la trasparenza dei mercati, con specifico focus sugli strumenti finanziari non azionari. Il rischio è che tutela formale e tutela sostanziale degli investitori possano non coincidere. Se le norme si tradurranno in moltiplicazione e complicazione dei prospetti, il rischio sarà una certezza.

Parallelamente al riesame della Direttiva sui **sistemi di garanzia dei depositi (DGS)** – oggetto anche questo dossier di intensa, organica e unitaria azione di rappresentanza di interessi di Federcasse insieme all'Associazione europea delle banche cooperative e all'Abi - avanza la proposta di modifica della Direttiva sui sistemi di indennizzo degli investitori (ICSD - *Investor Compensation Scheme Directive*), molte delle cui misure entreranno in vigore già nel 2012. Queste nuove discipline potrebbero determinare un impatto significativo sui conti economici delle BCC, oggettivamente spropositato.

Rispetto a questo processo di iperproduzione di regole, che ha condotto negli ultimi tre anni al varo di oltre 300 nuove norme e che non pare essere destinato ad arrestarsi, ribadiamo come esigenza di equità, ma anche di efficienza, che le regole siano **opportune** (in termini di costi di adeguamento alla norma e benefici reali per il mercato e la clientela), **graduali** (nella loro introduzione), **proporzionali** (nella loro concezione e declinazione).

La sfida dell'auto-regolamentazione

Nonostante il soffocante carico normativo il Credito Cooperativo non rinuncia a far leva su un proprio, tradizionale punto di forza: la capacità di auto-regolamentarsi.

Due sono gli strumenti essenziali di questa strategia: il **Fondo di Garanzia Istituzionale** e la riforma delle **regole di governance** che hanno condotto alla formulazione del nuovo Statuto tipo che l'Assemblea straordinaria di oggi è chiamata ad approvare.

Il Fondo di Garanzia Istituzionale poggerà su tre "pilastri".

Il primo pilastro (relativo ai *dati*, al metodo di valutazione e di rating) mira a creare un sistema di informazioni ed indicatori semplice, condiviso e orientato alla prevenzione, capace di segnalare in anticipo l'emergere di potenziali momenti di crisi aziendale. Ciò al fine di consentire la predisposizione di azioni di recupero con il minor costo possibile.

Il secondo pilastro punta al rafforzamento della *liquidità*. Si stanno definendo i necessari accordi operativi al riguardo fra Iccrea Holding, Cassa Centrale Banca e Cassa Centrale Raiffeisen, mentre si lavorerà in modo innovativo anche sulla crescita culturale e professionale degli addetti alla tesoreria delle singole BCC.

Il terzo pilastro è quello relativo al monitoraggio dei sistemi di *governo societario*, volto a rafforzarne la qualità, per la tutela dell'autonomia della BCC.

Un cruciale aspetto della sfida dell'auto-regolamentazione riguarda la qualità della governance, profilo sempre più determinante per la stabilità e lo sviluppo delle aziende.

Le ragioni alla base delle **modifiche dello Statuto tipo** delle BCC originano da istanze diverse, maturate principalmente all'interno del Credito Cooperativo ma anche in sedi normative diverse, che trovano nello Statuto medesimo il punto di convergenza.

In primo luogo, le proposte conseguono ad un ampio e fruttuoso dibattito svoltosi all'interno del Credito Cooperativo, le cui diverse componenti hanno piena consapevolezza della necessità di un governo della BCC sempre adeguato ai tempi e in grado di prevenire crisi i cui effetti, anche reputazionali, possono estendersi anche ad altri soggetti della categoria. Vi è infatti consapevolezza che un efficace sistema di governo delle banche costituisca l'indispensabile strumento per prevenire, o ridurre le conseguenze, di crisi bancarie.

Inoltre, la riforma dello Statuto tipo si colloca nel più ampio contesto di iniziative che completano il complessivo quadro degli interventi diretti a innalzare la qualità complessiva del governo della BCC, con particolare riferimento alle valutazioni in corso nel quadro dello Statuto e regolamento del Fondo di Garanzia Istituzionale.

In terzo luogo, si è tenuto conto del più generale dibattito in corso sul governo societario: i cosiddetti "conflitti di agenzia", le operazioni con parti correlate, l'azzardo morale.

In sede comunitaria e sovranazionale, nel contesto della crisi globale che ha interessato il sistema finanziario internazionale, sono infatti tuttora in corso approfondite riflessioni in ordine al governo delle istituzioni creditizie ed alla normativa volta a prevenire le criticità.

Il nuovo Statuto tipo delle Banche di Credito Cooperativo è stato approvato formalmente dalla Banca d'Italia lo scorso 21 febbraio. Esso innova 21 articoli sui 51 della precedente versione e ne aggiunge un cinquantaduesimo.

Lo Statuto tipo delle BCC 2011, in sintesi, persegue i seguenti obiettivi:

- garantire la continuità e, nel contempo, un graduale rinnovamento nel governo della BCC;
- favorire ulteriormente la partecipazione dei soci alla vita della cooperativa bancaria;
- ridurre il rischio di conflitti di interesse, anche attraverso l'incompatibilità del ruolo di amministratore con lo svolgimento di incarichi politici e amministrativi pubblici;
- prevedere limiti alla misura dei fidi concedibili;
- porre vincoli precisi alla possibilità di affidare appalti a parti correlate di amministratori e dirigenti;
- prevedere l'ineleggibilità per quanti, in precedenza, abbiano contribuito a causare crisi aziendali;
- rafforzare il monitoraggio sull'autonomia e indipendenza dei componenti l'organo di controllo.

3. LA GESTIONE DELLA BANCA: ANDAMENTO DELLA GESTIONE E DINAMICHE DEI PRINCIPALI AGGREGATI DI STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO

LINEAMENTI GENERALI DI GESTIONE

L'assemblea del 16 maggio 2010 ha nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione che ha visto la riconferma del Presidente e l'ingresso di quattro nuovi Amministratori: il dottor Giovanni Umberto Caretta, il dottor Giancarlo De Carlo, il signor Walter Lorenzon ed il signor Mauro Manassero. E' stato, inoltre, riconfermato il Collegio Sindacale uscente.

Un pensiero di gratitudine vogliamo rivolgerlo al dottor Francesco Innocente, al dottor Alberto Sandrin, all'avvocato Cesare Perosa ed al signor Angelo Zago, quali amministratori uscenti, per il loro importante contributo ed il costante impegno dedicato alla nostra Banca.

Il nuovo Consiglio è cosciente delle grandi responsabilità che gli sono affidate al fine di proseguire le azioni intraprese per il progresso della Banca.

Nel primo esercizio del nuovo mandato triennale, affrontato con il rinnovato forte impegno e spirito di coesione, tenuto conto degli scenari economico-finanziari particolarmente critici, sono proseguiti o sono stati completati i progetti precedentemente pianificati e, nel contempo, sono state individuate la visione futura e le linee guida del Piano Strategico 2011-2013. In particolare, si ricordano:

- il consolidamento dell'appartenenza al Gruppo del Credito Cooperativo, mantenendo anche un ruolo di rilievo all'interno degli Organismi che lo compongono e partecipando alla definizione delle progettualità sia a livello Regionale che a livello Nazionale;
- la conclusione del progetto di formazione identitaria di categoria che ha coinvolto tutti i dipendenti con la finalità di favorire una maggiore consapevolezza della missione del Credito Cooperativo diffondendo i valori ed i principi che da sempre lo ispirano e lo distinguono;
- l'aggiornamento dell'organigramma aziendale e del conseguente Regolamento Organizzativo nell'ottica di ottimizzare, in particolare, i processi commerciali, di marketing e di controllo;
- lo sviluppo dell'operatività attraverso un incremento dei volumi nella zona di insediamento al fine di essere Banca di riferimento a livello provinciale;
- il trasferimento delle filiali di Villotta di Chions e di Pordenone San Giorgio in nuovi locali più ampi e funzionali, rafforzando e migliorando il presidio nel nostro territorio di competenza;
- le iniziative a favore dei soci e delle associazioni operanti nel nostro territorio e, in generale, una costante attenzione al "sociale";
- la relazione con le associazioni imprenditoriali e professionali e con gli enti pubblici della provincia;
- la formulazione del nuovo Piano Strategico 2011-2013.

Con riferimento a tale ultimo punto i nuovi indirizzi strategici hanno innanzitutto inteso confermare con forza la **missione della nostra Banca** che trae origine dal dettato dell'art. 2 dello Statuto che recita:

"Nell'esercizio della sua attività, la Società si ispira ai principi dell'insegnamento sociale cristiano e ai principi cooperativi della mutualità senza fini di speculazione privata. La Società ha lo scopo di favorire i soci e gli appartenenti alle comunità locali nelle operazioni e nei servizi di banca, perseguendo il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche degli stessi e promuovendo lo sviluppo della cooperazione, l'educazione al risparmio e alla previdenza, nonché la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del territorio nel quale opera.

La Società si distingue per il proprio orientamento sociale e per la scelta di costruire il bene comune. E' altresì impegnata ad agire in coerenza con la Carta dei Valori del Credito Cooperativo

e a rendere effettivi forme adeguate di democrazia economico-finanziaria e lo scambio mutualistico tra i soci.”

In merito ai punti essenziali affermati da tale articolo, il Consiglio di Amministrazione conferma che la nostra deve essere una **Banca di relazione, Banca di comunità e del territorio, Banca sociale**, praticamente **Banca al servizio delle persone, delle loro famiglie, delle loro imprese, della loro comunità, del loro territorio**.

In particolare dovrà rafforzarsi la logica imprenditoriale di essere una **Banca non solo gestore di denaro ma anche di servizi e la mutualità** è il perno della nostra pianificazione strategica in quanto elemento culturale e riconosciuto della nostra organizzazione.

Il Consiglio di Amministrazione, consapevole che solo quegli obiettivi determinanti per il successo della Banca possono essere definiti strategici, in coerenza con gli obiettivi prioritari del Credito Cooperativo, ha individuato le seguenti necessità strategiche nelle quali si può esprimere la sopra riportata visione della Banca per il prossimo triennio.

1. La qualità del credito. La Banca si pone l'obiettivo di ottenere un miglioramento della qualità del credito dal lato sia dei nuovi affidamenti che di quelli in essere; in particolare per questi ultimi, si farà leva sulla gestione delle revisioni, monitorando costantemente l'obiettivo della progressiva diminuzione degli arretrati. Nel corso del triennio, la Banca monitorerà la corretta gestione dello sviluppo delle masse, attenzionando un adeguato grado di diversificazione per tipologia di clientela e per settori di impiego ed un migliore frazionamento del rischio di credito, tenuto conto della propria vocazione mutualistica.

2. La patrimonializzazione. La Banca individua quale priorità il rafforzamento della propria dotazione patrimoniale, anche tenuto conto della scadenza del prestito subordinato in essere. Gli assorbimenti patrimoniali, verranno mitigati, in particolare, con riguardo al rischio di credito, attraverso: l'acquisizione di maggiori garanzie, privilegiando forme tecniche a minore assorbimento patrimoniale, l'attenzione al frazionamento degli impieghi, la riduzione dei crediti problematici e una migliore politica di Asset Liability Management.

3. La raccolta diretta. La Banca intende attuare una politica di raccolta coordinata alle strategie di impiego - per non incidere negativamente sul margine finanziario e sul rischio di mismatching - attraverso l'attento presidio della trasformazione delle scadenze. Nel comparto della raccolta diretta la strategia mira, in particolare, all'incremento della componente stabile a medio/lungo termine attraverso emissioni obbligazionarie funzionali al riequilibrio temporale delle scadenze.

4. Essere banca mutualistica. La Banca deve svolgere la propria attività secondo caratteri di attenzione sociale e reciprocità, dove viene perseguita la logica del vantaggio e non del dividendo. In questa ottica, la Banca deve operare per affiancare alla naturale tensione verso una sempre crescente qualità del servizio, un miglioramento continuo della relazione con i clienti e della comunicazione verso il pubblico esterno come interno, al fine di diffondere e promuovere i propri valori mutualistici.

5. Essere banca di riferimento del territorio. Tale necessità, che fa parte della stessa missione della Banca, viene declinata in sintesi nei seguenti obiettivi:

- incrementare le quote di mercato attualmente detenute;
- contribuire allo sviluppo proattivo del territorio;
- porsi come punto di riferimento bancario per le famiglie e le imprese, al fine di soddisfarne le esigenze finanziarie, professionali e commerciali, attraverso una crescente qualità del servizio e della relazione.

La definizione del piano strategico è stata completata con l'elaborazione delle azioni necessarie e con la fissazione degli obiettivi di volume, reddito, patrimonio ed espansione territoriale compatibili con le linee guida sopra esposte, linee che sono state portate a conoscenza e condivise dalla nostra struttura operativa.

L'attività del Consiglio di Amministrazione durante l'anno 2010 si è esplicata attraverso lo svolgimento di 32 riunioni del Consiglio e di 20 riunioni del Comitato Esecutivo; intensa è stata anche la partecipazione a corsi e convegni di aggiornamento nonché a riunioni per impegni istituzionali del gruppo "credito cooperativo" a livello regionale e nazionale.

GLI AGGREGATI PATRIMONIALI

Vi esponiamo un prospetto sintetico delle attività e passività che compongono le due sezioni dello Stato Patrimoniale, evidenziando le voci di bilancio che formano le aggregazioni, con il raffronto e le variazioni rispetto all'esercizio 2009 (dati in migliaia di Euro):

<i>Voci di S.P.</i>	<i>Attività – Passività</i>	31.12.2010	31.12.2009	Variazione	Var. %
20	Attiv. fin. det. per negoziazione	18.482	25.347	-6.865	-27,08
40	Attiv. fin. disp. per la vendita	120.095	134.539	-14.444	-10,74
60	Crediti verso Banche	32.261	78.334	-46.073	-58,82
70	Crediti verso Clientela	847.825	831.170	16.655	2,00
110-120	Attività materiali ed immateriali	27.478	28.278	-800	-2,83
130	Attività fiscali	5.624	5.144	480	9,33
10-140-150	Altre voci dell'attivo	14.490	15.200	-710	-4,67
	TOTALE ATTIVO	1.066.255	1.118.012	-51.757	-4,63
10	Debiti verso banche	70.318	39.759	30.559	76,86
20-30-40-50	Raccolta diretta	881.615	967.197	-85.582	-8,85
80	Passività fiscali	3.982	4.869	-887	-18,22
130-160-170-180	Capitale e riserve	94.193	91.392	2.801	3,06
100-110-120	Altre voci del passivo	12.980	11.572	1.408	12,17
200	Utile dell'esercizio	3.167	3.223	-56	-1,74
	TOTALE PASSIVO	1.066.255	1.118.012	-51.757	-4,63

Analizziamo ora la consistenza e l'andamento delle principali componenti della situazione patrimoniale comparandola con i dati del precedente esercizio.

La raccolta complessiva: raccolta diretta ed indiretta

Le voci 20, 30, 40 e 50 del Passivo di bilancio evidenziano un ammontare di debiti verso la clientela e altri soggetti, compresi i titoli in circolazione e le passività finanziarie, di 882 milioni di Euro contro i 967 milioni del 2009 con un decremento del 8,85%, come visibile dalla tabella sotto riportata (dati in migliaia di Euro):

<i>Componenti</i>	31.12.2010	31.12.2009	Variazione	Var. %
Conti correnti e depositi liberi	469.109	500.473	-31.364	-6,27
Obbligazioni	333.554	375.064	-41.510	-11,07
<i>di cui: valutate al fair value</i>	<i>41.186</i>	<i>9.995</i>	<i>31.191</i>	<i>312,07</i>
Pronti contro termine	4.995	4.612	383	8,30
Certificati di deposito	1.739	3.187	-1.448	-45,43
Debiti da cartolarizzazione*	64.941	80.641	-15.700	-19,47
Fondi terzi in amministrazione	3.963	3.106	857	27,59
Altre passività	3.314	114	3.200	n.s.
RACCOLTA DIRETTA	881.615	967.197	-85.582	-8,85

* passività a fronte di attività cedute non cancellate in bilancio relative alle operazioni di cartolarizzazione di mutui ipotecari

Nell'esercizio 2010 è stato rimborsato il CBO (*Collateralized Bond Obligation*) di 60 milioni di Euro in scadenza nel mese di maggio, classificato nel 2009 tra le obbligazioni.

La **raccolta diretta da clientela**, depurando il dato relativo ai debiti da cartolarizzazione ed al CBO (*Collateralized Bond Obligation*), è diminuita del 1,57% passando da 827 a 814 milioni di Euro. Il decremento è imputabile prevalentemente al venir meno di due partite di raccolta a vista di importo significativo che non è stato compensato dall'incremento della raccolta effettuata, in particolare, con i nostri prestiti obbligazionari.

Le principali componenti della raccolta diretta da clientela, pari a 814 milioni di Euro, sono i conti correnti e depositi liberi (pari a circa 469 milioni di Euro; -6,27% rispetto al 2009) e le obbligazioni (pari a circa 333 milioni di Euro; + 5,87% rispetto al 2009, al netto dell'operazione CBO di 60 milioni di Euro), che ne rappresentano rispettivamente il 57,62% ed il 40,91%.

La complessiva componente obbligazionaria che evidenzia un calo del 11,07% rispetto al precedente esercizio, è stata interessata da una cospicua attività di rimborso e collocamento; in particolare nel corso dell'esercizio sono stati rimborsati oltre al CBO di 60 milioni di Euro, come sopra riferito, 4 prestiti per un ammontare di circa 12,5 milioni di Euro ed emessi 5 nuovi prestiti per un ammontare di circa 31,1 milioni di Euro.

Il quadro complessivo delle emissioni obbligazionarie in essere è rappresentato come segue:

- l'80,92% di operazioni a tasso variabile ancorato all'Euribor, delle quali 15 milioni di Euro riferibili all'emissione subordinata per il cui dettaglio si rimanda alla sezione 3 del passivo della Nota Integrativa;

- il 14,75% di operazioni a tasso fisso;

- il 4,33% di operazioni a tasso misto (fisso e variabile).

Per durata le emissioni di nostre obbligazioni si inquadrano per l'80,92% entro un periodo di 3 anni (di cui il 29,60% entro la fine del 2011), per il 14,75% entro un massimo di 5 anni e la rimanenza, pari al 4,33%, entro i 7 anni di vita residua.

Passando alle altre componenti della raccolta diretta da clientela, rispetto ai dati del 31.12.2009, i Certificati di deposito si riducono di circa 1,4 milioni di Euro (-45,43%), mentre le operazioni di pronti contro termine su titoli aumentano di circa 383 mila Euro (+8,30%). Con riferimento ai Libretti di Deposito a Risparmio vincolato, gli stessi diminuiscono di circa il 22% passando da 91 mila Euro a 71 mila Euro. Complessivamente le componenti minori di cui sopra ammontano a circa 7 milioni di Euro e rappresentano circa lo 0,83% della raccolta diretta da clientela.

Al 31.12.2010 si segnala che tra le altre passività sono classificati 3 milioni di Euro ricevuti da Cassa Depositi e Prestiti per i finanziamenti in applicazione della convenzione ABI-CDP a favore delle piccole e medie imprese.

L'aggregato della massa raccolta si completa con il comparto della **raccolta indiretta**, comprendente, come noto, la sommatoria degli strumenti finanziari acquistati o sottoscritti nostro tramite dalla clientela. La raccolta indiretta totale, passando da 465 a 471 milioni di Euro, ha evidenziato un incremento pari a circa l'1,20%.

Di seguito si riepiloga l'andamento della raccolta indiretta nelle sue componenti rispetto allo scorso esercizio (dati in migliaia di Euro):

Componenti	31.12.2010	31.12.2009	Variazione	Var. %
Fondi comuni di investimento	49.827	42.413	7.414	17,48
Gestioni patrimoniali	61.631	57.858	3.773	6,52
Assicurazioni finanziarie	117.119	90.592	26.527	29,28
Totale risparmio gestito	228.577	190.863	37.714	19,76
Raccolta amministrata	242.032	274.185	-32.153	-11,73
RACCOLTA INDIRETTA	470.609	465.048	5.561	1,20

L'analisi di questo aggregato evidenzia una crescita nella componente gestita che passa da 190,9 a 228,6 milioni di Euro (+19,76%) ed una diminuzione nella componente amministrata che evolve da 274,2 a 242,0 milioni di Euro (-11,73%).

Il peso percentuale del risparmio gestito e del risparmio amministrato sul totale della raccolta indiretta passa rispettivamente da 41,04% del 31.12.2009 al 48,57% del 31.12.2010 e dal 58,96% del 31.12.2009 al 51,43% del 31.12.2010.

Nel complesso la raccolta totale da clientela, passando da 1.292 a 1.285 milioni di Euro, è rimasta sostanzialmente stabile rispetto allo scorso esercizio evidenziando l'attenzione dedicata alle varie fasce di clientela, con riguardo alla gestione delle disponibilità liquide ed alle specifiche esigenze di remunerazione, conciliate con la propensione al rischio espressa.

Gli impieghi con la clientela

La voce "Crediti verso la clientela" evidenzia gli impieghi comprensivi delle attività cedute non cancellate pari a 68,1 milioni di Euro relative alle operazioni di mutuo cedute con le cartolarizzazioni che sono state poste in essere nel giugno 2004 per originari 51,6 milioni di Euro, nel dicembre 2005 per 50,6 milioni di Euro e nel giugno 2006 per 62 milioni di Euro.

Premesso quanto sopra, rileviamo che l'ammontare degli impieghi è passato dagli 831 milioni di Euro del 31.12.2009 agli 848 milioni di Euro di fine 2010 con un incremento di circa il 2,00%, come risulta dal prospetto sotto riportato (dati in migliaia di Euro):

Componenti	31.12.2010	31.12.2009	Variazione	Var. %
Conti correnti	211.264	233.689	-22.425	-9,60
Mutui	512.217	474.492	37.725	7,95
Finanziamenti per Anticipi SBF	33.138	48.189	-15.051	-31,23
Rischio portafoglio	2.140	1.720	420	24,42
Carte di credito, prestiti personali	2.058	3.192	-1.134	-35,53
Crediti con Fondi di terzi in amm.	3.991	3.106	885	28,49
Altri finanziamenti	18.274	16.887	1.387	8,21
Titoli di debito	16.248	17.697	-1.449	-8,19
Crediti deteriorati	48.495	32.198	16.297	50,61
CREDITI V/CLIENTELA	847.825	831.170	16.655	2,00

Dai dati sopra esposti emerge un decremento dei conti correnti del 9,60% rispetto all'esercizio precedente ed un incremento dei mutui del 7,95%. La difficile congiuntura economica ha influenzato negativamente i finanziamenti per anticipi che si sono ridotti del 31,23%.

Con riferimento ai titoli di debito si rimanda a quanto riferito nel paragrafo successivo relativo agli investimenti finanziari.

L'attività di produzione di nuovi crediti nel solo comparto del finanziamento a medio-lungo termine, agevolato ed ordinario, ha evidenziato i seguenti risultati:

- mutui ipotecari e chirografari, n. 1.836 pratiche per un erogato pari a 171,9 milioni di Euro;
- operazioni agrarie delle varie tipologie, n. 35 per un ammontare di 4,0 milioni di Euro;
- operazioni a favore del settore artigiano ed industriale, n. 62 per un ammontare di 6,2 milioni di Euro;
- operazioni a favore del settore commercio, n. 31 per 2,2 milioni di Euro.

Il numero delle pratiche di erogazione o di revisione esaminate dagli Organi deliberanti nell'esercizio 2010 è stato di 5.397, delle quali 3.634 di competenza di organi centrali e 1.763 deliberate in autonomia dai Preposti delle Filiali.

Con particolare riguardo agli impatti di ordine sociale ed occupazionale, la politica di erogazione del credito ha confermato l'impegno a supportare scelte equilibrate e consapevoli delle famiglie nelle operazioni di acquisto della prima casa e a dare fiducia agli imprenditori che presentano progetti chiari e validi sostenendo il credito alle piccole e medie imprese. Anche nel corso del 2010, inoltre, la nostra Banca ha aderito alle convenzioni ed alle iniziative, sia di carattere nazionale che regionale e provinciale, finalizzate a fronteggiare la crisi tramite la sospensione del

pagamento delle rate dei mutui, la concessione di anticipi su cassa integrazione guadagni ordinaria e straordinaria ed il sostegno finanziario alle piccole e medie imprese.

Si riportano di seguito i crediti verso la clientela suddivisi per categorie di debitori (dati in migliaia di Euro).

<i>Tipologia di operazioni</i>	<i>31.12.2010</i>	<i>31.12.2009</i>	<i>Variazione</i>	<i>Var.%</i>
Titoli di debito:				
altri emittenti:				
- imprese finanziarie	5.667	7.435	-1.768	-23,78
- assicurazioni	10.580	10.262	318	3,10
Finanziamenti verso:				
altri enti pubblici	7	44	-37	-84,09
altri emittenti:				
- imprese non finanziarie	492.151	515.655	-23.504	-4,56
- imprese finanziarie	2.367	1.711	656	38,34
- altri	288.558	263.864	24.694	9,36
Attività deteriorate:				
Altri emittenti:				
- imprese non finanziarie	38.798	24.485	14.313	58,46
- imprese finanziarie	51	63	-12	-19,05
- altri	9.646	7.651	1.995	26,07
CREDITI V/CLIENTELA	847.825	831.170	16.655	2,00

Informazioni sul rischio di credito

Per quanto attiene alla qualità del credito, al fine di effettuare le valutazioni sui relativi rischi, va ricordato che le due grandi tipologie dei nostri interventi sono quelle:

- delle operazioni a breve termine (con durata fino a 12 mesi) che includono tutte le operazioni di prestito con utilizzo per cassa e quelle di anticipazione commerciale, quali le aperture di credito per liquidità e per anticipi di effetti e fatture;
- delle operazioni a medio lungo termine che comprendono le varie tipologie di mutuo nella forma di credito fondiario ed ipotecario alle imprese ed alle famiglie, all'artigianato, all'industria e al commercio o altre attività.

La prima categoria di credito rappresenta il 31,47% del totale erogato, inferiore al dato dell'anno precedente pari al 36,54%. La seconda categoria di credito, considerando anche i crediti con fondi di terzi in amministrazione, rappresenta il 60,89% del totale dei crediti verso la clientela, superiore al dato del precedente esercizio che segnava il 57,46%. Residuali, infine, sono le categorie dei crediti deteriorati (sofferenze, incagli e crediti scaduti, tenuto conto delle attività deteriorate cedute e non cancellate) e dei titoli di debito che rappresentano rispettivamente il 5,72% (contro il 3,87% dell'esercizio precedente) e l'1,92% (contro il 2,13% dell'esercizio precedente)

Secondo le linee che ci siamo prefissati nel piano strategico, tenuto conto dell'attuale contesto di riferimento, è stata mantenuta la propensione ad incrementare in maniera equilibrata le due componenti tenendo presenti le esigenze di frazionamento che connotano ormai da diversi anni la nostra attività creditizia e che rimangono cardini della nostra politica di sostegno finanziario nel territorio.

Al riguardo si segnala che circa il 65% dei nostri crediti ha una consistenza inferiore ad 1/100 del patrimonio di vigilanza. Al 31.12.2010, secondo le nuove disposizioni di vigilanza in materia di concentrazione dei rischi (illustrate nel dettaglio nel paragrafo 7. "Sistema dei controlli interni e gestione dei rischi"), vi sono dieci esposizioni, per complessivi 238 milioni di Euro circa appartenenti alla classificazione "Grandi rischi". Tre esposizioni per un importo di circa 118 milioni

di Euro sono relative a imprese bancarie, una per un importo di circa 11 milioni di Euro è relativa a un'impresa di assicurazione e circa 40 milioni di Euro sono riferibili a titoli di stato detenuti nel portafoglio di proprietà.

Dall'esame degli avanzi delle ex regole di trasformazione delle scadenze di Banca d'Italia emerge che le passività complessive a medio/lungo termine non sono sufficienti a coprire le attività a medio/lungo termine a causa dell'incremento di queste ultime (per effetto della nuova erogazione di credito e dell'incremento dei crediti deteriorati) e della diminuzione delle passività a più lunga scadenza.

Di seguito si riepiloga il dettaglio dei crediti deteriorati netti, comprensivi dei crediti cartolarizzati (dati in migliaia di Euro):

Componenti	31.12.2010	31.12.2009	Variazione	Var. %
Sofferenze	29.066	15.214	13.852	91,05
Incagli	17.043	11.688	5.355	45,82
Esposizioni scadute	2.386	5.296	-2.910	-54,95
Crediti deteriorati	48.495	32.198	16.297	50,61
Crediti in bonis	799.330	798.972	358	0,04
CREDITI V/CLIENTELA	847.825	831.170	16.655	2,00

Con riferimento ai crediti anomali si evidenzia quanto segue:

- le sofferenze, al lordo delle svalutazioni operate, ammontano a 42,4 milioni di Euro pari al 4,88% del monte crediti contro il 2,86% del 2009; tenendo conto delle svalutazioni effettuate in bilancio la percentuale scende al 3,43% dell'ammontare globale dei crediti netti esposti in bilancio. Si segnala, in particolare, che nel 2010 sono state classificate a sofferenza quattro esposizioni ipotecarie nel settore edilizio/immobiliare per un importo complessivo superiore ai 6 milioni di Euro ed una esposizione ipotecaria nel settore della distribuzione commerciale pari a circa 3,3 milioni di Euro;

- gli incagli lordi ammontano a 19,4 milioni di Euro pari a circa il 2,24% del monte crediti contro l'1,59% dell'esercizio 2009; tenendo conto delle svalutazioni effettuate in bilancio la percentuale scende al 2,01% dell'ammontare globale dei crediti netti esposti in bilancio. Si segnala, in particolare, che è classificata ad incaglio una esposizione ipotecaria nel settore edilizio di circa 4,8 milioni di Euro;

- i crediti scaduti lordi (che comprendono i crediti scaduti/sconfinanti da oltre 180 giorni e le esposizioni garantite da garanzie reali ipotecarie con sconfinamento continuativo per oltre 90 giorni) ammontano a 2,8 milioni di Euro pari a circa lo 0,32% del totale crediti lordi, contro lo 0,69% del 2009; tenendo conto delle svalutazioni effettuate in bilancio la percentuale scende allo 0,28% dell'ammontare globale dei crediti netti esposti in bilancio.

L'incremento dell'incidenza dell'ammontare dei crediti anomali è causato principalmente dal perdurare della difficile congiuntura dell'economia reale che, impattando sul tessuto produttivo e sulle famiglie del territorio, ha inciso sul regolare rientro delle posizioni.

La costante attività di revisione del complesso dei crediti problematici svolta dalle specifiche funzioni aziendali e le svalutazioni analitiche e forfetarie effettuate in questo ed in precedenti esercizi, ci consente di darvi assicurazione sulla congruità e rispondenza dei crediti esposti in bilancio in rapporto alla loro effettiva esigibilità.

Una diversa categoria di rischio è rappresentata dai crediti di firma costituiti per la maggior parte da fidejussioni che la Banca ha rilasciato a favore di Comuni, Enti Pubblici e altri soggetti privati per conto della clientela. Nell'esercizio tale forma di credito, ammontante a fine anno a circa 58,4 milioni di Euro, è aumentata di circa il 5,73% rispetto ai 55,2 milioni di Euro esistenti alla fine del 2009, commisurandosi al 6,88% degli impieghi per cassa.

Per grosse componenti di attività economica, il credito accordato si suddivide secondo il seguente dettaglio:

Attività economica	31.12.2010	31.12.2009
Industria e Artigianato	45,02%	48,43%
Famiglie e privati	29,28%	27,67%
Commercio e servizi	20,45%	19,14%
Agricoltura	4,36%	3,89%
Pubblica Amministrazione ed altri	0,89%	0,87%
Totale credito accordato	100,00%	100,00%

Alla fine dell'esercizio l'accordato globale ammontava a circa 1.187 milioni di Euro (compresi i crediti cartolarizzati pari a circa 68 milioni di Euro) di cui 14 milioni per operazioni estero e 66 milioni per crediti di firma; il rapporto di utilizzo si è mantenuto attorno al 76% in quanto la parte di accordato in conto corrente e per smobilizzo, pari a circa 425 milioni di Euro, risulta mediamente utilizzata per circa il 44%.

Il rapporto Crediti verso la clientela/Raccolta diretta risultava a fine esercizio pari a circa il 96,17%.

Secondo quanto previsto dalle disposizioni statutarie e di Vigilanza, grande impegno ed attenzione sono state riservate al mantenimento dei requisiti di "prevalente attività con Soci" e "fuori zona", i cui parametri risultavano a fine esercizio entro i limiti previsti, attestandosi rispettivamente al 55,43% (minimo 50%) e al 3,59% (massimo 5%) delle attività di rischio complessive. Per ottenere questo risultato è continuata l'attività di acquisizione di nuovi soci sia fra i clienti già operativi che verso nuova clientela. Risultato positivo di questa azione è l'entrata nella compagine sociale di 952 nuovi soci.

Negli ultimi anni, la regolamentazione prudenziale internazionale che, come noto, impone alle banche di dotarsi di una efficiente struttura di *risk management* in grado di misurare e monitorare tutte le fattispecie di rischio e di produrre delle autovalutazioni periodiche sull'adeguatezza del capitale interno rispetto alla propria posizione di rischio, attuale e prospettica, nonché l'evoluzione nell'operatività delle BCC, hanno ulteriormente spinto il Credito Cooperativo a sviluppare metodi e sistemi di controllo del rischio di credito. In tale ottica, nell'ambito di un progetto unitario di Categoria, un forte impegno è stato dedicato allo sviluppo di uno strumento per il presidio del rischio di credito che ha portato alla realizzazione di un sistema gestionale di classificazione "ordinale" del merito creditizio delle imprese (Sistema CRC).

Nel corso del 2010 si è consolidato l'utilizzo del Sistema CRC all'interno del processo di gestione del credito della Banca ed il calcolo dello scoring CRC è stato applicato su tutte le pratiche di clientela "imprese". Nel contempo, a livello di Categoria, sono in corso delle attività di test finalizzate ad utilizzare il Sistema CRC per la valutazione dei clienti "privati" e proseguono le opportune attività di analisi volte a specializzare il Sistema CRC per la valutazione di ulteriori tipologie di imprese.

Con riferimento alla regolamentazione prudenziale, si evidenzia che la Banca, ai fini della determinazione del requisito patrimoniale per il rischio di credito, ha optato per l'adozione della metodologia standardizzata.

Investimenti finanziari ed interbancario

Come già riferito, a maggio 2010 è stato rimborsato il CBO (*Collateralized Bond Obligation*) di 60 milioni di Euro. Tale rimborso, come pianificato, è avvenuto utilizzando liquidità disponibile presso

banche e attivando specifiche linee di credito, nonché smobilizzando investimenti in titoli con scadenze coerenti a quella del CBO; conseguentemente nell'esercizio si sono registrati un incremento dell'indebitamento netto interbancario ed una riduzione del portafoglio titoli.

Alla fine dell'esercizio i crediti verso banche, compreso il conto Banca d'Italia per la riserva obbligatoria, avevano una consistenza di circa 32 milioni di Euro (voce 60 attivo) contro i circa 78 del precedente esercizio. Sul lato delle passività, la consistenza era di circa 70 milioni di Euro (voce 10 passivo) contro i circa 40 milioni del 2009.

L'andamento della Riserva Obbligatoria costituita presso la Banca d'Italia ha registrato incrementi unicamente legati all'adeguamento rispetto alla crescita della raccolta ordinaria, avuto presente che il collocamento di prestiti obbligazionari non è soggetto a tale forma di vincolo.

Il saldo medio liquido del deposito obbligatorio, che comunque consente uno speciale regime di utilizzo infra-mensile nell'ambito del rispetto di una giacenza media ponderata, è stato di circa 10 milioni di Euro con una remunerazione media del 1,01%.

Il Portafoglio titoli, compreso nelle voci 20 e 40 dell'Attivo di Stato Patrimoniale ammonta a 138,6 milioni di Euro, in riduzione del 13,33% rispetto al dato di fine 2009.

Con riferimento alle attività finanziarie detenute per la negoziazione pari a 18,5 milioni di Euro (-27,08% rispetto allo scorso esercizio), al 31.12.2010 sono state contabilizzate a Conto Economico minusvalenze per 305 mila Euro.

Per quanto riguarda invece le attività finanziarie disponibili per la vendita pari a 120,1 milioni di Euro (-10,74% rispetto allo scorso esercizio), al 31.12.2010 sono state contabilizzate a specifica riserva di patrimonio netto minusvalenze per 569 mila Euro e plusvalenze per 187 mila Euro.

La composizione del portafoglio titoli complessivo (in migliaia di Euro) alla fine dell'esercizio era così formata:

Componenti	31.12.2010	31.12.2009	Variazione	Var.%
Titoli di debito di Governi e Banche centrali	40.290	47.051	-6.761	-14,37
Altri titoli di debito	80.501	95.460	-14.959	-15,67
Titoli di capitale	15.547	14.686	861	5,86
Quote di O.I.C.R. e altri	2.239	2.689	-450	16,73
ATTIVITA' FINANZIARIE	138.577	159.886	-21.309	-13,33

Si evidenzia che tra i crediti verso la clientela sono iscritti:

- circa 5,7 milioni Euro di titoli *mezzanine* emessi dalla società veicolo Credico Finance 6 S.r.l. nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione di mutui ipotecari conclusa nel 2006;
- circa 10,5 milioni di Euro relativi a una polizza di capitalizzazione a premio unico.

L'operatività in strumenti derivati di copertura ha riguardato la copertura specifica di prestiti obbligazionari a tasso fisso di propria emissione. Le coperture sono state poste in essere al fine di ridurre l'esposizione a variazioni avverse di *fair value* dovute al rischio di tasso di interesse. I contratti derivati utilizzati sono di tipo *interest rate swap*. Al 31.12.2010 il valore degli stessi iscritto alla voce 20 dell'attivo ammonta a 598 mila Euro mentre il valore negativo iscritto alla voce 40 del passivo ammonta a 243 mila Euro.

Le partecipazioni, essendo tutte non di controllo né di coordinamento, sono ricomprese fra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita"; esse sono costituite principalmente da quote di capitale in Società di emanazione del Credito Cooperativo quali: ICCREA Holding S.p.a., Banca Agrileasing S.p.a., Banca Sviluppo S.p.a., ISIDE S.p.a., Federazione Regionale delle BCC, Cassa Centrale CRA/BCC Trentine S.p.a., BCC Sviluppo Territorio FVG S.r.l., U.P.F. S.c. a r.l..

Nel corso dell'esercizio la Banca:

- ha partecipato all'aumento di capitale sociale della Federazione delle BCC del Friuli Venezia Giulia per circa 764 mila Euro finalizzato a finanziare l'acquisto della nuova sede di Udine nel Centro Direzionale Area Parco Nord;

- ha partecipato all'aumento di capitale sociale di Banca Agrileasing S.p.a. per circa 110 mila Euro contribuendo alla realizzazione del progetto di rafforzamento patrimoniale della società del movimento del credito cooperativo.

Immobilizzazioni materiali ed immateriali

Al 31.12.2010 le immobilizzazioni materiali ammontano a 27,4 milioni di Euro (di cui 20,7 milioni di Euro si riferiscono a fabbricati) contro i 28,2 milioni di Euro dello scorso anno, in riduzione di circa il 2,79%. Tale decremento è riconducibile agli ammortamenti iscritti che sono stati superiori agli acquisti ed alle spese per migliorie capitalizzate.

Le immobilizzazioni immateriali, pari a circa 27 mila Euro, sono diminuite del 31,72% rispetto al 31.12.2009 e sono costituite da software aziendale.

Fondi rischi e oneri

I fondi rischi e oneri iscritti alla voce 120 del passivo dello Stato Patrimoniale per un importo di circa 385 mila Euro (-5,64% rispetto al 31.12.2009), come meglio specificato in Nota Integrativa, si riferiscono ad oneri per il personale (premi di anzianità) per 209 mila Euro, ad interventi a favore del Fondo di Garanzia Depositanti del Credito Cooperativo per 115 mila Euro, agli importi stanziati al Fondo di beneficenza e mutualità per 38 mila Euro ed a stanziamenti per perdite presunte su cause passive legali per 23 mila Euro.

Il Patrimonio netto e di Vigilanza

Le **dinamiche del patrimonio** sono più diffusamente trattate nella Nota Integrativa parte B Informazioni sullo Stato Patrimoniale, Sezione 14 del passivo.

Nel prospetto che segue vengono raffrontati i dati di patrimonio netto degli ultimi due esercizi (dati in migliaia di euro):

Componenti	31.12.2010	31.12.2009	Variazione	Var. %
Capitale	262	252	10	3,97
Sovrapprezzi di emissione	1.149	1.041	108	10,37
Riserve	89.540	86.574	2.966	3,43
Riserve da valutazione	3.241	3.525	-284	-8,06
Utile d'esercizio	3.167	3.223	-56	-1,74
Totale Patrimonio netto	97.359	94.615	2.744	2,90

La voce Riserve da valutazione comprende le riserve relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita pari a -666 mila Euro (nel 2009 pari a -378 mila Euro), le riserve iscritte in applicazioni di leggi speciali di rivalutazione pari a 4.028 mila Euro (importo rimasto inalterato rispetto allo scorso anno) e le riserve relative all'adeguamento al *fair value* delle attività finanziarie pari a -121 mila Euro (nel 2009 pari a -125 mila Euro) derivante dalla riclassifica effettuata nel dicembre 2008 dalla categoria AFS (Available for sales) alla categoria LR (Loans and receivable) del titolo BCC Mortgage 6/12.03.38 conseguente all'emendamento allo IAS 39. Il decremento complessivo delle

riserve da valutazione rispetto al 31.12.2009 è dunque motivato dalle variazioni negative di *fair value* delle attività finanziarie.

La voce Riserve include la riserva legale e la riserva connessa agli effetti di transizione ai principi contabili internazionali. L'incremento di tale voce è imputabile esclusivamente all'accantonamento a riserva legale degli utili netti dell'esercizio precedente residui dopo le altre destinazioni previste dalla legge, dalla normativa di settore e dallo Statuto, deliberate dall'assemblea.

Le variazioni delle voci Capitale e Sovrapprezzi di emissione è motivata dall'aumento della compagine sociale.

Il patrimonio di vigilanza risulta così composto:

Voci (dati in migliaia di euro)	31.12.2010	31.12.2009	Variazione	Var. %
Patrimonio di base	90.944	88.023	2.921	3,32
Patrimonio supplementare	10.763	13.763	-3.000	-21,80
Totale Patrimonio di vigilanza	101.707	101.786	-79	0,08
Di cui: elementi dedotti dal patrimonio di base e supplementare	4.532	4.532	0	0,00

Si ricorda che la Banca d'Italia, con un Provvedimento emesso il 18 maggio 2010, ha emanato nuove disposizioni di vigilanza sul trattamento prudenziale delle riserve relative ai titoli di debito emessi da Amministrazioni centrali di Paesi dell'Unione Europea classificati tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita". In particolare, con riferimento ai suddetti titoli, il Provvedimento - in alternativa all'approccio asimmetrico (integrale deduzione della minusvalenza netta dal Patrimonio di base e parziale inclusione della plusvalenza netta nel Patrimonio supplementare) già previsto - riconosce la possibilità di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze rilevate nelle citate riserve a partire dal 1° gennaio 2010. La Banca ha esercitato tale opzione e pertanto il Patrimonio di vigilanza ed i coefficienti di solvibilità al 30 giugno e al 30 settembre 2010 tengono conto di tale disposizione.

Si riportano di seguito gli indici di patrimonializzazione e solvibilità aziendale riferiti al 2010 confrontati con quelli del 2009:

Voci (dati in migliaia di euro)	31.12.2010	31.12.2009
Patrimonio di vigilanza/raccolta diretta da clientela (depurate operazioni di cartolarizzazione e CBO)	12,45%	12,31%
Patrimonio di vigilanza/crediti verso la clientela	12,00%	12,25%
Sofferenze nette/Patrimonio di vigilanza	28,58%	14,95%
Total capital ratio (patrimonio di vigilanza/attività di rischio ponderate)	12,13%	11,30%
Tier 1 capital ratio (patrimonio di vigilanza di base/attività di rischio ponderate)	10,84%	9,77%

Per quanto concerne il dettaglio della composizione e dell'entità del Patrimonio di Vigilanza, si fa rinvio a quanto illustrato nell'apposita sezione della Nota Integrativa ("Parte F – Informazioni sul patrimonio"). Le disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche (Basilea 2 – Circolare di Banca d'Italia n.263/06) disciplinano gli aspetti cui la Banca si deve attenere.

Il Rendiconto Finanziario

Di seguito si riporta la tabella del **Rendiconto finanziario** con le variazioni percentuali che evidenziano la dinamica registrata dai flussi finanziari nel corso dell'esercizio 2010 (dati in migliaia di Euro).

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo		Dinamica %
	31.12.2010	31.12.2009	
1. Gestione	10.460	12.226	-14,44%
- risultato d'esercizio (+/-)	3.167	3.223	-1,74%
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	536	(632)	-184,81%
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-	
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	5.669	7.239	-21,69%
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	1.937	1.775	9,13%
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	151	264	-42,80%
- imposte e tasse non liquidate (+)	28	1.166	-97,60%
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-	
- altri aggiustamenti (+/-)	(1.028)	(809)	27,07%
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	45.741	(63.849)	-171,64%
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	7.021	(2.428)	-389,17%
- attività finanziarie valutate al fair value	-	-	
- attività finanziarie disponibili per la vendita	14.211	(53.207)	-126,71%
- crediti verso banche: a vista	15.840	(43.094)	-136,76%
- crediti verso banche: altri crediti	30.113	67.938	-55,68%
- crediti verso clientela	(22.324)	(31.338)	-28,76%
- altre attività	880	(1.720)	-151,16%
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(54.556)	56.373	-196,78%
- debiti verso banche: a vista	7.117	14.182	-49,82%
- debiti verso banche: altri debiti	23.441	2.115	1008,32%
- debiti verso clientela	(42.844)	25.875	-265,58%
- titoli in circolazione	(74.149)	24.594	-401,49%
- passività finanziarie di negoziazione	-	-	
- passività finanziarie valutate al fair value	30.754	(7.558)	-506,91%
- altre passività	1.125	(2.835)	-139,68%
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	1.645	4.750	-65,37%
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO			
1. Liquidità generata da	5	87	-94,25%
- vendite di partecipazioni	-	-	
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-	
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	
- vendite di attività materiali	5	87	-94,25%
- vendite di attività immateriali	-	-	
- vendite di rami d'azienda	-	-	
2. Liquidità assorbita da	(1.140)	(4.469)	-74,49%
- acquisti di partecipazioni	-	-	
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	
- acquisti di attività materiali	(1.140)	(4.460)	-74,44%
- acquisti di attività immateriali	-	(9)	-100,00%
- acquisti di rami d'azienda	-	-	
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(1.135)	(4.382)	-74,10%
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA			
- emissioni/acquisti di azioni proprie	118	141	-16,31%
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-	
- distribuzione dividendi e altre finalità	(256)	(531)	-51,79%
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(138)	(390)	-64,62%
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	372	(22)	-1790,91%

Dall'analisi degli aggregati riferibili all'attività operativa, all'attività di investimento ed all'attività di provvista sono emerse le seguenti dinamiche finanziarie:

- la liquidità generata dall'attività operativa si è ridotta rispetto al 31.12.2009 passando da 4.750 mila euro a 1.645 mila Euro. In particolare, la gestione ha generato flussi finanziari per 10.460 mila Euro (-14,44% rispetto al periodo precedente), le attività finanziarie hanno generato liquidità per 45.741 mila Euro (in miglioramento del 171,64% rispetto al periodo precedente) mentre le passività finanziarie hanno assorbito liquidità per 54.556 mila Euro (in peggioramento del 196,78% rispetto al periodo precedente);
- l'attività di investimento ha assorbito liquidità per 1.135 mila Euro (-74,10% rispetto al periodo precedente);
- l'attività di provvista ha assorbito liquidità per 138 mila Euro (-64,62% rispetto al periodo precedente).

Per effetto delle dinamiche sopra descritte, nell'esercizio 2010 risulta generata liquidità per 372 mila Euro. Nel 2009 la liquidità assorbita era stata pari a 22 mila Euro.

I RISULTATI ECONOMICI DEL PERIODO

Il Bilancio 2010 chiude con un utile netto di 3,2 milioni di Euro, sostanzialmente stabile rispetto al risultato del precedente esercizio.

Per meglio sintetizzare i dati del Conto Economico, analogamente a quanto fatto per lo Stato Patrimoniale e per una migliore comprensione, Vi esponiamo un prospetto sintetico in forma scalare con le voci aggregate dell'esercizio 2010 confrontate con quelle dell'esercizio precedente (dati in migliaia di Euro):

Voci di C.E.	Descrizione	31.12.2010	31.12.2009	Var.	Var. %
10-20	Interessi netti	23.580	24.288	-708	-2,91
40-50	Commissioni nette	10.506	9.669	837	8,66
70	Dividendi	120	179	-59	-32,96
80-100-110	Risultato attività di negoziazione e di valutazione	-18	984	-1.002	-101,83
120	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	34.188	35.120	-932	-2,65
130	Rettifiche di valore nette su crediti e su attività finanziarie	-5.624	-7.229	1.605	22,20
150a	Spese per il personale	-13.603	-12.895	-708	-5,49
150b	Altre spese amministrative	-10.898	-10.928	30	0,27
160-170-180	Ammortamenti e accantonamenti	-2.054	-1.822	-232	-12,73
190-240	Altri proventi e oneri di gestione	2.218	2.231	-13	-0,58
250	UTILE OPERATIVITA' CORRENTE	4.227	4.477	-250	-5,58
260	Imposte sul reddito	-1.060	-1.254	194	15,47
290	UTILE D'ESERCIZIO	3.167	3.223	-56	-1,74

Alla formazione del risultato d'esercizio hanno contribuito i fattori di seguito elencati.

1) Il **marginale d'interesse** si decrementa del 2,91% per effetto dell'andamento dei volumi degli impieghi e della raccolta precedentemente descritti (si ricorda, in particolare, il rimborso di 60 milioni di Euro del CBO e la conseguente contrazione di disponibilità finanziarie da investire in titoli o nell'interbancario) e dell'andamento altalenante dei tassi di interesse che si è registrata nel corso del 2010 (l'Euribor a tre mesi, infatti, è sceso dallo 0,71% di gennaio allo 0,63% di aprile per poi aumentare fino all'1,01% di dicembre 2010).

Come emerge dal dettaglio sotto riportato, vi è stata una riduzione più dinamica del costo della raccolta (-39,40%) rispetto alla contrazione degli interessi attivi (-16,05%).

Componenti	31.12.2010	31.12.2009	Variazione	Var. %
Interessi attivi e proventi assimilati	31.867	37.962	-6.095	-16,05
Interessi passivi e oneri assimilati	-8.287	-13.674	5.387	39,40
Margine di interesse	23.580	24.288	-708	-2,91

Nelle componenti di cui sopra rilevano gli interessi attivi e passivi delle operazioni di cartolarizzazione che hanno comportato l'evidenza di 2,6 milioni di Euro di interessi attivi e di 2,1 milioni di Euro di interessi passivi.

Il peso del margine di interesse sul margine di intermediazione è passato dal 69,16% del 31.12.2009 al 68,97% del 31.12.2010.

2) Le **commissioni nette** da servizi aumentano dell'8,66% principalmente per effetto dell'incremento delle commissioni da servizi di gestione, intermediazione e consulenza (+ 19,37%), da servizi di incasso e pagamento (+12,86%) e delle commissioni di tenuta e gestione dei conti correnti (+13,25%). L'incidenza della componente servizi nella formazione del margine di intermediazione è pari al 30,73% rispetto al 27,53% dello scorso esercizio.

Di seguito si riepiloga il dettaglio delle commissioni nette e la loro variazione.

Componenti	31.12.2010	31.12.2009	Variazione	Var. %
Commissioni attive	11.592	10.668	924	8,66
Commissioni passive	-1.086	-999	-87	-8,71
Commissioni nette	10.506	9.669	837	8,66

3) Il negativo **risultato dell'attività di negoziazione e valutazione** (-18 mila Euro) è stato determinato, in particolare, dalle minusvalenze registrate sui titoli Held For Trading, pari a circa 305 mila Euro (lo scorso anno si erano registrate plusvalenze pari a circa 588 mila Euro), rappresentati principalmente da titoli di stato.

Componenti	31.12.2010	31.12.2009	Variazione	Var. %
Risultato netto dell'attività di negoziazione	-239	789	-1.028	-130,29
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:				
a) crediti	73	0	73	n.s.
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	194	142	52	36,62
d) passività finanziarie	35	59	-24	-40,68
Risultato netto delle attività e passività fin. valutate al <i>fair value</i>	-81	-6	-75	n.s.
Risultato attività di negoziazione e di valutazione	-18	984	-1.002	-101,83

4) Il **margin** di **intermediazione**, risultante dalla sommatoria delle commissioni nette, dei dividendi e degli utili/perdite da negoziazione e valutazione al margine di interesse, è diminuito del 2,65%.

5) Le **rettifiche di valore** sui crediti deteriorati (crediti scaduti, incagli e sofferenze) e sui crediti in bonis, nonché sulle attività finanziarie, avvalorate per 5.624 mila Euro, si riducono di 1.605 mila Euro rispetto all'esercizio precedente.

6) Le **spese amministrative** evidenziano, rispetto al precedente esercizio, un incremento del costo del personale del 5,49% ed una sostanziale stabilità delle altre spese amministrative. Si evidenzia, tuttavia, che nel 2010 sono stati classificati tra le spese del personale circa 436 mila Euro di oneri connessi alla gestione del personale (buoni pasto, formazione professionale, rimborsi spese, ecc.) che lo scorso esercizio erano classificati tra le altre spese amministrative. Il totale delle spese amministrative (voce 150 di Conto Economico) passa da 23.822 mila Euro del 2009 a 24.501 mila Euro del 2010 (+2,85%), principalmente per effetto delle componenti variabili di costo legate all'aumento dei volumi intermediati e dei crediti problematici gestiti. Il peso del costo del personale sul margine di intermediazione passa dal 36,72% del 31.12.2009 al 39,79% del 31.12.2010.

7) Gli **ammortamenti** delle attività materiali ed immateriali aumentano rispetto allo scorso esercizio dell'8,09% tenuto conto degli investimenti effettuati, mentre sono stati effettuati **accantonamenti** ai fondi per rischi e oneri per un importo di 116 mila Euro.

8) Gli **altri proventi di gestione** rimangono sostanzialmente stabili rispetto al 2009.

9) I **costi operativi**, rappresentati dalla sommatoria algebrica delle spese amministrative, degli ammortamenti ed accantonamenti e degli altri oneri/proventi di gestione, passano da 23,4 milioni di Euro del 31.12.2009 a 24,3 milioni di Euro del 31.12.2010 (+3,93%). Il peso dei costi operativi sul margine di intermediazione passa dal 66,69% del 31.12.2009 al 71,19% del 31.12.2010 per effetto della contrazione del margine di intermediazione e dell'incremento dei costi operativi.

10) L'evidenza delle **imposte su reddito**, diminuite di Euro 194 mila rispetto al 2009, principalmente per effetto della riduzione del reddito generato nell'esercizio, porta ad un utile netto di 3,2 milioni di Euro.

Il rapporto tra utile dell'esercizio e patrimonio netto (compreso l'utile) passa quindi dal 3,41% del 31.12.2009 al 3,25% del 31.12.2010.

Di seguito si riporta il prospetto riepilogativo della redditività complessiva della Banca (dati in migliaia di Euro) che tiene conto delle variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

Componenti	31.12.2010	31.12.2009	Variazione	Var. %
Utile d'esercizio	3.167	3.223	-56	-1,74
Altre componenti reddituali al netto delle imposte: attività finanziarie disponibili per la vendita	-284	603	-887	-147,10
Redditività complessiva	2.883	3.826	-943	-24,65

Servizi

Secondo quanto previsto dalle linee strategiche delineate dal Consiglio di Amministrazione è proseguita anche nel 2010 l'azione finalizzata ad incrementare l'apporto del comparto dei servizi sul margine di intermediazione.

La contribuzione dei servizi di gestione, intermediazione e consulenza è passata da 2,9 a 3,5 milioni di Euro evidenziando un incremento del 19,37%, principalmente per effetto del positivo contributo della distribuzione dei servizi di terzi e dell'attività di consulenza in materia di investimenti.

La produzione del Servizio Assicurativo nel corso del 2010 ha avuto risultati positivi nel collocamento di polizze dei rami danni e vita con un apporto provvigionale di oltre un milione di Euro, in crescita del 25,15% rispetto all'anno precedente.

E' proseguito in modo più che positivo il collocamento dei prodotti di credito al consumo con il marchio "Crediper" che ha registrato oltre 500 pratiche perfezionate per un importo complessivo finanziato di oltre 6,4 milioni di Euro e commissioni totali di 467 mila euro, in aumento di oltre il 26% rispetto al 2009.

Il servizio Leasing ha incrementato a 161 il numero delle pratiche perfezionate, anche se di taglio medio inferiore rispetto all'anno precedente. L'importo finanziato totale è stato di circa 17 milioni di euro con commissioni pari a 235 mila Euro.

Nel servizio Factoring è stato realizzato un *turnover* complessivo di oltre 12 milioni di Euro che ha apportato commissioni per circa 16 mila Euro.

Nel 2010 è continuata anche l'offerta alla clientela dei derivati di copertura per le aziende. Lo stipulato è stato di circa 3 milioni di Euro con circa 6 mila euro di commissioni. E' stata avviata l'attività di vendita del prodotto di copertura CAP di ICCREA, indirizzato anche ai privati, con un nozionale di circa 1,4 milioni ed un apporto commissionale di circa 13 mila Euro.

Il sito Internet ha registrato un notevole aumento degli accessi spaziando nella visita a un ben più elevato numero di pagine elettroniche (a fine dicembre i contatti sono stati 508.811). Nell'ambiente di Banca Automatica registriamo 7.337 installazioni di Home Banking e Corporate Banking.

Il 2010 ha visto una crescita di circa il 4,8% delle deleghe F24 transitate via internet-banking: le deleghe processate on-line sono infatti passate da un numero di 56.796 del 2009 ad un numero di 59.507 del 2010.

Le carte di credito in circolazione (incluse Viacard e Tasca) sono aumentate di circa il 4,41% raggiungendo le 15.924 unità mentre le carte Bancomat raggiungono le 14.124 unità; i nostri Impianti ATM presso le Filiali ed altri punti esterni sono 28 e 519 sono i terminali POS della nostra rete installati presso esercenti.

Ulteriori dati relativi ai principali servizi offerti possono essere così riassunti:

- il numero dei conti correnti, pari a 28.308, si è complessivamente incrementato di circa il 3% con 41.824 utenze collegate (+8,43% rispetto al 2009);
- le transazioni sui terminali POS hanno raggiunto un volume di oltre 62 milioni di Euro e quelle effettuate sugli sportelli bancomat hanno registrato un incremento di circa il 2,2% con quasi 78 milioni di controvalore prelevato;
- la presentazione di effetti e riba di nostra clientela, con circa 372 mila pezzi lavorati, si è incrementata dello 0,73% circa;
- i bonifici lavorati complessivamente sono stati oltre 403 mila con circa 1.215 milioni di Euro di volumi intermediati.

Complessivamente le commissioni attive da servizi di incasso e pagamento sono passate da 2,8 milioni di Euro del 2009 a 3,2 milioni di Euro del 2010 con un incremento del 12,86%. Le commissioni attive di tenuta e gestione dei conti correnti sono invece passate da 3,1 milioni di Euro del 2009 a 3,5 milioni di Euro del 2010 con un incremento del 13,25%.

Per quanto attiene il Servizio di Tesoreria Enti, nel 2010 la nostra Banca si è aggiudicata per la prima volta la tesoreria del comune di Sacile (con decorrenza 01/01/2011), ha vinto le gare per rimanere tesoriere del comune di San Quirino e dell'A.S.P. "Solidarietà Mons. Cadore" di Azzano Decimo ed ha iniziato a svolgere il servizio di tesoreria del comune di Budoia. Inoltre, è stato rinnovato per ulteriori cinque anni il servizio di tesoreria per i comuni di Mansuè e Portobuffolè e per ulteriori due anni il servizio di cassa dell'ATAP S.p.A.. Attualmente, quindi, la Banca è tesoriere di tredici comuni del territorio e di due A.S.P. (le case di riposo di Azzano Decimo e Cordenons), oltre a svolgere i servizi di cassa per l'ATAP S.p.a., la Camera di Commercio e l'A.T.E.R. di Pordenone.

Queste ulteriori affermazioni sottolineano l'impegno che la nostra Banca profonde nell'ambito territoriale e l'importanza che riveste nel contesto socio economico.

L'attività di questo strategico servizio ha sviluppato nel 2010 un volume di oltre 71.000 transazioni (fra mandati e reversali) con una movimentazione totale di oltre 267 milioni di euro.

INDICI ECONOMICI, FINANZIARI E DI PRODUTTIVITA'

Al termine dell'esposizione dei principali aggregati di Stato Patrimoniale e di Conto Economico si riportano nella tabella sottostante i principali indicatori economici, finanziari e di produttività della Banca.

Indici di bilancio	2010	2009
Crediti verso clientela / raccolta diretta	96,17%	85,94%
Raccolta gestita / raccolta indiretta	48,57%	41,04%
Raccolta amministrata / raccolta indiretta	51,43%	58,96%
Indici di redditività	2010	2009
Utile netto / (patrimonio netto – utile netto) (ROE)	3,36%	3,53%
Utile netto / totale attivo (ROA)	0,30%	0,29%
Costi operativi / margine di intermediazione	71,19%	66,69%
Margine di interesse / margine di intermediazione	68,97%	69,16%
Commissioni nette / margine di intermediazione	30,73%	27,53%
Margine di interesse / totale attivo	2,21%	2,17%
Indicatori di struttura	2010	2009
Patrimonio netto / Totale attivo	9,13%	8,46%
Raccolta diretta / Totale attivo	82,68%	86,51%
Crediti verso clientela / Totale attivo	79,51%	74,34%
Attività finanziarie / totale attivo	13,00%	14,30%
Indici di rischiosità	2010	2009
Sofferenze nette / crediti verso clientela netti	3,43%	1,83%
Sofferenze nette / Patrimonio netto	29,85%	16,08%
Indicatori di efficienza	2010	2009
Spese amministrative / Margine di intermediazione	71,67%	67,83%
Cost/income	72,63%	68,59%
Indici di produttività (dati in migliaia di Euro)	2010	2009
Raccolta diretta clientela per dipendente	4.260	4.420
Impieghi verso clientela per dipendente	4.439	4.445
Margine di interesse per dipendente	123	130
Commissioni nette per dipendente	55	52
Margine di intermediazione per dipendente	179	188
Costo medio del personale	71	69
Totale costi operativi per dipendente	127	125

4. LA STRUTTURA OPERATIVA

La rete territoriale

La Banca opera attraverso 25 Filiali situate nel territorio della provincia di Pordenone (22), di Treviso (2) e di Venezia (1).

Le Filiali di apertura più recente hanno continuato l'attività di acquisizione di nuova clientela mentre gli insediamenti più integrati hanno consolidato o accresciuto le loro quote di mercato. I risultati raggiunti, analizzati nel contesto dei vari settori operativi, sono la conferma della bontà della politica di intervento che la nostra cooperativa di credito attua uniformemente nel suo territorio.

L'aggregato delle 15 BCC del Friuli Venezia Giulia conta 222 sportelli in Regione e 4 in Veneto, per un totale di 226 sportelli, che determinano una quota di mercato regionale del 23%.

L'area operativa delle BCC è estesa a 212 comuni su 218. In 29 comuni della Regione, tutti con meno di 3.000 abitanti, le BCC rappresentano l'unica presenza bancaria.

Sul totale dei dati regionali sviluppati dalle BCC la nostra Banca detiene una quota degli impieghi di circa il 17,09% ed una quota della raccolta di circa il 16,95%.

Le risorse umane

L'organico del personale al 31 dicembre 2010 è costituito da 191 collaboratori; del totale, il 67,6% è dislocato presso le Filiali e la rimanenza presso le strutture centrali. Nel corso dell'esercizio sono stati assunti 5 nuovi dipendenti mentre c'è stata una sola cessazione di personale, in linea con quanto previsto dal Piano Strategico al fine di rafforzare il presidio dell'azienda sul territorio di competenza, attraverso la rete di sportelli e le aree territoriali in cui la stessa è suddivisa. Vi informiamo inoltre che, in coerenza con la nostra attenzione al "sociale", una dipendente, assunta "a tempo parziale", è tuttora distaccata presso una ONLUS avente un'attività di interesse altamente sociale ed assistenziale ed operante nel nostro territorio (Associazione San Pietro Apostolo).

Nel corso del 2010, nel rispetto degli indirizzi strategici fissati dal Consiglio, è proseguita da parte della Direzione Generale l'attività di miglioramento della relazione con il personale, curando al massimo gli aspetti di attenzione alla gestione delle risorse umane e di rispetto delle relative caratteristiche professionali. In tale attività la Direzione, di concerto con l'Ufficio Personale Formazione e supporto filiali, ha continuato ad avvalersi di modalità e strumenti di analisi e valutazione già utilizzate da diversi anni - ulteriormente migliorate nel corso dell'anno - ed ha proseguito con la realizzazione di specifici momenti di incontro finalizzati a supportare diverse risorse nella stesura di un piano di azione personale.

Nel 2010 è stata utilizzata la nuova scheda di valutazione delle prestazioni che, oltre a rappresentare uno strumento di valutazione, ha anche lo scopo di migliorare le prestazioni stesse. Questo strumento è stato oggetto di specifici incontri finalizzati a perfezionare ulteriormente l'intero processo valutativo. Si ricorda che il sistema di valutazione in uso nel 2010 prevede, tra i fattori di osservazione, la capacità di promuovere l'identità cooperativa. Le schede di valutazione relative all'anno 2010 sono state rese consultabili, con adeguata profilatura, attraverso specifica procedura "valutazioni" della intranet aziendale.

Complessivamente nel 2010 sono state 12.605 le ore dedicate all'attività formativa, con un incremento del 18,83% rispetto all'anno precedente, con il coinvolgimento sia dei dipendenti di rete sia di quelli degli uffici centrali.

Come previsto dal Piano Strategico, nel corso del 2010 si è conclusa la partecipazione di tutti i colleghi della Banca al percorso formativo identitario di categoria denominato "CooperniCo" che ha avuto per oggetto le specificità della cooperazione di credito e le caratteristiche che costituiscono la sostanza di essere e fare banca differente.

Nell'ottica di una trasparente condivisione delle politiche aziendali, il tradizionale convegno del personale di fine anno è stato un'occasione per illustrare ai dipendenti le linee guida del piano strategico triennale 2011-2013 messo a punto dal Consiglio di Amministrazione; nella medesima occasione, al personale sono anche stati presentati i risultati dell'indagine di *customer satisfaction* effettuata sulla compagine sociale nell'ultima parte del 2010.

Degno di nota è stato il progetto formativo della Federazione regionale delle BCC al quale la nostra Banca ha aderito e che, accanto alla proposta specialistica per i vari settori aziendali, ha avuto come oggetto prevalente i temi legati alla nuova direttiva sui sistemi di pagamento (cosiddetta P.S.D.), al processo di internazionalizzazione della clientela impresa ed alla vigilanza cooperativa. È stato portato a termine un articolato percorso destinato alla formazione professionale delle figure preposte alla funzione di conformità normativa.

Particolare attenzione è stata dedicata alla qualificazione degli specialisti dei comparti crediti e finanza, con percorsi formativi ad essi riservati, e all'aggiornamento formativo annuale per addetti alla vendita di prodotti assicurativi.

Si segnala, inoltre, la valenza della formazione effettuata con risorse interne sia attraverso l'organizzazione di specifici incontri formativi destinati agli addetti crediti e titoli, sia attraverso le regolari riunioni dei referenti operativi di filiale nelle quali, tra l'altro, con il supporto di personale degli uffici centrali, vengono esaminate specifiche circolari interne.

Particolare attenzione è stata posta all'aspetto della salute e sicurezza dei collaboratori sul luogo del lavoro: nel corso del 2011 è proseguita la rilevazione dei fabbisogni di aggiornamento degli addetti antincendio e primo soccorso con la conseguente erogazione della specifica formazione.

Nell'ambito degli interventi formativi di tipo manageriale e comportamentale si segnalano interventi sulla pianificazione ed il raggiungimento degli obiettivi destinati ai preposti di filiale, una nuova edizione del percorso formativo volto a diffondere nella BCC la cultura del "lavorare per progetti" e la riproposizione, per un nuovo gruppo di giovani dipendenti, del percorso sullo sviluppo delle capacità manageriali già sperimentato in diverse edizioni fin dal 2004.

La Banca, come le altre BCC della Regione, ha sostenuto il Master in Banca e Finanza organizzato dall'Università degli studi di Udine ospitando tre partecipanti per un periodo di tirocinio di otto mesi.

Nel corso del 2010, nel settore delle risorse umane, è stato inoltre portato a termine un importante progetto a servizio del territorio di competenza della Banca: con la mediazione istituzionale del Settore Politiche del Lavoro della Provincia di Pordenone, nell'ambito della "Linea di Intervento 17", la BCC Pordenonese, insieme alla consorella di San Giorgio e Meduno, ha realizzato un percorso formativo destinato a 12 giovani senza lavoro residenti in provincia, ciascuno dei quali ha poi svolto in azienda (7 presso la BCC Pordenonese, 5 presso la BCC di San Giorgio e Meduno) una "work experience", ossia un tirocinio retribuito di 720 ore iniziato a novembre del 2010 e la cui conclusione è prevista per marzo – aprile 2011. Il percorso formativo è durato dodici giornate e le docenze sono state affidate direttamente a colleghi esperti in servizio presso le due Banche, che hanno messo a disposizione anche le aule in cui si sono tenuti i corsi. Le "work experience" si sono svolte in diversi ambiti e hanno fornito ai ragazzi competenze e conoscenze utili come punto di partenza di una futura professionalità, che la stessa BCC Pordenonese potrebbe sfruttare in occasione di future esigenze di personale in organico.

Al fine di migliorare la conciliazione tra i tempi dedicati al lavoro e quelli riservati alla vita privata del personale dipendente, nel 2010 è continuato il servizio di doposcuola aziendale presso la sede di

Azzano Decimo rivolto ad un numero sempre crescente di figli dei dipendenti che frequentano le scuole elementari e medie.

Si segnala che il 31 dicembre 2010 è scaduto il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro stipulato nel 2007, sia per la parte normativa sia per la parte economica.

Per quanto attiene al "sistema premiante aziendale", nel corso del 2010 è stato erogato l'incentivo alle Filiali che hanno raggiunto gli obiettivi assegnati nel 2009, mentre risulta accantonato nel presente bilancio il "premio di risultato" previsto dal CCNL e disciplinato dal Contratto Integrativo Regionale per tutto il personale esecutivo per il medesimo esercizio.

In materia di sistemi incentivanti si ricorda, inoltre, che l'Assemblea Generale del 16 maggio 2010 ha approvato le politiche di remunerazione dei consiglieri di amministrazione, dei dipendenti e dei collaboratori non legati alla Società da rapporti di lavoro subordinato.

La Banca redige il *Bilancio Sociale e di Missione* nel quale sono fornite ulteriori informazioni sulle risorse umane.

5. ATTIVITA' ORGANIZZATIVE

Organizzazione

Per quanto concerne l'organigramma aziendale, al fine di migliorare, in particolare, i processi commerciali e di controllo, nel corso del 2010 il Consiglio di Amministrazione ha approvato:

- l'esternalizzazione della funzione di *Internal Audit* alla Federazione delle B.C.C. del Friuli Venezia Giulia;
- la ripartizione della Direzione Mercato nella Direzione Affari e nella Direzione Commerciale, dipendenti dal Direttore Generale. La Direzione Affari garantisce l'efficace coordinamento della rete di vendita e delle strutture centrali di competenza mirando al raggiungimento degli obiettivi commerciali nel rigoroso rispetto delle politiche di rischio definite dal Consiglio di Amministrazione; dalla Direzione Affari dipendono le Aree territoriali (da cui dipendono le filiali di competenza) e l'Ufficio Precontenzioso. La Direzione Commerciale presidia, invece, il raggiungimento degli obiettivi commerciali, del comparto crediti e del comparto condizioni garantendo l'efficace coordinamento delle strutture centrali di competenza; dalla Direzione Commerciale dipendono l'Area Commerciale, l'Ufficio Crediti e l'Ufficio Condizioni;
- la soppressione della Direzione Pianificazione e Controllo e dell'istituzione in staff al Direttore Generale dell'Area Controlli e Conformità e della Pianificazione strategica e gestione rischi. L'Area Controlli e Conformità ha il compito di supportare gli organi competenti nel monitoraggio e nell'adeguamento del sistema dei controlli interni e coordinare i controlli di conformità alle disposizioni normative; dall'Area Controlli e conformità dipendono l'Ufficio Controlli e l'Ufficio Controllo e recupero crediti. La Pianificazione strategica e gestione rischi ha il compito di supportare gli organi competenti nella gestione dei processi di pianificazione strategica e nel monitoraggio e gestione dei rischi aziendali.
- l'attribuzione, nell'ambito dell'Area Servizi Amministrativi, delle competenze relative al comparto estero e tesoreria all'Ufficio Servizi Accentrati in aggiunta alle attività fino ad ora svolte. Conseguentemente, il precedente Ufficio Contabilità Generale e Controllo di Gestione, Tesoreria Enti ed Estero è stato rinominato Ufficio Contabilità Generale e Controllo di Gestione.

Nell'ottica di ottimizzare, in particolare, i processi commerciali, di marketing e di controllo, la modifica dell'assetto organizzativo si è completata nei primi mesi del 2011 con l'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione di quanto segue:

- le attività di comunicazione e marketing e l'attività commerciale estero della Banca sono state attribuite alla Direzione Commerciale;

- l'Ufficio Soci e Marketing è stato rinominato Ufficio Soci e Relazioni Sociali in quanto le attività di marketing, come sopra riportato, sono state attribuite alla Direzione Commerciale e in quanto tale Ufficio si occuperà anche delle istruttorie delle richieste di beneficenza e sponsorizzazione da sottoporre agli organi competenti mantenendo le relazioni con le associazioni del territorio e, in particolare, con l'Associazione San Pietro e Apostolo;
- è stato creato l'Ufficio Funzione di Conformità in staff alla Direzione Generale con il compito di promuovere il rispetto delle leggi, delle norme e dei codici interni di comportamento al fine di minimizzare il rischio di non conformità normativa e i rischi reputazionali a questo collegati.

E' proseguito l'aggiornamento della regolamentazione interna per tenere conto delle modifiche dell'assetto organizzativo, delle nuove normative e, in generale, dei cambiamenti procedurali intervenuti nel corso dell'anno. Si segnalano, in particolare, l'approvazione del Regolamento Antiriciclaggio, del Regolamento Privacy, della regolamentazione in tema di Trasparenza e di tutta la regolamentazione del comparto Finanza.

L'implementazione dei processi e l'entrata in vigore di nuove normative hanno richiesto e stanno richiedendo complessi ed articolati interventi organizzativi ed operativi e, conseguentemente, sui sistemi informatici, nonché una sempre maggiore collaborazione tra le varie unità organizzative coinvolgendo oltre al personale addetto alle principali aree operative (sistemi informativi, crediti, titoli, servizi amministrativi, controlli interni) anche i vertici aziendali che sono stati e sono chiamati ad effettuare rilevanti scelte.

Importanti implementazioni in corso di avanzata realizzazione a cura del fornitore dei sistemi informativi con il supporto di nostro personale sono finalizzati a migliorare, in particolare, la gestione del processo di affidamento e la gestione commerciale della clientela.

Vi informiamo, inoltre, che prosegue la realizzazione del progetto di gestione ottica dei documenti che consentirà la progressiva riduzione dell'uso del tradizionale supporto cartaceo rendendo nel contempo accessibile la consultazione/riproduzione di tutta la documentazione contabile e amministrativa della società e della clientela. In merito, nel 2010 il fornitore informatico Iside S.p.a. ha rilasciato in test la nuova piattaforma documentale destinata ad accogliere organicamente le varie tipologie di documenti elettronici abbinandoli ai processi di riferimento.

Nel corso del corrente anno è stato realizzato anche il passaggio alla nuova procedura che gestisce la contrattualistica della Banca (Form@doc).

Anche nel 2010 è proseguita l'applicazione delle tecniche di "gestione per progetti" individuando specifici progetti interni di cambiamento ed i relativi responsabili per seguirne la realizzazione. Si segnalano i progetti aventi per oggetto l'applicazione della nuova Direttiva sui Sistemi di Pagamento, la trasparenza, la consulenza avanzata, il nuovo sito internet e la gestione dell'assemblea 2010.

E' proseguita nell'anno l'analisi circa l'opportunità di esternalizzare ulteriori attività di contenuto strettamente tecnico, in particolare all'interno delle fasi di lavorazione degli incassi e pagamenti, finalizzata allo snellimento delle attività di sportello.

Al fine di omogeneizzare l'operatività della rete si sono tenute, nel corso del 2010, specifiche riunioni con i referenti operativi delle filiali in cui sono state esaminate, di concerto con i responsabili degli uffici centrali, specifiche tematiche (novità normative, circolari interne, anomalie segnalate, ecc.).

La strategia di continuità operativa, volta a raggiungere un adeguato livello di continuità dei processi critici al verificarsi di specifici scenari di crisi, si è tradotta in un piano di continuità operativa, approvato dal Consiglio di Amministrazione con delibera del 6 dicembre 2010, nel quale gli interventi effettivamente predisposti sono stati analiticamente individuati. Il piano di continuità

operativa è, al contempo, parte ed attuazione della politica sulla continuità operativa dei processi critici della Banca ed è stato sviluppato considerando le possibili minacce e vulnerabilità esistenti e conosciute, nonché i presidi tecnici e/o organizzativi già predisposti dalla Banca.

Sistemi Informativi

Il 2010 si è caratterizzato per la realizzazione dell'adeguamento dell'infrastruttura tecnologica della Banca: è stato completamente rinnovato il parco macchine ed è proseguita l'attività di consolidamento dei servizi centrali (server applicativi). In particolare, la struttura è stata dotata di personal computer di nuova generazione adeguati ai cambiamenti procedurali previsti per i prossimi anni.

Nel corso dell'anno si è, inoltre, proceduto ad installare presso tutte le filiali e presso la sede di Direzione dei chioschi multimediali (totem) che sostituiscono i vecchi fogli mobili della trasparenza e che consentono l'aggiornamento dei fogli stessi in tempo reale.

Il Sistema Informativo è stato oggetto nel corso del 2010 di diverse implementazioni, in particolare per effetto dell'introduzione delle recenti e delle nuove normative di cui precedentemente riferito, anche in considerazione delle maggiori esigenze informative connesse all'applicazione delle stesse.

Al fine di migliorare l'operatività *on-line* della nostra clientela, è stata completamente aggiornata la piattaforma dell'*internet-banking* con conseguente pianificazione dell'attività di migrazione delle postazioni che si concluderà entro il primo semestre 2011.

Nell'anno è continuata l'attività volta a migliorare l'efficacia e l'efficienza dei vari strumenti informatici che sono a disposizione per governare sia la parte operativa che la parte gestionale e direzionale dell'attività bancaria. Al fine di rispondere in tempi ragionevoli alle esigenze manifestate dalla Banca, l'outsourcer informatico ISIDE ha proseguito, anche nel corso del 2010, nell'attività volta ad approfondire temi di attualità con dei referenti nell'ambito dei diversi comparti organizzativi, coinvolgendo in tal modo la struttura di volta in volta più idonea a fornire aggiornamenti e chiarimenti o ad analizzare nuove implementazioni.

L'Ufficio Procedure e Sistemi Informativi, che supporta ed integra la quotidiana operatività informatica, ha svolto nell'esercizio una complessa e varia attività: oltre a garantire, infatti, la continuità degli impianti, delle attrezzature e delle procedure in uso, ha svolto una continua e mirata attività di consulenza e collegamento con le strutture informatiche del fornitore dei sistemi informativi per la risoluzione delle problematiche quotidiane e per la realizzazione di progetti di implementazione delle procedure esistenti (in particolare, si segnalano la nuova pratica di fido e la nuova piattaforma documentale). Nel contempo è demandata a questo ufficio la cura, il miglioramento e l'aggiornamento degli aspetti attinenti all'utilizzo ottimale della intranet, delle procedure interne e, di concerto con la Direzione Commerciale, del sito internet della Banca (www.bccpn.it). In merito si evidenzia che è in corso di rifacimento il sito della Banca, che verrà rilasciato nella nuova veste entro il primo semestre 2011.

Particolare attenzione viene riservata alla sicurezza locale dei dati e delle linee secondo le prescrizioni delle normative in vigore; ciò avviene anche mediante la stesura del DPS (Documento Programmatico sulla Sicurezza) e con la diffusione, applicazione e verifica delle norme e disposizioni in essere a tutto il personale.

Nel 2010 sono entrati a regime l'applicazione di un sistema IT centralizzato che ci consente di avere una adeguata sicurezza dei dati ed affidabilità dei sistemi di rete, nonché un sistema organico di monitoraggio dei *log* secondo quanto previsto dalle misure prescritte dal Garante privacy.

Il giorno 16 dicembre 2010 sono stati effettuati dei test sul piano di continuità operativa presso il sito alternativo di Pravisdomini. I test effettuati sui processi critici hanno dato, nel complesso, esito positivo evidenziando la continuità operativa della Banca in situazione di emergenza.

Filiali e immobili

Nell'intervenire con opere di ristrutturazione e adeguamento delle Filiali, il cui numero è rimasto inalterato rispetto all'esercizio precedente, si è deciso di adottare, ove possibile, un criterio di uniformità nell'utilizzo di soluzioni impiantistiche, nell'arredamento e negli apprestamenti di sicurezza, specie nei sistemi di gestione e custodia del contante, così da rendere visibile un'immagine di cura ed attenzione della nostra Banca nei riguardi del benessere del personale addetto ma anche per agevolare l'accesso dei Soci e della clientela che utilizza i nostri sportelli.

Nel corso dell'anno è proseguita quindi, secondo le linee sopra delineate, l'opera di ammodernamento delle immobilizzazioni materiali; in particolare:

- le filiali di Villotta di Chions e di Pordenone San Giorgio sono state trasferite in nuovi locali più ampi e funzionali rafforzando e migliorando il presidio nel nostro territorio di competenza;
- è stato modificato il lay-out della filiale di Pordenone Via Mazzini rendendolo più funzionale;
- l'immobile nel quale è ubicata la filiale di Vigonovo è stato oggetto di uno specifico intervento di miglioria;
- con riferimento alla piazza di Sacile, tenuto conto dei limitati spazi attualmente disponibili, è stato individuato l'immobile in cui trasferire la filiale stipulando uno specifico contratto preliminare di acquisto già nel mese di luglio 2010; si è inoltre deciso di installare un impianto ATM (Bancomat) presso il nuovo Centro Commerciale i Salici;
- sono stati effettuati specifici interventi volti a migliorare la messa in sicurezza dei locali in cui sono ubicati i server della Direzione Generale;
- sono stati sostituiti gli impianti termici e di riscaldamento più obsoleti con impianti di ultima generazione che prevedono minori consumi e minori manutenzioni;
- è stata completata l'installazione in tutte le filiali delle macchine dispensatrici di contante dotate di elevati presidi di sicurezza in sostituzione delle casse preesistenti con contante a vista;
- è continuato l'adeguamento degli impianti di videosorveglianza della sede e delle filiali garantendo una gestione accentrata degli stessi con un conseguente aumento del livello di sicurezza.

Ricordiamo, infine, che il costante impegno profuso in questi anni nella gestione degli immobili ha consentito di rendere disponibile alla comunità locale (associazioni e realtà locali) le sale riunioni di Azzano Decimo, di Pravisdomini, di San Quirino, di Pordenone (via Mazzini), di Brugnera e di Aviano.

6. ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO

La nostra Banca non impegna risorse in attività di ricerca e sviluppo in senso stretto. Nell'esercizio sono state espletate quelle attività, comunque attinenti allo sviluppo dei prodotti e dei supporti informatici, che hanno consentito di favorire le attività nell'ambito della produzione commerciale.

Nel campo informatico, nostro personale dotato di specifiche competenze collabora con il fornitore dei sistemi informativi Iside per l'efficace utilizzo delle procedure espletando una continua attività di collegamento con le diverse strutture specialistiche della società informatica. Specifiche attività sono poi svolte dalle nostre strutture di "servizi informativi" e "banca automatica" per migliorare ed integrare l'utilizzo della rete informatica aziendale (intranet) e per lo sviluppo ed il miglior utilizzo dei prodotti informatici per la clientela.

7. SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI E GESTIONE DEI RISCHI

La Banca ha posto in essere un sistema di controllo e gestione dei rischi nel quale è assicurata la separazione delle funzioni di controllo da quelle produttive, articolato sulla base dei seguenti livelli di controllo, definiti dall'Organo di Vigilanza:

- **I livello**
controlli di linea, effettuati dalle stesse strutture produttive che hanno posto in essere le operazioni o incorporati nelle procedure e diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni;
- **II livello**
controlli sulla gestione dei rischi, condotti a cura di una struttura interna (Funzione di *Risk Controlling* rappresentata dalla Pianificazione strategica e gestione dei rischi e dall'Area Controlli e conformità), contraddistinta da una separatezza dalle funzioni operative, avente il compito di definire le metodologie di misurazione dei rischi, verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento, quantificare il grado di esposizione ai rischi e gli eventuali impatti economici;
controlli di conformità normativa, svolti dalla Funzione indipendente all'uopo costituita, con il compito specifico di promuovere il rispetto delle leggi, delle norme, dei codici interni di comportamento per minimizzare il rischio di non conformità normativa e i rischi reputazionali a questo collegati, coadiuvando, per gli aspetti di competenza, nella realizzazione del modello aziendale di monitoraggio e gestione dei rischi;
- **III livello**
attività di revisione interna (*Internal Auditing*), esternalizzata alla Federazione delle B.C.C. del Friuli Venezia Giulia, volta a valutare l'adeguatezza e la funzionalità del complessivo Sistema dei Controlli Interni e a individuare andamenti anomali delle procedure e della regolamentazione.

Nel soffermarsi in particolare sui controlli di II e III livello, si evidenzia che i controlli sulla gestione dei rischi, tuttora in fase di evoluzione, hanno interessato i rischi aziendali nel loro complesso.

Nell'ambito dell'ICAAP (processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica), la Banca definisce la mappa dei rischi rilevanti che costituisce la cornice entro cui si sviluppano tutte le altre attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi. A tal fine provvede all'individuazione di tutti i rischi relativamente ai quali è o potrebbe essere esposta, ossia dei rischi che potrebbero pregiudicare la sua operatività, il perseguimento delle proprie strategie e il conseguimento degli obiettivi aziendali. Per ciascuna tipologia di rischio identificata, vengono individuate le relative fonti di generazione (anche ai fini della successiva definizione degli strumenti e delle metodologie a presidio della loro misurazione e gestione) e le strutture responsabili della relativa gestione.

Nello svolgimento di tali attività la Banca tiene conto del contesto normativo vigente, della propria operatività in termini di prodotti e mercati di riferimento, delle specificità dell'esercizio dell'attività bancaria nel contesto del Credito Cooperativo e, per individuare gli eventuali rischi prospettici, degli obiettivi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione. In tale ambito sono stati presi in considerazione tutti i rischi contenuti nell'elenco regolamentare (Allegato A della Circolare Banca d'Italia 263/06), valutandone un possibile ampliamento al fine di meglio comprendere e riflettere il business e l'operatività aziendale.

Sulla base di quanto rilevato dalle attività di analisi svolte, la Banca ha identificato come rilevanti i seguenti rischi: rischio di credito, rischio di controparte, rischio di mercato, rischio operativo, rischio

di concentrazione, rischio di tasso di interesse, rischio di liquidità, rischio derivante da cartolarizzazioni, rischio strategico, rischio di reputazione e rischio residuo.

Le valutazioni effettuate con riferimento all'esposizione ai sopra elencati rischi e ai connessi sistemi di misurazione e controllo sono state oggetto di analisi da parte dei vertici aziendali.

La Funzione di **Risk Controlling**, preposta al controllo sulla gestione dei rischi, assume un ruolo cardine nello svolgimento di attività fondamentali dell'ICAAP. Tale Funzione ha, infatti, il compito di definire le metodologie di misurazione dei rischi, sviluppare e mantenere i modelli e gli strumenti di supporto per la misurazione/valutazione ed il monitoraggio dei rischi, individuare i rischi cui la Banca è o potrebbe essere esposta, controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree operative con gli obiettivi di rischio/rendimento, quantificare/valutare il grado di esposizione ai rischi. Ai fini dell'esecuzione di tale compito il *Risk Controlling* si avvale della collaborazione di altre funzioni aziendali (in particolare l'Area Risorse e Organizzazione, l'Area Servizi Amministrativi, la Funzione di Conformità, le Aree di Business e l'*Internal Audit*).

Le attività della Funzione sono tracciate ed i relativi risultati sono opportunamente documentati e formalizzati. La Funzione garantisce l'informativa inerente la propria operatività attraverso opportuni sistemi di reporting indirizzati alle funzioni operative, alla Direzione Generale, agli Organi di Governo e Controllo.

Riguardo alla gestione del **rischio di non conformità alle norme**, a seguito di un'accurata analisi organizzativa e di una valutazione costi benefici che hanno tenuto in considerazione le dimensioni aziendali, la complessiva operatività ed i profili professionali in organico, la Banca ha valutato l'opportunità di adottare un modello che si fonda sulla presenza di una Funzione Interna che svolge direttamente alcune attività (in relazione all'organico, alle competenze, alle dimensioni e alla complessità operativa) mentre per altre si avvale del supporto di altre funzioni interne della Banca e del supporto della struttura della Federazione Regionale, coordinate direttamente al fine di assicurare unitarietà e coerenza complessiva dell'approccio alla gestione del rischio.

L'attività di controllo svolta dalla Funzione poggia sulle metodologie e supporti sviluppati nell'ambito del relativo progetto Nazionale e regionale di Categoria. In linea con le indicazioni di tale progetto, la Funzione di *Compliance* opera sulla base di un proprio approccio metodologico fondato su tecniche di identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi di non conformità.

Le attività della Funzione sono tracciate ed i relativi risultati sono opportunamente documentati e formalizzati.

La Funzione di **Internal Audit**, che presidia il III livello di controllo, svolge la propria attività sulla base del piano annuale delle attività di *auditing* approvato dal Consiglio di Amministrazione o attraverso verifiche puntuali sull'operatività delle funzioni coinvolte, richieste in corso d'anno. In tale ambito effettua la verifica e l'analisi dei sistemi di controllo di primo e secondo livello, attivando periodici interventi finalizzati al monitoraggio delle variabili di rischio.

La Banca, per quanto concerne quest'ultimo livello di controlli, avvalendosi della facoltà in tal senso prevista nelle istruzioni di vigilanza e valutata l'adeguatezza ai requisiti richiesti dalle disposizioni in materia della struttura all'uopo costituita presso la Federazione delle B.C.C. del Friuli Venezia Giulia, a partire da gennaio 2010 ha deciso l'esternalizzazione alla Federazione Regionale della funzione di *Internal Audit* e sottoscritto un contratto di esternalizzazione del Servizio alla Federazione, dandone preventiva comunicazione all'Organo di Vigilanza come previsto dalle relative istruzioni.

La Funzione di *Internal Audit* opera sulla base di uno specifico piano delle attività deliberato dai vertici aziendali e definito sulla base dell'esposizione ai rischi nei vari processi che i vertici aziendali hanno valutato, in considerazione delle linee guida definite dal progetto nazionale sul sistema dei controlli interni del Credito Cooperativo

Al fine di meglio coordinare le attività inerenti i controlli, il Consiglio di Amministrazione con delibera del 5 maggio 2003 ha costituito la *Commissione per i Controlli Interni* che assiste il Consiglio stesso nell'espletamento delle sue responsabilità nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni con compiti istruttori, propositivi e consultivi.

Si segnala, infine, che la Banca ha aderito al progetto della Federazione regionale delle B.C.C. di assistenza e consulenza per l'implementazione dei modelli organizzativi di cui al decreto legislativo n. 231 dell'8 giugno 2001 (responsabilità amministrativa delle società). Dopo aver effettuato, nell'autunno del 2010, una specifica attività di "autovalutazione" con il coinvolgimento della funzione di Conformità, ad oggi è in corso di predisposizione il modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del decreto sopra citato.

La gestione dei rischi

La Banca nell'espletamento delle proprie attività si trova ad essere esposta a diverse tipologie di rischio che attengono, principalmente, alla tipica operatività di intermediazione creditizia e finanziaria. Tra queste, le principali categorie sono riconducibili al rischio di credito, al rischio di mercato, al rischio di tasso, al rischio di liquidità e al rischio operativo.

Al riguardo specifiche informazioni di carattere qualitativo e quantitativo sui rischi sono fornite nell'ambito della "Parte E" della Nota integrativa, dedicata alle "informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" alla quale si rimanda per una più compiuta trattazione.

La Banca ha dato attuazione alla disciplina sul **processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale** (ICAAP – Internal Capital Adequacy Assessment Process). Tale processo persegue la finalità di determinare, in ottica sia attuale sia prospettica, il capitale complessivo necessario a fronteggiare tutti i rischi rilevanti. La Banca, inoltre, in caso di rischi difficilmente quantificabili, valuta l'esposizione e predispone sistemi di controllo e di attenuazione adeguati.

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte dei rischi quantificabili, la Banca, coerentemente con le indicazioni contenute nella circolare di Banca d'Italia n. 263/06 (titolo III), utilizza le metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari per i rischi compresi nel I Pilastro (di credito, controparte, di mercato e operativo) e gli algoritmi semplificati indicati dalla normativa per i rischi quantificabili rilevanti e diversi dai precedenti (concentrazione e tasso di interesse del portafoglio bancario). Più in dettaglio, vengono utilizzati:

- il metodo standardizzato per il rischio di credito;
- il metodo del valore corrente ed il metodo semplificato per il rischio di controparte;
- il metodo standardizzato per il rischio di mercato;
- il metodo base per il rischio operativo;
- l'algoritmo del *Granularity Adjustment* per il rischio di concentrazione per singole controparti;
- una quantificazione basata sulla metodologia elaborata in sede ABI con riferimento al profilo geo-settoriale del rischio di concentrazione;
- le linee guida illustrate nell'allegato C delle circolari 263/06 per il calcolo del capitale interno per il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.

Per quanto riguarda gli altri profili di rischio, coerentemente con le indicazioni fornite dalla Banca d'Italia nella citata normativa, la Banca ha predisposto adeguati presidi interni di controllo e attenuazione.

Nell'ambito delle attività di misurazione, sono altresì definite ed eseguite prove di stress in termini di analisi semplificate di sensibilità riguardo ai principali rischi assunti. La Banca effettua analisi semplificate di sensibilità relativamente al rischio di credito, al rischio di concentrazione sul portafoglio crediti ed al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, sulla base delle indicazioni fornite nella stessa normativa e mediante l'utilizzo delle suddette metodologie semplificate di misurazione dei rispettivi rischi. I relativi risultati, opportunamente analizzati, conducono ad una miglior valutazione dell'esposizione ai rischi stessi (e conseguente determinazione del capitale interno) e del grado di vulnerabilità dell'azienda al verificarsi di eventi eccezionali ma plausibili. Nel caso in cui l'analisi dei risultati degli stress test evidenzia l'inadeguatezza dei presidi interni posti in essere dalla Banca, viene valutata l'opportunità di adottare appropriate misure di presidio.

Il processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale viene sottoposto periodicamente a verifica da parte della funzione di *audit*.

Sono entrate in vigore il 31 dicembre le **nuove disposizioni in materia di concentrazione dei rischi**, pubblicate dalla Banca d'Italia il 27 dicembre 2010 nell'ambito del 6° aggiornamento della circolare 263/2006 (Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche).

La disciplina in materia si pone l'obiettivo di limitare i rischi di instabilità derivanti dall'inadempimento di una singola controparte verso cui la banca è esposta in misura rilevante attraverso la definizione di precisi limiti prudenziali e dell'obbligo, in capo all'intermediario, di porre in essere presidi organizzativi riferiti alla valutazione del merito creditizio dei clienti verso cui è esposto in misura rilevante, al monitoraggio delle relative esposizioni, alla completa e corretta rilevazione dei rapporti di connessione.

Rispetto alle precedenti disposizioni, è stato semplificato il sistema dei limiti prudenziali e sono state apportate importanti modifiche ai criteri di ponderazione ai fini della determinazione delle posizioni di rischio.

In tale ambito, tra le novità maggiormente significative, rientra certamente la rimozione delle ponderazioni di favore per le esposizioni interbancarie e verso imprese di investimento.

A fini segnaletici (non di limiti) è innovata la definizione di grandi rischi, che prende ora a riferimento le esposizioni di importo pari o superiore al 10% del patrimonio di vigilanza in luogo di quella precedente inerente le posizioni (ponderate, pertanto, per il rischio). Tale nuova definizione comporta l'innalzamento, rispetto alle segnalazioni precedenti, del numero e valore dei grandi fidi riferiti al 31 dicembre 2010 oggetto di segnalazione il 25 marzo 2011. Tale nuova modalità segnaletica permette di apprezzare in modo più preciso il grado di concentrazione dei crediti, in particolare con riferimento a esposizioni aventi un fattore di ponderazione per il rischio di controparte pari allo 0%.

La nuova normativa puntualizza, anche attraverso indici, le definizioni inerenti le connessioni giuridiche ed economiche che assumono rilevanza nella definizione delle procedure per l'assunzione dei grandi rischi.

Sono state definite e avviate le iniziative informative, organizzative e procedurali rilevanti ai fini della conformità alla disciplina innovata.

Lo scorso 15 dicembre la Banca d'Italia ha emanato, con il 4° aggiornamento della Circolare n. 263/2006, **la nuova disciplina prudenziale in materia di governo e gestione del rischio di liquidità** con applicazione a partire dal 31 dicembre 2010.

Nella redazione delle citate disposizioni, la Banca d'Italia ha anche tenuto conto delle regole quantitative uniformi previste da Basilea 3 "con il proposito di creare un quadro normativo in grado di includerle una volta che saranno state definitivamente approvate" (Banca d'Italia, Resoconto della consultazione).

Le nuove disposizioni sul rischio di liquidità, tra gli altri temi, riguardano il processo di gestione del rischio, il ruolo degli organi aziendali, il sistema dei controlli interni.

Sono in corso le attività per il pieno adeguamento alle nuove disposizioni in argomento, in stretto raccordo con le iniziative progettuali in corso nell'ambito della Categoria.

8. LE ALTRE INFORMAZIONI

Criteria seguiti nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi statutari della società cooperativa

La caratteristica imprenditoriale specifica che determina l'identità di una Banca di Credito Cooperativo si fonda sulla cooperazione, la mutualità e il localismo e tali sono i principi che hanno ispirato i contenuti del Piano Strategico per il triennio 2008/2010 testè concluso.

La descrizione e il commento delle linee guida di gestione della Banca trova quindi compimento, oltre che nell'analisi dei risultati economici, nel resoconto relativo all'azione della stessa rispetto al conseguimento degli scopi statutari in conformità con la sua natura di società cooperativa e in ossequio ai disposti dell'articolo 2528 del Codice Civile e dell'articolo 8 dello Statuto Sociale che impongono agli amministratori di illustrare, nella relazione al bilancio, le ragioni delle determinazioni assunte con riguardo specifico all'ammissione di nuovi soci.

Un primo indicatore significativo dell'efficacia con cui sono stati osservati dalla nostra Cooperativa di credito i criteri enunciati è costituito dall'elevato numero e dalla natura delle nuove richieste di ingresso nella compagine sociale.

Nel corso dell'anno l'incremento netto dei soci è stato di 740 unità, con l'ingresso di 952 nuovi soci e l'uscita di 212 per cause diverse, di cui precisiamo che 43 sono stati esclusi perché privi del requisito statutario che impone al socio la residenza o lo svolgimento dell'attività nella zona di competenza territoriale della Banca; quindi, la compagine sociale al 31 dicembre risultava costituita da 8.647 unità.

Illustriamo, nel dettaglio, il numero complessivo dei soci, i nuovi soci ammessi nel corso dell'anno, il numero delle Filiali e i Comuni di competenza della Banca suddivisi per Zona:

- Zona 1 con 7 filiali (comprendente i comuni di Azzano Decimo, Casarsa della Delizia, Chions, Fiume Veneto, San Vito al Tagliamento, Arzene, Camino al Tagliamento, Cinto Caomaggiore, Codroipo, Morsano al Tagliamento, Sesto al Reghena, Valvasone e Zoppola) n. 305 nuovi soci, per un totale di 3.361 soci;
- Zona 2 con 11 filiali (comprendente i comuni di Aviano, Cordenons, Fontanafredda, Porcia, Pordenone, Sacile, San Quirino, Barcis, Budoia, Caneva, Cordignano, Maniago, Montebelluna, Polcenigo, Roveredo in Piano, San Giorgio della Richinvelda, Tambre e Vivaro) n. 491 nuovi soci, per un totale di 3.195 soci;
- Zona 3 con 7 filiali (comprendente i comuni di Annone Veneto, Brugnera, Mansuè, Meduna di Livenza, Pasiano di Pordenone, Prata di Pordenone, Pravidomini, Fontanelle, Gaiarine, Gorgo al Monticano, Motta di Livenza, Oderzo, Portobuffolè, Portogruaro, Pramaggiore e Santo Stino di Livenza) n. 156 nuovi soci, per un totale di 2.091 soci.

Coerentemente alle previsioni del Piano Strategico, particolarmente significativo è stato il numero degli ingressi di giovani, associazioni senza scopo di lucro e parrocchie che nel corso dell'anno è stato di 274 unità, rappresentando il 28,8% del totale e ciò in virtù anche della diversificazione del numero minimo di azioni sottoscrivibili che è rimasto di 3 per le categorie citate, di 5 per i pensionati e di 10 per le altre categorie. Per agevolare l'ingresso nella compagine sociale di soggetti che gravitano nel mondo della cooperazione, il Consiglio di Amministrazione ha inoltre deliberato che i soci di cooperative socie della BCC possono sottoscrivere un minimo di 5 azioni, mentre per i soci di cooperative non socie della BCC il minimo è di 7 azioni.

Il valore nominale di un'azione è di euro 2,58 e il sovrapprezzo, rimasto invariato dal 2002, è pari a euro 21,42.

L'attività della nostra Banca si è inoltre sviluppata nel rispetto dei principi enunciati dall'articolo 2 dello Statuto Sociale e dall'articolo 2 della Carta dei Valori del Credito Cooperativo, concretizzati

innanzitutto con azioni attestanti l'attenzione alle esigenze e ai bisogni dei soci, tramite lo studio di prodotti caratterizzati da qualità e convenienza ad essi destinati.

In particolare, è proseguita l'azione tesa a favorire il socio persona fisica/famiglia con l'offerta dei pacchetti denominati Giallo, Arancio e Rosso che prevedono una scala di convenienze economiche in relazione ai servizi collegati.

L'aspetto mutualistico è stato perseguito anche con l'ampliamento delle convenzioni stipulate con l'obiettivo di accrescere nei soci il senso di appartenenza alla propria Banca di Credito Cooperativo, creando una rete aggregativa in grado di suscitare convenienze reciproche tra soci-utenti e soci-fornitori della BCC.

Particolare importanza è stata attribuita ai momenti di incontro della Cooperativa con i suoi soci, siano essi di natura istituzionale che culturale o di svago, con l'obiettivo di favorire il senso di appartenenza e la socializzazione. Alla loro organizzazione è delegato l'Ufficio Soci e Relazioni Sociali che il Consiglio di Amministrazione ha voluto come riferimento sin dal 1998.

Nel corso dell'anno sono stati organizzati:

- l'assemblea dei Soci, svoltasi il 16 maggio presso la Fiera di Pordenone, cui sono intervenuti 1.664 soci personalmente e 728 per delega;
- l'ottava edizione della Festa del Socio, organizzata a Taiedo di Chions il 19 giugno dove le presenze sono state oltre 2.300, confermando il crescente interesse dei soci per la manifestazione;
- i viaggi a Istanbul dal 23 al 28 marzo, negli Stati Uniti d'America dal 3 al 14 settembre e a Vienna dal 26 al 28 novembre;
- il Concerto di Natale, il 18 dicembre nel nuovo teatro di Azzano Decimo "Marcello Mascherini", eseguito dall'Orchestra Giovanile Zinaida Gilels di San Vito al Tagliamento.

L'Associazione San Pietro Apostolo, fondata dai Soci della BCC come braccio operativo nel sociale, nell'anno 2010 si è concretamente radicata su tutto il territorio provinciale dove la Banca opera con le sue filiali.

Il Centro Unico Prenotazioni Trasporti Assistenziali (CUPTA), avviato nel 2003 dall'Associazione San Pietro Apostolo, a servizio dei Comuni dell'Ambito Distrettuale Sud 6.3 (Azzano Decimo, Chions, Fiume Veneto, Prata di Pordenone e Zoppola), dal 2008 opera anche nei Comuni dell'Ambito Distrettuale 6.1 (Aviano, Brugnera, Budoia, Caneva, Fontanafredda, Polcenigo e Sacile). Da gennaio 2010 ha ampliato la propria attività costituendo un'ulteriore unità operativa nel comune di Cordenons.

Da gennaio 2010 il Servizio di trasporti a favore delle persone che devono raggiungere strutture ospedaliere e riabilitative è garantito in 14 Comuni della Provincia con 320 volontari autisti, dotati di 21 automezzi gestiti dai CUPTA attraverso le sedi operative di Azzano Decimo, Sacile e Cordenons.

L'intervento finanziario della BCC, in sinergia con i Comuni coinvolti, ha permesso la dotazione di gran parte dei mezzi attrezzati per il trasporto di disabili e non-autosufficienti e l'allestimento dei locali necessari all'espletamento del servizio stesso.

Nel corso dell'anno sono stati coordinati dal CUPTA 9.465 viaggi, le persone trasportate sono state 14.837 e 287.607 i chilometri percorsi.

Tutte le attività coordinate e gestite dall'Associazione San Pietro Apostolo sono svolte da propri volontari o dai volontari appartenenti alle associazioni presenti in ogni singolo comune integrandosi a vicenda e ottimizzando percorsi, servizi e risorse disponibili.

L'Associazione San Pietro Apostolo coordina 12 strutture operative: l'AVAN di Azzano Decimo con le sue 6 sezioni a Chions, Prata, Brugnera, Sacile, Budoia e Aviano, l'Associazione Guida Solidale

a Fiume Veneto, l'Associazione La Torre a Chions, l'Associazione Il Cordon a Zoppola, l'Associazione Antreas a Cordenons, l'Associazione L'Aquilone di Fontanafredda. Inoltre, sono state attivate collaborazioni con la Fondazione Biasotto e con l'Associazione AUSER di Pordenone, con le sue sezioni di Caneva, Fontanafredda, Sacile, Aviano, Budoia e Polcenigo, mettendo a disposizione 35 autisti accompagnatori volontari e tre automezzi.

Lo Sportello di Azzano Decimo del Centro Servizi Volontariato (C.S.V.), che opera presso l'Associazione San Pietro Apostolo, ha intensificato l'attività che viene svolta gratuitamente a favore delle Associazioni, strutturandosi organizzativamente sia per il servizio di consulenza sia per la prestazione di servizi di stampa a cui si affianca il lavoro del secondo sportello del Centro Servizi Volontariato (C.S.V.) operante ad Aviano, per dare una risposta immediata alle Associazioni della Pedemontana.

Sono complessivamente 653 le Associazioni che si sono rivolte all'Associazione San Pietro Apostolo per ottenere la produzione di stampe.

Il *Consulente Sociale*, figura professionale voluta dalla nostra Cooperativa di Credito e specializzata in materia di volontariato e associazionismo è a disposizione gratuitamente delle Associazioni che ne facciano richiesta. Il gradimento del servizio è ben evidenziato dal fatto che nell'arco dell'anno sono state prestate 314 consulenze ad Associazioni del territorio sia presso le filiali della BCC Pordenonese che presso la sede dell'Associazione San Pietro Apostolo.

Grazie alla preziosa collaborazione instauratasi fra l'Associazione San Pietro Apostolo e il Centro Ascolto La Vela di Sacile, continua l'attività sul territorio con iniziative tendenti ad offrire ascolto e sostegno alle persone che vivono situazioni di disagio (alcolismo, tossicodipendenze, conflittualità di coppia, problematiche familiari), nonché la presenza nelle scuole con cicli di incontri finalizzati a tematiche proposte ai ragazzi.

Oltre all'ascolto attento alle persone in difficoltà, il Centro si è attivato nella promozione dell'Auto Mutuo Aiuto nei Comuni di Fontanafredda e Fiume Veneto.

Per quanto riguarda i giovani, il Centro è stato promotore di vari progetti nelle scuole:

- Progetto *La fuga dal bicchiere* dedicato ai ragazzi delle classi terze delle Scuole Medie di Sacile e Azzano Decimo (circa 270 ragazzi). Attraverso una serie di incontri a tema, condotti da professionisti esperti, il progetto è stato proposto per sensibilizzare ed informare i giovani sul tema dell'alcool ma soprattutto sulla capacità di gestione dei problemi attraverso l'utilizzo delle proprie risorse.
- Progetto *Ascoltare - Ascoltarsi* proposto e richiesto dal Liceo "V. Alfieri" di Pordenone e "Pujati" di Sacile e rivolto alle classi seconde e terze, per un totale di 90 ragazzi circa (sono stati affrontati in particolare i temi del rispetto, dell'autostima, dell'assertività).
- Progetto *Dipendenze da sostanze e non...*, attuato per conoscere e prevenire eventuali disagi. Rivolto ai ragazzi frequentanti il Centro Territoriale Permanente (C.T.P.) di Sacile.
- Progetto *IO+TU=NOI* Trasforma la crisi in risorsa. Sono stati affrontati i temi del rispetto e dell'amicizia con la presenza di un Funzionario della BCC Pordenonese che ha parlato del risparmio. Gli interventi sono stati rivolti ai ragazzi delle classi prime e seconde delle Medie di Azzano Decimo e di Sacile (circa 350 ragazzi).

In ambito formativo la volontà di sostenere con decisione la formazione superiore ed il collegamento con il mondo del lavoro si è manifestata con il rinnovato sostegno al Consorzio Universitario per la Formazione e gli Studi Superiori di Pordenone, di cui la Banca è anche socia.

La collaborazione con scuola e formazione è stata inoltre sviluppata con:

- la prosecuzione dell'iniziativa "La BCC incontra la scuola", rivolta ai ragazzi delle scuole elementari e medie, e coordinata dalla Federazione congiuntamente ad Irecoop, società di formazione ed educazione cooperativa, emanazione di Confcooperative Friuli Venezia Giulia. Nell'anno scolastico 2009/2010 sono state coinvolte 180 classi, per un totale di

3.500 alunni che al termine del percorso formativo hanno partecipato al concorso "Missione cooperiamo!!";

- l'ospitalità per studenti di scuola secondaria e laureati che possono beneficiare di un periodo di istruzione e formazione professionale presso la nostra azienda. Tra le iniziative coordinate dalle BCC regionali rientra infatti la partnership con l'Università degli Studi di Udine, che si è tradotta in diverse collaborazioni per formare neolaureati con competenze teoriche ed operative e nella recente convenzione con la Facoltà di Agraria;
- la prosecuzione dell'iniziativa per neolaureati con l'assegnazione della Borsa di Studio "Insieme in Europa", il progetto formativo della durata di sei mesi presso l'ufficio di collegamento della Regione a Bruxelles. L'attività vuole offrire la possibilità di lavorare in un ambiente multiculturale e multilinguistico, di studiare la legislazione comunitaria e la sua evoluzione, di perfezionare e applicare la preparazione conseguita durante gli studi, di partecipare alle attività di formazione e promozione della Regione presso le Istituzioni Europee;
- l'assegnazione di premi allo studio, istituiti dalla nostra BCC nel 2006, a 26 studenti, figli di Soci, diplomati con profitto nell'anno scolastico 2009/2010.

Il collegamento con il territorio ed in particolare con il mondo dell'economia e dell'impresa è stato inoltre perseguito tramite:

- iniziative quali, visite guidate, convegni e informative rivolte al mondo dell'agricoltura ed in particolare a quello della viticoltura;
- accordi di collaborazione, convegni e seminari in sinergia con le Associazioni di Categoria, la Camera di Commercio di Pordenone, l'Unione Industriali di Pordenone, il Distretto del Mobile Livenza e il Polo Tecnologico (di cui siamo soci) per diffondere informazioni sui bandi camerali, regionali ed europei o per proporre soluzioni a supporto dell'internazionalizzazione o semplicemente per confrontarsi sulle strategie di mercato delle piccole e medie imprese;
- il sostegno al Progetto Salomone, promosso dalla Camera di Commercio di Pordenone, dall'Ordine degli avvocati della Provincia di Pordenone, dal Tribunale di Pordenone, dalla Curia Mercatorum, volto a far conoscere il nuovo sportello della conciliazione quale soluzione che offre molti vantaggi in termini di semplicità, rapidità e risparmio rispetto alle normali procedure legali;
- la realizzazione di corsi di educazione finanziaria, con l'obiettivo di accorciare la distanza tra la Banca e i cittadini, presso le università della terza età del territorio e presso molte scuole secondarie nonché nell'ambito dei corsi di cittadinanza attiva promossi dai Comuni, coinvolgendo oltre 550 persone per circa 40 ore di formazione complessivamente erogate dal personale interno della Banca;
- le numerose newsletter "Agevolazioni" destinate in particolare al mondo delle imprese e dei professionisti contenenti informazioni su strumenti di finanza agevolata, servizi per l'internazionalizzazione, novità normative e inviti a convegni.

Con la consapevolezza che la Banca possa svolgere un ruolo importante nello sviluppo dell'educazione finanziaria dei consumatori, è stato attivato il progetto "Capire l'Economia", frutto della collaborazione tra le BCC, la Regione, l'ANCI (Associazione Nazionale Comuni Italiani) e l'Ufficio Scolastico Regionale, che prevede l'organizzazione di incontri volti a sensibilizzare il cittadino e il risparmiatore circa la necessità di costruirsi un'adeguata conoscenza economico-finanziaria e ad educare le famiglie all'indebitamento sostenibile.

Nel favorire la diffusione della cultura previdenziale è stato istituito un protocollo di intesa con l'Inpdap, prevedendo percorsi di formazione e sensibilizzazione sulla materia previdenziale per i dipendenti pubblici.

Il collegamento con il territorio è stato sviluppato anche in sinergia con le altre BCC del Friuli Venezia Giulia, grazie a specifici accordi atti a sostenere le imprese in questo difficile momento.

Inoltre la BCC Pordenonese, visto il perdurare della crisi, ha consentito, anche nel 2010, a famiglie ed alle piccole e medie imprese di sospendere il rimborso delle rate mutuo.

Sempre in collaborazione con le BCC della nostra Regione, è stata attivata inoltre una partecipazione al sostegno internazionale promuovendo lo sviluppo del Credito Cooperativo argentino ed erogando un finanziamento in pool di un milione di dollari a favore di Codesarrollo, il sistema di banche cooperative che in Ecuador, attraverso il microcredito, ha contribuito a far uscire migliaia di persone dalla povertà.

La relazione della Banca di Credito Cooperativo Pordenonese con il territorio è approfondita, in particolare, nel Bilancio Sociale e di Missione, di cui è stata pubblicata quest'anno la tredicesima edizione, che rappresenta ormai un insostituibile documento di verifica della coerenza con gli scopi sanciti dallo Statuto Sociale, nonché di controllo e di confronto con i suoi diversi portatori di interesse interni ed esterni.

La pubblicazione integra l'attività di collegamento con i soci e le realtà sociali e culturali del territorio, svolta anche attraverso:

- il quadrimestrale "il Caffè del Nordest", periodico di finanza, cultura e società edito dalla Banca;
- l'inform@socio, la *mailing list* dedicata ai Soci che desiderano essere sempre aggiornati su appuntamenti, iniziative che hanno luogo nel territorio, convegni e viaggi organizzati dalla Banca, cui il socio può iscriversi direttamente nel nostro sito Internet o comunicando l'indirizzo di posta elettronica allo sportello; con l'obiettivo di incentivare tale moderna ed efficace forma di comunicazione, è proseguita l'azione tesa ad acquisire tutti gli indirizzi di posta elettronica di cui i soci dispongono;
- il bilancio economico, distribuito ai soci intervenuti all'assemblea sociale.

In essa, inoltre, è riassunto il commento alla recente indagine di *customer satisfaction* condotta nei confronti di soci e di clienti della nostra BCC. I risultati emersi confermano la buona qualità della relazione intrattenuta e del servizio loro offerto e forniscono, nel contempo, utili indicazioni per conseguire ulteriori miglioramenti.

Per quanto previsto dall'art. 5, comma 2 del DM 23 giugno 2004, attestiamo che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente.

A tal fine, ai sensi del disposto dell'art. 2512 del Codice Civile e dell'art. 35 del D.Lgs. 385/93 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, nel corso dell'esercizio la Banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i Soci e di operatività nella zona di competenza territoriale, così come indicato e documentato nella Nota integrativa.

In proposito precisiamo che dal 13 al 15 settembre la nostra Banca è stata sottoposta alla revisione cooperativa prevista dal D.Lgs. 220 del 2002, recepito nell'ordinamento della nostra Regione con la L.R. 27 del 2007.

Il relativo verbale, redatto dal revisore e affisso nella bacheca presso la sede di Azzano Decimo, mette in luce la piena rispondenza della nostra Cooperativa di Credito ai requisiti richiesti e ne conferma la natura mutualistica.

Informazioni sulla sicurezza e sulla protezione dei dati

Le attività ed i presidi relativi alla sicurezza sono stati mantenuti nel corso dell'esercizio 2010 secondo le prescrizioni dettate dal D.Lgs. 30/06/2003 n. 196. Il DPS - Documento Programmatico sulla Sicurezza - è stato regolarmente aggiornato entro i termini di legge. Tale documento, in ossequio alla regola 19 dell'allegato B del citato decreto legislativo n. 196/2003 contiene, tra l'altro,

l'analisi dei rischi e le disposizioni sulla sicurezza dei dati e sulla distribuzione dei compiti e delle responsabilità nell'ambito delle strutture preposte al trattamento dei dati stessi.

Per quanto attiene in generale alla gestione della sicurezza di cui al D.Lgs. 81/2008 e successive modifiche e integrazioni, è stato svolto il programma previsto con particolare attenzione alla sorveglianza sanitaria ed alla specifica formazione del personale nel campo della prevenzione e gestione delle emergenze.

Ai sensi dell'articolo 6, comma 8, lettera m-quater e dell'articolo 28, comma 1-bis, del decreto legislativo del 9 aprile 2008 n. 81, facendo seguito alla circolare attuativa del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 18.11.2010, sono state avviate in azienda le attività di valutazione del rischio da stress-lavoro correlato, con coinvolgimento del medico competente, del responsabile servizio protezione e prevenzione e del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza.

Informazioni sugli aspetti ambientali

Gli aspetti ambientali non assumono rilevanza sull'andamento e sulla situazione economica e finanziaria dell'impresa. Viceversa l'attività della Banca configurandosi quale prestazione di servizi "dematerializzati" non produce impatti ambientali degni di rilievo.

Tuttavia la Banca, quale ente mutualistico attento al territorio e consapevole della responsabilità socio-ambientale che hanno le imprese, persegue una politica di attenzione alle risvolti ambientali della propria attività.

Ulteriori informazioni sugli aspetti ambientali sono riportate nel citato *Bilancio Sociale e di Missione* redatto dalla Banca.

9. FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

L'anno 2011 si è aperto senza fatti di rilievo suscettibili di creare variazioni alla situazione o ai dati di bilancio esaminati con la presente relazione.

Si segnala che da gennaio 2011 ad oggi tre significative esposizioni creditizie ipotecarie, di cui due del comparto edilizio/immobiliare, pari complessivamente a circa 7,1 milioni di Euro, al 31 dicembre 2010 classificate ad incaglio, sono state classificate tra le posizioni a sofferenza. Vi informiamo che i fondi svalutazione crediti già accantonati al 31 dicembre 2010 a fronte di tali posizioni sono ritenuti capienti in relazione all'evolversi della situazione ed alle garanzie in essere. Si rimanda al paragrafo successivo per le considerazioni in merito al contesto ambientale di riferimento.

10. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Le prospettive di crescita dell'economia mondiale sembrano aver assunto una veste più solida e diffusa nell'ultimo scorcio del 2010. Si conferma la robusta espansione delle economie emergenti e, fra i paesi più avanzati, della Germania; migliorano, su base congiunturale, i dati di crescita degli Stati Uniti. Il perseguimento di una crescita più equilibrata a livello globale, attraverso il coordinamento delle politiche economiche, è uno degli obiettivi importanti del piano di azione approvato dal Gruppo dei Venti nell'incontro di Seul dello scorso novembre.

La crescita media per l'economia dell'Eurozona è stata, nel 2010, del +1,7%. Gli ultimi dati ufficiali sui conti nazionali confermano che, anche nel 4° trimestre 2010, l'Italia è il Paese dell'area euro che ha segnato la performance più contenuta con una variazione del + 0,1% (t/t) e del + 1,3% (a/a). Per il biennio 2011/2012 è previsto che il PIL mantenga, in Italia, un ritmo di crescita

moderato intorno al +1%, sostenuto in buona misura dalla domanda estera anche se ancora penalizzata da una ridotta competitività legata, come più volte sottolineato, ai mancati recuperi di produttività. La domanda interna permane debole. In definitiva, la crescita del PIL ipotizzata è sempre inferiore a quella dell'area euro, attesa intorno al +1,5% circa.

In tale contesto non è prevedibile, a breve, una ripresa dei livelli occupazionali. I segnali confermano le tendenze in atto dall'inizio della crisi con una maggior penalizzazione del segmento giovanile. Le imprese stanno privilegiando forme contrattuali che assicurino una maggior flessibilità dei costi.

Questo quadro è circondato da forti elementi di incertezza. Alla "crisi" dei conti pubblici dell'Area Euro, che sta coinvolgendo principalmente Grecia, Portogallo, Irlanda e Spagna si aggiungono timori inflattivi legati alla possibile crescita dei prezzi in euro delle materie prime e, più recentemente, i problemi legati al drammatico terremoto in Giappone ed ai disordini in tutto il Nord Africa.

In questo scenario globale, le Banche sono ancora esposte al forte rischio di veder penalizzati i risultati economici con accantonamenti sul fronte del credito, penalizzato dall'andamento delle sofferenze ancora in crescita e con tempi di incasso tendenzialmente in allungamento.

Con riferimento agli aspetti tradizionali dell'attività di intermediazione è necessario fare alcune riflessioni.

In termini generali, lo *shock* finanziario originato con l'illiquidità del mercato degli ABS (titoli derivanti da operazioni di cartolarizzazione) e con il fallimento Lehman, e poi proseguito con la crisi delle economie reali e del debito pubblico, prosegue ora in una nuova fase di patologia. Si avvertono, in particolare, primi forti segnali di illiquidità di alcuni tratti della curva dei tassi di interesse sulle emissioni bancarie. In Europa, in particolare nei paesi a maggior disequilibrio macroeconomico e fiscale, le banche faticano a collocare obbligazioni su investitori istituzionali. Si nota anche una forte riduzione della attività dei fondi sovrani, conseguenza della crisi dei paesi arabi. In questa situazione le condizioni di scarsa liquidità spingono le maggiori banche ad aggredire la raccolta *retail*, tradizionalmente favorevole a banche piccole e locali, nonché alla rete postale. Ne emerge un rischio di forte rialzo dei costi della raccolta per il 2011 e di una compressione della *duration* media delle emissioni bancarie. In prospettiva, inoltre, i requisiti di Basilea 3 possono provocare un effetto spiazzamento della raccolta bancaria obbligazionaria a favore dei titoli di stato, che verranno computati molto più favorevolmente nei sistemi di controllo previsti da Basilea3. Ne emerge un nuovo rischio per le banche: quello di un aumento della competizione sulla liquidità e di un ripensamento degli obiettivi generali di *budget* che veda lo sforzo di crescita nella raccolta sostituirsi allo sforzo di crescita degli impieghi. Le imprese e le famiglie, a seguire, potrebbero risultare penalizzate da questo scenario, con un più difficile accesso al credito e con un generale riprezzamento al rialzo degli *spread* sui finanziamenti, peraltro già in atto.

Per il 2011 prevediamo ritmi di crescita moderati per quanto riguarda gli impieghi con uno sforzo particolare concentrato sul fronte della raccolta, volto all'incremento dei volumi e della *duration*, pur con tutte le difficoltà legate agli scenari sopra descritti.

La capacità di risparmio delle famiglie diminuisce, la competitività sul fronte delle tesorerie aziendali è molto spinta e si assiste ad una riduzione delle disponibilità di tesoreria degli Enti Pubblici.

Per quanto riguarda gli impieghi si evidenzia una leggera ripresa degli investimenti, con particolare riferimento ad impianti e macchinari, accompagnati ancora da richieste di credito a breve (a sostegno dell'allungamento del ciclo monetario), di una miglior allocazione dell'indebitamento e di moratoria sui finanziamenti in essere.

Sul fronte "famiglie" permangono necessità di moratoria a fronte di momentanee situazioni di CIG (Cassa Integrazione Guadagni) o CIGS (Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria) e di rinegoziazione dei finanziamenti in essere al fine di renderli compatibili con livelli di entrate spesso ridotti rispetto al recente passato. La richiesta di mutui casa si mantiene costante con l'attenzione, anche da parte della Clientela, a ricercare strumenti di maggior tutela a fronte di possibili rialzi dei tassi.

Come già sottolineato, siamo doverosamente impegnati a non far mancare il sostegno ai Clienti meritevoli che si stanno impegnando per superare questo difficile momento congiunturale, nel rispetto dell'obiettivo del contenimento dei crediti problematici ribadito nel recente Piano Strategico 2011-2013.

Dal punto di vista reddituale le previsioni evidenziano una tenuta del margine di interesse, un leggero recupero del margine da servizi ed un generale contenimento dei costi, compreso il costo del credito, per raggiungere un risultato sostanzialmente in linea con quello dell'esercizio 2010.

Si ha la ragionevole aspettativa che la Banca continuerà ad operare in un prevedibile futuro; il bilancio è stato quindi predisposto nel presupposto della continuità aziendale e le eventuali incertezze rilevate non risultano significative e non generano dubbi sulla sussistenza del predetto requisito di continuità aziendale.

11. DESTINAZIONE DELL'UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO

Secondo quanto previsto dall'art. 49 dello Statuto, Vi proponiamo di destinare l'utile netto dell'esercizio 2010, ammontante a € 3.167.205,72 come segue:

- Euro 2.822.189,55 (pari al 89,11% dell'utile) alla Riserva Legale che, per la nostra Cooperativa di Credito si identifica nelle Riserve indivisibili disciplinate dall'art. 12 della Legge 904 del 16/12/1977;
- Euro 95.016,17 (pari al 3% dell'utile) al Fondo per lo Sviluppo della Cooperazione come previsto dall'art. 11 comma 4 della Legge 31.01.1992 n. 59;
- Euro 250.000,00 al Fondo di Beneficenza per consentire la prosecuzione dell'opera di sostegno alle iniziative locali di interesse sociale, culturale ed assistenziale; in particolare Euro 100.000,00 saranno destinati alla costituzione di una Fondazione che, come già Vi abbiamo comunicato nella precedente Relazione sulla Gestione, si è ritenuta opportuna in considerazione dell'ampliarsi dell'attività dell'Associazione San Pietro e Apostolo Onlus, associazione fondata dai soci della nostra Banca, e del moltiplicarsi dei rapporti economici intrattenuti con vari soggetti pubblici e privati funzionali ai servizi erogati dalla stessa Associazione.

Tenendo presente i suggerimenti di molti Soci che, già per i passati esercizi avevano manifestato il desiderio di non procedere alla distribuzione dei modesti utili loro spettanti devolvendo semmai tali mezzi a favore di iniziative benefiche, il Consiglio di Amministrazione anche in questo bilancio propone di non destinare utili, quale dividendo ai Soci, aumentando la quota dell'utile destinata a Fondo di beneficenza. Siamo certi con questo, che il piccolo sacrificio richiesto individualmente nella rinuncia al provento del dividendo, sarà efficacemente compensato dal maggior beneficio indiretto che i nostri territori e le nostre comunità trarranno dall'aumento delle erogazioni in beneficenza. In particolare, l'importo del dividendo non distribuito, pari a circa 18 mila Euro contribuirà alla costituzione della Fondazione di cui sopra riferito.

12. CONCLUSIONI

Signori Soci, con questa relazione siamo fiduciosi di avervi potuto fornire un quadro completo della situazione della società e tutte le informazioni necessarie a comprendere l'attività svolta dal Consiglio di Amministrazione per la migliore gestione della nostra Cooperativa di Credito nel corso dell'esercizio 2010.

Ci apprestiamo quindi a concludere questa relazione sottoponendola alla Vostra approvazione con il Bilancio d'esercizio chiuso al 31.12.2010 come esposto nei documenti di Stato Patrimoniale, di Conto Economico, di Redditività Complessiva, nel prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto, nel Rendiconto Finanziario e nella Nota Integrativa.

Nel corso del suo intervento all'ultima Assemblea dell'Associazione Bancaria, il Governatore della Banca d'Italia aveva affermato: "Le banche hanno un posto speciale nel sostegno alla crescita. Se forti, sono il suo pilastro. Ma vogliamo anche banche che tornino a essere vicine al sistema produttivo come prima della crisi; non c'è che un modo: *saper discernere l'impresa meritevole anche quando i dati non sono a suo favore*". E' quello che, non senza fatica né senza rischi, non senza costi né senza difficoltà di rappresentazione, la nostra Banca di Credito Cooperativo ha provato e prova quotidianamente a fare, valorizzando soprattutto il patrimonio informativo derivante dal radicamento nel territorio. Un patrimonio che le nuove regole europee rischiano di dimenticare.

Siamo convinti che la biodiversità bancaria non è soltanto un principio da affermare genericamente, ma un fattore che favorisce la concorrenza ed il miglioramento della qualità del servizio alla clientela, l'efficienza ed il buon funzionamento del mercato. La presenza di banche mutualistiche consente allo stesso mercato di essere maggiormente efficiente. Ci impegneremo, quindi, responsabilmente a far sì che la presenza della nostra Banca su questo territorio si traduca concretamente, e sempre più incisivamente, nel miglioramento morale, culturale, sociale ed economico che ci poniamo come obiettivo nel nostro Statuto.

Cogliamo l'occasione per esprimere sentimenti di sincera gratitudine a tutti coloro che, in vario modo, contribuiscono al buon andamento della nostra attività ed al raggiungimento degli obiettivi strategici. Alla Direzione Generale e a tutto il personale della sede e delle filiali per l'impegno costante e la dedizione posta nello svolgimento regolare e proficuo della nostra attività arricchito dallo spirito "cooperativo e mutualistico" che da sempre ci distingue nel mondo bancario.

Un ringraziamento al Collegio Sindacale che partecipa alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo con assiduità e competenza, assicurando costantemente il supporto professionale per la corretta valutazione delle decisioni riguardanti le molteplici complessità gestionali.

Al Direttore della Banca d'Italia di Trieste, dott. Pietro Sambati, ed ai suoi Collaboratori per la disponibilità e sollecitudine dimostrati in occasione delle molteplici attività di vigilanza.

Un grato accenno è dovuto alla Federazione Nazionale e Regionale, a ICCREA Holding e a tutte le Società operative del nostro movimento per la loro indispensabile attività di supporto al nostro operare.

Per concludere, un particolare ringraziamento a tutta la Clientela per l'attenzione riservataci sia con la fiducia nei nostri prodotti che con il costante utilizzo delle nostre strutture, aderendo con sempre maggior frequenza alle operazioni ed ai servizi bancari.

Uno speciale grazie, infine, a voi Soci, solide fondamenta di questa cooperativa di credito, per averla voluta, da veri operatori, al servizio della vostra comunità, e della quale costituisce grande ed insostituibile patrimonio.

Azzano Decimo, 28 marzo 2011

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

***RELAZIONE DEL
COLLEGIO SINDACALE***

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO PORDENONESE
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI AI SENSI
DELL'ART. 2429, COMMA 2, CODICE CIVILE

Signori Soci,

il bilancio d'esercizio chiuso al 31.12.2010 e la relazione degli amministratori sulla gestione sono stati a noi trasmessi nei termini di legge.

Il bilancio è composto da sei distinti documenti: lo stato patrimoniale, il conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni di patrimonio netto, il rendiconto finanziario e la nota integrativa, di cui si riporta in forma riassuntiva le risultanze:

STATO PATRIMONIALE

Attivo	€ 1.066.254.833
Passivo e patrimonio netto	<u>€ 1.063.087.627</u>
Utile dell'esercizio	€ 3.167.206

CONTO ECONOMICO

Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	€ 4.228.861
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	€ (-) 1.059.655
Perdita dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	<u>€ (-) _____ =</u>
Utile dell'esercizio	€ 3.167.206

La nota integrativa contiene le informazioni richieste dal codice civile e dalla normativa in materia per una esposizione più completa degli accadimenti aziendali ed una migliore comprensione dei dati di bilancio, nonché altre informazioni ritenute opportune dagli amministratori per rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca.

Lo stato patrimoniale ed il conto economico riportano anche i dati dell'esercizio precedente determinati applicando gli stessi principi contabili internazionali I.A.S./I.F.R.S..

Le operazioni con soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo della banca, sono state poste in essere nel rispetto dell'art. 136 del D.L.vo 01.09.1993 n. 385. Gli Amministratori forniscono una adeguata informativa sulle operazioni intrattenute con le parti correlate nella nota integrativa.

Riteniamo corretti, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 della legge 59/92 e dell'art. 2545 codice civile, i criteri seguiti dal consiglio di amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici, in conformità al carattere cooperativo della società e specificati nella relazione degli amministratori sulla gestione.

Le condizioni previste dall'art. 2513 del codice civile relative alla mutualità prevalente sono documentate dagli amministratori nella nota integrativa e sono state oggetto di verifica da parte della Federazione delle Banche di Credito Cooperativo del Friuli Venezia Giulia; la revisione del biennio 2009/2010 ai sensi dell'art. 20 L.R. 27/2007 e dell'art. 18 del D.L. 220/2002, si è conclusa in data 19 ottobre 2010 con giudizio positivo.

Abbiamo partecipato all'assemblea dei soci, nonché ai 32 consigli d'amministrazione ed ai 20 comitati esecutivi che si sono svolti nell'anno 2010; confermiamo che l'attività degli amministratori è stata improntata al rispetto della corretta amministrazione e della tutela del patrimonio della banca.

Abbiamo effettuato, nel corso dell'anno 2010, 16 verifiche sia collegiali che individuali, avvalendoci ove necessario della collaborazione della struttura interna; dalla nostra attività di controllo e verifica non sono emerse irregolarità o violazioni da comunicare alla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 52 del D.L.vo 01.09.1993 n. 385.

Abbiamo verificato che la formazione del bilancio, la sua impostazione generale e la sua struttura fossero conformi alla legge, alle disposizioni di Banca d'Italia ed ai principi contabili internazionali I.A.S./I.F.R.S..

Ai sensi dell'art. 2403 del codice civile:

- abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto sociale, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- abbiamo ottenuto dagli amministratori informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico,

finanziario e patrimoniale realizzate dalla banca. Riteniamo, in base alle informazioni ottenute, che le azioni deliberate dagli amministratori sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse, in contrasto con le delibere assunte dall'assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;

- abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca, attraverso informazioni raccolte dai responsabili delle funzioni;
- abbiamo esaminato e valutato il sistema di controllo interno per verificarne l'indipendenza, l'autonomia e la separazione da altre funzioni, tenuto conto dello sviluppo e delle dimensioni dell'attività della banca ed ai vincoli a cui è soggetta;
- abbiamo posto attenzione all'attività di analisi sulle diverse tipologie di rischio e sulle modalità per il loro governo, con specifica attenzione al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP);
- abbiamo verificato la separatezza della funzione di Conformità;
- abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Banca e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, attraverso informazioni raccolte dai responsabili delle diverse funzioni e attraverso le verifiche effettuate dall'Internal Audit.

Non abbiamo osservazioni o rilievi da porre alla Vostra attenzione a seguito dell'attività di vigilanza che abbiamo svolto secondo i principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e nel rispetto della legge e delle istruzioni di vigilanza della Banca d'Italia.

Non abbiamo ricevuto da parte dei soci denunce ai sensi dell'articolo 2408 del codice civile, né esposti da parte di terzi.

La banca non ha attribuito ai componenti del collegio sindacale ulteriori incarichi oltre a quelli stabiliti dalla normativa vigente e dallo statuto sociale.

Il Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo ha effettuato la propria attività di revisione e controllo dell'attività della Banca senza rilevare criticità nella gestione ed ha attribuito il rating più alto (solida) per il periodo febbraio/giugno 2011.

L'assemblea dei soci in data 18 maggio 2008 ha dato l'incarico di svolgere il controllo contabile ai sensi degli artt. 2409 bis e seguenti del codice civile, per tre esercizi (2008-2010), alla società Deloitte & Touche S.p.A. con la quale abbiamo avuto durante l'anno incontri per uno scambio di dati e notizie sulle rispettive attività di controllo, accertando che non sono emersi fatti significativi o informazioni di rilievo da segnalare.

Il responsabile della società Deloitte & Touche S.p.A. ci ha anticipato che la relazione sul bilancio chiuso al 31.12.2010 sottoposto a revisione, sarà rilasciata senza rilievi e richiami di informativa.

Precisiamo che alla società Deloitte & Touche S.p.A. è stato conferito un solo ulteriore incarico, oltre a quello deliberato dall'assemblea, relativo alle procedure di verifica concordate richieste dall'Autorità Fiscale degli Stati Uniti d'America per la tassazione dei redditi di capitale di fonte U.S.A. percepiti da non residenti in tale stato, a seguito dell'accordo con ICCREA BANCA SpA, intermediario qualificato per tali strumenti finanziari.

Non risulta che siano stati conferiti incarichi a soggetti legati alla società Deloitte & Touche S.p.A. da rapporti continuativi.

Esprimiamo, per quanto di nostra competenza, parere favorevole all'approvazione del bilancio chiuso al 31.12.2010 e precisiamo che la proposta di destinazione dell'utile, formulata dal consiglio di amministrazione, è conforme alla normativa vigente ed alle previsioni statutarie.

Azzano Decimo, 11 aprile 2011.

IL COLLEGIO SINDACALE

Paggiaro Luigi - presidente

Cinelli Renato - sindaco effettivo

Pellegrini Valerio - sindaco effettivo

***RELAZIONE DELLA
SOCIETA' DI REVISIONE***

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27.1.2010, N. 39

Ai soci della BANCA DI CREDITO COOPERATIVO PORDENONESE S. C.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Banca di Credito Cooperativo Pordenonese S.C. chiuso al 31 dicembre 2010. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli Amministratori della Banca di Credito Cooperativo Pordenonese S.C.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 14 aprile 2010.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo Pordenonese S.C. al 31 dicembre 2010 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Banca di Credito Cooperativo Pordenonese S.C. per l'esercizio chiuso a tale data.

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori della Banca di Credito Cooperativo Pordenonese S.C.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo Pordenonese S.C. al 31 dicembre 2010.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Adriano Petterle Socio

Treviso, 14 aprile 2011

PROSPETTI CONTABILI:

- Stato Patrimoniale
- Conto Economico
- Prospetto della Redditività Complessiva
- Prospetti delle variazioni del patrimonio netto (2010 e 2009)
- Rendiconto finanziario

STATO PATRIMONIALE - Attivo

Voci dell'Attivo		31.12.2010	31.12.2009
10.	Cassa e disponibilità liquide	4.680.762	4.308.688
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	18.482.158	25.346.873
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	120.095.092	134.539.340
60.	Crediti verso banche	32.261.314	78.334.351
70.	Crediti verso clientela	847.824.854	831.170.366
110.	Attività materiali	27.451.265	28.238.225
120.	Attività immateriali	27.137	39.742
130.	Attività fiscali	5.623.699	5.144.349
	a) correnti	2.286.666	2.315.371
	b) anticipate	3.337.033	2.828.978
140.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	33.925	33.925
150.	Altre attività	9.774.627	10.856.547
Totale dell'attivo		1.066.254.833	1.118.012.406

STATO PATRIMONIALE - Passivo

Voci del Passivo e del Patrimonio Netto		31.12.2010	31.12.2009
10.	Debiti verso banche	70.318.021	39.759.447
20.	Debiti verso clientela	546.078.808	588.923.554
30.	Titoli in circolazione	294.107.082	368.256.591
40.	Passività finanziarie di negoziazione	242.726	22.562
50.	Passività finanziarie valutate al fair value	41.186.385	9.994.888
80.	Passività fiscali	3.981.829	4.869.158
	a) correnti	2.033.075	2.338.764
	b) differite	1.948.754	2.530.394
100.	Altre passività	8.724.437	7.167.724
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	3.870.585	3.995.849
120.	Fondi per rischi e oneri:	385.222	408.197
	b) altri fondi	385.222	408.197
130.	Riserve da valutazione	3.241.387	3.525.324
160.	Riserve	89.540.407	86.573.771
170.	Sovrapprezzi di emissione	1.148.869	1.040.831
180.	Capitale	261.870	251.584
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	3.167.206	3.222.925
Totale del passivo e del patrimonio netto		1.066.254.833	1.118.012.406

CONTO ECONOMICO

Voci		31.12.2010	31.12.2009
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	31.866.520	37.961.527
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(8.286.867)	(13.673.601)
30.	Margine di interesse	23.579.652	24.287.926
40.	Commissioni attive	11.591.983	10.667.807
50.	Commissioni passive	(1.085.616)	(998.753)
60.	Commissioni nette	10.506.368	9.669.053
70.	Dividendi e proventi simili	119.768	178.986
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(239.120)	788.532
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	302.086	201.112
	a) crediti	72.772	
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	194.263	141.967
	d) passività finanziarie	35.052	59.145
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(80.782)	(6.012)
120.	Margine di intermediazione	34.187.973	35.119.598
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(5.624.133)	(7.229.354)
	a) crediti	(5.624.133)	(7.219.978)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita		(9.377)
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	28.563.840	27.890.244
150.	Spese amministrative:	(24.501.058)	(23.822.714)
	a) spese per il personale	(13.602.648)	(12.894.621)
	b) altre spese amministrative	(10.898.410)	(10.928.093)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(116.474)	(30.000)
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.923.843)	(1.780.254)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(13.253)	(12.061)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	2.214.642	2.224.799
200.	Costi operativi	(24.339.986)	(23.420.229)
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	3.007	7.018
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	4.226.861	4.477.032
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.059.655)	(1.254.107)
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	3.167.206	3.222.925
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	3.167.206	3.222.925

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci		31.12.2010	31.12.2009
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	3.167.206	3.222.925
Altre componenti reddituali al netto delle imposte			
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(283.937)	603.484
110.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(283.937)	603.484
120.	Redditività complessiva (Voce 10+110)	2.883.269	3.826.409

Nella voce "utile (perdita) 'esercizio" figura il medesimo importo indicato nella voce 290 del conto economico.

Nelle voci relative alle "altre componenti reddituali al netto delle imposte" figurano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO ESERCIZIO 2010

	Esistenze al 31.12.2009	Modifica saldi apertura	Esistenze all' 01.01.2010	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio Netto al 31.12.2010
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto				Redditi complessivi esercizio 31.12.2010	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale		
Capitale:	252		252									262
a) azioni ordinarie	252		252									262
b) altre azioni												
Sovrapprezzi di emissione	1.041		1.041									1.149
Riserve:	86.574		86.574	2.966								89.540
a) di utili	85.996		85.996	2.966								88.962
b) altre	578		578									578
Riserve da valutazione	3.525		3.525									3.241
Strumenti di capitale												
Azioni proprie												
Utile (Perdita) di esercizio	3.223		3.223	(2.966)	(257)							3.167
Patrimonio netto	94.614		94.614	(257)	(257)							97.360

Nella voce "Riserve a) di utili" - colonna "Variazioni di riserve" - figura l'imputazione a riserva legale (effettuata nel corso dell'esercizio) degli importi di capitale e sovrapprezzo di soci usciti dalla compagine sociale e dei dividendi non riscossi e prescritti, come deliberato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 13/12/2010.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO ESERCIZIO 2009

	Esistenze al 31.12.2008	Modifica saldi apertura	Esistenze all' 01.01.2009	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio Netto al 31.12.2009		
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		Stock options	Redditività complessiva esercizio 31.12.2009
Capitale:	239		239				17	(4)					252	
a) azioni ordinarie	239		239				17	(4)					252	
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	912		912				142	(13)					1.041	
Riserve:	80.398		80.398	6.169		7							86.574	
a) di utili	79.820		79.820	6.169		7							85.996	
b) altre	578		578										578	
Riserve da valutazione	2.922		2.922									603	3.525	
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	6.700		6.700	(6.169)	(531)							3.223	3.223	
Patrimonio netto	91.171		91.171	(531)	(531)	7	159	(17)				3.826	94.615	

Nella voce "Riserve a) di utili" - colonna "Variazioni di riserve" - figura l'imputazione a riserva legale (effettuata nel corso dell'esercizio) degli importi di capitale e sovrapprezzo di soci usciti dalla compagine sociale e dei dividendi non riscossi e prescritti, come deliberato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 09/12/2009.

RENDICONTO FINANZIARIO Metodo Indiretto

	31.12.2010	31.12.2009
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	10.460	12.226
- risultato d'esercizio (+/-)	3.167	3.223
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	536	(632)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	5.669	7.239
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	1.937	1.775
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	151	264
- imposte e tasse non liquidate (+)	28	1.166
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	(1.028)	(809)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	45.742	(63.849)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	7.021	(2.428)
- attività finanziarie valutate al fair value		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	14.211	(53.207)
- crediti verso banche: a vista	15.840	(43.094)
- crediti verso banche: altri crediti	30.113	67.938
- crediti verso clientela	(22.324)	(31.338)
- altre attività	880	(1.720)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(54.556)	56.373
- debiti verso banche: a vista	7.117	14.182
- debiti verso banche: altri debiti	23.441	2.115
- debiti verso clientela	(42.845)	25.875
- titoli in circolazione	(74.150)	24.594
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie valutate al fair value	30.754	(7.558)
- altre passività	1.125	(2.835)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	1.645	4.750
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	5	87
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali	5	87
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(1.140)	(4.469)
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	(1.140)	(4.460)
- acquisti di attività immateriali		(9)
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(1.135)	(4.382)
C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	118	141
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(257)	(531)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(138)	(390)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	372	(22)

LEGENDA

(+) generata

(-) assorbita

RICONCILIAZIONE

	Importo 31.12.2010	Importo 31.12.2009
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	4.309	4.330
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	372	(22)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	4.681	4.308

NOTA INTEGRATIVA (indice)

PARTE A - Politiche contabili

PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale

PARTE C - Informazioni sul conto economico

PARTE D – Redditività complessiva

PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

PARTE F - Informazioni sul patrimonio

PARTE G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

PARTE H - Operazioni con parti correlate

PARTE I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

PARTE L – Informativa di settore

*I dati contenuti nelle tabelle di Nota Integrativa sono espressi in **migliaia di euro**.*

La nota integrativa completa è disponibile sul sito internet della Banca www.bccpn.it

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio dell'esercizio 2010 è redatto in conformità ai principi contabili internazionali - International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) - emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio.

L'applicazione degli IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. *framework*), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Oltre alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" 1° aggiornamento del 18 novembre 2009, si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, redatto secondo il metodo indiretto, e dalla nota integrativa; è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.

I conti in bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il bilancio di esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- competenza economica;
- continuità aziendale;
- comprensibilità dell'informazione;
- significatività dell'informazione (rilevanza);
- attendibilità dell'informazione (fedeltà della rappresentazione; prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica; neutralità dell'informazione; completezza dell'informazione; prudenza nelle stime per non sovrastimare ricavi/attività o sottostimare costi/passività);
- comparabilità nel tempo.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005, 1° aggiornamento del 18 novembre 2009.

Inoltre sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di stato patrimoniale e conto economico ed il prospetto della redditività complessiva sono redatti in unità di euro, mentre il prospetto delle variazioni del patrimonio netto, il rendiconto

finanziario e la presente nota integrativa, quando non diversamente indicato, sono espressi in migliaia di euro. A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

I criteri adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio sono rimasti invariati rispetto a quelli utilizzati per il bilancio dell'esercizio precedente.

Informazioni sulla continuità aziendale

Per quanto concerne la prospettiva della continuità aziendale si segnala che, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 4 del 3 marzo 2010 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap, avente per oggetto "*Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle verifiche per la riduzione di valore delle attività (impairment test) sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla "gerarchia del fair value"*" che richiama il corrispondente documento n. 2 emanato sempre congiuntamente dalle tre Autorità in data 6 febbraio 2009, la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale. Le incertezze conseguenti all'attuale contesto economico, ancorché abbiano generato significativi impatti sul bilancio 2010, non generano dubbi sul citato presupposto della continuità aziendale.

Un'informativa più dettagliata in merito alle principali problematiche e variabili esistenti sul mercato è contenuta nell'ambito della Relazione sulla Gestione degli Amministratori

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Con riferimento al periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di amministrazione, avvenuta il 28.03.2011, non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede.

Si segnala che da gennaio 2011 ad oggi tre significative esposizioni creditizie ipotecarie, di cui due del comparto edilizio/immobiliare, pari complessivamente a circa 7,1 milioni di Euro, al 31 dicembre 2010 classificate ad incaglio, sono state classificate tra le posizioni a sofferenza. I fondi svalutazione crediti già accantonati al 31 dicembre 2010 a fronte di tali posizioni sono ritenuti capienti in relazione all'evolversi della situazione ed alle garanzie in essere.

Si rimanda a quanto esposto nella relazione sulla gestione nel capitolo riguardante i fatti di rilievo ed evoluzione della gestione nel 2011.

Sezione 4 - Altri aspetti

Il bilancio della Banca è sottoposto alla revisione contabile della società Deloitte & Touche S.p.A. alla quale è stato conferito l'incarico per il triennio 2008-2010 in esecuzione della delibera assembleare del 18/05/2008.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione ed i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Si classificano tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione gli strumenti finanziari che sono detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi degli stessi.

La Banca ha iscritto tra le "attività finanziarie detenute per la negoziazione" laddove presenti titoli obbligazionari quotati, titoli di capitale quotati, quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento o SICAV).

Rientrano nella presente categoria anche i contratti derivati connessi con la *fair value option* (definita dal principio contabile IAS 39 §9), gestionalmente collegati con attività e passività valutate al *fair value*, nonché i contratti derivati relativi a coperture gestionali di finanziamenti erogati alla clientela.

Il derivato è uno strumento finanziario o altro contratto con le seguenti caratteristiche:

- a) il suo valore cambia in relazione al cambiamento di un tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del tasso di cambio in valuta estera, di un indice di prezzi o di tassi, del merito di credito o di indici di credito o altre variabili prestabilite;
- b) non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto per altri tipi di contratti di cui ci si aspetterebbe una risposta simile a cambiamenti di fattori di mercato;
- c) è regolato a data futura.

Tra i derivati finanziari rientrano i contratti di compravendita a termine di titoli e valute, i contratti derivati con titolo sottostante e quelli senza titolo sottostante collegati a tassi di interesse, a indici o ad altre attività e contratti derivati su valute.

La Banca non possiede e non ha operato in derivati creditizi.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito, di capitale e le quote di OICR; alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value* con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico.

Se il *fair value* di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria di negoziazione.

Il *fair value* è definito dal principio IAS 39 come "il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti".

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid" o, in assenza, prezzi medi) rilevati alla data di riferimento del bilancio.

Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato.

In assenza di un mercato attivo, sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono fondati su dati rilevabili sul mercato. Sono, in particolare, utilizzati: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati; modelli di determinazione del prezzo di opzioni; valori rilevati in recenti transazioni comparabili ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che, contrattualmente, ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Alle medesime voci sono iscritti anche i differenziali e i margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi ai contratti derivati classificati come attività finanziarie detenute per la negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al *fair value* (cosiddetta *fair value option*).

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione sono classificati nel conto economico nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione", così come l'effetto delle valutazioni al cambio di fine periodo delle attività e passività monetarie in valuta.

I profitti e le perdite relativi ai contratti derivati gestionalmente collegati con attività o passività valutate al *fair value* sono invece rilevati nel "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come tra le "Attività detenute per la negoziazione" o "Valutate al *fair value*", attività finanziarie "detenute fino a scadenza" o i "Crediti e finanziamenti".

Gli investimenti “disponibili per la vendita” sono attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d’interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. Essa accoglie:

- i titoli di debito quotati e non quotati;
- i titoli azionari quotati e non quotati;
- le quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento e SICAV);
- le partecipazioni azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto (c.d. partecipazioni di minoranza).

Criteri di iscrizione

L’iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento, se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (regular way), altrimenti alla data di sottoscrizione. Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di sottoscrizione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto.

All’atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l’esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.

L’iscrizione delle attività finanziarie disponibili per la vendita può derivare anche da riclassificazione dal comparto “Attività finanziarie detenute fino alla scadenza” oppure, solo e soltanto in rare circostanze e comunque solamente qualora l’attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dal comparto “Attività finanziarie detenute per la negoziazione”; in tali circostanze il valore di iscrizione è pari al fair value dell’attività al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*.

Gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell’eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato nelle specifiche note di cui al successivo punto 17 “Altre informazioni”.

Le quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, sono state valutate al costo e non al *fair value*, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell’Appendice A allo IAS39.

In sede di chiusura di bilancio le attività vengono sottoposte a verifica dell’esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore non temporanea (*impairment test*). L’importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell’attività finanziaria e il valore attuale dei flussi finanziari scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Se una attività finanziaria disponibile per la vendita subisce una diminuzione durevole di valore, la perdita cumulata non realizzata e precedentemente iscritta nel patrimonio netto è stornata dal patrimonio netto e contabilizzata nella voce di conto economico “rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita”.

Per l’accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione durevole di valore e la determinazione del relativo ammontare, la Banca utilizza tutte le informazioni a sua disposizione che si basano su fatti che si sono già verificati e su dati osservabili alla data di valutazione.

In relazione ai titoli di debito, le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini dell'accertamento di eventuali perdite per riduzione di valore sono le seguenti:

- esistenza di significative difficoltà finanziarie dell'emittente, derivanti da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- scomparsa di un mercato attivo sugli strumenti finanziari;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari dell'emittente;
- declassamento del merito di credito dell'emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest'ultimo.

Con riferimento ai titoli di capitale, le informazioni che si ritengono rilevanti ai fini dell'evidenziazione di perdite per riduzioni di valore includono la verifica dei cambiamenti intervenuti nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera.

Una diminuzione significativa o prolungata del fair value di uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è considerata evidenza obiettiva di una riduzione durevole di valore.

Qualora i motivi della perdita durevole vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla sua rilevazione, vengono iscritte riprese di valore imputate al conto economico se si tratta di titoli di debito o al patrimonio netto se si tratta di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione durevole di valore viene effettuata a ogni chiusura di bilancio.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevati:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto sia dell'ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- a patrimonio netto in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, i proventi e gli oneri derivanti dalla variazione del relativo *fair value*, sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore.

Al momento della dismissione gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita, vengono rilevati a conto economico nella voce "utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita".

3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono attività non derivate con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, quotati su un mercato attivo (Livello 1), che la Banca ha oggettiva intenzione e capacità di possedere sino alla scadenza.

La Banca non ha classificato attività finanziarie in tale categoria.

4 - Crediti

Criteri di classificazione

I Crediti e finanziamenti sono iscritti nelle voci “60 Crediti verso banche” e “70 Crediti verso clientela”.

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo (Livello 2 e 3), che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Essi includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie valutate al *fair value*.

Nella voce sono inclusi i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari e le operazioni di pronti contro termine.

L'iscrizione in questa categoria può derivare anche da riclassificazione dal comparto “Attività finanziarie disponibili per la vendita” oppure, solo e soltanto in rare circostanze, qualora l'attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dalle “Attività finanziarie detenute per la negoziazione”.

Qualora l'iscrizione derivi da riclassificazione, il *fair value* dell'attività rilevato al momento del trasferimento è assunto quale nuova misura del costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Esso è pari all'ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nel caso di titoli di debito l'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione.

Per le operazioni creditizie, eventualmente concluse a condizioni non di mercato, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati ad un tasso di mercato. L'eventuale differenza tra la rilevazione iniziale e l'ammontare erogato è rilevata nel conto economico al momento dell'iscrizione iniziale.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Il costo ammortizzato è diminuito/aumentato anche per la differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interessi, all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Nella determinazione del tasso di rendimento effettivo, si procede alla stima dei flussi di cassa considerando tutti i termini contrattuali dello strumento finanziario che possono influire sugli importi e sulle scadenze, ma non le future perdite su crediti.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al valore nominale erogato. I proventi e gli oneri agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni data di bilancio viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore. Tale circostanza ricorre quando è prevedibile che l'azienda non sia in grado di riscuotere l'ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie ossia, ad esempio, in presenza:

- a) di significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- b) di una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- c) del fatto che il finanziatore per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estenda al beneficiario una concessione che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- d) della probabilità che il beneficiario dichiari procedure di ristrutturazione finanziaria;
- e) della scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
- f) di dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie simili sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non possa essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo.

Dapprima si valuta la necessità di rettificare individualmente le esposizioni deteriorate (crediti *non performing*), classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia, riportata nel punto 17 "Altre informazioni" ed alle disposizioni interne che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle diverse categorie di rischio:

- sofferenze;
- esposizioni incagliate;
- esposizioni ristrutturate;
- esposizioni scadute.

I crediti *non performing* sono oggetto di un processo di valutazione analitica, assieme agli altri crediti individualmente significativi; l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Qualora il credito abbia un tasso d'interesse variabile, il tasso di attualizzazione utilizzato al fine di determinare la perdita è pari al tasso di rendimento effettivo corrente determinato in accordo con il contratto.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo, ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto, che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve termine non vengono attualizzati.

Per talune tipologie di crediti deteriorati gli stessi sono inseriti in gruppi di attività con caratteristiche analoghe, procedendo a una svalutazione analitica determinata con metodologia forfetaria.

La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Tra le riprese di valore sono inoltre ricompresi gli effetti positivi connessi al rientro dell'effetto attualizzazione derivante dalla progressiva riduzione del tempo stimato di recupero del credito oggetto di svalutazione.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengono meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

I crediti *in bonis*, per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito; le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, che consentono di apprezzare il valore della perdita in ciascuna categoria di crediti.

La stima dei flussi nominali futuri attesi si basa su differenziati parametri di "probabilità di insolvenza" (PD - *probability of default*) e di "perdita in caso di insolvenza" (LGD - *loss given default*) differenziati per settore di attività economica e garanzie prestate; i flussi così calcolati sono attualizzati sulla base dei tempi medi di recupero, determinati su base storico statistica.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Ad ogni data di chiusura del bilancio, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale rispetto alla consistenza delle svalutazioni collettive dell'esercizio precedente.

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, quando la cessione ha comportato il trasferimento in maniera sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile, dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Qualora invece siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita, registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente.

Cartolarizzazioni

Per le operazioni perfezionate successivamente all'introduzione dei principi contabili internazionali, con le quali vengono ceduti crediti a società veicolo ed in cui, anche in presenza del formale

trasferimento della titolarità giuridica dei crediti, viene mantenuto il controllo sui flussi finanziari derivanti dagli stessi e la sostanzialità dei rischi e benefici, non si dà luogo a cancellazione dei crediti oggetto dell'operazione.

Pertanto, i crediti ceduti sono mantenuti nel bilancio, registrando un debito nei confronti della società veicolo al netto dei titoli emessi dalla società stessa e riacquistati dal cedente. Anche il conto economico riflette gli stessi criteri di contabilizzazione.

Le operazioni hanno per oggetto crediti performing in origine, costituiti da mutui ipotecari concessi a clientela residente in Italia.

La Banca si è avvalsa di Società veicolo appositamente costituite e omologate come previsto dalla Legge n. 130/99, nelle quali essa non detiene interessenze.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti da "Crediti verso banche e clientela" sono iscritti tra gli "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce 130 "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti" così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito, tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore.

Nel caso di valutazione collettiva, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio dei crediti.

Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti alla voce 100 a) del conto economico "Utile (perdite) da cessione o riacquisto di crediti"

5 - Attività finanziarie valutate al *fair value*

Alla data del bilancio la Banca non detiene "Attività finanziarie valutate al fair value".

6 - Operazioni di copertura

La Banca a fine esercizio non ha in corso operazioni con derivati classificabili fra i derivati di copertura.

7 - Partecipazioni

La Banca a fine esercizio non detiene partecipazioni di controllo, di collegamento o di controllo congiunto, così come definite e previste dai principi IAS27 e IAS28.

8 - Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono “immobili ad uso funzionale” quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi.

Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

Gli immobili posseduti sono principalmente utilizzati come filiali ed uffici della Banca.

Sono compresi tra le attività materiali i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica dei medesimi permanga in capo alla società locatrice.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili. Qualora i suddetti costi non presentino autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendano benefici futuri, sono iscritti tra le “altre attività” e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile capacità di utilizzo delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Criteri d'iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifica delle stime iniziali viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento.

Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti;
- le opere d'arte, la cui vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore generalmente destinato ad aumentare nel tempo;
- gli investimenti immobiliari che sono valutati al fair value, in conformità al principio contabile IAS 40.

Con specifico riferimento agli immobili ad uso investimento rientranti nell'ambito di applicazione dello IAS 40, la relativa valutazione è effettuata al valore di mercato determinato sulla base di

perizie di stima indipendenti e le variazioni di fair value sono iscritte nella specifica voce di conto economico "Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali".

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile.

Il valore recuperabile di un'attività è pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico alla voce "*rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali*".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteria di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce "*Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali*"

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Nella voce di conto economico "*Utili (Perdite) da cessione di investimenti*" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

9 - Attività immateriali

Criteria di classificazione

La voce accoglie quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito, che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale,

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nel momento in cui l'attività è eliminata contabilmente.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità del bene. Per le attività cedute e/o dismesse nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.

L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali diverse dagli avviamenti vengono rilevati a conto economico nella voce "*Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali*".

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico.

Nella voce "*Utili (Perdite) da cessione di investimenti*", formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti .

10 - Attività non correnti in via di dismissione

In tale voce sono classificate le attività non correnti destinate alla vendita ed i gruppi di attività e le passività associate in via di dismissione, secondo quanto previsto dall'IFRS5.

Criteri di classificazione

Vengono classificate nelle presente voce le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione quando il valore contabile sarà recuperato principalmente con una operazione di vendita ritenuta altamente probabile, anziché con l'uso continuativo.

Criteria di iscrizione

Le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono valutati, al momento dell'iscrizione iniziale, al minore tra il valore contabile ed il fair value, al netto dei costi di vendita.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono valutati al minore tra il valore contabile ed il fair value al netto dei costi di vendita. I relativi proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale) sono esposti nel conto economico in voce separata quando sono relativi ad unità operative dismesse.

Criteria di cancellazione

Le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminati dallo stato patrimoniale al momento della dismissione.

11 - Fiscalità corrente e differita

Criteria di classificazione e di iscrizione

Nella voce figurano le attività e passività fiscali (correnti e differite) rilevate in applicazione dello IAS12.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le attività fiscali correnti accolgono i crediti d'imposta recuperabili (compresi gli acconti versati); le passività fiscali correnti le imposte correnti non ancora pagate alla data del bilancio.

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base del criterio del *balance sheet liability method*, tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

L'iscrizione di "attività per imposte anticipate" è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile. Le "passività per imposte differite" vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

Le "attività per imposte anticipate" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civile, mentre le "passività per imposte differite" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civile.

Criteria di valutazione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte correnti sono compensate, a livello di singola imposta: gli acconti versati e il relativo debito di imposta sono esposti al netto tra le "Attività fiscali a) correnti" o tra le "Passività fiscali a) correnti" a seconda del segno.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta.

Esse vengono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale, a saldi aperti e senza compensazioni, nella voce "Attività fiscali b) anticipate" e nella voce "Passività fiscali b) differite"; esse non vengono attualizzate.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate o differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva.

12 - Fondi per rischi ed oneri

Criteri di classificazione

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originare da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempreché possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita informativa in nota integrativa, salvo i casi in cui la probabilità di impiegare risorse sia remota oppure il fenomeno non risulti rilevante.

Criteri di iscrizione

Nella sottovoce "altri fondi" del Passivo dello Stato Patrimoniale figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate, da ricondurre alle "Altre passività".

Criteri di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento

dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Criteri di cancellazione

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere utilizzato unicamente a fronte di quegli oneri per i quali esso è stato iscritto.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce "*Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri*". Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione, nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

Qualora gli accantonamenti riguardino oneri per il personale dipendente, quali i premi di anzianità indicati al successivo punto 17 "Altre informazioni", la voce di conto economico interessata è "*Spese amministrative a) spese per il personale*".

13 - Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

Le voci "*Debiti verso banche*", "*Debiti verso clientela*" e "*Titoli in circolazione*" comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, non classificate tra le "*Passività finanziarie valutate al fair value*"; le voci sono al netto dell'eventuale ammontare riacquistato, Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

Nella voce "*Debiti verso clientela*" sono ricomprese le passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio, che rappresentano il debito connesso nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione che non rispettano i requisiti posti dal principio IAS 39 per la loro integrale cancellazione dal bilancio.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito.

Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo *fair value*, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico.

Il ricollocamento di titoli propri riacquistati, oggetto di precedente annullamento contabile, è considerato come nuova emissione con iscrizione del nuovo prezzo di collocamento, senza effetti a conto economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce "*Utili/perdite da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie*".

14 - Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di classificazione

La voce comprende il valore negativo dei contratti derivati a copertura di attività o passività di bilancio, rientranti nell'ambito di applicazione della c.d. "fair value option", nonché il valore negativo di eventuali contratti derivati relativi a coperture gestionali di finanziamenti erogati a clientela.

Criteri di iscrizione

I contratti derivati sono iscritti alla data di sottoscrizione e sono valutati al fair value.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valorizzate al *fair value*. Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento alle specifiche note in merito, di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive o negative di reddito relative ai contratti derivati classificati come passività finanziarie detenute per la negoziazione sono rappresentate dai differenziali e dai margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio; esse sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del *fair value* e/o dalla cessione degli strumenti derivati sono contabilizzati nel conto economico alla voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*" di conto economico.

15 - Passività finanziarie valutate al fair value

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le passività finanziarie che si intende valutare al *fair value* sulla base della *fair value option* prevista dal principio IAS 39 par. 9 con i risultati valutativi iscritti a conto economico quando:

- la designazione al *fair value* consente di eliminare o di ridurre le significative distorsioni nella rappresentazione contabile del risultato economico e patrimoniale degli strumenti finanziari;
- si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito, che modifica in modo significativo i flussi di cassa dello strumento ospite e che deve essere scorporato.

Alla data di riferimento del bilancio sono classificati nella categoria in oggetto i prestiti obbligazionari di propria emissione correlati a contratti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse. A fronte di tali passività sono posti in essere strumenti derivati gestionalmente correlati.

Criteri di iscrizione

Per i titoli di debito l'iscrizione iniziale avviene alla data di emissione. Le passività vengono rilevate al loro *fair value*, che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, imputati a conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valorizzate al *fair value*.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento alle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie valutate al *fair value* sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di ricollocamento, senza alcun effetto al conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli interessi passivi e oneri assimilati del conto economico.

I risultati della valutazioni sono ricondotti nel “*Risultato netto delle attività e passività valutate al fair value*”, così come gli utili o le perdite derivanti dall'estinzione, nonché le componenti reddituali riferite agli strumenti derivati connessi con la *fair value option*.

16 - Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili.

Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura del bilancio, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati in euro come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, alla voce “*Risultato netto della attività di negoziazione*”; alla medesima voce sono iscritte le differenze che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, le differenze cambio relative a tale elemento sono rilevata anch'esse a patrimonio netto.

17 - Altre informazioni

Ratei e Risconti

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, saranno rappresentati tra le "Altre attività" o "Altre passività".

Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela.

La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzata come interesse e registrata per competenza lungo la vita dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il T.F.R. è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (*post employment benefit*) del tipo "Prestazioni Definite" (*defined benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS.

Queste ultime sono quindi rilevate a conto economico sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio; la Banca non ha proceduto all'attualizzazione finanziaria dell'obbligazione verso il fondo previdenziale o l'INPS, in ragione della scadenza inferiore a 12 mesi.

In base allo IAS19, il T.F.R. versato al fondo di Tesoreria INPS si configura, al pari della quota versata al fondo di previdenza complementare, come un piano a contribuzione definita.

Le quote maturate e riversate ai fondi integrativi di previdenza complementare sono contabilizzate alla sottovoce di conto economico 150a), come specificato nella Sezione 9 della Parte C della Nota.

Tali quote si configurano come un piano a contribuzione definita, poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturate. Per tale fattispecie, pertanto, nel passivo della BCC potrà essere stata iscritta solo la quota di debito (tra le "altre

passività”) per i versamenti ancora da effettuare all’INPS ovvero ai fondi di previdenza complementare alla data di chiusura del bilancio.

Premio di fedeltà

Fra gli “altri *benefici a lungo termine*”, rientrano nell’operatività della BCC anche i premi di fedeltà ai dipendenti. Tali benefici devono essere valutati in conformità allo IAS 19.

La passività per il premio di fedeltà viene rilevata tra i “*fondi rischi e oneri*” del Passivo. L’accantonamento, come la riattribuzione a conto economico di eventuali eccedenze dello specifico fondo (dovute ad esempio a modifiche di ipotesi attuariali), è imputata a conto economico fra le “*spese del personale*”.

Anche le obbligazioni nei confronti dei dipendenti sono valutate da un attuario indipendente.

Valutazione garanzie rilasciate

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva relativi alla stima dei possibili esborsi connessi all’assunzione del rischio di credito insito nelle garanzie rilasciate e negli impegni assunti sono determinati in applicazione dei medesimi criteri esposti con riferimento ai crediti.

Tali accantonamenti sono rilevati nella voce “*Altre passività*”, in contropartita alla voce di conto economico “*Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: altre operazioni finanziarie*”.

Conto economico

I ricavi sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o spettante e sono riconosciuti quando ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.

I costi ed i ricavi, direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall’origine indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

Le commissioni sono generalmente contabilizzate per competenza sulla base dell’erogazione del servizio (al netto di sconti e abbuoni).

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell’esercizio in cui sono rilevate.

Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari

Il *fair value* è definito dal principio IAS 39 come “il corrispettivo al quale un’attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti”.

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi “bid” o, in assenza, prezzi medi) rilevate l’ultimo giorno di riferimento dell’esercizio.

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del *fair value* è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da *provider* internazionali e rilevate l’ultimo giorno di riferimento dell’esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato

su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il *fair value* è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del *fair value* è ottenuta attraverso le seguenti tecniche: utilizzo di recenti transazioni di mercato; riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione; metodi quantitativi (modelli di *pricing* delle opzioni; tecniche di calcolo del valore attuale - *discounted cash flow analysis*; modelli di *pricing* generalmente accettati dal mercato e che sono in grado di fornire stime adeguate dei prezzi praticati in operazioni di mercato). In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi – utilizzando strutture di tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il settore di attività di appartenenza dell'emittente e della classe di *rating*, ove disponibile.

In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il *fair value* è determinato in ragione del *Net Asset Value* pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva.

I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il *fair value* non sia determinabile in misura attendibile - secondo le metodologie più diffuse (in primo luogo la *discounted cash flow analysis*;-) sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore.

Per le poste finanziarie (attive e passive), diverse dai contratti derivati, titoli e strumenti finanziari in FVO oggetto di copertura, aventi durate residue uguali o inferiori a 18 mesi, il *fair value* si assume ragionevolmente approssimato dal loro valore contabile.

Per gli impieghi e la raccolta a vista/a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro *fair value* è approssimato al valore di contabile. Analogamente per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile.

Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, il *fair value* è ottenuto attraverso tecniche di valutazione attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla probabilità di *default* e dalla perdita stimata in caso di *default*).

Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.

Per il debito a medio-lungo termine, rappresentato da titoli e per i quali si è optato per l'applicazione della *fair value option*, il *fair value* è determinato mediante la valutazione di un "asset swap ipotetico" che replica esattamente i flussi cedolari del titolo da valutare secondo l'approccio cosiddetto del "building block".

Per il debito a medio-lungo termine rappresentato da titoli valutati al costo ammortizzato ed oggetto di copertura per il rischio di tasso, il valore di bilancio è adeguato per effetto della copertura al *fair value* attribuibile al rischio coperto, attualizzandone i relativi flussi.

Per i contratti derivati negoziati su mercati regolamentati si assume quale *fair value* il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio.

Per i contratti derivati *over the counter* si assume quale *fair value* il *market value* alla data di riferimento determinato secondo le seguenti modalità in relazione alla tipologia di contratto:

- per i contratti su tassi di interesse: il *market value* è rappresentato dal cosiddetto "costo di sostituzione", determinato mediante l'attualizzazione delle differenze, alle date di regolamento previste, fra flussi calcolati ai tassi di contratto e flussi attesi calcolati ai tassi di mercato, oggettivamente determinati, correnti a fine esercizio per pari scadenza residua;

- per i contratti di opzione su titoli e altri valori: il *market value* è determinato facendo riferimento a modelli di *pricing* riconosciuti (p.es.: formula di *Black & Scholes*);

Il fair value utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari, sulla base dei criteri sopra descritti, si articola sui seguenti livelli in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione:

Livello 1 - quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo: le valutazioni degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo effettuate sulla base delle quotazioni rilevabili dallo stesso;

- Livello 2 - input diversi di prezzi quotati di cui al punto precedente che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato: le valutazioni di strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo effettuate in base a tecniche di valutazione che utilizzando in prevalenza dati osservabili sul mercato presentano ridotti margini di discrezionalità (prezzi desunti da transazioni recenti, da *infoprovider* o ottenuti con modelli valutativi che utilizzano in prevalenza dati di mercato per stimare i principali fattori che condizionano il fair value dello strumento finanziario);

- Livello 3 - input che non sono basati su dati di mercato osservabili: le valutazioni degli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo effettuate in base a tecniche di valutazione che utilizzando input significativi non osservabili sul mercato comportano l'adozione di stime ed assunzioni da parte del management (prezzi forniti dalla controparte emittente, desunti da perizie indipendenti, prezzi corrispondenti alla frazione di patrimonio netto detenuta nella società o ottenuti con modelli valutativi che non utilizzano dati di mercato per stimare significativi fattori che condizionano il fair value dello strumento finanziario).

I suddetti approcci valutativi devono essere applicati in ordine gerarchico. Le tecniche valutative adottate devono massimizzare l'utilizzo di fattori osservabili sul mercato e, di conseguenza, affidarsi il meno possibile a parametri di tipo soggettivo.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, la collocazione all'interno della gerarchia del *fair value* deve essere definita considerando tra gli input significativi utilizzati per la determinazione del *fair value* quello che assume il livello più basso nella gerarchia.

Si rileva altresì come la gerarchia del *fair value* sia stata introdotta nell'IFRS 7 esclusivamente ai fini di informativa e non anche per le valutazioni di bilancio. Queste ultime, quindi, risultano effettuate sulla base di quanto previsto dai contenuti dello IAS 39.

Attività deteriorate

Si riportano di seguito le definizioni delle attività finanziarie classificate come deteriorate nelle diverse categorie di rischio secondo la definizione prevista nelle vigenti segnalazioni di Vigilanza e alle disposizioni interne, che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle seguenti categorie di rischio:

- **sofferenze**: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca;
- **partite incagliate**: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Inoltre vi rientrano i crediti scaduti e/o sconfinanti in via continuativa (c.d. "incagli oggettivi");
- **esposizioni ristrutturate**: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) per le quali una banca, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni

contrattuali (ad esempio, nuovo scadenziamento dei termini, riduzione del debito e/o degli interessi) che diano luogo a una perdita;

- **esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.), diverse da quelle classificate a sofferenza, incaglio o fra le esposizioni ristrutturata, che, alla data di chiusura del periodo, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni (per le esposizioni che ricadono nel portafoglio prudenziale "esposizioni garantite da immobili" alle quali si applica l'approccio per singola transazione) o 180 giorni (per le altre esposizioni che fanno riferimento al singolo debitore).

Sono escluse le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio paese.

Per le attività deteriorate, il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di una attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso.

Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento.

Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza.

Il costo ammortizzato è applicato per i crediti, le attività finanziarie detenute sino a scadenza, quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro *fair value*, che normalmente corrisponde all'ammontare pagato od erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela.

Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale.

Sono esclusi pertanto i costi ed i proventi riferibili indistintamente a più operazioni e le componenti correlate che possono essere oggetto di rilevazione durante la vita dello strumento finanziario.

Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dalla operazione, quali i costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione.

ALLEGATO

Regolamenti in vigore alla data del bilancio:

Regolamento (CE) n. 1606/2002 del 19 luglio 2002 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 243 dell'11 settembre 2002;

Regolamento n. 1725/2003 del 29.9.2003, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 261 del 13.10.2003

Regolamento n. 707/2004 del 6.4.2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 111 del 17.04.2004

Regolamento n. 2086/2004 del 19.11.2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 363 del 09.12.2004

Regolamento n. 2236/2004 del 29.12.2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 392 del 31.12.2004

Regolamento n. 2237/2004 del 29.12.2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 393 del 31.12.2004

Regolamento n. 2238/2004 del 29.12.2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 394 del 31.12.2004

Regolamento n. 211/2005 del 4.2.2005, pubblicato sulla G. U. dell'Unione europea L 41 del 11.02.2005

Regolamento n. 1073/2005 del 7.7.2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 175 del 08.07.2005

Regolamento n. 1751/2005 del 25.10.2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 282 del 26.10.2005

Regolamento n. 1864/2005 del 15.11.2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 299 del 16.11.2005

Regolamento n. 1910/2005 dell' 8.11.2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 305 del 24.11.2005

Regolamento n. 2106/2005 del 21.12.2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 337 del 22.12.2005

Regolamento n. 108/2006 del 11.1.2006, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 24 del 27.1.2006

Regolamento n. 708/2006 del 8.5.2006, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 122 del 9.5.2006

Regolamento n. 1329/2006 del 8.9.2006 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 247 9.9.2006

Regolamento n. 610/2007 del 1.6.2007 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 141 2.6.2007

Regolamento n. 1004/2008 del 15.10.2008 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 275 16.10.2008

Regolamento n. 1126/2008 del 3.11. 2008 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 320 29.11.2008

Regolamento n. 1260/2008 del 10.12.2008 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 338 17.12.2008

Regolamento n. 1261/2008 del 16.12.2008 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 338 17.12.2008

Regolamento n. 1262/2008 del 16.12.2008 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 338 17.12.2008

Regolamento n. 1263/2008 del 16.12.2008 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 338 17.12.2008

Regolamento n. 1274/2008 del 17.12.2008 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 339 18.12.2008

Regolamento n. 53/2009 del 21.1.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 17 22.1.2009

Regolamento n. 69/2009 del 23.1.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 21 24.1.2009

Regolamento n. 70/2009 del 23.1.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 21 24.1.2009

Regolamento n. 254/2009 del 25.3.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 80 del 26.3.2009

Regolamento n. 460/2009 del 4.6.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 139 del 5.6.2009

Regolamento n. 494/2009 del 3.6.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 149 del 12.6.2009

Regolamento n. 495/2009 del 3.6.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 149 del 12.6.2009

Regolamento n. 636/2009 del 22.7.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 191 del 22.7.2009

Regolamento n. 824/2009 del 9.9.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 239 del 10.9.2009

Regolamento n. 839/2009 del 15.9.2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 244 del 16.9.2009

Regolamento (CE) n. 1136/2009 del 25 novembre 2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L311 del 26 novembre 2009 Serie L ;

Regolamento (CE) n. 1142/2009 del 26 novembre 2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 312 del 27 novembre 2009 ;

Regolamento (CE) n. 1164/2009 del 27 novembre 2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 312 del 27 novembre 2009;

Regolamento (CE) n. 1165/2009 del 27 novembre 2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 314 del 1 dicembre 2009;

Regolamento (CE) n. 1171/2009 del 30 novembre 2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 314 del 1 dicembre 2009;

Regolamento (CE) n. 1293/2009 del 23 dicembre 2009 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 314 del 1 dicembre 2009;

Regolamento (UE) n. 243/2010 del 23 marzo 2010 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 314 del 1 dicembre 2009

Regolamento (UE) n. 244/2010 del 23 marzo 2010 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 314 del 1 dicembre 2009;

Regolamento (UE) n. 550/2010 del 23 giugno 2010 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 157 del 24 giugno 2010;

Regolamento (UE) n. 574/2010 del 30 giugno 2010 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 166 del 1 luglio 2010;

Regolamento (UE) n. 632/2010 del 19 luglio 2010 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 186 del 20 luglio 2010;

Regolamento (UE) n. 633/2010 del 19 luglio 2010 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 186 del 20 luglio 2010;

Regolamento (UE) n. 662/2010 del 23 luglio 2010 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 193 del 24 luglio 2010.

Principi contabili

Principi contabili		Regolamento di omologazione Modifiche	
IAS 1	Presentazione del bilancio	1126/08	1260/08; 1274/08; 53/2009; 70/2009; 243/2010
IAS 2	Rimanenze	1126/08	70/2009
IAS 7	Rendiconto finanziario	1126/08	1260/08; 1274/08; 70/2009
IAS 8	Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori	1126/08	1274/08; 70/2009
IAS 10	Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del Bilancio	1126/08	1274/08; 70/2009
IAS 11	Commesse a lungo termine	1126/08	1260/08; 1274/08
IAS 12	Imposte sul reddito	1126/08	1274/08
IAS 16	Immobili, impianti e macchinari	1126/08	1274/08; 70/2009; 70/2009
IAS 17	Leasing	1126/08	243/2010
IAS 18	Ricavi	1126/08	69/2009
IAS 19	Benefici per i dipendenti	1126/08	1274/08; 70/2009
IAS 20	Contabilizz. dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	1126/08	1274/08; 70/2009
IAS 21	Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	1126/08	1274/08; 69/2009
IAS 23	Oneri finanziari	1126/08	1260/08; 70/2009
IAS 24	Informativa di Bilancio sulle operazioni con parti correlate	1126/08	1274/08; 632/2010
IAS 26	Rilevazione e rappresentazione in bilancio dei fondi pensione	1126/08	
IAS 27	Bilancio consolidato e separato	1126/08	1274/08; 69/2009; 70/2009
IAS 28	Partecipazioni in società collegate	1126/08	1274/08; 70/2009
IAS 29	Informazioni contabili in economie iperinflazionate	1126/08	1274/08; 70/2009
IAS 31	Partecipazioni in joint venture	1126/08	70/2009
IAS 32	Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	1126/08	1274/08; 53/2009; 70/2009; 1293/2009
IAS 33	Utile per azione	1126/08	1274/08
IAS 34	Bilanci intermedi	1126/08	70/2009
IAS 36	Riduzione durevole di valore delle attività	1126/08	1274/08; 69/2009; 70/2009; 243/2010
IAS 37	Accantonamenti, passività e attività potenziali	1126/08	1274/08
IAS 38	Attività immateriali	1126/08	1260/08; 1274/08; 70/2009; 243/2010
IAS 39	Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	1126/08	1274/08; 53/2009; 70/2009 ; 1171/2009; 243/2010
IAS 40	Investimenti immobiliari	1126/08	1274/08; 70/2009
IAS 41	Agricoltura	1126/08	1274/08; 70/2009
IFRS 1	Prima adozione degli International Financial Reporting Standards	1126/08	1274/08; 69/2009; 1136/2009 ; 1136/2009, 550/2010; 574/2010
IFRS 2	Pagamenti basati sulle azioni	1126/08	1261/08
IFRS 3	Aggregazioni aziendali	1126/08	
IFRS 4	Contratti assicurativi	1126/08	1274/08; 1165/2009
IFRS 5	Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	1126/08	1274/08; 70/2009
IFRS 6	Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	1126/08	
IFRS 7	Strumenti finanziari: informazioni integrative	1126/08	1274/08; 53/2009; 70/2009; 1165/2009
IFRS 8	Settori operativi	1126/08	1260/08; 1274/08; 243/2010 ; 632/2010

Documenti interpretativi**Regolamento di omologazione
Modifiche**

IFRIC 1	Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini e passività simili	1126/08	1260/08; 1274/08
IFRIC 2	Azioni dei soci in entità cooperative e strumenti simili	1126/08	53/2009
IFRIC 4	Determinare se un accordo contiene un leasing	1126/08	
IFRIC 5	Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	1126/08	
IFRIC 6	Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico - Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	1126/08	
IFRIC 7	Applicazione del metodo della rideterminazione ai sensi dello IAS 29 - Informazioni contabili in economie iperinflazionate	1126/08	1274/08
IFRIC 8	Ambito di applicazione dell'IFRS 2	1126/08	
IFRIC 9	Rivalutazione dei derivati incorporati	1126/08	1171/09
IFRIC 10	Bilanci intermedi e interruzione durevole di valore	1126/08	1274/08
IFRIC 11	Operazioni con azioni proprie e del gruppo	1126/08	
IFRIC 13	Programmi di fidelizzazione della clientela	1126/08	
IFRIC 14	IAS 19 - Il limite relativo a un'attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione	1126/08	1274/08; 633/2010
IFRIC 15	Accordi per la costruzione di immobili	1126/08	636/09
IFRIC 16	Coperture di un investimento netto in una gestione estera	1126/08	460/09
IFRIC 17	Distribuzione ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	1126/08	1142/09
IFRIC 18	Cessione di attività da parte della clientela	1126/08	1164/09
IFRIC 19	Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	662/10	
SIC 7	Introduzione dell'Euro	1126/08	1274/08
SIC 10	Assistenza pubblica - Nessuna specifica relazione alle attività operative	1126/08	1274/08
SIC 12	Consolidamento - Società a destinazione specifica (Società veicolo)	1126/08	
SIC 13	Imprese a controllo congiunto - Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo	1126/08	1274/08
SIC 15	Leasing operativo - Incentivi	1126/08	1274/08
SIC 21	Imposte sul reddito - Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili	1126/08	
SIC 25	Imposte sul reddito - Cambiamenti di condizione fiscale di un'impresa o dei suoi azionisti	1126/08	1274/08
SIC 27	La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	1126/08	
SIC 29	Informazioni integrative - Accordi per servizi in concessione	1126/08	1274/08
SIC 31	Ricavi - Operazioni di baratto comprendenti servizi pubblicitari	1126/08	
SIC 32	Attività immateriali - Costi connessi a siti web	1126/08	1274/08

A.3 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

La Banca non ha operato nell'esercizio in corso alcun trasferimento tra i portafogli degli strumenti finanziari. Aveva, invece, operato nell'esercizio 2008 il seguente trasferimento tra i portafogli degli strumenti finanziari:

- il titolo BCC MORTGAGES, prima classificato nella categoria AFS, possedendo le caratteristiche richieste dall'emendamento allo IAS 39, era stato riclassificato nella categoria Loans and Receivables.

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

A.3.1.1 Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Tipologia di strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Valore di bilancio al 31.12.2010 (4)	Fair value al 31.12.2010 (5)	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative (6)	Altre (7)	Valutative (8)	Altre (9)
Titolo di debito	AFS	L&R	5.667	5.657		72		66

A.3.1.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

Nell'esercizio la Banca non ha effettuato trasferimenti di attività finanziarie in conformità al paragrafo 50 B dello IAS 39.

A.3.1.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

La Banca non ha effettuato nell'esercizio in corso alcun trasferimento. Con riferimento, invece, alla riclassificazione effettuata nel 2008 – sopra riportata – si riporta quanto previsto dall'IFRS 7 PAR. 12A lettera f):

- Tasso d'interesse effettivo dell'attività finanziaria 1,595 %, cedola in corso al 31/12/2010: 1,488%;
- Flussi finanziari che ci si aspetta di recuperare dall'attività finanziaria: valore nominale pari a 5 milioni 950 mila euro, oltre agli interessi al tasso Euribor 3m + 46 punti base.

A.3.2 Gerarchia del fair value

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Per le modalità di determinazione del fair value e le relative classificazioni nei "livelli di fair value" previsti dall'IFRS 7 si rinvia allo specifico punto 17 "Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari" delle "Altre informazioni" della parte A.2 della presente nota integrativa.

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	Totale 31.12.2010			Totale 31.12.2009		
	L 1	L 2	L 3	L 1	L 2	L 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	17.884	598		25.262	85	
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	51.874	52.674	15.547	54.178	65.675	14.686
4. Derivati di copertura						
Totale	69.758	53.272	15.547	79.440	65.760	14.686
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		243		1	22	
2. Passività finanziarie valutate al fair value		41.186			9.995	
3. Derivati di copertura						
Totale		41.429		1	10.017	

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali			14.686	
2. Aumenti			876	
2.1 Acquisti			876	
2.2 Profitti imputati a:				
2.2.1 Conto Economico				
- di cui plusvalenze				
2.2.2 Patrimonio netto	X	X		
2.3 Trasferimenti da altri livelli				
2.4 Altre variazioni in aumento				
3. Diminuzioni			14	
3.1 Vendite			14	
3.2 Rimborsi				
3.3 Perdite imputate a:			1	
3.3.1 Conto Economico			1	
- di cui minusvalenze				
3.3.2 Patrimonio netto	X	X		
3.4 Trasferimenti ad altri livelli				
3.5 Altre variazioni in diminuzione				
4. Rimanenze finali			15.547	

Tra le attività finanziarie disponibili per la vendita sono compresi titoli di capitale "valutati al costo", classificati convenzionalmente nel livello 3, riferibili ad interessenze azionarie in società promosse dal Movimento del Credito Cooperativo o strumentali, per le quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile.

A.3.3 Informativa sul cd. "day one profit/loss"

Gli eventuali costi e ricavi derivanti da operazioni effettuate nell'esercizio su strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, determinati dalla differenza tra corrispettivo pagato o incassato della transazione ed il fair value dello strumento, sono stati iscritti al conto economico in sede di iscrizione dello strumento finanziario medesimo, in quanto il fair value è determinato attraverso tecniche di valutazione che utilizzano quali variabili solamente input osservabili direttamente o indirettamente sul mercato.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere, e i depositi liberi verso la Banca d'Italia.

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
a) Cassa	4.681	4.309
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
Totale	4.681	4.309

La sottovoce "cassa" comprende valute estere per un controvalore pari a 86 mila euro.

L'ammontare non comprende la riserva obbligatoria in quanto inclusa nella voce 60 dell'Attivo "Crediti verso banche".

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, derivati, ecc.) allocate nel portafoglio di negoziazione al fine di generare profitti dalle fluttuazioni dei relativi prezzi nel breve termine.

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2010			Totale 31.12.2009		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A Attività per cassa						
1. Titoli di debito	17.882			24.248		
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	17.882			24.248		
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.				1.011		
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine attivi						
4.2 Altri						
Totale A	17.882			25.259		
B Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	2	598		3	85	
1.1 di negoziazione	2			3		
1.2 connessi con la fair value option		598			85	
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale B	2	598		3	85	
Totale (A+B)	17.884	598		25.261	85	

I titoli di debito sono composti principalmente da titoli dello Stato italiano.

Tra le attività di cui alla lettera A) punto 1.2 figurano attività cedute non cancellate riferite a strumenti finanziari utilizzati per operazioni di pronti contro termine passive con l'Istituto Centrale di categoria per 12 milioni 309 mila euro.

L'importo di cui alla lettera B) punto 1.1 si riferisce a contratti derivati relativi ad operazioni a termine in valuta contratte dalla Banca con la propria clientela. Detti strumenti finanziari sono volti a realizzare operazioni di negoziazione pareggiata, in ragione della corrispondente copertura in essere con le controparti di sistema.

L'importo di cui alla lettera B) punto 1.2 si riferisce a contratti derivati positivi negoziati a copertura di prestiti obbligazionari a tasso fisso emessi dalla Banca per i quali è stata adottata la fair value option. Le poste patrimoniali coperte sono classificate tra le attività/passività finanziarie valutate al fair value.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di debito	17.882	24.248
a) Governi e Banche Centrali	16.389	22.749
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	1.493	1.499
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		1.011
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale A	17.882	25.259
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche	598	85
- fair value	598	85
-		
b) Clientela	2	3
- fair value	2	3
-		
Totale B	600	88
Totale (A+B)	18.482	25.347

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia. La Banca non detiene titoli governativi emessi da Portogallo, Irlanda, Grecia o Spagna. Le operazioni in derivati sopra descritte sono state effettuate assumendo, in qualità di controparte, l'Istituto Centrale di categoria.

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	24.248		1.011		25.259
B. Aumenti	2.827				2.827
B1. Acquisti	2.706				2.706
B2. Variazioni positive di fair value					
B3. Altre variazioni	120				120
C. Diminuzioni	9.192		1.011		10.203
C1. Vendite	5.195		1.006		6.201
C2. Rimborsi	3.592				3.592
C3. Variazioni negative di fair value	305				305
C4. Trasferimenti ad altri portafogli					
C5. Altre variazioni	101		4		105
D. Rimanenze finali	17.882				17.882

Le voci B2 e C3 includono rispettivamente le plusvalenze e le minusvalenze registrate a conto economico alla voce 80. "risultato netto dell'attività di negoziazione".

Nella voce B3. Aumenti - altre variazioni - sono compresi:

- utili da negoziazione iscritti a conto economico nella voce 80 "risultato netto dell'attività di negoziazione" per 16 mila euro;
- differenziale tra i ratei iniziali e i ratei finali per 104 mila euro.

Relativamente ai titoli di debito, alla voce C5. Diminuzioni - altre variazioni - sono compresi:

- perdite da negoziazione iscritte a conto economico nella voce 80 "risultato netto dell'attività di negoziazione" per 39 mila euro;
- differenziale tra i ratei iniziali e i ratei finali per 62 mila euro;

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30

Nella presente voce figurano le attività finanziarie, quali i titoli di debito con derivati incorporati nonché i finanziamenti alla clientela e i titoli di debito entrambi oggetto di copertura, designate al fair value con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. "fair value option") di cui allo IAS39.

Alla data di riferimento del Bilancio la Banca non detiene Attività finanziarie classificate nella categoria in esame, pertanto la presente Sezione non viene avvalorata.

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) classificate nel portafoglio "disponibile per la vendita".

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2010			Totale 31.12.2009		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	51.013	51.897		53.250	65.013	
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	51.013	51.897		53.250	65.013	
2. Titoli di capitale			15.547			14.686
2.1 Valutati al fair value						14.686
2.2 Valutati al costo			15.547			
3. Quote di O.I.C.R.	861	778		928	662	
4. Finanziamenti						
Totale	51.874	52.674	15.547	54.178	65.675	14.686

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, complessivamente pari a 120 milioni 95 mila euro, accoglie:

- la quota parte di portafoglio obbligazionario (banking book) non destinata a finalità di negoziazione;
- le partecipazioni le cui quote di interessenza detenute non risultano riferibili a partecipazioni di controllo, collegamento o controllo congiunto di cui agli IAS27 e IAS28.

Alla sottovoce 1.2 "Altri titoli di debito" sono comprese anche attività cedute non cancellate riferite a strumenti finanziari utilizzati per operazioni di pronti contro termine passive con la clientela per 5 milioni 30 mila euro e con banche per 2 milioni 300 mila euro di valore nominale.

Si evidenzia che relativamente ai titoli di debito sono state rilevate nell'esercizio variazioni negative di fair value, imputate tra le riserve da valutazione del patrimonio netto, per 370 mila euro (al netto del relativo effetto fiscale); quale fair value è stato assunto il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio.

Si ritiene che non sussistano per l'investimento in esame evidenze obiettive che l'attività abbia subito una riduzione di valore da rilevare a conto economico, in base allo IAS 39 par. 59. Ciò in quanto la diminuzione del valore dell'investimento si inquadra in un contesto generale di flessione dei prezzi di borsa che è stato fortemente penalizzato dagli effetti della crisi del mercato dei mutui americani.

Nei titoli di capitale sono ricomprese essenzialmente le partecipazioni in società promosse dal movimento del Credito Cooperativo o strumentali, che non rientrano più in tale definizione in base ai principi contabili internazionali. Esse vengono elencate come di seguito.

Partecipazioni in società promosse dal movimento del Credito Cooperativo

Società partecipata (caratteristiche nominali dei titoli)	Valore nominale	Valore di bilancio	% capitale posseduto	Capitale sociale società partecipata (*)
Alpifin S.r.l.	1		13,57%	10
Assicura S.r.l.	41	43	4,38%	928
Banca Agrileasing S.p.a.	736	731	0,22%	335.467
Banca Sviluppo S.p.a.	4.000	4.132	12,70%	32.485
Scouting S.p.a.	26	70	3,89%	666
Cassa Centrale Casse Rurali Trentine	212	259	0,15%	140.400
Ente Sviluppo coop.	3	3	0,36%	741
Fondo Garanzia Depositanti	1	1	0,18%	293
Federazione Regionale B.C.C.	810	810	14,59%	5.554
Iccrea Holding S.p.a.	6.015	5.999	0,84%	712.420
Iside S.p.a.	516	516	1,52%	33.994
B.C.C. Sviluppo Territorio FVG S.r.l.	2.475	2.475	9,90%	25.000
Soar Soc. Coop. r.l.	1	1	0,04%	2.385
Investitori Associati Consulenza Sim	89	400	19,78%	450
Agire S.r.l.	6	25	5,38%	116
Polo Tecnologico Pordenone S.c.p.a.	76	76	7,04%	1.076
U.P.F. S.c.a.r.l.	5	5	1,26%	397
Visa Europe			0,02%	46
B.C.C. Energia	2	2	2,33%	64
Totale	15.015	15.547		1.292.493

(*) - in base all'ultimo bilancio disponibile

Le sopraelencate quote di partecipazione nel capitale di altre imprese (i cui valori sono espressi in unità di euro), diverse da quelle di controllo e di collegamento, classificate convenzionalmente nel livello 3, sono state valutate al costo e non al fair value, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell'Appendice A allo IAS39.

Per dette partecipazioni non esiste alcun mercato di riferimento e la banca non ha alcuna intenzione di cederle.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
1. Titoli di debito	102.910	118.263
a) Governi e Banche Centrali	23.901	24.302
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	78.004	79.624
d) Altri emittenti	1.004	14.337
2. Titoli di capitale	15.547	14.686
a) Banche	5.122	5.012
b) Altri emittenti	10.425	9.674
- imprese di assicurazione	43	43
- società finanziarie	8.874	6.442
- imprese non finanziarie	1.508	3.189
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.	1.639	1.590
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	120.095	134.540

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

Tra i titoli di debito di cui al punto 1. sono compresi:

- titoli emessi dallo Stato italiano per l'intero importo di cui alla lettera a);
- tra i titoli di "Banche", titoli emessi da Banca Agrileasing e dal Mediocredito del Friuli Venezia Giulia;
- i titoli appartenenti alla categoria "altri emittenti" sono stati rimborsati nel maggio del 2010. Trattavasi, per 9,3 milioni di euro, di titoli senior e mezzanine acquistati in relazione all'operazione di C.B.O. descritta nella parte E della precedente nota nella sezione inerente le "operazioni di cartolarizzazione di terzi" e per 5 milioni di euro di una polizza di tipo index linked emessa da Assimoco S.p.A., rimborsata e poi riacquistata per 1 milione 4 mila euro a fine anno scorso.

La voce "Quote di OICR" è composta dalle seguenti principali categorie di fondi:

- azionari per 778 mila euro;
- immobiliari per 861 mila euro.

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	118.263	14.686	1.590		134.539
B. Aumenti	12.515	876	159		13.549
B1. Acquisti	11.582	876	105		12.562
di cui: operazioni di aggregazione aziendale					
B2. Variazioni positive di FV	133		54		188
B3. Riprese di valore					
- Imputate al conto economico		X			
- Imputate al patrimonio netto					
B4. Trasferimenti da altri portafogli					
B5. Altre variazioni	800				800
C. Diminuzioni	27.868	14	110		27.993
C1. Vendite	15.580	14			15.594
di cui: operazioni di aggregazione aziendale					
C2. Rimborsi	11.254				11.254
C3. Variazioni negative di FV	539		30		570
C4. Svalutazioni da deterioramento		1			1
- Imputate al conto economico		1			1
- Imputate al patrimonio netto					
C5. Trasferimenti ad altri portafogli					
C6. Altre variazioni	495		80		575
D. Rimanenze finali	102.910	15.547	1.639		120.095

Le sottovoci B2 e C3 includono rispettivamente le plusvalenze e le minusvalenze, al lordo del relativo effetto fiscale, registrate a patrimonio netto alla voce 130. "riserve da valutazione" dello stato patrimoniale passivo.

Nelle "altre variazioni" delle sottovoci B5 e C6 sono rispettivamente indicati gli utili e le perdite derivanti dal rimborso/cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita iscritte alla voce 100. b) "utili (perdite) da cessione/riacquisto" del conto economico, unitamente al rigiro a conto economico delle relative "riserve da valutazione" del patrimonio netto precedentemente costituite, nonché i ratei di interesse maturati.

Nella sottovoce B5. Aumenti - altre variazioni - sono compresi:

- utili da negoziazione, per 162 mila euro
- rigiri positivi a conto economico per 23 mila euro;

Nella sottovoce C6. Diminuzioni - altre variazioni - sono compresi:

- perdite da negoziazione, per 6 mila euro
- rigiri negativi a conto economico per 61 mila euro;

Tra le "altre variazioni in aumento/diminuzione" dei titoli di debito è altresì ricompreso il differenziale tra i ratei iniziali e finali.

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene attività finanziarie classificate nella categoria in esame e, pertanto, la presente sezione non viene avvalorata.

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche classificate nel portafoglio "crediti".

Sono inclusi anche i crediti verso Banca d'Italia, diversi dai depositi liberi, tra cui quelli per riserva obbligatoria.

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
A. Crediti verso Banche Centrali		
1. Depositi vincolati		
2. Riserva obbligatoria		
3. Pronti contro termine		
4. Altri		
B. Crediti verso banche	32.261	78.334
1. Conti correnti e depositi liberi	11.119	28.626
2. Depositi vincolati	21.022	49.515
3. Altri finanziamenti:	120	194
3.1 Pronti contro termine attivi		
3.2 Leasing finanziario		
3.3 Altri	120	194
4. Titoli di debito		
4.1 Titoli strutturati		
4.2 Altri titoli di debito		
Totale (valore di bilancio)	32.261	78.334
Totale (fair value)	32.261	78.335

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei crediti verso banche, il relativo fair value viene considerato pari al valore di bilancio.

I crediti verso banche non sono stati svalutati in quanto ritenuti interamente recuperabili.

Non sono presenti crediti verso banche con vincolo di subordinazione.

Tra i crediti verso banche figurano crediti in valuta estera per un controvalore di 4 milioni 242 mila euro.

I depositi vincolati di cui al punto B. comprendono la riserva obbligatoria, assolta in via indiretta, pari a 8 milioni 612 mila euro, detenuta presso ICCREA Banca Spa.

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

6.3 Leasing finanziario

Alla data di bilancio non vi sono crediti verso banche derivanti da operazioni di locazione finanziaria.

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso clientela allocate nel portafoglio "crediti".

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2010		Totale 31.12.2009	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	211.264	13.573	233.689	7.027
2. Pronti contro termine attivi				
3. Mutui	512.217	32.410	474.492	22.755
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	2.058	43	3.192	49
5. Leasing finanziario				
6. Factoring				
7. Altre operazioni	57.543	2.469	69.901	2.369
8. Titoli di debito	16.248		17.697	
8.1 Titoli strutturati				
8.2 Altri titoli di debito	16.248		17.697	
Totale (valore di bilancio)	799.330	48.495	798.971	32.199
Totale (fair value)	802.643	49.240	801.464	32.082

I crediti verso clientela sono esposti al netto delle rettifiche di valore derivanti da svalutazioni.

Tra i crediti sono compresi:

- finanziamenti relativi all'operatività con l' estero per un controvalore di 9 milioni 372 mila euro;
- finanziamenti in pool per 6 milioni 858 mila euro.

Nella Tabella sono comprese (fra i mutui) "attività cedute non cancellate" per un importo complessivo pari a 68 milioni 78 mila euro (83 milioni 431 mila euro al termine dell'esercizio precedente), di cui per 4 milioni 240 mila euro riferite ad attività deteriorate (2 milioni 328 mila euro al termine dell'esercizio precedente). Le stesse si riferiscono alle operazioni di cartolarizzazione concluse negli esercizi trascorsi che, non presentando i requisiti previsti dallo IAS n. 39 per la c.d. derecognition, debbono essere mantenute nell'attivo del bilancio.

Dette operazioni di cartolarizzazione, sono oggetto di illustrazione nella Parte E - Sezione 1 - rischio di credito sottosezione C.

La sottovoce 7 "Altre operazioni - bonis" comprende:

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
Anticipi SBF	33.138	48.189
Rischio di portafoglio	2.140	1.720
Sovvenzioni diverse	18.268	16.862
Depositi presso Uffici Postali		
Depositi cauzionali fruttiferi		
Crediti verso la Cassa Depositi e Prestiti		
Contributi da riscuotere da enti locali per operazioni a tasso agevolato		
Margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di contratti derivati		
Crediti con fondi di terzi in amministrazione	3.991	3.106
Altri	6	24
Totale	57.543	69.901

Non sono presenti crediti verso clientela con vincolo di subordinazione.

I crediti erogati con fondi di terzi in amministrazione sono disciplinati da apposite leggi.

I saldi dei "conti correnti debitori" con la clientela includono le relative operazioni "viaggianti" e "sospese" a loro attribuibili alla fine del periodo.

Tra i titoli di debito di cui alla sottovoce 8.2 sono iscritti:

- titoli mezzanine emessi dalla Società Veicolo Credico Finance 6 S.r.l. per un importo pari a 5 milioni 667 mila Euro,
- polizza di capitalizzazione a premio unico emessa dalla Società Itas Vita S.p.A. per un importo di 10 milioni 580 mila Euro.

Le attività deteriorate comprendono le sofferenze, gli incagli, i crediti ristrutturati e le esposizioni scadute secondo le definizioni di Banca d'Italia. Il dettaglio di tali esposizioni, nonchè quello relativo all'ammontare e alla ripartizione delle rettifiche di valore, viene evidenziato nella Parte E della Nota integrativa - qualità del credito.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2010		Totale 31.12.2009	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Titoli di debito:	16.248		17.697	
a) Governi				
b) Altri Enti pubblici				
c) Altri emittenti	16.248		17.697	
- imprese non finanziarie				
- imprese finanziarie	5.667		7.435	
- assicurazioni	10.580		10.262	
- altri				
2. Finanziamenti verso:	783.082	48.495	781.274	32.199
a) Governi				
b) Altri Enti pubblici	7		44	
c) Altri soggetti	783.075	48.495	781.230	32.199
- imprese non finanziarie	492.151	38.798	515.655	24.485
- imprese finanziarie	2.367	51	1.712	63
- assicurazioni				
- altri	288.558	9.647	263.864	7.651
Totale	799.330	48.495	798.971	32.199

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene crediti verso la clientela oggetto di copertura specifica.

7.4 Leasing finanziario

Alla data di bilancio non vi sono crediti derivanti da operazioni di locazione finanziaria.

Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

La Banca ha posto in essere derivati esclusivamente con finalità di copertura; essi trovano rappresentazione nella Sezione 2 dell'Attivo e/o nella Sezione 4 del Passivo, in quanto si è usufruito della facoltà riconosciuta alle imprese di applicare la c.d. "fair value option" di cui allo IAS39. Non si procede, di conseguenza, alla compilazione della presente Sezione.

Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 90

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono attività oggetto di copertura generica.

Sezione 10 - Le partecipazioni - voce 100

La Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole, di cui al principio IAS27 e IAS28.

Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali ad uso funzionale) disciplinate dallo IAS 16 e gli investimenti immobiliari (terreni e fabbricati) disciplinati dallo IAS 40, nonché le attività oggetto di locazione finanziaria.

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	25.939	26.698
a) terreni	2.838	2.838
b) fabbricati	19.237	19.431
c) mobili	2.029	2.572
d) impianti elettronici	382	207
e) altre	1.453	1.650
1.2 acquisite in leasing finanziario	693	720
a) terreni		
b) fabbricati	693	720
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale A	26.632	27.418
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà		
a) terreni		
b) fabbricati		
2.2 acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
Totale B		
Totale (A+B)	26.632	27.418

Alla sottovoce Terreni è evidenziato il valore dei terreni oggetto di rappresentazione separata rispetto al valore degli edifici.

Il fabbricato acquisito a seguito del riscatto del contratto di locazione finanziaria, sottoscritto con Banca Agrileasing S.p.a., è riferito alla Filiale di Pordenone - Borgomeduna.

11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

Attività/Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
1.2 acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale A		
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	819	819
a) terreni	48	48
b) fabbricati	771	771
2.2 acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
Totale B	819	819
Totale (A+B)	819	819

Trattasi di alcuni terreni agricoli siti in Comune di Cordenons, del fabbricato sito in Comune di Sesto al Reghena (loc. Bagnarola), locato e di due uffici (locati) - e relativo terreno - situati al primo piano dell'immobile destinato alla filiale di Vigonovo.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	2.838	22.811	7.882	2.253	7.407	43.191
A.1 Riduzioni di valore totali nette		2.660	5.310	2.046	5.757	15.773
A.2 Esistenze iniziali nette	2.838	20.151	2.572	207	1.650	27.418
B. Aumenti:		458	110	257	320	1.145
B.1 Acquisti		264	110	254	318	946
di cui: operazioni di aggregazione aziendale						
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		194				194
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni				3	2	5
C. Diminuzioni:		679	653	82	517	1.931
C.1 Vendite				3	2	5
di cui: operazioni di aggregazione aziendale						
C.2 Ammortamenti		679	653	78	514	1.924
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni				1	1	2
D. Rimanenze finali nette	2.838	19.930	2.029	382	1.453	26.632
D.1 Riduzioni di valore totali nette		3.338	5.948	1.844	6.067	17.197
D.2 Rimanenze finali lorde	2.838	23.268	7.977	2.226	7.520	43.829
E. Valutazione al costo						

Alle voci A.1 e D.1 "Riduzioni di valore totali nette" è riportato il totale del fondo ammortamento e delle eventuali rettifiche di valore iscritte a seguito di impairment.

La voce E. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della Banca.

Con riferimento alle variazioni indicate e relativamente ai fabbricati, si precisa quanto segue:

la sottovoce B.1 "acquisti" si riferisce alle seguenti unità immobiliari:

- Immobile destinato a nuova filiale di Villotta per 190 mila €;
- Acconti versati con riferimento all'immobile di Sacile per 74 mila €;

la sottovoce B.2 "Spese per migliorie capitalizzate" si riferisce:

- ai lavori di ristrutturazione sull'immobile adibito a filiale di Villotta per 103 mila €;
- ai lavori di ristrutturazione sull'immobile adibito a filiale di Pordenone - Palazzo Naonis per 91 mila €.

Le "altre variazioni" di cui alle voci B.7 e C.7 si riferiscono, rispettivamente agli utili e alle perdite derivanti dalla cessione e/o dismissione di alcuni cespiti ad uso strumentale ed iscritte alla voce 240 . "utile (perdite) da cessione di investimenti" del conto economico.

Tra i mobili sono ricompresi:

- mobili per 775 mila euro;
- arredi per 1 milione 254 mila euro.

Tra gli impianti elettronici sono ricompresi:

- macchine elettroniche per 90 mila €;
- sistemi di elaborazione dati per 292 mila €.

Tra le altre attività materiali sono ricompresi:

- impianti ed attrezzature per 1 milione 295 mila €;
- autoveicoli per 154 mila €;
- acconti per 3 mila €.

I fondi di ammortamento raggiungono il seguente grado di copertura dei valori di carico globali delle immobilizzazioni materiali:

Grado di copertura dei fondi ammortamento

Classe di attività	% amm.to complessivo 31.12.2010	% amm.to complessivo 31.12.2009
Terreni	0,00%	0,00%
Fabbricati	14,00%	12,00%
Mobili	75,00%	67,00%
Impianti elettronici	83,00%	91,00%
Altre	81,00%	78,00%

Percentuali di ammortamento utilizzate

Classe di attività	% ammortamento
Terreni e opere d'arte	0,00%
Fabbricati	3,00%
Arredi	15,00%
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	12,00%
Impianti di ripresa fotografica / allarme	30,00%
Macchine elettroniche ed elettromeccaniche	20,00%
Automezzi	25,00%

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Importo	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali lorde	48	771
A.1 Riduzioni di valore totali nette		
A.2 Esistenze iniziali nette	48	771
B. Aumenti		
B.1 Acquisti di cui: operazioni di aggregazione aziendale		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive nette di fair value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Vendite di cui: operazioni di aggregazione aziendale		
C.2 Ammortamenti		
C.3 Variazioni negative nette di fair value		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività a) immobili ad uso funzionale b) attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali nette	48	771
D.1 Riduzioni di valore totali nette		
D.2 Rimanenze finali lorde	48	771
E. Valutazione al fair value		

Le attività materiali detenute a scopo di investimento sono valutate con il criterio del fair value.

11.5 Impegni per acquisto di attività materiali

Gli impegni contrattuali per l'acquisto di attività materiali, alla data di riferimento del bilancio, ammontano a 612 mila euro e sono riferiti all'immobile di Sacile.

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui allo IAS 38.

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31.12.2010		Totale 31.12.2009	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X		X	
A.2 Altre attività immateriali	27		40	
A.2.1 Attività valutate al costo:	27		40	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	27		40	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	27		40	

Tutte le attività immateriali della Banca sono valutate al costo. Esse sono costituite da software aziendale in licenza d'uso e sono state ammortizzate, pro rata temporis, con il metodo delle quote costanti in ragione della loro vita utile, stimata in cinque anni.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali				52		52
A.1 Riduzioni di valore totali nette				12		12
A.2 Esistenze iniziali nette				40		40
B. Aumenti						
B.1 Acquisti						
di cui: operazione di aggregazione aziendale						
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X					
B.3 Riprese di valore	X					
B.4 Variazioni positive di fair value:						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni				13		13
C.1 Vendite						
di cui: operazione di aggregazione aziendale						
C.2 Rettifiche di valore				13		13
- Ammortamenti	X			13		13
- Svalutazioni:						
+ patrimonio netto	X					
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value:						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette				27		27
D.1 Rettifiche di valore totali nette				13		13
E. Rimanenze finali lorde				40		40
F. Valutazione al costo						

Legenda

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

Le attività immateriali oggetto di descrizione sono state interamente acquistate all'esterno e sono valutate al costo.

La sottovoce F. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della Banca.

12.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 paragrafi 122 e 124, si precisa che la Banca non ha:

- costituito attività immateriali a garanzia di propri debiti;
- assunto impegni alla data del bilancio per l'acquisto di attività immateriali;
- acquisito attività immateriali per tramite di contratti di locazione finanziaria od operativa;
- acquisito attività immateriali tramite concessione governativa;
- attività immateriali rivalutate iscritte a fair value.

Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voce 130 dell'attivo e 80 del passivo.

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" riguardano:

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione (In contropartita del conto economico)

In contropartita del conto economico

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
- perdite fiscali			
- svalutazione crediti	2.488		2.488
- altre:	396	33	428
. rettifiche di valore di attività e passività finanziarie valutate al fair value			
. fondi per rischi e oneri	38	5	44
. costi di natura amministrativa	32	3	34
. altre voci	326	25	351
Totale	2.883	33	2.916

Alla voce Rettifiche di valore su crediti si evidenzia la fiscalità attiva per svalutazioni non dedotte nei precedenti esercizi, in quanto eccedenti il limite previsto dall'art. 106 Tuir. Dette eccedenze risulteranno deducibili nei prossimi esercizi secondo il meccanismo della rateizzazione per quota costante in diciottesimi.

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione (In contropartita dello stato patrimoniale)

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
riserve da valutazione	369	52	421
minusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	369	52	421
altre			
Totale	369	52	421

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "passività per imposte differite" riguardano:

13.2 Passività per imposte differite: composizione (In contropartita del conto economico)

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
. riprese di valore di attività e passività finanziarie valutate al fair value			
. rettifiche di valore su crediti verso la clientela dedotte extracontabilmente			
. ammortamenti di attività materiali fiscalmente già riconosciuti	1.641	247	1.888
. altre voci			
Totale	1.641	247	1.888

13.2 Passività per imposte differite: composizione (In contropartita dello stato patrimoniale)

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
. riserve da valutazione	53	8	61
plusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	53	8	61
. rivalutazione immobili			
altre			
Totale	53	8	61

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
1. Importo iniziale	2.275	1.943
2. Aumenti	908	1.068
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	908	1.068
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	908	1.068
e) operazioni di aggregazione aziendale		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	267	736
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	152	736
a) rigiri	152	736
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
e) operazioni di aggregazione aziendale		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	115	
4. Importo finale	2.916	2.275

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
1. Importo iniziale	2.207	2.748
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	319	541
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	33	541
a) rigiri	33	541
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	286	
4. Importo finale	1.888	2.207

Le imposte anticipate vengono rilevate sulla base della probabilità di realizzazione di sufficienti redditi imponibili fiscali futuri.

Le imposte differite sono rilevate a fronte delle differenze temporanee tra valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore fiscale, che saranno recuperate sotto forma di benefici economici che la Banca otterrà negli esercizi successivi. Tale rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente; le aliquote utilizzate per la rilevazione delle imposte differite attive e passive ai fini IRES ed IRAP sono rispettivamente pari al 27,50% e al 3,90%.

Lo sbilancio delle imposte anticipate e delle imposte differite è stato iscritto a conto economico alla voce 260 "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

La sottovoce 3.3 a) "Altre diminuzioni" delle tabelle 13.3 e 13.4 comprende lo scarico delle maggiori imposte anticipate e differite stanziato in precedenti bilanci, per effetto dell'esercizio della opzione di cui all'art. 1, comma 33, L.244/2007; ciò per quanto attiene l'affrancamento delle deduzioni extracontabili operate.

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
1. Importo iniziale	554	530
2. Aumenti	421	554
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	421	554
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	421	554
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	554	530
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	554	530
a) rigiri	554	530
b) svalutazioni per sopravvenute irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	421	554

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
1. Importo iniziale	324	24
2. Aumenti	61	323
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	61	323
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	61	323
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	324	24
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	324	24
a) rigiri	324	24
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	61	323

Le imposte anticipate e differite si riferiscono, rispettivamente, a svalutazioni e rivalutazioni di titoli disponibili per la vendita.

Dette movimentazioni hanno trovato come contropartita la rispettiva riserva di patrimonio netto.

13.7 Altre informazioni

Composizione della fiscalità corrente

	IRES	IRAP	Altre	TOTALE
Passività fiscali correnti (-)	(1.293)	(740)		(2.033)
Acconti versati (+)	1.342	865		2.207
Altri crediti di imposta (+)				
Ritenute d'acconto subite (+)	79			79
Saldo a debito della voce 80 a) del passivo				
Saldo a credito	129	125		254
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale				
Crediti di imposta non compensabili: quota interessi				
Saldo dei crediti di imposta non compensabili				
Saldo a credito della voce 130 a) dell'attivo	129	125		254

Le imposte correnti sono state rilevate a "saldi aperti". Il saldo a credito sopra indicato, pertanto, si ottiene come somma algebrica delle voci 130 a) "Attività fiscali correnti" e 80 a) "Passività fiscali correnti".

In merito alla posizione fiscale della Banca, per gli esercizi non ancora prescritti, non è stato ad oggi notificato alcun avviso di accertamento.

Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e voce 90 del passivo

La voce si riferisce a terreni agricoli siti in Comune di Cordenons, acquisiti nel 2007 e parzialmente ceduti nel 2008. Per gli stessi sono in corso trattative per la vendita.

14.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
A. Singole attività		
A.1 Attività finanziarie		
A.2 Partecipazioni		
A.3 Attività materiali	34	34
A.4 Attività immateriali		
A.5 Altre attività non correnti		
Totale A	34	34
B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)		
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value		
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita		
B.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
B.5 Crediti verso banche		
B.6 Crediti verso clientela		
B.7 Partecipazioni		
B.8 Attività materiali		
B.9 Attività immateriali		
B.10 Altre attività		
Totale B		
C. Passività associate a singole attività in via di dismissione		
C.1 Debiti		
C.2 Titoli		
C.3 Altre passività		
Totale C		
D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione		
D.1 Debiti verso banche		
D.2 Debiti verso clientela		
D.3 Titoli in circolazione		
D.4 Passività finanziarie di negoziazione		
D.5 Passività finanziarie valutate al fair value		
D.6 Fondi		
D.7 Altre passività		
Totale D		

Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

15.1 Altre attività: composizione

Voci	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
Ratei attivi	363	338
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non separabili	49	74
Altre attività	9.363	10.445
Crediti verso Erario per acconti su imposte indirette e altre partite fiscali	2.182	2.597
Valori diversi e valori bollati	2	2
Partite in corso di lavorazione	1.132	1.059
Partite Viaggianti	1.045	3.252
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	3.247	1.510
Debitori Diversi per operazioni in titoli	77	571
Costi in attesa di imputazione definitiva	1.037	975
Depositi cauzionali infruttiferi	53	54
Anticipi e crediti verso fornitori	63	37
Altre partite attive	524	388
Totale	9.775	10.857

Fra le altre attività figura lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso, il cui dettaglio è indicato nell'apposita Tabella delle "Altre informazioni" della parte B della presente nota integrativa.

PASSIVO

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

Nella presente voce figurano i debiti verso banche, qualunque sia la loro forma tecnica diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
1. Debiti verso banche centrali		
2. Debiti verso banche	70.318	39.759
2.1 Conti correnti e depositi liberi	14.393	37.409
2.2 Depositi vincolati	39.000	
2.3 Finanziamenti	16.615	2.116
2.3.1 Pronti contro termine passivi	14.682	
2.3.2 Altri	1.933	2.116
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti	310	235
Totale	70.318	39.759
Fair value	70.637	39.758

Tra i debiti verso banche figurano debiti in valuta estera per un controvalore di 1 milione 933 mila euro che confluiscono nella sottovoce 2.3 "altri finanziamenti".

La forma tecnica "Depositi vincolati" si riferisce ad operazioni di finanziamento con l'Istituto Centrale di categoria per 30 milioni e con il Mediocredito del Friuli Venezia Giulia per il residuo.

La forma tecnica "Pronti contro termine passivi" si riferisce ad operazioni di finanziamento con l'Istituto Centrale di categoria contro cessione di titoli a garanzia.

La sottovoce "Altri debiti" è costituita da strumenti di pagamento (MAV, bonifici, ecc.) in corso di lavorazione.

1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

La banca non ha in essere debiti subordinati fra i debiti verso banche.

1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

La banca non ha in essere debiti strutturati nei confronti di banche.

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, non vi sono debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

1.5 Debiti per leasing finanziario

La Banca non ha in essere operazioni della specie. Il contratto con Banca Agrileasing relativo all'immobile adibito a filiale di Pordenone - Borgomeduna è scaduto nel dicembre 2010 e si è provveduto ad effettuare il previsto riscatto nel corso dello stesso mese di dicembre 2010.

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
1. Conti correnti e depositi liberi	469.109	500.473
2. Depositi vincolati	71	91
3. Finanziamenti	7.995	4.612
3.1 Pronti contro termine passivi	4.995	4.612
3.2 Altri	3.000	
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	68.904	83.747
Totale	546.079	588.924
Fair value	543.051	588.922

Tra i debiti verso clienti figurano debiti in valuta estera per un controvalore di 4 milioni 363 mila euro.

Le operazioni "pronti contro termine" passive, di cui alla sottovoce 3.1, riguardano esclusivamente le operazioni con obbligo di rivendita a termine, da parte del cessionario, delle attività oggetto della transazione, non avendo la Banca posto in essere operazioni che prevedono la facoltà per il cessionario di rivendita a termine.

La sottovoce 3.2 Finanziamenti "Altri" esprime il debito verso la Cassa Depositi e Prestiti per i finanziamenti ricevuti in applicazione della Convenzione ABI-CDP a favore delle P.M.I.

La sottovoce "altri debiti" risulta così composta:

- Fondi di terzi in amministrazione di enti pubblici per per 3 milioni 963 mila euro;
- Altre passività, diverse dai PCT passivi, a fronte di attività cedute ma non cancellate per 64 milioni 941 mila euro.

2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

La banca non ha in essere debiti subordinati.

2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

La banca non ha in essere debiti strutturati.

2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha in essere debiti verso clientela oggetto di copertura specifica.

2.5 Debiti per leasing finanziario

La Banca non ha in essere debiti per leasing finanziario verso la clientela

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. Sono ricompresi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. E' esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 31.12.2010				Totale 31.12.2009			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	292.368		291.894		365.069		365.224	
1.1 strutturate								
1.2 altre	292.368		291.894		365.069		365.224	
2. Altri titoli	1.739			1.739	3.187		3.192	
2.1 strutturati								
2.2 altri	1.739			1.739	3.187		3.192	
Totale	294.107		291.894	1.739	368.257		368.416	

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda alla Parte A - Politiche contabili. Il valore delle obbligazioni emesse è al netto di quelle riacquistate, per un importo nominale di 13 milioni 245 mila euro.

La sottovoce A.2.2 "Titoli - altri titoli - altri", si riferisce ai certificati di deposito per l'intero importo; nella nota dello scorso anno gli stessi (certificati di deposito) erano stati classificati al livello 2 di fair value.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Hanno carattere subordinato i debiti il cui diritto al rimborso, nel caso di liquidazione dell'ente emittente o di sua sottoposizione ad altra procedura concorsuale, può essere esercitato da parte del creditore solo dopo quelli degli altri creditori non egualmente subordinati. Sono esclusi gli strumenti patrimoniali che, secondo i principi contabili internazionali, hanno caratteristiche di patrimonio netto.

La passività subordinata emessa dalla Banca e acquistate dalla clientela ha le seguenti caratteristiche:

- Cod. ISIN: IT0004289762;
- valore nominale: 15 milioni di euro;
- data emissione 26/10/2007;
- data scadenza 26/10/2013;
- durata: 6 anni;
- Numero titoli: 15.000 del valore nominale di 1.000,00 euro;
- Prima cedola (tasso lordo): 2,40%;
- Cedole successive: tasso indicizzato pari ad Euribor 6 mesi (flat) media mese precedente;
- Rimborso anticipato: dopo 36 mesi dall'emissione, previa autorizzazione di banca d'Italia;
- Limite al riacquisto: massimo 10% dell'ammontare del prestito.

Tale prestito obbligazionario risulta computabile nel Patrimonio di Vigilanza della Banca.

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha in essere titoli in circolazione oggetto di copertura specifica.

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, qualunque sia la loro forma tecnica, classificate nel portafoglio di negoziazione

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2010					Totale 31.12.2009				
	VN	FV			FV *	VN	FV			FV *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate					X					X
3.1.2 Altre obbligazioni					X					X
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati					X					X
3.2.2 Altri					X					X
Totale A										
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari			243				1	22		
1.1 Di negoziazione	X				X	X	1			X
1.2 Connessi con la fair value option	X		243		X	X		22		X
1.3 Altri	X				X	X				X
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione	X				X	X				X
2.2 Connessi con la fair value option	X				X	X				X
2.3 Altri	X				X	X				X
Totale B	X		243				1	22		X
Totale (A+B)	X		243				1	22		X

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

L'importo di cui alla lettera B punto 1.1.2 si riferisce a contratti derivati con valore negativo negoziati a copertura di prestiti obbligazionari a tasso fisso emessi dalla Banca per i quali è stata adottata la fair value option. Essi coprono i rischi inerenti gli strumenti finanziari valutati al fair value derivanti dalle possibili oscillazioni dei tassi di interesse. Le poste patrimoniali coperte sono classificate tra le passività finanziarie valutate al fair value.

4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione subordinate.

4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione relative a debiti strutturati.

4.4 Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono passività finanziarie per cassa di negoziazione.

Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, designate al fair value con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. "fair value option") dallo IAS 39. E' esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2010					Totale 31.12.2009				
	VN	FV			FV *	VN	FV			FV *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
1. Debiti verso banche										
1.1 Strutturati				X					X	
1.2 Altri				X					X	
2. Debiti verso clientela										
2.1 Strutturati				X					X	
2.2 Altri				X					X	
3. Titoli di debito	40.667		41.186		12.500		9.995			
3.1 Strutturati				X					X	
3.2 Altri	40.667		41.186	X	12.500		9.995		X	
Totale	40.667		41.186		12.500		9.995			

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Nella sottovoce 3. "Titoli di debito" figurano i prestiti obbligazionari di propria emissione correlati a contratti derivati di copertura del rischio di tasso d'interesse, valutati in base alla c.d. "fair value option" di cui allo IAS 39 § 9.

L'applicazione della fair value option ha riguardato i prestiti obbligazionari emessi dalla Banca oggetto di copertura mediante strumenti derivati.

Il valore delle obbligazioni emesse è al netto di quelle riacquistate, per un importo nominale di 408 mila euro.

5.2 Dettaglio della voce 50 "Passività finanziarie valutate al fair value": passività subordinate

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono passività finanziarie valutate al fair value rappresentate da titoli subordinati.

5.3 Passività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale
A. Esistenze iniziali			9.995	9.995
B. Aumenti			34.675	34.675
B1. Emissioni			31.290	31.290
B2. Vendite			2.671	2.671
B3. Variazioni positive di fair value			395	395
B4. Altre variazioni			319	319
C. Diminuzioni			3.484	3.484
C1. Acquisti			707	707
C2. Rimborsi			2.500	2.500
C3. Variazioni negative di fair value			164	164
C4. Altre variazioni			113	113
D. Rimanenze finali			41.186	41.186

Fra i titoli in circolazione le variazioni annue sono rappresentate dall'emissione e dal rimborso di titoli di debito per i quali è stata esercitata la "fair value option".

Nella sottovoce B4. Aumenti - altre variazioni - sono compresi Utili da negoziazione per 2 mila Euro. Nella sottovoce C4. Diminuzioni - altre variazioni - sono comprese perdite da negoziazione per 13 mila Euro. Tra le "Altre variazioni" in aumento/diminuzioni è altresì ricompreso il differenziale tra i ratei iniziali e finali.

Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60

La Banca ha posto in essere derivati esclusivamente con finalità di copertura; essi tuttavia trovano rappresentazione nella Sezione 2 dell'Attivo e nella Sezione 5 del Passivo, in quanto si è usufruito della facoltà riconosciuta alle imprese di applicare la c.d. "fair value option" di cui allo IAS39.

Non si procede, di conseguenza, alla compilazione della presente Sezione.

Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 70

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha posto in essere passività finanziarie oggetto di copertura generica (macrohedging) dal rischio di tasso di interesse.

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo.

Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività associate ad attività in via di dismissione, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 14 dell'Attivo.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

10.1 Altre passività: composizione

Voci	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
Altre passività	8.724	7.168
Debiti verso enti previdenziali e fondi pensione esterni	638	608
Debiti verso fornitori	1.120	1.860
Debiti verso il personale	532	596
Debiti verso l'Erario e altri enti impositori per imposte indirette dell'azienda	18	4
Debiti verso l'Erario per l'attività di riscossione imposte e/o come sostituto d'imposta	2.573	1.254
Partite in corso di lavorazione	3.174	2.123
Risconti passivi non riconducibili a voce propria	368	306
Somme a disposizione della clientela o di terzi	248	414
Altre partite passive	55	3
Totale	8.724	7.168

Nei debiti verso il personale sono compresi 237 mila Euro, riferiti a ferie maturate e non godute e a banca delle ore, e 295 mila Euro riferiti a premi di anzianità/fedeltà.

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

Nella presente voce figura il Fondo di Trattamento di fine rapporto rilevato con la metodologia prevista dallo IAS19.

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
A. Esistenze iniziali	3.996	4.040
B. Aumenti	166	186
B.1 Accantonamento dell'esercizio	166	186
B.2 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	291	230
C.1 Liquidazioni effettuate	104	
C.2 Altre variazioni	187	230
D. Rimanenze finali	3.871	3.996

Alla data di bilancio, la Banca si è avvalsa della facoltà di rilevare a Conto Economico gli Utili o le Perdite Attuariali che si sono manifestati nell'esercizio, pertanto la Voce D. "Rimanenze finali" del fondo iscritto coincide con il suo Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO).

Fermo restando quanto sopra rappresentato, il Fondo di trattamento di fine rapporto calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, non devoluto ai fondi pensione esterni o al fondo di Tesoreria Inps, ammonta a 4 milioni 592 mila euro e risulta essere stato movimentato nell'esercizio come di seguito:

11.2 Altre informazioni

	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
Fondo iniziale	4.579	4.490
Variazioni in aumento	131	100
Variazioni in diminuzione	119	11
Fondo finale	4.592	4.579

Nel corso dell'esercizio sono state destinate al fondo di previdenza di categoria quote di trattamento di fine rapporto per 307 mila euro.

Inoltre, sono state rilevate quote di trattamento di fine rapporto destinate al conto di Tesoreria INPS pari a 289 mila euro.

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

Nelle presenti voci figurano le passività relative agli "Altri benefici a lungo termine", riconosciuti contrattualmente al personale in servizio, ai sensi dello IAS19 e le obbligazioni in essere, per le quali la Banca ritiene probabile un esborso futuro di risorse ai sensi dello IAS37.

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
1 Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi ed oneri	385	408
2.1 controversie legali	23	30
2.2 oneri per il personale	209	225
2.3 altri	153	153
Totale	385	408

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali		408	408
B. Aumenti		300	300
B.1 Accantonamento dell'esercizio		140	140
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4 Altre variazioni		160	160
C. Diminuzioni		323	323
C.1 Utilizzo nell'esercizio		8	8
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni		315	315
D. Rimanenze finali		385	385

La sottovoce B.1 - Accantonamento dell'esercizio - accoglie l'incremento del debito futuro stimato, relativo sia a fondi già esistenti che costituiti nell'esercizio.

La sottovoce B.4 - Altre variazioni in aumento - accoglie la quota parte dell'utile del precedente esercizio destinata ad accantonamento al fondo per beneficenza e mutualità.

La sottovoce C.1 - Utilizzo nell'esercizio - si riferisce ai pagamenti effettuati relativamente al fondo per rischi ed oneri - altri fondi.

La sottovoce C.3 - Altre variazioni in diminuzione - accoglie i decrementi del fondo per beneficenza e mutualità a seguito dell'utilizzo a fronte delle specifiche destinazioni.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

La banca non ha iscritto nel Bilancio fondi della specie.

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

La voce "Altri fondi per rischi e oneri" è costituita da:

Fondo oneri futuri per controversie legali, per 23 mila euro.

Esso tutela la Banca da probabili esiti negativi derivanti dalle cause passive e dai reclami in corso; si riferisce principalmente alle cause passive legali.

La natura delle cause passive legali è ampia e diversificata. Infatti, pur avendo in comune, in linea di massima, una domanda di tipo risarcitorio nei confronti della Banca, esse traggono origine da eventi anche molto diversi fra loro. In via semplificativa, le più ricorrenti cause sono relative alla contestazione sugli interessi (anatocismo, usura, tasso non concordato, ecc.) ed allo svolgimento dei servizi di investimento. I tempi di svolgimento dei giudizi sono difficilmente prevedibili. Riguardo all'ammontare degli esborsi prevedibili, l'ipotesi formulata per i giudizi con esito di soccombenza probabile si riferisce al complessivo esborso stimato. Si precisa, anche in relazione a quanto prima specificato, che sia gli importi che il momento di prevedibile esborso di ogni singola controversia, deve necessariamente considerarsi indicativo, in quanto, specialmente per i giudizi di natura risarcitoria, è assai ampia la discrezionalità del giudice nella valutazione del danno.

Il fondo non è stato attualizzato in quanto il suo utilizzo è previsto nel corso dell'anno successivo.

Oneri per il personale, per 209 mila euro.

L'importo esposto nella sottovoce 2.2 "oneri per il personale – Altri fondi rischi ed oneri", della Tabella 12.1, si riferisce a premi di anzianità/fedeltà relativi all'onere finanziario, determinato in base a valutazione attuariale, che la Banca dovrà sostenere, negli anni futuri, in favore del personale dipendente in relazione all'anzianità di servizio.

Dal punto di vista operativo, l'applicazione del Metodo della Proiezione Unitaria del Credito ha richiesto anche l'adozione di ipotesi demografiche ed economico-finanziarie definite analiticamente su ciascun dipendente.

Altri - Fondo beneficenza e mutualità, per 38 mila euro.

Nell'ambito degli altri fondi è compreso il fondo di beneficenza e mutualità che trae origine dallo statuto sociale (art. 49). Lo stanziamento viene annualmente determinato, in sede di destinazione di utili, dall'Assemblea dei soci; il relativo utilizzo viene deciso dal Consiglio di Amministrazione.

Il fondo non è stato attualizzato in quanto il suo utilizzo è previsto nel corso dell'anno successivo.

Altri - Interventi Fondo garanzia depositanti del credito Cooperativo, per 115 mila euro.

Scopo del Fondo di Garanzia è la tutela dei depositanti delle Banche ad esso consorziate (BCC-CR). Il Fondo interviene in caso di liquidazione coatta amministrativa delle Banche consorziate, in caso di amministrazione straordinaria ed in caso di situazione di difficoltà delle Banche stesse. Gli interventi del Fondo sono subordinati all'autorizzazione della Banca d'Italia. Le risorse finanziarie necessarie al perseguimento delle finalità proprie dei sistemi di garanzia, come previsto dal Decreto Legislativo del 4 dicembre 1996 n° 659, sono fornite dalle banche aderenti. Il fondo non è stato attualizzato in quanto il suo utilizzo avverrà nel corso dell'anno successivo.

Passività potenziali

Le passività potenziali, per le quali non è probabile l'esborso finanziario, sono relative alle seguenti situazioni:

- reclami presentati dalla clientela (danni, strumenti finanziari, ecc.) per 388 mila euro;
- azione revocatoria inerente posizione a sofferenza per 814 mila euro.

Sezione 13 - Azioni rimborsabili - voce 140

La banca non ha emesso azioni rimborsabili.

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al capitale e alle riserve della Banca.

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie del valore nominale di 2,58 euro per complessivi 261.870,00 euro (valore al centesimo di euro). Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate, nè azioni proprie riacquistate.

Le riserve includono le riserve di utili già esistenti (riserva legale), nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali Ias/Ifrs non rilevate nelle altre voci di Patrimonio Netto e le riserve da valutazione.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	97.513	
- interamente liberate	97.513	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	97.513	
B. Aumenti	7.538	
B.1 Nuove emissioni	7.538	
- a pagamento:	7.538	
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre	7.538	
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	3.551	
C.1 Annullamento	3.551	
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	101.500	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	101.500	
- interamente liberate	101.500	
- non interamente liberate		

Le informazioni si riferiscono al numero di azioni movimentate nel corso dell'esercizio.

14.3 Capitale: altre informazioni

	Valori
Numero soci al	7.907
Numero soci: ingressi	952
Numero soci: uscite	212
Numero soci al	8.647

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

La normativa di settore di cui all'art. 37 del D.Lgs. 385/93 e l'art.49 dello Statuto prevede la costituzione obbligatoria della riserva legale che risulta destinataria di almeno il 70% degli utili netti annuali.

Alla riserva legale viene inoltre accantonata la quota parte degli utili netti residui dopo le altre destinazioni previste dalla legge, dalla normativa di settore e dallo Statuto, deliberate dall'Assemblea.

La riserva legale risulta indivisibile e indisponibile per la Banca, ad eccezione dell'utilizzo per la copertura di perdite di esercizio, al pari delle altre riserve di utili iscritte nel Patrimonio, in ragione dei vincoli di legge e di Statuto.

Le riserve di utili diverse da quella legale accolgono la riserva costituita in sede di adozione dei principi contabili internazionali (Riserva FTA).

Per un maggiore dettaglio delle Riserve di Utili della banca si rinvia alle informazioni contenute della Parte F "Informazioni sul Patrimonio", sezione 1 "Il patrimonio dell'impresa" tabella B.1 "Patrimonio dell'impresa: composizione".

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie. Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate, né azioni proprie riacquistate.

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, cod.civ., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

Art. 2427 - n. 7 bis cod. civ.

	Importo	Possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nei tre precedenti esercizi	
			Importo per copertura perdite	Importo per altre ragioni
CAPITALE SOCIALE:	262	per copertura perdite e per rimborso del valore nominale delle azioni		13
RISERVE DI CAPITALE:				
Riserva da sovrapprezzo azioni	1.149	per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato (*)		49
ALTRE RISERVE:				
Riserva legale	88.962	per copertura perdite		non ammessi in quanto indivisibile
Riserve di rivalutazione monetaria	4.029	per copertura perdite		non ammessi in quanto indivisibile
Altre riserve	578	per copertura perdite		non ammessi in quanto indivisibile
Riserva da valutazione: per adeguamento fair value	(121)	per quanto previsto dallo IAS 39		non ammessi
Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita	(667)	per quanto previsto dallo IAS 39		
Totale	94.193			62

*Importo riferito ai sovrapprezzi delle azioni versati dopo le modifiche statutarie intervenute a seguito degli adeguamenti introdotti dall'art. 9 L. 59/92.

La "Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita" può essere movimentata esclusivamente secondo le prescrizioni dello IAS 39. Essa trae origine dalla valutazione di strumenti finanziari e non può essere utilizzata nè per aumenti di capitale sociale, nè per distribuzione ai soci, nè per coperture di perdite. Le eventuali variazioni negative di tale riserva possono avvenire solo per riduzioni di fair value, per rigiri a conto economico o per l'applicazione di imposte correnti o differite.

14.6 Altre informazioni

Non sussistono altre informazioni su strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Importo 31.12.2010	Importo 31.12.2009
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	15.110	13.653
a) Banche	5.483	4.531
b) Clientela	9.627	9.123
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	43.253	41.550
a) Banche		
b) Clientela	43.253	41.550
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	25.485	23.903
a) Banche		933
i) a utilizzo certo		933
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela	25.485	22.970
i) a utilizzo certo	19.794	16.893
ii) a utilizzo incerto	5.691	6.077
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	6.077	6.077
6) Altri impegni		
Totale	89.924	85.183

Tra le garanzie rilasciate di natura finanziaria sono comprese le garanzie personali che assistono il regolare assolvimento del servizio del debito da parte del soggetto ordinante.

Tra le garanzie rilasciate di natura commerciale sono compresi i crediti di firma per garanzie personali che assistono specifiche transazioni commerciali o la buona esecuzione di contratti.

Il punto 1.a) "Garanzie rilasciate di natura finanziaria - Banche" comprende:

- impegni verso il Fondo di garanzia dei depositanti del Credito Cooperativo per 4 milioni 299 mila euro;
- impegni verso il Fondo di garanzia degli obbligazionisti del Credito Cooperativo per 1 milione 184 mila euro.

Il punto 3 "Impegni irrevocabili a erogare fondi" comprende:

b) clientela - a utilizzo certo

- sottoscrizione di fondi d'investimento per 754 mila euro;
- mutui ipotecari stipulati e non erogati a fine esercizio, dedotti c/c di prefinanziamento, per 19 milioni 40 mila euro;

c) clientela - a utilizzo incerto

- margini utilizzabili su linee di credito irrevocabili concesse alla Società Veicolo per 5 milioni 691 mila euro.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31.12.2010	Importo 31.12.2009
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	12.500	
2. Attività finanziarie valutate al fair value		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	19.015	16.333
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso clientela		
7. Attività materiali		

In particolare, nelle voci sono stati iscritti i valori dei titoli costituiti a fronte di operazioni di pronti contro termine passive effettuate con titoli dell'attivo:

- per 12 milioni 500 mila euro di valore nominale fra le "attività finanziarie detenute per la negoziazione" a fronte di operazioni di pronti contro termine concluse con ICCREA Banca;
- per 2 milioni 300 mila euro di valore nominale fra le "attività finanziarie disponibili per la vendita" a fronte di operazioni di pronti contro termine concluse con ICCREA Banca;
- per 5 milioni 30 mila euro di valore nominale fra le "attività finanziarie disponibili per la vendita" a fronte di operazioni di pronti contro termine concluse con la clientela;

La Banca ha, inoltre, concesso in garanzia i seguenti strumenti finanziari del portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita":

- titoli di Stato a garanzia delle linee di credito concesse alle Società Veicolo relative alle operazioni di cartolarizzazione effettuate per un valore nominale di 6 milioni 685 mila Euro;
- titoli di stato a garanzia del Conto di Regolamento Giornaliero intrattenuto con l'ICCREA per un valore nominale di 5 milioni di Euro.

Al fine di soddisfare le previsioni contenute nello IAS 17, si forniscono le seguenti informazioni.

In qualità di soggetto locatario, la Banca possiede i seguenti beni:

AUTOVEICOLI

Gli autoveicoli in regime di noleggio sono locati per un periodo contrattuale di 48/60 mesi, con assistenza full service (manutenzione, assicurazione, tassa di proprietà, assistenza stradale, ecc.).

Nel corso dell'esercizio la Banca ha pagato canoni di leasing operativo per complessivi 19 mila euro.

Non sono previsti nel contratto canoni potenziali, opzioni di rinnovo o di riscatto, nè clausole di indicizzazione.

Non sono stati stipulati contratti di subleasing.

MACCHINE FOTOCOPIATRICI

I fotocopiatori in regime di noleggio sono locati per un periodo contrattuale di 36/48 mesi, con assistenza full service (manutenzione, assicurazione, ecc.).

Nel corso dell'esercizio la Banca ha pagato canoni di leasing operativo per complessivi mille euro.

Non sono previsti nel contratto canoni potenziali, opzioni di rinnovo o di riscatto, nè clausole di indicizzazione.

Non sono stati stipulati contratti di subleasing.

GRUPPI DI CONTINUITA'

I gruppi di continuità in regime di noleggio sono locati per un periodo contrattuale di 60 mesi, con assistenza full service (manutenzione, assicurazione, ecc.).

Nel corso dell'esercizio la Banca ha pagato canoni di leasing operativo per complessivi 7 mila euro.

Non sono previsti nel contratto canoni potenziali, opzioni di rinnovo o di riscatto, nè clausole di indicizzazione.

Non sono stati stipulati contratti di subleasing.

I pagamenti futuri per le operazioni di leasing operativo sono così temporalmente ripartiti:

3. Informazioni sul leasing operativo

	Totale 31.12.2010			Totale 31.12.2009
	entro un anno	tra uno e cinque anni	oltre cinque anni	
Autoveicoli	3	35		11
Macchine fotocopiatrici		6		
Gruppi di continuità				9
Totale	3	40		

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) Vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestioni di portafogli	
a) individuali	
b) collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	571.590
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	332.299
2. altri titoli	239.291
c) titoli di terzi depositati presso terzi	556.495
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	156.444
4. Altre operazioni	405.472

La Banca non ha effettuato servizi di intermediazione per conto terzi ai sensi dell'art. 1 c. 5 lett. b) del D.Lgs. 58/98.

Gli importi del punto 3. si riferiscono al valore nominale dei titoli.

La sottovoce b) comprende anche titoli in deposito a garanzia per 10 milioni 363 mila euro.

Le altre operazioni di cui al punto 4. comprendono:

	Importo
1. Attività di ricezione e trasmissione di ordini:	176.733
a) acquisti	98.922
b) vendite	77.810
2. Attività di collocamento e offerta di servizi di terzi:	228.739
a) gestioni patrimoniali	61.631
b) prodotti assicurativi a contenuto finanziario	117.119
c) prodotti assicurativi a contenuto previdenziale	162
d) altre quote di Oicr	49.826
3. Altre operazioni	
Totale	405.472

Gli importi, di cui al punto 1 si riferiscono ai dati di flusso dell'esercizio relativi alle operazioni di raccolta e trasmissione ordini per conto della clientela.

Gli importi di cui al punto 2 si riferiscono, invece, alle consistenze di fine esercizio dei prodotti collocati esposte al valore corrente.

5. Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere

	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
a) Rettifiche "dare":	160.143	161.615
1. conti correnti	362	557
2. portafoglio centrale	157.901	159.781
3. cassa	760	656
4. altri conti	1.120	621
b) Rettifiche "avere"	156.896	160.105
1. conti correnti	742	819
2. cedenti effetti e documenti	155.792	159.236
3. altri conti	362	50

La Tabella fornisce il dettaglio delle differenze, derivanti dagli scarti fra le valute economiche applicate nei diversi conti, generate in sede di eliminazione contabile delle partite relative all'accredito e all'addebito dei portafogli salvo buon fine e al dopo incasso, la cui data di regolamento è successiva alla chiusura del bilancio.

La differenza tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere", pari a 3 milioni 247 mila euro, trova evidenza tra le "Altre attività" - voce 150 dell'Attivo.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

Nelle presenti voci sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, a disponibilità liquide, attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, crediti, attività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50, 60 e 70 dell'attivo) e a debiti, titoli in circolazione, passività finanziarie di negoziazione, passività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50 del passivo) nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio.

Fra gli interessi attivi e passivi figurano anche i differenziali o i margini, positivi o negativi, maturati sino alla data di riferimento del bilancio e scaduti o chiusi entro la data di riferimento relativi a contratti derivati.

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	239		361	600	504
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.467			2.467	2.281
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
4. Crediti verso banche		3.023		3.023	1.308
5. Crediti verso clientela	146	25.631		25.777	33.868
6. Attività finanziarie valutate al fair value					
7. Derivati di copertura	X	X			
8. Altre attività	X	X			1
Totale	2.852	28.654	361	31.867	37.962

Nella colonna "Altre operazioni" della voce interessi attivi su attività finanziarie detenute per la negoziazione è rilevato il saldo netto positivo dei differenziali relativi a contratti derivati connessi gestionalmente con attività e passività valutate al fair value.

Dettaglio sottovoce 4 "Crediti verso Banche", colonna "Finanziamenti":

- conti correnti e depositi per 353 mila euro;
- altri finanziamenti per 2 milioni 670 mila euro.

Dettaglio sottovoce 5 "Crediti verso Clientela", colonna "Finanziamenti":

- conti correnti per 8 milioni 210 mila euro;
- mutui per 15 milioni 644 mila euro;
- carte di credito/prestiti personali e cessione del quinto per 69 mila euro;
- anticipi Sbf per 1 milione 381 mila euro;
- altri finanziamenti per 222 mila euro;
- interessi attivi e proventi assimilati maturati e contabilizzati nell'esercizio riferiti alle esposizioni deteriorate alla data di riferimento del bilancio per 105 mila euro.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La Banca non ha posto in essere derivati di copertura e, pertanto, non viene compilata la relativa tabella.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi e proventi assimilati in valuta sono pari a 45 mila euro

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere operazioni attive di leasing finanziario.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
1.Debiti verso banche centrali		X			
2.Debiti verso banche	(402)	X		(402)	(94)
3.Debiti verso clientela	(4.424)	X		(4.424)	(5.819)
4.Titoli in circolazione	X	(2.840)		(2.840)	(7.457)
5.Passività finanziarie di negoziazione					
6.Passività finanziarie valutate al fair value		(620)		(620)	(299)
7.Altre passività e fondi	X	X	(2)	(2)	(5)
8.Derivati di copertura	X	X			
Totale	(4.826)	(3.460)	(2)	(8.287)	(13.674)

Nella sottovoce 2 "Debiti verso Banche", colonna "Debiti" sono compresi interessi su:

- conti correnti e depositi per 217 mila euro;
- operazioni di pronti contro termine passive con l'Istituto centrale per 83 mila euro;
- altri debiti per 102 mila euro.

Nella sottovoce 3 "Debiti verso Clientela", colonna "Debiti" sono compresi interessi su:

- conti correnti per 2 milioni 152 mila euro;
- depositi per 28 mila euro;
- operazioni di cartolarizzazione per 2 milioni 91 mila euro;
- operazioni di pronti contro termine passive con clientela per 153 mila euro.

Nella sottovoce 4 "Titoli in circolazione", colonna "Titoli" sono compresi interessi su:

- obbligazioni emesse per 2 milioni 822 mila euro;
- certificati di deposito per 18 mila euro.

Tra le "obbligazioni emesse" sono compresi gli interessi rilevati su obbligazioni subordinate per 158 mila euro alla data di chiusura dell'esercizio e 411 mila euro alla data di chiusura del precedente periodo.

Nella sottovoce 6 "Passività finanziarie valutate al fair value", colonna "Titoli" sono indicati gli interessi su obbligazioni emesse a tasso fisso, oggetto di copertura in regime di fair value option.

Nella sottovoce 7 "Altre passività e fondi", colonna "Altre operazioni" sono evidenziati gli interessi su fondi di terzi in amministrazione.

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La Banca non ha posto in essere derivati di copertura.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Gli interessi passivi e oneri assimilati in valuta sono pari a 10 mila euro.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

Gli interessi passivi su operazioni di leasing (Immobile ove è ubicata la filiale di Pordenone - Borgomeduna) ammontano a 12 mila euro.

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti dalla Banca sulla base di specifiche previsioni contrattuali (garanzie, incassi e pagamenti, gestione e intermediazione ecc).

Sono esclusi i proventi e gli oneri considerati nella determinazione del tasso effettivo di interesse (in quanto ricondotti nelle voci 10 "interessi attivi e proventi assimilati" e 20 "interessi passivi e oneri assimilati" del conto economico) delle attività e passività finanziarie.

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
a) garanzie rilasciate	389	367
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	3.525	2.953
1. negoziazione di strumenti finanziari	17	
2. negoziazione di valute	114	129
3. gestioni di portafogli		
3.1. individuali		
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli	119	123
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	327	276
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	396	383
8. attività di consulenza	386	301
8.1. in materia di investimenti	386	301
8.2. in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	2.166	1.741
9.1. gestioni di portafogli	402	325
9.1.1. individuali	402	325
9.1.2. collettive		
9.2. prodotti assicurativi	1.040	831
9.3. altri prodotti	724	585
d) servizi di incasso e pagamento	3.213	2.847
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	315	384
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	3.550	3.135
j) altri servizi	599	982
Totale	11.592	10.668

L'importo di cui alla sottovoce j) "altri servizi" è composto principalmente da commissioni su crediti a clientela ordinaria - altri finanziamenti.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
a) presso propri sportelli:	2.493	2.017
1. gestioni di portafogli	402	325
2. collocamento di titoli	327	276
3. servizi e prodotti di terzi	1.764	1.416
b) offerta fuori sede:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
a) garanzie ricevute		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	(54)	(53)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(1)	(4)
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(53)	(49)
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	(618)	(907)
e) altri servizi	(414)	(39)
Totale	(1.086)	(999)

L'importo di cui alla sottovoce e) "altri servizi" è così composto da commissioni su:

- rapporti con banche, per 346 mila euro; gli stessi nella nota dello scorso anno erano stati riportati alla voce "servizi di incasso e pagamento" per 270 mila euro.
- servizio estero per 18 mila euro;
- altri servizi per la differenza.

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

Nella presente voce figurano i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio diverse da quelle valutate in base al metodo del patrimonio netto.

Sono compresi anche i dividendi e gli altri proventi su quote di O.I.C.R. (organismi di investimento collettivo del risparmio).

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31.12.2010		Totale 31.12.2009	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	113	7	129	50
C. Attività finanziarie valutate al fair value				
D. Partecipazioni		X		X
Totale	113	7	129	50

Trattasi, relativamente alle “Attività finanziarie disponibili per la vendita”, dei dividendi percepiti dalle partecipazioni non di controllo e/o collegamento in società del Movimento o connesse con l’operatività bancaria.

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

Nella voce figurano per “sbilancio” complessivo (somma algebrica dei saldi di cui alle successive lettere a) e b)):

a) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni classificate nelle “attività finanziarie detenute per la negoziazione” e nelle “passività finanziarie di negoziazione”, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

Sono esclusi i profitti e le perdite relative a contratti derivati connessi con la fair value option, da ricondurre in parte fra gli interessi di cui alle voci 10. e 20., e in parte nel “risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value“, di cui alla voce 110. del Conto Economico.

b) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni finanziarie, diverse da quelle designate al fair value e da quelle di copertura, denominate in valuta, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

I risultati della negoziazione e della valutazione delle attività e delle passività finanziarie per cassa in valuta sono separati da quelli relativi all’attività in cambi.

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione		141	(305)	(75)	(239)
1.1 Titoli di debito		16	(305)	(35)	(324)
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.				(4)	(4)
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre		125		(37)	89
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse					
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro	X	X	X	X	
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
Totale		141	(305)	(75)	(239)

Gli utili (perdite) da negoziazione e le plusvalenze (minusvalenze) da valutazione sono esposti a saldi aperti per tipologie di strumenti finanziari.

La sottovoce “attività finanziarie di negoziazione: altre” si riferisce agli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di valute.

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

La Banca ha posto in essere derivati esclusivamente con finalità di copertura; essi tuttavia trovano rappresentazione nella successiva Sezione 7, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese di applicare la c.d. “fair value option” di cui allo IAS39.

Non si procede, di conseguenza, alla compilazione della presente Sezione.

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione / riacquisto - Voce 100

Figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita della attività o passività finanziare diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al fair value.

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31.12.2010			Totale 31.12.2009		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1.Crediti verso banche						
2.Crediti verso clientela	73		73			
3.Attività finanziarie disponibili per la vendita	223	(29)	194	238	(96)	142
3.1 Titoli di debito	223	(28)	195	238	(96)	142
3.2 Titoli di capitale		(1)	(1)			
3.3 Quote di O.I.C.R.						
3.4 Finanziamenti						
4.Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
Totale attività	296	(29)	267	238	(96)	142
Passività finanziarie						
1.Debiti verso banche						
2.Debiti verso clientela						
3.Titoli in circolazione	58	(23)	35	59		59
Totale passività	58	(23)	35	59		59

Per quanto riguarda le passività finanziarie i principi contabili internazionali prevedono che il riacquisto delle proprie passività debba essere rappresentato alla stregua di un'estinzione anticipata con la cancellazione dello strumento finanziario ed il conseguente realizzo di perdite o di utili.

Gli utili realizzati su cessioni di crediti verso clientela si riferiscono al titolo "C" relativo all'operazione di C.B.O. rimborsatoci nel maggio 2010 sopra la pari.

Con riferimento alla sottovoce 3. "Attività finanziarie disponibili per la vendita" l'utile/perdita è rappresentato dal saldo di due componenti:

- "rigiro" nel conto economico della riserva di rivalutazione per 38 mila euro;
- differenza fra prezzi di cessione e valore di libro delle attività cedute per 156 mila euro.

Alla sottovoce 3. delle Passività finanziarie "Titoli in circolazione" sono iscritti utili/perdite da riacquisto di titoli obbligazionari di propria emissione collocati presso la clientela, diversi da quelli oggetto di copertura in applicazione della fair value option.

Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110

Nella sezione sono rappresentati i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite delle attività/passività finanziarie valutate al fair value e degli strumenti derivati gestionalmente collegati per i quali è stata esercitata la c.d. fair value option, inclusi i risultati delle valutazioni al fair value di tali strumenti.

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione.

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
2. Passività finanziarie	164	2	(395)	(13)	(242)
2.1 Titoli di debito	164	2	(395)	(13)	(242)
2.2 Debiti verso banche					
2.3 Debiti verso clientela					
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	
4. Derivati creditizi e finanziari	414		(253)		161
Totale	578	2	(648)	(13)	(81)

Gli utili (perdite) da negoziazione e le plusvalenze (minusvalenze) da valutazione sono esposti a saldi aperti per tipologie di strumenti finanziari.

Sezione 8 - Le rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

Figurano i saldi, positivi o negativi, delle rettifiche di valore e delle riprese di valore connesse con il deterioramento dei crediti verso clientela e verso banche, delle attività finanziarie disponibili per la vendita, delle attività finanziarie detenute sino a scadenza e delle altre operazioni finanziarie.

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Di portafoglio	Riprese di valore (2)		Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
	Specifiche			Specifiche			
	Cancellazioni	Altre		A	B		
A. Crediti verso banche - Finanziamenti - Titoli di debito							
B. Crediti verso clientela - Finanziamenti - Titoli di debito	(126) (126)	(5.941) (5.941)	(1.442) (1.442)	706 706	1.174 1.174	6 6	(7.220) (7.220)
C. Totale	(126)	(5.941)	(1.442)	706	1.174	6	(7.220)

Legenda

A = da interessi

B = altre riprese

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Specifiche – Altre", si riferiscono alle svalutazioni analitiche dei crediti, mentre quelle riportate nella colonna "Specifiche – Cancellazioni", derivano da eventi estintivi.

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Di portafoglio" corrispondono alla svalutazioni collettive.

Le riprese di valore, in corrispondenza della colonna " Specifiche – A", si riferiscono ai ripristini di valore sulle posizioni deteriorate corrispondenti al rilascio degli interessi maturati nell'esercizio sulla base dell'originario tasso di interesse effettivamente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore su attività finanziarie disponibili per la vendita.

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito						
B. Titoli di capitale			X	X		(9)
C. Quote O.I.C.R.			X			
D. Finanziamenti a banche						
E. Finanziamenti a clientela						
F. Totale						(9)

Legenda

A = da interessi; B = altre riprese

Nel 2010 non vi sono state rettifiche della specie. La tabella viene riportata solo in quanto presentava valori nel 2009.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha classificato alcuno strumento finanziario tra le attività finanziarie detenute sino a scadenza, pertanto non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore sulle stesse.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore per deterioramento di garanzie rilasciate, impegni ad erogare fondi od altre operazioni.

Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

Nella presente sezione sono dettagliate le “spese per il personale” e le “altre spese amministrative” registrate nell’esercizio

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
1) Personale dipendente	(13.033)	(12.272)
a) salari e stipendi	(9.102)	(8.822)
b) oneri sociali	(2.311)	(2.295)
c) indennità di fine rapporto	(995)	(952)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(110)	(56)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(516)	(147)
2) Altro personale in attività	(177)	(290)
3) Amministratori e sindaci	(392)	(333)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale	(13.603)	(12.895)

Nella sottovoce c) "indennità di fine rapporto" sono ricomprese le quote relative al trattamento di fine rapporto maturato nell'esercizio e destinate al Fondo di previdenza di categoria, per 307 mila euro. Detta sottovoce comprende anche le somme destinate al fondo di Tesoreria Inps, in applicazione delle disposizioni introdotte dalla riforma previdenziale di cui al DLgs. 252/2005 e alla Legge n. 296/2006, per 289 mila euro.

La sottovoce "e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale dipendente" è così composta:

- onere finanziario figurativo (Interest Cost – IC) pari a 166 mila euro.
- utile/perdita attuariale (Actuarial Gains/Losses – A G/L) pari a 187 mila euro
- rivalutazione TFR per 131 mila euro.

I costi per polizze assicurative stipulate a favore dei dipendenti, i costi per buoni pasto, per corsi di aggiornamento professionale, per rimborsi chilometrici e per visite di check-up effettuate dai dipendenti, inseriti nella nota dello scorso anno tra le "Altre spese amministrative" sono stati riclassificati tra le spese per il personale per effetto dei chiarimenti forniti da Banca d'Italia con la circolare prot. 0151825/11 del 18/02/2011.

Nella voce 2) "altro personale in attività" sono riferiti alle spese relative ai contratti di lavoro atipici, quali contratti di "lavoro interinale" per 157 mila euro e di quelli "a progetto (co.pro.)", per 20 mila euro.

Nella voce 3) "Amministratori e sindaci" sono compresi i compensi degli amministratori, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell'azienda, i relativi rimborsi spese e gli oneri sostenuti per la stipula di polizze assicurative per responsabilità civile, per 270 mila euro e del Collegio Sindacale per 122 mila euro.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	-
Personale dipendente	190
a) dirigenti	2
b) quadri direttivi	66
c) restante personale dipendente	122
Altro personale	

Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

La Banca non ha iscritto alla data di bilancio fondi della specie, in quanto i contributi dovuti in forza di accordi aziendali vengono versati a un Fondo esterno.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

La sottovoce "i) altri benefici a favore dei dipendenti – Personale dipendente" è così composta:

1) premi di anzianità, così suddivisi:

- Valore Attuariale (Current Service Cost – CSC) pari a 15 mila euro
- Onere finanziario figurativo (Interest Cost – IC) pari a 9 mila euro
- Utile/Perdita Attuariale (Actuarial Gains/Losses – A G/L) pari a 5 mila euro
- Benefici pagati (Benefits paid) pari a 35 mila euro;

2) indennità di studio per 12 mila euro;

3) polizze assicurative per 28 mila euro;

4) rimborsi per indennità chilometriche per 83 mila euro;

5) aggiornamento professionale per 122 mila euro;

6) buoni pasto per 241 mila euro;

7) altri benefici per 45 mila euro.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
Spese di amministrazione	(8.820)	(8.881)
prestazioni professionali	(675)	(577)
oneri cartolarizzazioni	(18)	(18)
contributi associativi	(135)	(415)
informazioni e visure	(245)	(218)
pubblicità e sponsorizzazione	(826)	(759)
rappresentanza	(558)	(405)
spese di formazione		(99)
buoni pasto		(218)
canoni per locazione di immobili	(517)	(544)
spese recupero crediti, per cause e vertenze	(424)	(441)
elaborazione e trasmissione dati	(2.517)	(2.140)
spese di manutenzione	(463)	(522)
premi di assicurazione incendi e furti	(169)	(213)
altri premi di assicurazione	(295)	(264)
spese di vigilanza	(22)	(25)
spese di pulizia	(171)	(171)
stampati, cancelleria, pubblicazioni	(197)	(152)
spese telefoniche, postali e di trasporto	(941)	(803)
utenze e riscaldamento	(278)	(283)
altre spese di amministrazione	(370)	(614)
Imposte indirette e tasse	(2.078)	(2.047)
imposta di bollo	(1.411)	(1.393)
imposta comunale sugli immobili (ICI)	(80)	(70)
imposta sostitutiva DPR 601/73	(395)	(371)
altre imposte	(193)	(213)
Totale spese amministrative	(10.898)	(10.928)

I costi per polizze assicurative stipulate a favore dei dipendenti, i costi per buoni pasto, per corsi di aggiornamento professionale, per rimborsi chilometrici e per visite di check-up effettuate dai dipendenti, inseriti nella nota dello scorso anno nella presente tabella sono stati riclassificati tra le "spese per il personale" per euro 436 mila per effetto dei chiarimenti forniti da Banca d'Italia con la circolare prot. 0151825/11 del 18/02/2011.

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	Accantonamenti	Riattribuzioni di eccedenze	Altre	Totale al 31.12.2010	Totale al 31.12.2009
a) controversie legali e revocatorie fallimentari	(1)			(1)	(30)
b) oneri per il personale					
c) altri	(115)			(115)	
Totale	(116)			(116)	(30)

La voce c) "altri" comprende gli accantonamenti effettuati per interventi del Fondo Garanzia Depositanti

Sezione 11 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale o a scopo di investimento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria.

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(1.896)			(1.896)
- Ad uso funzionale	(1.896)			(1.896)
- Per investimento				
A.2 Acquisite in leasing finanziario	(28)			(28)
- Ad uso funzionale	(28)			(28)
- Per investimento				
Totale	(1.924)			(1.924)

La colonna "Ammortamento" evidenzia gli importi degli ammortamenti di competenza dell'esercizio.

Alla voce A.2 Acquisite in leasing finanziario – ad uso funzionale sono indicati gli ammortamenti relativi a all'immobile adibito a filiale di Pordenone - Borgomeduna, acquisito con contratto di locazione finanziaria.

I canoni per leasing finanziario corrisposti nell'esercizio sono stati pari a 117 mila euro.

Sezione 12 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività immateriali, diverse dall'avviamento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria.

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(13)			(13)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(13)			(13)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	(13)			(13)

Le rettifiche di valore, interamente riferibili ad ammortamenti, riguardano attività immateriali con vita utile definita ed acquisite all'esterno.

Le attività immateriali sono descritte nella sezione 12 parte B della Nota Integrativa

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

Nella Sezione sono illustrati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci, che concorrono alla determinazione della voce 270 "Utili (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte".

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi non separabili	(25)	(25)
Interventi al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo	(122)	(11)
Altri oneri di gestione	(20)	(19)
Totale	(167)	(55)

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
Recupero imposte e tasse	1.791	1.749
Rimborso spese legali per recupero crediti	383	298
Risarcimenti assicurativi	47	20
Affitti attivi su immobili da investimento	19	16
Penali per inadempienze contrattuali	45	60
Altri proventi di gestione	97	137
Totale	2.382	2.280

I recuperi di imposte sono riconducibili prevalentemente all'imposta di bollo sui conti correnti e depositi titoli per 1 milione 388 mila euro ed all'imposta sostitutiva sui finanziamenti a medio/lungo termine per 403 mila euro.

Sezione 14 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 210

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate congiuntamente e sottoposte a influenza notevole.

Sezione 15 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 220

Nell'esercizio non vi sono stati effetti economici con riferimento alle valutazioni al fair value su attività materiali o immateriali.

Sezione 16 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230

La Banca non ha iscritto tra le sue attività alcuna voce a titolo di avviamento.

Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
A. Immobili		
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
B. Altre attività	3	7
- Utili da cessione	5	8
- Perdite da cessione	(2)	(1)
Risultato netto	3	7

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

Nella presente voce figura l'onere fiscale – pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita – relativo al reddito dell'esercizio.

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
1. Imposte correnti (-)	(2.033)	(2.250)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	14	124
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	641	332
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	319	540
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(1.060)	(1.254)

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente.

Ai fini IRES, le imposte correnti sono determinate tenendo conto delle disposizioni previste per le società cooperative a mutualità prevalente, introdotte dalla L. 311/2004.

Riepilogo delle imposte sul reddito di competenza dell'esercizio, per tipologia di imposta

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
IRES	(306)	(580)
IRAP	(753)	(674)
Totale	(1.060)	(1.254)

18.2 (IRES) Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES	Imponibile	Imposta
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del conto economico)	4.227	
Onere fiscale teorico (27,50%)		(1.162)
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi		
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	(3.287)	
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti:		
- annullamento delle differenze temporanee deducibili	961	
- annullamento delle differenze temporanee tassabili	(1.159)	
Differenze che non si invertiranno negli esercizi successivi:		
- variazioni negative permanenti	7.533	
- variazioni positive permanenti	(3.556)	
Altre variazioni	(17)	
Imponibile fiscale	4.702	
Imposte correnti sul reddito imponibile		(1.293)

18.2 (IRAP) Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRAP	Imponibile	Imposta
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del conto economico)	4.227	
Onere fiscale teorico (3,90%)		(165)
Voci non rilevanti nella determinazione dell'imponibile:		
- ricavi e proventi	(2.218)	
- costi e oneri	19.274	
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti:		
- annullamento delle differenze temporanee deducibili	70	
- annullamento delle differenze temporanee tassabili		
Altre variazioni	(2.647)	
Imponibile fiscale - Valore della produzione netta	18.706	
Imposte sul reddito (aliquota ordinaria 3,90%)		(730)
Effetto di maggiorazioni / agevolazioni regionali di aliquota		
Imposte correnti sul reddito imponibile		(730)

18.2 Imposta sostitutiva per riallineamento deduzioni extracontabili (art 1, comma 333, L. 244/2007)

Imposte sostitutive	Imponibile	Imposta
Imposta sostitutiva		
TOTALE IMPOSTE DI COMPETENZA		(2.023)

Sezione 19 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 280

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha proceduto a cessioni di gruppi di attività.

Sezione 20 - Altre informazioni

Mutualità prevalente

Si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente.

A tal fine, ai sensi del disposto dell'art. 2512 del Codice Civile e dell'art. 35 del D.Lgs. n. 385 del 1993 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, nel corso dell'esercizio la Banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i Soci.

In particolare, per quanto richiesto dall'art. 35 citato, e così come risultante dalle segnalazioni periodiche inviate all'Organo di Vigilanza, si documenta che le attività di rischio destinate ai Soci o ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50 % del totale delle stesse nel corso dell'anno; alla data di bilancio, a fronte di attività di rischio complessive per 1 miliardo 125 milioni 62 mila euro, 623 milioni 569 mila euro, pari al 55,43% del totale, erano destinate ai soci o ad attività a ponderazione zero.

Le attività "fuori zona" al 31.12.2010 costituivano il 3,59% (a fronte di un valore massimo del 5%) delle attività di rischio complessivo.

Si attesta inoltre che lo Statuto della Banca contiene le clausole richieste dall'art. 2514 Codice Civile e che tali clausole sono state rispettate nell'esercizio.

Sezione 21 - Utile per azione

La Banca è una società cooperativa a mutualità prevalente. Si ritengono di conseguenza non significative dette informazioni, tenuto conto della natura della Società.

PARTE D - REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci	Importo Lordo	Imposte sul reddito	Importo Netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	3.167
Altre componenti reddituali			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(414)	(130)	(284)
a) variazioni di fair value	(376)	(118)	
b) rigiro a conto economico	(38)	(12)	
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo	(38)	(12)	
c) altre variazioni			
30. Attività materiali			
40. Attività immateriali			
50. Copertura di investimenti esteri:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
60. Copertura dei flussi finanziari:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
70. Differenze di cambio:			
a) variazioni di valore			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80. Attività non correnti in via di dismissione:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti			
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
110. Totale altre componenti reddituali	(414)	(130)	(284)
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)			2.883

PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Gli obiettivi e le strategie dell'attività creditizia della Banca riflettono *in primis* le specificità normative, ("mutualità" e "localismo"), che l'ordinamento bancario riserva alle Banche di Credito Cooperativo e sono indirizzati:

- ad un'efficiente selezione delle singole controparti, attraverso una completa ed accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere il rischio di credito;
- alla diversificazione del rischio di credito (importo e ramo di attività economica); al riguardo si evidenzia che sono state individuate delle soglie di attenzione interne, rapportate all'accordato complessivo ed al patrimonio di vigilanza, relativamente all'esposizione complessiva verso i maggiori clienti, all'esposizione verso specifici settori – rami di attività economica ed al controllo andamentale delle singole posizioni effettuato sia con procedura informatica, sia con un'attività di monitoraggio sistematica sui rapporti che presentano delle irregolarità.

La politica commerciale che contraddistingue l'attività creditizia della Banca è, quindi, orientata al sostegno finanziario della propria economia locale e si caratterizza per un'elevata propensione ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con tutte le componenti (famiglie, micro e piccole imprese, artigiani) del proprio territorio di riferimento, nonché per una particolare vocazione operativa a favore dei clienti-soci anche mediante scambi non prevalentemente di natura patrimoniale.

In tale contesto, i settori delle famiglie, delle piccole e medie imprese e degli artigiani, nonché le piccole attività commerciali e del settore agricolo, rappresentano i segmenti di clientela tradizionalmente di elevato interesse per la Banca.

L'importante quota degli impieghi rappresentata dai mutui residenziali, offerti secondo diverse tipologie di prodotti, testimonia l'attenzione particolare della Banca nei confronti del comparto delle famiglie.

Il segmento delle micro e piccole imprese e quello degli artigiani rappresenta un altro settore di particolare importanza per la Banca. In tale ambito, le strategie della Banca sono volte a instaurare relazioni creditizie e di servizio di medio-lungo periodo attraverso l'offerta di prodotti e servizi mirati e rapporti personali e collaborativi con la stessa clientela.

In tale ottica, si collocano anche le convenzioni ovvero gli accordi di *partnership* raggiunti con diversi Confidi.

Sotto il profilo merceologico, la concessione del credito è prevalentemente indirizzata verso i rami di attività economica rappresentati dall'edilizia, dai servizi, dal commercio e dai prodotti industriali del legno e del mobile.

La Banca è altresì uno dei *partner* finanziari di riferimento di enti territoriali, nonché di altri enti locali e di strutture alle stesse riconducibili. L'attività creditizia verso tali enti si sostanzia nell'offerta di forme particolari di finanziamento finalizzate alla realizzazione di specifici progetti oppure al soddisfacimento di fabbisogni finanziari di breve periodo.

Oltre all'attività creditizia tradizionale, la Banca è esposta ai rischi di posizione e di controparte con riferimento, rispettivamente, all'operatività in titoli ed in derivati OTC non speculativa.

L'operatività in titoli comporta una limitata esposizione della Banca al rischio di posizione in quanto gli investimenti in strumenti finanziari sono orientati verso emittenti (governi centrali, intermediari finanziari e imprese non finanziarie) di elevato *standing* creditizio.

L'esposizione al rischio di controparte dell'operatività in derivati OTC non speculativa è molto contenuta poiché assunta esclusivamente nei confronti degli Istituti Centrali di Categoria (Iccrea Banca) e di primarie controparti italiane ed estere.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Nello svolgimento della sua attività la Banca è esposta al rischio che i crediti, a qualsiasi titolo vantati, non siano onorati dai terzi debitori alla scadenza e, pertanto, debbano essere registrate delle perdite dalla loro cancellazione, in tutto o in parte, in bilancio. Tale rischio è riscontrabile eminentemente nell'attività tradizionale di erogazione di crediti, garantiti o non garantiti, iscritti in bilancio, nonché in analoghe operazioni non iscritte in bilancio (ad esempio, crediti di firma).

Le potenziali cause di inadempienza risiedono in larga parte nella mancanza di disponibilità economica della controparte (mancanza di liquidità, insolvenza,) e in misura marginale o minore in ragioni indipendenti dalla condizione finanziaria della controparte, quali il rischio Paese o rischi operativi.

Le attività diverse da quella tradizionale di prestito espongono ulteriormente la Banca al rischio di credito. In questo caso il rischio di credito può, per esempio, derivare da:

- compravendite di titoli;
- sottoscrizione di contratti derivati OTC non speculativi;
- detenzione di titoli di terzi

Le controparti di tali transazioni potrebbero risultare inadempienti a causa di insolvenza, mancanza di liquidità, deficienza operativa, eventi politici ed economici o per altre ragioni.

Alla luce delle disposizioni previste nel Titolo IV, capitolo 11 delle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di controlli interni, nonché del rilievo attribuito all'efficienza ed efficacia del processo del credito e del relativo sistema dei controlli, la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento degli obiettivi di gestione e controllo dei rischi creditizi indicati dalla citata normativa prudenziale.

Il processo organizzativo di gestione del rischio di credito è ispirato al principio di separazione tra le attività proprie del processo istruttorio e quelle di sviluppo e gestione dei crediti. Tale principio è stato attuato attraverso la costituzione di strutture organizzative separate.

Nell'ambito delle deleghe assegnate sin dal 1995 dal Consiglio di Amministrazione secondo le previsioni dell'art. 35 dello Statuto, le pratiche, sostenute dai prescritti pareri tecnici, vengono esaminate e deliberate dagli organi competenti a partire, per gli importi di minore entità, dai Responsabili di Filiale, dai Responsabili di Area, dalla Direzione Affari, dal Direttore Generale, dal Comitato Esecutivo e, per gli importi più elevati, dal Consiglio di Amministrazione. Analoga procedura è svolta per il rinnovo e per il controllo dei rischi in essere.

In aggiunta ai controlli di linea, quali attività di primo livello, le funzioni di controllo di secondo livello si occupano del monitoraggio dell'andamento delle posizioni creditizie e della correttezza e adeguatezza dei processi amministrativi svolti dalle strutture deputate alla gestione dei crediti.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato da un Regolamento interno che in particolare:

- individua le deleghe ed i poteri di firma in materia di erogazione del credito;
- definisce i criteri per la valutazione del merito creditizio;
- definisce le metodologie per il rinnovo degli affidamenti;
- definisce le metodologie di controllo andamentale e di misurazione del rischio di credito, nonché le tipologie di interventi da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

Si precisa che nell'ambito delle attività progettuali condotte in materia a livello di Categoria, sono stati elaborati e predisposti degli standard di regolamentazione interna finalizzata a supportare l'aggiornamento della normativa di processo da parte delle BCC-CR, realizzando i nuovi schemi di:

- regolamento del processo del credito, che delinea i principi di riferimento e le disposizioni di carattere generale della regolamentazione del processo, nonché i ruoli e le responsabilità delle unità e delle funzioni organizzative interessate;
- disposizioni attuative del processo del credito, che definisce le modalità e i tempi dei comportamenti che le unità e le funzioni organizzative devono seguire per garantire l'adeguato svolgimento delle attività di processo.

Attualmente la banca è strutturata con una rete di 25 filiali, raggruppate in 2 Aree territoriali ognuna diretta e controllata da un responsabile. Le dipendenze sono strutturate con personale addetto alle funzioni di contatto e relazione con la clientela. L'Ufficio Crediti centrale, dipendente dalla Direzione Commerciale, analizza e valuta le richieste e le garanzie che le assistono provvedendo a corredare i dati esposti con ulteriori verifiche ed accertamenti. Il monitoraggio sistematico delle posizioni e la rilevazione delle posizioni "problematiche", nonché il coordinamento e la verifica del monitoraggio eseguito dai preposti di filiale è invece affidato all'Ufficio Controllo e recupero crediti posto nell'Area Controlli e Conformità in Staff alla Direzione Generale. L'Ufficio Precontenzioso, dipendente dalla Direzione Affari, ha il compito di gestire direttamente le posizioni con elevato grado di complessità e/o problematicità, individuate dalla stessa Direzione Affari.

La funzione di Risk Controlling in staff alla Direzione Generale, svolge l'attività di controllo sulla gestione dei rischi, attraverso un'articolazione dei compiti derivanti dalle tre principali responsabilità declinate nelle citate Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia (concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi; verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative; e controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati).

La Direzione Commerciale è l'organismo centrale delegato al governo dell'intero processo del credito (Concessione e Revisione; Monitoraggio), nonché al coordinamento ed allo sviluppo degli affari creditizi e degli impieghi sul territorio. All'Ufficio Controllo e recupero crediti è affidato il monitoraggio dei crediti "problematici" e la gestione del recupero crediti avvalendosi anche dell'attività svolta, in outsourcing, dalla società specializzata BCC Recupero crediti.

La ripartizione dei compiti e responsabilità è volta a realizzare la segregazione di attività in conflitto di interesse.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Con riferimento all'attività creditizia del portafoglio bancario, la Direzione Commerciale, come già detto, assicura la supervisione ed il coordinamento delle fasi operative del processo del credito, delibera nell'ambito delle proprie deleghe ed esegue i controlli di propria competenza.

A supporto delle attività di governo del processo del credito, la Banca ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di rinnovo delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito. In tutte le citate fasi la Banca utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, basate/supportate da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono le diverse unità operative competenti, appartenenti sia alle strutture centrali che a quelle di rete, in ossequio ai livelli di deleghe previsti. In sede di istruttoria, per le richieste di affidamenti di rilevante entità, la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli e si basa prevalentemente su dati quantitativi e oggettivi, oltre che - come abitualmente avviene - sulla conoscenza personale e sull'approfondimento della specifica situazione economico-patrimoniale della controparte e dei suoi garanti. Analogamente, per dare snellezza alle procedure, sono stati previsti due livelli di revisione: uno, di tipo semplificato con formalità ridotte all'essenziale, riservato al rinnovo dei fidi di importo limitato riferiti a soggetti che hanno un andamento regolare; l'altro, di tipo ordinario, per la restante tipologia di pratiche.

La definizione delle metodologie per il controllo andamentale del rischio di credito ha come obiettivo l'attivazione di una sistematica attività di controllo delle posizioni da parte dell'Ufficio Controllo e recupero Crediti e dei referenti di rete (responsabili dei controlli di primo livello), in stretta collaborazione con la struttura commerciale (Filiali, Aree territoriali, Direzione Affari, Direzione Commerciale, Direzione).

In particolare, gli addetti delegati alla fase di controllo andamentale hanno a disposizione una molteplicità di elementi informativi che permettono di verificare il rispetto dei limiti sui poteri delegati, gli sconfinamenti, gli scoperti di conto in assenza di fido, gli insoluti, i ritardi nei pagamenti delle rate mutuo, le movimentazioni dalle quali emergono situazioni di tensione o di immobilizzo dei conti affidati ed altre anomalie rilevanti al fine di valutare il rischio di credito, tra cui quelle che si evidenziano utilizzando le informazioni fornite dalla Centrale dei Rischi.

La procedura informatica S.A.R. (scheda andamento rapporto) WEB, adottata dalla Banca, consente di

estrapolare periodicamente tutti i rapporti che possono presentare sintomi di anomalia andamentale. Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura consente, quindi, di intervenire tempestivamente all'insorgere di posizioni anomale e di prendere gli opportuni provvedimenti nei casi di crediti problematici.

Le posizioni affidate, come già accennato, vengono controllate anche utilizzando le informazioni fornite dalle Centrali dei Rischi.

Tutte le posizioni fiduciarie sono inoltre oggetto di riesame periodico, svolto per ogni singola controparte/gruppo di clienti connessi da parte delle strutture competenti per limite di fido.

La normativa interna sul processo di gestione e controllo del credito è oggetto di aggiornamento costante.

Negli ultimi anni, la revisione della regolamentazione prudenziale internazionale (cd. Basilea 2, recepita a livello nazionale con la Circolare della Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006) – che, come noto, impone alle banche di dotarsi di una efficiente struttura di *risk management* in grado di misurare e monitorare tutte le fattispecie di rischio e di produrre delle autovalutazioni periodiche sull'adeguatezza del capitale interno rispetto alla propria posizione di rischio, attuale e prospettica, nonché l'evoluzione nell'operatività delle BCC-CR hanno ulteriormente spinto il Sistema del Credito Cooperativo a sviluppare metodi e sistemi di controllo del rischio di credito. In tale ottica, nell'ambito di un progetto di Categoria, un forte impegno è stato dedicato allo sviluppo di uno strumento per il presidio del rischio di credito che ha portato alla realizzazione di un sistema gestionale di classificazione "ordinale" del merito creditizio delle imprese (Sistema CRC).

Coerentemente con le specificità operative e di *governance* del processo del credito delle BCC-CR, il Sistema CRC è stato disegnato nell'ottica di realizzare un'adeguata integrazione tra le informazioni quantitative (Bilancio; Centrale dei Rischi; Andamento Rapporto e Settore merceologico) e quelle qualitative accumulate in virtù del peculiare rapporto di clientela e del radicamento sul territorio. Tale Sistema, quindi, consente di attribuire una classe di merito all'impresa cliente, tra le dieci previste dalla scala maestra di valutazione, mediante il calcolo di un punteggio sintetico (*scoring*) sulla base di informazioni (quantitative e qualitative) e valutazioni (oggettive e soggettive) di natura diversa. Pertanto, risponde all'esigenza di conferire maggiore efficacia ed efficienza al processo di gestione del credito, soprattutto attraverso una più oggettiva selezione della clientela e un più strutturato processo di monitoraggio delle posizioni.

Per il calcolo dello *scoring* dell'impresa, come già detto, oltre ai dati quantitativi, il Sistema CRC prevede l'utilizzo da parte dell'analista di un questionario qualitativo standardizzato, strutturato in quattro profili di analisi dell'impresa (*governance*, rischi, posizionamento strategico e gestionale). Il processo di sintesi delle informazioni qualitative elementari è essenzialmente di tipo *judgmental*. Peraltro, in relazione ad alcuni profili di valutazione non incorporabili nella determinazione del rating di controparte in quanto a maggiore contenuto di soggettività, il sistema CRC attribuisce all'analista, entro un margine predeterminato corrispondente ad un livello di *notch*, la possibilità di modificare il rating di controparte prodotto dal sistema stesso. A fronte di tale significativo spazio concesso alla soggettività dell'analista, è prevista la rilevazione e l'archiviazione delle valutazioni svolte dagli stessi analisti del credito (*principio della tracciabilità del percorso di analisi e delle valutazioni soggettive*).

L'integrazione del sistema CRC all'interno del processo di gestione del credito della Banca è utilizzato su tutte le pratiche di importo rilevante e/o di competenza del Comitato Esecutivo e Consiglio di Amministrazione.

Nel contempo, sempre a livello di Categoria, sono state ultimate le attività di analisi finalizzate a specializzare il Sistema CRC per la valutazione di particolari tipologie di imprese clienti (ad es. Imprese agricole, Ditte individuali, Imprese pubbliche, Cooperative sociali/Onlus e Gruppi di imprese) attualmente non ricomprese. L'introduzione dei nuovi moduli è prevista per il prossimo anno insieme al modello per la valutazione della clientela privati (Modello Privati) la cui fase di test a livello nazionale si è conclusa con buoni risultati.

L'attività di testing è stata necessaria poiché il modello CRC Privati nella sua prima release, così come per il Modello Imprese, si basa su un approccio di tipo *judgmental*. Una volta implementato il modello sarà quindi possibile raccogliere i dati necessari al fine di validare le ipotesi effettuate in modalità *judgmental* e di eventualmente ritrarre il modello stesso al fine di aumentarne il potenziale "predittivo" e la significatività statistica. Continuano le attività di sperimentazione del modulo per la valutazione delle eventuali garanzie prestate al fine di valutare l'operazione nel suo complesso.

A seguito dell'entrata in vigore della nuova disciplina prudenziale, nonché degli approfondimenti e delle considerazioni sviluppate nell'ambito delle iniziative promosse dalla Categoria (a livello sia nazionale da parte di Federcasse con il Progetto "Basilea 2", sia regionale da parte della Federazione Regionale delle BCC-CR) a cui la banca ha partecipato, il CdA della Banca con delibera del 3 marzo 2008 ha adottato le relative scelte metodologiche e operative aventi rilevanza strategica.

In particolare, il CdA della Banca ha - tra l'altro - deliberato di:

- adottare la metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito (I Pilastro);
- utilizzare i rating esterni rilasciati dall'ECAI Moody's S.p.A. (agenzia esterna di valutazione del merito di credito riconosciuta dalla Banca d'Italia) per la determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni ricomprese nei portafogli "Amministrazioni centrali e banche centrali" e - indirettamente - "Intermediari vigilati" e "Enti territoriali", nonché "Imprese e altri soggetti", "Organizzazioni Internazionali", "Banche Multilaterali di Sviluppo", "Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio", "Posizioni verso le cartolarizzazioni").

Inoltre, con riferimento al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) previsto dal II Pilastro della nuova regolamentazione prudenziale, il CdA della Banca ha adottato e mantenuto aggiornato il regolamento che definisce i principi guida, i ruoli e le responsabilità delle funzioni organizzative coinvolte nell'ICAAP, allo scopo di assicurare la regolare ed efficace esecuzione delle attività di valutazione del capitale complessivo relativamente alla sua adeguatezza, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali. Il CdA della Banca ha dato incarico alla Direzione Generale di attuare il processo, curando che lo stesso sia rispondente agli indirizzi strategici e alle politiche in materia di gestione dei rischi definiti dal CdA stesso.

In particolare il CdA della Banca ha deliberato di utilizzare l'algoritmo semplificato cd. *Granularity Adjustment* (Cfr. allegato B, Titolo III, Capitolo 1 Circ. 263/06) per la quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi.

Inoltre, per quanto concerne le prove di stress, ha individuato le relative metodologie di conduzione - e dato incarico alla Direzione Generale della loro esecuzione - :

- sul rischio di credito attraverso la determinazione del capitale interno necessario a fronte del nuovo livello di rischiosità individuato ridefinendo il portafoglio bancario sulla base del valore del rapporto tra l'ammontare delle esposizioni deteriorate e gli impieghi aziendali verificatosi nella peggiore congiuntura creditizia sperimentata dalla Banca nel corso degli ultimi cinque anni;
- sul rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi ipotizzando un incremento del tasso di ingresso a sofferenza rettificata della Banca e quindi agendo esclusivamente sulla costante di proporzionalità C e/o maggiorando i valori del coefficiente di Herfindahl per le BAE più significative (di norma le prime tre).

Con riferimento all'operatività sui mercati mobiliari, sono attive presso l'Area Finanza della Banca momenti di valutazione e controllo sia in fase di acquisto degli strumenti finanziari, sia in momenti successivi nei quali periodicamente viene analizzata la composizione del comparto per asset class/portafoglio las/lfrs, identificato e determinato il livello di rischio specifico oppure di controparte, nonché verificato il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal CdA, le tecniche di mitigazione del rischio di credito utilizzate dalla Banca si sostanziano nell'acquisizione di differenti fattispecie di garanzie reali, finanziarie e non finanziarie, e personali.

Tali forme di garanzia sono, ovviamente, richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa.

A dicembre 2010 le esposizioni assistite da garanzie, reali e personali, rappresentano il 74,45% del totale dei crediti verso la clientela comprese le cartolarizzazioni (69,86 al 31/12/2009).

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio è orientata verso primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

La principale concentrazione di garanzie reali (principalmente ipotecarie) è legata a finanziamenti a clientela retail (a medio e lungo termine). Tuttavia, allo stato attuale, la Banca non valuta e gestisce il rischio di concentrazione con riferimento alle garanzie.

Conformemente al precedente esercizio, come di seguito descritto, sono continuate le attività, coerentemente agli approfondimenti condotti nell'ambito del Progetto di Categoria "Basilea 2", atte alla realizzazione di configurazioni strutturali e di processo idonee ad assicurare la piena conformità ai requisiti organizzativi, economici, legali e informativi richiesti dalla nuova regolamentazione prudenziale in materia di tecniche di attenuazione del rischio di credito (CRM).

Garanzie reali

Per quanto concerne le forme di garanzia reale, la Banca accetta diversi strumenti a protezione del credito costituiti dalle seguenti categorie:

Garanzie ipotecarie

- ipoteca su beni immobili residenziali;
- ipoteca su immobili non residenziali;

Garanzie finanziarie

- pegno di titoli di debito di propria emissione o emessi da soggetti sovrani;
- pegno di denaro depositato presso la Banca;
- pegno su altri strumenti finanziari quotati;
- pegno su polizze assicurative;
- pegno su depositi in oro;

Con riferimento all'acquisizione, valutazione e gestione delle principali forme di garanzia reale, la Banca ha definito specifiche politiche, anche al fine di assicurare il soddisfacimento dei requisiti previsti dalla normativa per il loro riconoscimento ai fini prudenziali al momento della costituzione della protezione e per tutta la durata della stessa.

In particolare:

- sono state predisposte politiche e procedure documentate con riferimento alle tipologie di strumenti di CRM utilizzati a fini prudenziali, al loro importo, all'interazione con la gestione del profilo di rischio complessivo;
- sono state adottate tecniche e procedure volte al realizzo tempestivo delle attività poste a protezione del credito;
- sono stati affidati a strutture centralizzate i compiti di controllo sui profili di certezza giuridica sono state sviluppati e posti in uso standard della contrattualistica utilizzata;
- le diverse tipologie di garanzie accettate e le connesse politiche creditizie sono state chiaramente documentate e divulgate.

E' stata inoltre assicurata la presenza di un sistema informativo a supporto delle fasi del ciclo di vita della garanzia (acquisizione, valutazione, gestione, rivalutazione, realizzo).

Le misure di controllo cui è soggetta la concessione del credito con acquisizione di garanzie reali sono differenziate per tipologia di garanzia.

Relativamente alle garanzie ipotecarie su immobili, le politiche e le procedure aziendali assicurano che siano sempre acquisite e gestite con modalità atte a garantirne l'opponibilità in tutte le giurisdizioni pertinenti e l'escutibilità in tempi ragionevoli.

In tale ambito, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure interne con riguardo:

- alla non dipendenza del valore dell'immobile in misura rilevante dal merito di credito del debitore;
- alla indipendenza del soggetto incaricato dell'esecuzione della stima dell'immobile ad un valore non superiore al valore di mercato;
- alla presenza di un'assicurazione contro il rischio danni sul bene oggetto di garanzia;

- alla messa in opera di un'adeguata sorveglianza sul valore dell'immobile, al fine di verificare la sussistenza nel tempo dei requisiti che permettono di beneficiare di un minor assorbimento patrimoniale sulle esposizioni garantite;
- al rispetto del rapporto massimo tra fido richiesto e valore della garanzia (loan-to-value): 80% per gli immobili residenziali e 60% per quelli non residenziali. Qualora venga superato tale limite deve essere valutata l'opportunità di richiedere un'idonea garanzia integrativa;
- alla destinazione d'uso dell'immobile e alla capacità di rimborso del debitore.

Il processo di sorveglianza sul valore dell'immobile oggetto di garanzia è svolto attraverso l'utilizzo di metodi statistici. Al riguardo, l'attività di valutazione è effettuata:

- almeno ogni 3 anni per gli immobili residenziali;
- annualmente per gli immobili di natura non residenziale.

Per le esposizioni rilevanti (ossia di importo superiore a 3 milioni di euro o al 5 per cento del patrimonio di vigilanza della Banca) la valutazione è in ogni caso rivista da un perito indipendente almeno ogni 3 anni.

Con riguardo alle garanzie reali finanziarie la Banca, sulla base delle politiche e processi per la gestione del rischio di credito e dei limiti e deleghe operative definite, indirizza l'acquisizione delle stesse esclusivamente a quelle aventi ad oggetto attività finanziarie delle quali l'azienda è in grado di calcolare il *fair value* con cadenza almeno semestrale ovvero ogni qualvolta esistano elementi che presuppongano che si sia verificata una diminuzione significativa del *fair value* stesso.

La Banca ha, inoltre, posto in essere specifici presidi e procedure atte a garantire i seguenti aspetti rilevanti per l'ammissibilità a fini prudenziali delle garanzie in argomento:

- assenza di una rilevante correlazione positiva tra il valore della garanzia finanziaria e il merito creditizio del debitore;
- specifici presidi a garanzia della separatezza esterna (tra patrimonio del depositario e bene oggetto di garanzia) e della separatezza interna (tra i beni appartenenti a soggetti diversi e depositati presso i terzi); qualora l'attività oggetto di garanzia sia detenuta presso terzi;
- durata residua della garanzia non inferiore a quella dell'esposizione.

Nei casi in cui il valore del bene in garanzia sia soggetto a rischi di mercato o di cambio, la Banca utilizza il concetto di scarto di garanzia, misura espressa in percentuale sul valore della garanzia offerta, determinata in funzione della volatilità del valore del titolo. In fase di delibera viene considerata come garantita la sola parte del finanziamento coperta dal valore del bene al netto dello scarto.

La sorveglianza delle garanzie reali finanziarie, nel caso di pegno su titoli, avviene attraverso la valutazione del *fair value* dello strumento finanziario a garanzia con periodicità almeno semestrale. Viene richiesto l'adeguamento delle garanzie per le quali il valore di mercato risulta inferiore al valore di delibera al netto dello scarto.

Garanzie personali

Con riferimento alle garanzie personali, le principali tipologie di garanti sono rappresentate da imprenditori e *partner* societari correlati al debitore nonché, nel caso di finanziamenti concessi a favore di imprese individuali e/o persone fisiche (consumatori e non), anche da congiunti del debitore stesso. Meno frequentemente il rischio di insolvenza è coperto da garanzie personali fornite da altre società (generalmente società appartenenti allo stesso gruppo economico del debitore), oppure prestate da istituzioni finanziarie e compagnie assicurative.

Nel caso di finanziamenti a soggetti appartenenti a determinate categorie economiche (artigiani, commercianti, etc.) la Banca acquisisce specifiche garanzie (sussidiarie o a prima richiesta) prestate da parte dei consorzi fidi di appartenenza.

La Banca non ha posto in essere operazioni su derivati creditizi.

Le suddette forme di garanzia, nella generalità dei casi, non consentono un'attenuazione del rischio di credito in quanto prestate da soggetti "non ammessi" ai fini della nuova normativa prudenziale.

Nel caso in cui una proposta di finanziamento preveda garanzie personali di terzi l'istruttoria si estende anche a questi ultimi. In particolare, in relazione alla tipologia di fido garantito ed all'importo, si sottopone a verifica e analisi::

- la situazione patrimoniale e reddituale del garante, anche tramite la consultazione delle apposite banche dati;
- l'esposizione verso il sistema bancario;
- le informazioni presenti nel sistema informativo della banca;
- l'eventuale appartenenza ad un gruppo e la relativa esposizione complessiva.

Eventualmente, a discrezione dell'istruttore in relazione all'importo della garanzia, l'indagine sarà estesa alle centrali rischi.

Se il garante è rappresentato da una società, e comunque quando ritenuto necessario in considerazione del rischio e dell'importo del finanziamento, oltre al riscontro delle informazioni prodotte dalle rete nell'apposito modulo riservato al garante, si procede allo sviluppo del merito creditizio del soggetto garante, con le stesse modalità previste per il richiedente.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La Banca è organizzata con strutture e procedure informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti.

Coerentemente con quanto dettato dai principi contabili IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (*impairment*) su ogni strumento finanziario ovvero gruppo di strumenti finanziari.

Le posizioni che presentano un andamento anomalo sono classificate in differenti categorie di rischio. Sono classificate tra le sofferenze le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili; tra le partite incagliate le posizioni in una situazione di temporanea difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo; come crediti ristrutturati le posizioni per le quali la banca acconsente, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, ad una modifica delle condizioni contrattuali originarie. In seguito alla modifica delle disposizioni di vigilanza prudenziale, sono state incluse tra le esposizioni deteriorate anche le posizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90/180 giorni. Questa modifica ha comportato l'introduzione di una nuova categoria contabile nella quale vengono classificate le posizioni con tali caratteristiche e l'inclusione dello sconfinamento continuativo tra gli elementi da considerare ai fini del monitoraggio e della rilevazione dei crediti problematici per favorire la sistemazione dell'anomalia anteriormente al raggiungimento dei giorni di sconfinamento previsti per la classificazione del nuovo stato.

La responsabilità e la gestione complessiva dei crediti deteriorati, non classificati a "sofferenza", è affidata all'Ufficio Controllo e recupero crediti collocato nell'Area Controlli e Conformità.

Detta attività si estrinseca principalmente nel:

- monitoraggio delle citate posizioni in supporto alle agenzie di rete alle quali competono i controlli di primo livello;
- concordare con il gestore della relazione gli interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale o il rientro delle esposizioni oppure piani di ristrutturazione;
- determinare le previsioni di perdite sulle posizioni;
- proporre agli organi superiori competenti il passaggio a "sofferenza" di quelle posizioni che a causa di sopraggiunte difficoltà non lasciano prevedere alcuna possibilità di normalizzazione.

La metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico commisurato all'intensità degli approfondimenti ed alle risultanze che emergono dal continuo processo di monitoraggio.

Informazioni di natura quantitativa

A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E IN BONIS: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE.

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					18.482	18.482
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita					102.910	102.910
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
4. Crediti verso banche					32.261	32.261
5. Crediti verso clientela	29.066	17.043		2.386	799.330	847.825
6. Attività finanziarie valutate al fair value						
7. Attività finanziarie in corso di dismissione						
8. Derivati di copertura						
Totale al 31.12.2010	29.066	17.043		2.386	952.983	1.001.478
Totale al 31.12.2009	15.214	11.688		5.296	1.019.905	1.052.103

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				X	X	18.482	18.482
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				102.910		102.910	102.910
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche				32.261		32.261	32.261
5. Crediti verso clientela	64.614	16.119	48.495	803.506	4.177	799.330	847.825
6. Attività finanziarie valutate al fair value				X	X		
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura				X	X		
Totale al 31.12.2010	64.614	16.119	48.495	938.677	4.177	952.983	1.001.478
Totale al 31.12.2009	43.483	11.285	32.198	998.901	3.332	1.019.905	1.052.103

A.1.2.1. Dettaglio del portafoglio crediti verso la clientela delle esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi e delle altre esposizioni

Tipologie esposizioni\valori	A. esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi (1)				B. Altre esposizioni in bonis		totale crediti verso la clientela in bonis
	Esposizioni non scadute	Esposizioni scadute			Esposizioni non scadute	Esposizioni scadute sino a 90/180 giorni (2)	
		sino a 3 mesi	da oltre 3 mesi a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno			
Esposizioni lorde	2.865	4.608	676		794.017	1.341	803.506
Rettifiche di portafoglio	11	18	3		4.138	7	4.177
Esposizioni nette	2.854	4.590	673		789.879	1.335	799.330

Non vengono illustrate le esposizioni creditizie degli altri portafogli, diversi dai crediti verso clientela, in quanto non oggetto di rinegoziazione.

(1) solo accordi collettivi o previsioni legislative che prevedono la sospensione delle rate (quota capitale) quali:

- accordo quadro ABI-MEF stipulato ai sensi dell'art.12 della legge n. 2/2009;

- accordo per la sospensione del rimborso dei mutui stipulato fra ABI e associazione dei consumatori stipulato il 18/12/2009 nell'ambito del "Piano famiglia".

(2) nelle "altre esposizioni in bonis" - esposizioni scadute sino a 90/180 giorni - sono di norma ricompresi i crediti il cui scaduto rientra nei 180 giorni, per effetto della deroga prevista nella circolare n. 263 della Banca d'Italia, valida fino al 31 dicembre 2011, che amplia tale termine, appunto a 180 giorni.

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze			X	
b) Incagli			X	
c) Esposizioni ristrutturate			X	
d) Esposizioni scadute			X	
e) Altre attività	111.759	X		111.759
TOTALE A	111.759			111.759
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate			X	
b) Altre	6.293	X		6.293
TOTALE B	6.293			6.293
TOTALE A + B	118.052			118.052

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	42.409	13.343	X	29.066
b) Incagli	19.431	2.388	X	17.043
c) Esposizioni ristrutturate			X	
d) Esposizioni scadute	2.775	389	X	2.386
e) Altre attività	844.801	X	4.177	840.624
TOTALE A	909.415	16.119	4.177	889.119
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	1.630		X	1.630
b) Altre	90.776	X		90.776
TOTALE B	92.406			92.406

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	24.192	13.435		5.856
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	73	396		1.859
B. Variazioni in aumento	22.452	29.062		2.768
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	4.364	26.989		2.692
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	16.484	1.406		
B.3 altre variazioni in aumento	1.603	666		76
C. Variazioni in diminuzione	4.235	23.066		5.849
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis		2.124		2.975
C.2 cancellazioni	1.247			
C.3 incassi	2.988	4.458		1.468
C.4 realizzi per cessioni				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		16.484		1.406
C.6 altre variazioni in diminuzione				
D. Esposizione lorda finale	42.409	19.431		2.775
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.154	1.833		1.253

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	8.978	1.747		560
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	8	46		216
B. Variazioni in aumento	6.566	1.606		11
B.1 rettifiche di valore	4.459	1.598		11
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	129			
B.3 altre variazioni in aumento	1.978	8		
C. Variazioni in diminuzione	2.202	966		182
C.1 riprese di valore da valutazione	775	837		182
C.2 riprese di valore da incasso	86			
C.3 cancellazioni	1.247			
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		129		
C.5 altre variazioni in diminuzione	94			
D. Rettifiche complessive finali	13.343	2.388		389
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		117		205

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE A RATING ESTERNI ED INTERNI

L'ammontare delle esposizioni con "rating esterni" rispetto al totale delle stesse è marginale. Ciò in considerazione del fatto che la Banca svolge attività creditizia eminentemente nei confronti di micro e piccole imprese unrate; non vengono, pertanto, compilate le tabelle della presente sezione.

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

Non vi sono esposizioni creditizie verso banche garantite.

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Derivati su crediti				Crediti di firma					
						Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	643.591	503.192	3.716	4.612											631.233
1.1 totalmente garantite	612.849	496.363	3.394	2.609											612.849
- di cui deteriorate	40.389	38.128	145	89											40.389
1.2 parzialmente garantite	30.743	6.829	322	2.002											18.385
- di cui deteriorate	1.542	898		25											1.184
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	36.382	7.092	538	3.640											34.754
2.1 totalmente garantite	32.077	7.092	424	3.572											32.077
- di cui deteriorate	1.428	1.297		30											1.428
2.2 parzialmente garantite	4.305		115	68											2.677
- di cui deteriorate															

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi		Altri enti pubblici		Società finanziarie		Società di assicurazione		Imprese non finanziarie		Altri soggetti		
	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. specif.	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Esposiz. netta	Rettifiche val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifiche val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifiche val. di portaf.
A. Esposizioni per cassa													
A.1 Sofferenze		X		51	30	X	X	X	10.511	X	2.801	4.001	X
A.2 Incagli		X				X	X	X	1.826	X	562	4.731	X
A.3 Esposizioni ristrutturate		X				X	X	X		X			X
A.4 Esposizioni scadute		X				X	X	X	238	X	151	915	X
A.5 Altre esposizioni	40.290		7	8.034	X			X	X	2.960	X	288.568	X
Totale A	40.290		7	8.085	30	13	13	11.584	12.575	2.960	3.514	298.204	1.203
B. Esposizioni "fuori bilancio"													
B.1 Sofferenze		X				X				X		31	X
B.2 Incagli		X				X				X			X
B.3 Altre attività deteriorate		X				X				X			X
B.4 Altre esposizioni			33	263	X			X	X			11.789	
Totale B			33	263								11.819	
Totale (A+B) al 31.12.2010	40.290		39	8.348	30	13	13	11.584	12.575	2.960	3.514	310.024	1.203
Totale (A+B) al 31.12.2009	47.051		72	1.901	28	10	10	15.000	8.218	2.420	3.039	289.819	902

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	29.066	13.341		1						
A.2 Incagli	17.037	2.385					6	3		
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute	2.386	389								
A.5 Altre esposizioni	834.472	4.174	6.106	2	46					
Totale A	882.962	20.289	6.106	4	46		6	3		
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	211									
B.2 Incagli	1.419									
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	90.666		110							
Totale B	92.296		110							
Totale (A+B) al 31.12.2010	975.258	20.289	6.216	4	46		6	3		
Totale (A+B) al 31.12.2009	982.944	14.615	6.328	2	43					

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Nord-Ovest		Nord-Est		Centro		Sud-Isole	
	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.						
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze		4	29.066	13.316				21
A.2 Incagli			16.661	2.315	375	69	1	
A.3 Esposizioni ristrutturate								
A.4 Esposizioni scadute			2.386	389				
A.5 Altre esposizioni	4.264	20	788.230	4.148	41.978	6		
Totale A	4.264	24	836.343	20.168	42.354	75	1	21
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze			211					
B.2 Incagli			1.419					
B.3 Altre attività deteriorate								
B.4 Altre esposizioni	275		84.222	41	6.127			
Totale B	275		85.853	41	6.127			
Totale (A+B) al 31.12.2010	4.539	24	922.196	20.209	48.481	75	1	21
Totale (A+B) al 31.12.2009	17.404	10	910.353	14.383	55.187	222		

La tabella riporta la ripartizione per area geografica della colonna “Italia” di cui alla tabella precedente.

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	111.685				74					
Totale A	111.685				74					
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	6.293									
Totale B	6.293									
Totale (A+B) al 31.12.2010	117.977				74					
Totale (A+B) al 31.12.2009	162.452		1.506		118					

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio) (Versione alternativa)

Esposizioni/Aree geografiche	Nord-Ovest		Nord-Est		Centro		Sud-Isola	
	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.						
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze								
A.2 Incagli								
A.3 Esposizioni ristrutturate								
A.4 Esposizioni scadute								
A.5 Altre esposizioni	651		88.973		22.061			
Totale A	651		88.973		22.061			
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze								
B.2 Incagli								
B.3 Altre attività deteriorate								
B.4 Altre esposizioni					6.293			
Totale B					6.293			
Totale (A+B) al 31.12.2010	651		88.973		28.354			
Totale (A+B) al 31.12.2009	324		127.645		34.483			

B.4 Grandi rischi

	-
a) Ammontare - Valore di Bilancio	238.115
b) Ammontare - Valore Ponderato	168.013
c) Numero	10

L'esposizione dei "grandi rischi" è stata effettuata in ossequio a quanto riportato nella nuova disciplina di Vigilanza Prudenziale di cui alla Circolare Banca d'Italia 263/2006 - 6° aggiornamento ed a quanto indicato nella circolare Banca d'Italia Prot. N. 0185682/11 del 01/03/2011.

La Banca risulta avere, pertanto, 10 posizioni classificate in questa categoria, che superano per valore dell'esposizione il 10% del Patrimonio di Vigilanza.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

C.1. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Informazioni di natura qualitativa

Operazioni di cartolarizzazione realizzate dalla Banca

Nella presente Sezione è riportata l'informativa riguardante le caratteristiche delle operazioni di cartolarizzazione poste in essere dalla Banca ai sensi della L. 130/1999. La normativa richiamata disciplina la cessione "in blocco" di crediti da parte di una società (*originator*) ad un'altra società appositamente costituita (*Special Purpose Vehicle* – SPV), la quale a sua volta emette titoli collocabili sul mercato (*Asset Backed Securities* - ABS) al fine di finanziare l'acquisto dei crediti stessi.

Di seguito sono specificate le caratteristiche delle operazioni della specie, ivi incluse quelle ancora in essere effettuate negli esercizi precedenti, in particolare:

- CF 3 perfezionata a giugno 2004;
- CF 5 perfezionata a dicembre 2005;
- CF 6 perfezionata a maggio 2006.

Premessa

Per quanto concerne le operazioni di cartolarizzazione effettuate (tutte e tre in data successiva al 1° gennaio 2004) il mantenimento sostanziale dei rischi e dei benefici del portafoglio ceduto comporta, secondo quanto previsto dallo IAS 39, la mancata cancellazione dal bilancio dei crediti sottostanti; di conseguenza, detti attivi continuano a figurare nell'attivo del bilancio della Banca tra le attività cedute non cancellate.

Finalità

Operazioni di cartolarizzazione di crediti performing

Le cartolarizzazioni dei crediti permettono l'approvvigionamento di rilevanti masse finanziarie in alternativa all'indebitamento diretto, con possibilità di riduzione delle attività di rischio ai fini dei coefficienti di solvibilità, senza estromettere l'*originator* dalla gestione del rapporto con il cliente.

Le operazioni, pertanto, si connotano come il ricorso ad uno strumento innovativo di raccolta sui mercati internazionali per finanziare gli impieghi della Banca e si inquadrano nell'ambito delle aspettative di una ulteriore espansione dei volumi degli stessi, coerentemente con le linee strategiche aziendali.

Le operazioni sono state effettuate, oltre che nell'ottica di diversificazione delle fonti di finanziamento, anche per permettere una maggiore correlazione delle scadenze tra raccolta ed impieghi, nonché della possibilità di miglioramento dei coefficienti prudenziali di Vigilanza.

In tale ambito, i principali vantaggi conseguiti sono sintetizzabili in:

- miglioramento del *mismatching* delle scadenze tra le poste attive e passive;
- diversificazione delle fonti di finanziamento;
- possibilità di miglioramento dei "ratios" di Vigilanza;
- allargamento della base degli investitori e conseguente ottimizzazione del costo della raccolta.

Informazioni generali

Le operazioni di cartolarizzazione in essere sono state concluse rispettivamente negli anni 2004, 2005 e 2006 alle cui note integrative si rimanda per una puntuale descrizione delle stesse. Tutte le

operazioni si sono concretizzate per mezzo di più contratti tra loro collegati, il cui schema è di seguito rappresentato:

- cessione pro-soluto, da parte degli originator, di un portafoglio di crediti *performing* costituiti da mutui ipotecari concessi a clientela residente in Italia, individuati in "blocco";
- acquisizione dei crediti da parte del cessionario/emittente, società veicolo, ed emissione da parte di quest'ultimo di "notes" caratterizzate da un diverso grado di rimborsabilità al fine di reperire mezzi finanziari;
- sottoscrizione delle "notes" Senior e Mezzanine da parte di intermediari collocatori;
- sottoscrizione da parte dei singoli *originators* delle notes Serie C – Junior.

I mutui ceduti sono stati selezionati ed identificati dal cedente sulla base di criteri oggettivi specificati per ogni operazione, quali:

- sono garantiti da almeno un'ipoteca su un immobile a destinazione residenziale o commerciale;
- sono denominati in Lire/Euro al momento dell'erogazione;
- la relativa rata viene addebitata direttamente in conto corrente;
- sono in regolare ammortamento alla data di segregazione dei portafogli ai fini del perfezionamento dell'operazione;
- sono interamente liquidati;
- non sono stati erogati nella forma tecnica di "mutui agevolati";
- non sono stati erogati "in pool" con altri istituti di credito;
- i debitori ceduti sono tutti operanti nel territorio nazionale.

Dati patrimoniali delle tre operazioni:

descrizione	Cf3	Cf5	Cf6	TOTALI
<i>Capitale originario</i>	51.625	50.605	62.025	164.255
<i>Capitale residuo al 01.01.2010</i>	18.348	28.833	36.250	83.431
<i>Saldo ias netto (valore di bilancio) al 31.12.2010</i>	13.707	23.602	30.769	68.078
<i>Saldo ias lordo al 31.12.2010</i>	13.780	23.767	31.046	68.593
<i>Debito residuo v/spv</i>	12.736	22.755	29.449	64.940
<i>Titoli Junior in proprietà</i>	1.044	1.016	1.230	3.290

Ripartizione per vita residua (valore di bilancio) delle tre operazioni:

Vita residua	Numero mutui	Importo	Distribuzione %
<i>Fino ad 1 anno</i>	28	208	0,31
<i>Da 1 a 5 anni</i>	314	11.400	16,75
<i>Oltre 5 anni</i>	768	56.470	82,95
Totale	1.100	68.078	100,00

Ripartizione per settore di attività economica

Settore di attività economica	Numero mutui	Importo	Distribuzione %
<i>Imprese produttive</i>	34	4.360	6,40
<i>Soc artigiane con meno di 20 addetti</i>	13	1.486	2,18
<i>Soc altre con meno di 20 addetti</i>	33	3.680	5,41
<i>Famiglie consumatrici</i>	940	52.100	76,53
<i>Famiglie produttrici: artigiani</i>	28	1.718	2,52
<i>Famiglie produttrici: altre</i>	54	3.875	5,69
<i>Altri</i>	8	859	1,26
Totali	1.110	68.078	100,00

Come accennato le Società veicolo hanno finanziato l'acquisto di crediti mediante emissione, per ogni operazione, di titoli obbligazionari suddivisi in tre classi:

- Titoli di classe A (titoli senior) per circa il 94% del totale;
- Titoli di classe B (titoli mezzanine) per circa il 4% del totale;
- Titoli di classe C (titoli junior) per circa il 2% del totale.

Le caratteristiche delle tre tipologie di titoli emessi sono le seguenti:

Note	Denom.	Rating	Tasso
Classe A	Senior	AAA	3ME + da 13 a 23 bps.
Classe B	Mezzanine	A	3ME + da 46 a 60 bps
Classe C	Junior	No Rating	Non Predeterminato

I titoli di classe A e B, quotati presso la Borsa Valori di Lussemburgo, sono stati interamente collocati presso primari investitori istituzionali.

I titoli di classe C sono stati suddivisi in serie, ciascuna di importo proporzionale all'ammontare dei crediti rispettivamente ceduti dalle singole banche, le quali hanno provveduto a sottoscriverli interamente. Ognuna di queste ha sottoscritto esclusivamente la serie di titoli subordinati di pertinenza, con pagamento del relativo prezzo alla "pari".

Alle diverse tipologie di titoli è stato attribuito un diverso grado di subordinazione nella definizione delle priorità nei pagamenti sia per il capitale che per gli interessi.

Ad ogni scadenza le somme ricevute dagli attivi, dopo il pagamento delle spese e delle cedole sui titoli di classe A e B, vengono integralmente destinate al rimborso dei titoli Junior. In particolare i titoli di classe A hanno priorità nel pagamento rispetto ai titoli di classe B. La terza *tranche* di titoli (cosiddetta emissione Junior o *tranche* C), è sprovvista di *rating*, è subordinata nel rimborso alle precedenti. Questa tipologia di titoli non ha una cedola predeterminata ed è remunerata solo in presenza di fondi residuali, dopo aver coperto tutte le spese di periodo (Senior cost, Interessi Classe A, Interessi Classe B, etc.). Il rimborso del capitale dei titoli di classe C è, quindi, ultimo nella gerarchia dei pagamenti sia in caso di rimborso anticipato che in caso di estinzione naturale dei titoli.

Descrizione dei sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi connessi con l'operatività in cartolarizzazioni

Per quanto concerne le procedure per il monitoraggio dei relativi rischi, la Banca continua ad utilizzare gli strumenti di controllo già esistenti per i crediti in portafoglio.

Il processo di gestione delle cartolarizzazioni è assistito da specifica procedura interna che assegna compiti e responsabilità alle diverse strutture organizzative coinvolte nelle diverse fasi del processo stesso.

Ciascuna delle banche cedenti esercita le attività di *servicing* in relazione allo specifico portafoglio dalla stessa ceduto, curando la gestione, l'amministrazione e l'incasso dei crediti, nonché dei procedimenti in conformità ai criteri individuati nel contratto di *servicing*. Per tale attività, disciplinata da specifici contratti, la Banca riceve una commissione pari al 0,4% annuo sull'*outstanding* e al 6% annuo sugli incassi relativi a posizioni in *default*.

In adempimento a quanto disposto dalle Istruzioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia in materia, la Banca verifica inoltre che l'operazione nel suo complesso sia gestita in conformità alla legge e al prospetto informativo (*Offering Circular*). Il portafoglio di ciascuna cartolarizzazione è sottoposto a monitoraggio continuo; sulla base di tale attività sono predisposti *report* mensili, trimestrali e semestrali verso la società veicolo e le controparti dell'operazione, così come previsti dalla documentazione contrattuale, con evidenze dello *status* dei crediti e dell'andamento degli incassi. Tale informativa costituisce anche la rendicontazione periodica sull'andamento dell'operazione effettuata all'Alta Direzione ed al CdA.

L'attività del *servicer* è soggetta a certificazione annuale da parte di una società di revisione esterna.

Descrizione delle politiche di copertura adottate per mitigare i rischi connessi

A copertura del rischio di tasso di interesse, la Società Veicolo ha sottoscritto, per ogni operazione, dei contratti di *Interest rate swap*.

Ciascun Cedente ha fornito alla Società Veicolo una linea di liquidità proporzionale all'ammontare ceduto, da attivarsi nel caso in cui ad una data di pagamento i fondi disponibili rivenienti dagli incassi non siano sufficienti per remunerare i portafogli dei titoli secondo l'ordine di priorità predefinito dei pagamenti.

I Cedenti inoltre hanno assunto il ruolo di *Limited Recourse Loan providers*. Ciascun Cedente ha quindi messo a disposizione della Società Veicolo titoli di Stato con la funzione di fornire una forma di supporto di liquidità, sostitutiva a quanto già fornito con la Linea di Liquidità (quindi escutibile solo nell'impossibilità di utilizzare la linea di liquidità medesima ed attivabile solo fino al completo utilizzo della linea di liquidità stessa), per consentire alla Società Veicolo di far fronte tempestivamente al pagamento delle somme dovute ai Portatori dei Titoli *Senior*, a titolo di interessi e capitale, ai sensi del Regolamento delle *Notes*, nonché di far fronte ai costi dell'Operazione di Cartolarizzazione.

Attesa la struttura finanziaria dell'operazione, il rischio che rimane in capo alla Banca è determinato dalla somma tra l'ammontare dei titoli C sottoscritti ed il valore della linea di credito concessa alla Società Veicolo.

Politiche contabili adottate

Per quanto attiene alla rappresentazione delle operazioni dal punto di vista contabile, le cartolarizzazioni nel bilancio della Banca sono state riflesse come segue:

- 1) i mutui cartolarizzati sono allocati, nell'ambito dei crediti verso clientela, alla sottovoce "mutui", generando a conto economico corrispondenti interessi attivi;
- 2) il debito per il finanziamento ricevuto dal Veicolo è iscritto tra i debiti verso clientela, nella sottovoce "altri debiti", rilevando a conto economico i corrispondenti interessi passivi;

La non cancellazione dei mutui cartolarizzati e la rappresentazione dei medesimi è avvenuta per il loro importo integrale, in quanto la Banca ha mantenuto tutti i rischi ed i benefici, non essendosi modificata sostanzialmente l'esposizione alla variabilità ed alle tempistiche dei flussi finanziari netti delle attività trasferite.

Informativa sui risultati economici connessi con le posizioni in bilancio e “fuori bilancio”

L'economicità complessiva dell'operazione deriva sia dai differenziali economici strettamente connessi alle operazioni medesime (costo della provvista, rendimento della nuova liquidità ottenuta, costi operativi), sia dai mutamenti indotti nel profilo tecnico della Banca (miglioramento dei “ratios” di Vigilanza, riequilibrio del portafoglio impieghi, allineamento delle scadenze delle poste dello Stato Patrimoniale, ecc.) che incidono sul suo *standing*.

In particolare, dall'operazione di cartolarizzazione la Banca ha ottenuto, contestualmente alla cessione, il regolamento del prezzo dei mutui ceduti in misura pari alla somma algebrica tra il corrispettivo per i mutui cartolarizzati e la sottoscrizione della *tranche* del titolo C di propria competenza, al netto degli oneri sostenuti inizialmente per la costituzione del Veicolo. La Banca beneficia, inoltre, delle commissioni percepite per l'attività di *servicing* svolta per conto dell'emittente, del rendimento sotto forma di *excess spread* del titolo *junior* sottoscritto (in funzione della *performance* dei crediti ceduti), nonché di un risultato connesso con il reimpiego della liquidità generata dall'operazione.

Di seguito si riportano i principali aspetti economici delle tre operazioni:

descrizione	CF3	Cf5	Cf6	TOTALI
<i>Interessi maturati su crediti ceduti</i>	553	874	1.221	2.648
<i>Interessi versati a società veicolo</i>	371	607	1.113	2.091
<i>Interessi maturati su titolo junior classe c</i>	182	267	108	557
<i>Rettifiche di valore sui crediti</i>	73	165	277	515
<i>Commissioni di servicing</i>	67	108	140	315

Impatti sul Patrimonio di Vigilanza

Vanno distinti a seconda delle date di effettuazione delle operazioni, come segue:

Operazioni di cartolarizzazione poste in essere prima del 30 settembre 2005

Relativamente alle posizioni detenute dalla Banca (Credico Finance 3), si utilizza il metodo standardizzato per il calcolo del requisito patrimoniale previsto dalla normativa di Vigilanza emanata da Banca d'Italia, di cui alla Circ. 263/06. Inoltre, limitatamente alle fattispecie per le quali è consentita in alternativa al calcolo del requisito patrimoniale la deduzione dal Patrimonio di Vigilanza (posizioni ponderate al 1250%), la Banca procede al calcolo del requisito stesso secondo l'approccio citato.

Operazioni di cartolarizzazione poste in essere dopo il 30 settembre 2005

Tali operazioni, poste in essere dopo il 30 settembre 2005 (Credico Finance 5 e Credico Finance 6), sono assoggettate alle disposizioni previste dalla Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia che subordinano il riconoscimento ai fini prudenziali delle cartolarizzazioni alla condizione che le stesse realizzino l'effettivo trasferimento del rischio di credito per il cedente. Le citate disposizioni prevedono, inoltre, che il trattamento contabile delle stesse non assuma alcun rilievo ai fini del loro riconoscimento prudenziale.

Per le operazioni di cartolarizzazione poste in essere dalla Banca, si evidenzia il mancato significativo trasferimento del rischio di credito. Le operazioni, quindi, non sono riconosciute ai fini prudenziali. Il requisito prudenziale è, pertanto, pari all'8% del valore ponderato delle attività cartolarizzate, quest'ultimo ovviamente calcolato in base all'approccio utilizzato dalla Banca per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito (metodologia standardizzata).

Operazioni di cartolarizzazione di terzi

Nel maggio del 2010 è venuta a scadere l'operazione Credico Funding 2 S.r.l.: i titoli obbligazionari posseduti dalla Banca sono stati, perciò, interamente rimborsati.

Informazioni di natura quantitativa

C.1.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito						
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		
	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	
A. Con attività sottostanti proprie			677	654	472	472					860	860					738	738	
a) Deteriorate																			
b) Altre			677	654	472	472					860	860					738	738	
B. Con attività sottostanti di terzi			5.273	5.013	3.204	3.204					5.825	5.825					5.339	5.339	
a) Deteriorate																			
b) Altre			5.273	5.013	3.204	3.204					5.825	5.825					5.339	5.339	

Nella colonna "Esposizioni per cassa - Titolo Mezzanine" la differenza tra esposizione lorda e netta non deriva da rettifiche di valore in quanto per il titolo - riclassificato nell'esercizio 2008 in aderenza a quanto previsto dall'emendamento allo IAS 19 - si è provveduto ad iscrivere apposita riserva (Riserva per adeguamento fair value).

C.1.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa				Garanzie rilasciate				Linee di credito									
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ri pr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ri pr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ri pr. di valore	Esposizioni nette	Rettif./ri pr. di valore										
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio																		
A.1 nome cartolarizzazione 1 - tipologia attività 1																		
A.2 nome cartolarizzazione 2 - tipologia attività 2																		
A.3 nome cartolarizzazione 3 - tipologia attività 3																		
A.4 nome cartolarizzazione 4 - tipologia attività 4																		
A.5 nome cartolarizzazione 5 - tipologia attività 5																		
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio																		
B.1 nome cartolarizzazione 1 - tipologia attività 1																		
B.2 nome cartolarizzazione 2 - tipologia attività 2																		
B.3 nome cartolarizzazione 3 - tipologia attività 3																		
B.4 nome cartolarizzazione 4 - tipologia attività 4																		
B.5 nome cartolarizzazione 5 - tipologia attività 5																		
C. Non cancellate dal bilancio																		
C.1 Credico Finance 3 - mutui ipotecari in bonis			654							472					860			738
C.2 Credico Finance 5 - mutui ipotecari in bonis										158					284			258
C.3 Credico Finance 6 - mutui ipotecari in bonis										127					265			241
C.4 nome cartolarizzazione 4 - tipologia attività 4										187					311			238
C.5 nome cartolarizzazione 5 - tipologia attività 5																		

Nella colonna "Esposizioni per cassa", per il titolo Mezzanine non è stata avvalorata la colonna "Rettifiche/Riprese di valore" in quanto si è provveduto ad iscrivere apposita riserva a seguito della riclassificazione a L&R effettuata nel 2008.

C.1.3 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "di terzi" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa				Garanzie rilasciate				Linee di credito									
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ri pr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ri pr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ri pr. di valore	Esposizioni nette	Rettif./ri pr. di valore										
Credico Finance 3 - mutui ipotecari in bonis					886										1.590			1.445
Credico Finance 5 - mutui ipotecari in bonis					889										1.851			1.682
Credico Finance 6 - mutui ipotecari in bonis					1.429										2.384			1.826

Nella colonna "Esposizioni per cassa", per il titolo Mezzanine non è stata avvalorata la colonna "Rettifiche/Riprese di valore" in quanto si è provveduto ad iscrivere apposita riserva a seguito della riclassificazione a L&R effettuata nel 2008.

C.1.4 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio e per tipologia

Esposizione/portafoglio	Attività finanziarie detenute per negoziazione	Attività finanziarie fair value option	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
1. Esposizioni per cassa							11.110
- senior							4.429
- mezzanine							4.909
- junior							1.772
2. Esposizioni fuori bilancio							
- senior							
- mezzanine							
- junior							

L'operazione di cartolarizzazione di terzi a cui la Banca aveva aderito nel 2004 (C.B.O.) è stata rimborsata integralmente nel maggio 2010 per cui la presente tabella viene riportata solo in quanto presenta valori per l'anno 2009.

C.1.5 Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

Attività/Valori	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
A. Attività sottostanti proprie:	7.607	
A.1 Oggetto di integrale cancellazione		
1. Sofferenze		X
2. Incagli		X
3. Esposizioni ristrutturate		X
4. Esposizioni scadute		X
5. Altre attività		X
A.2 Oggetto di parziale cancellazione		
1. Sofferenze		X
2. Incagli		X
3. Esposizioni ristrutturate		X
4. Esposizioni scadute		X
5. Altre attività		X
A.3 Non cancellate	7.607	
1. Sofferenze		
2. Incagli		
3. Esposizioni ristrutturate		
4. Esposizioni scadute		
5. Altre attività	7.607	
B. Attività sottostanti di terzi:	426.562	
B.1 Sofferenze		
B.2 Incagli		
B.3 Esposizioni ristrutturate		
B.4 Esposizioni scadute		
B.5 Altre attività	426.562	

Trattandosi, come precisato nelle informazioni di natura qualitativa, di operazioni "multi-originator" si è tenuto conto anche del peso delle attività cartolarizzate di nostra pertinenza rispetto al portafoglio complessivo della cartolarizzazione.

C.1.6 Interessenze in società veicolo

La Banca non detiene interessenze nelle Società Veicolo.

C.1.7 Attività di servicer - incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota % dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	senior		mezzanine		junior	
					attività deteriorate	attività in bonis	attività deteriorate	attività in bonis	attività deteriorate	attività in bonis
Credico Finance 3	349	13.360	50	4.517	0,00%	78,52%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Credico Finance 5	1.341	22.261	129	5.029	0,00%	56,58%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Credico Finance 6	2.550	28.217	137	5.435	0,00%	37,62%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%

Il valore di bilancio dei cartolarizzati è costituito dalla somma delle attività in bonis e di quelle deteriorate.

Gli incassi di crediti realizzati nell'anno - colonna deteriorate - sono così composti:

- 83 mila euro per interessi;
- 234 mila euro per quota capitale.

I titoli senior relativi alle tre operazioni sono oggetto di rimborso, a norma dei contratti, a partire dal 19° mese dalla data di emissione.

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela			4.995			64.941	69.936
a) a fronte di attività rilevate per intero			4.995			64.941	69.936
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
2. Debiti verso banche	12.383		2.299				14.682
a) a fronte di attività rilevate per intero	12.383		2.299				14.682
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
Totale al 31.12.2010	12.383		7.294			64.941	84.617
Totale al 31.12.2009			4.612				4.612

C.3 Operazioni di Covered Bond

La Banca non ha emesso obbligazioni bancarie garantite (c.d. covered bond) di cui alla legge n. 80 del 14 maggio 2005.

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

Ai fini della compilazione della presente Sezione, le informazioni quali-quantitative sono riportate con riferimento al “portafoglio di negoziazione di vigilanza” e al “portafoglio bancario” come definiti nella disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza. In particolare, il portafoglio di negoziazione di vigilanza è dato dall’insieme degli strumenti finanziari soggetto ai requisiti patrimoniali per i rischi di mercato. Da esso sono quindi escluse eventuali operazioni allocate in bilancio nel portafoglio di negoziazione / contabile (Held for Trading) ma non rientranti nell’anzidetta definizione di vigilanza. Queste operazioni sono comprese nell’informativa relativa al portafoglio bancario, che pertanto, in modo residuale, viene definito come il complesso delle posizioni diverse da quelle ricomprese nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

La Banca svolge attività di negoziazione in proprio di strumenti finanziari esposti al rischio di tasso di interesse ed al rischio di prezzo.

La strategia sottostante alla negoziazione in proprio risponde sia ad esigenza di tesoreria che all’obiettivo di massimizzare il profilo di rischio/rendimento degli investimenti di portafoglio nelle componenti rischio di tasso, rischio di credito della controparte.

In particolare, gli strumenti finanziari detenuti ai fini del “*trading*” sono quelli che la banca ha intenzionalmente destinato ad una successiva cessione sul mercato a breve termine al fine di beneficiare delle differenze tra i prezzi di acquisto e i prezzi di vendita, anche attraverso una diversificazione degli investimenti.

La Banca non assume posizioni speculative in strumenti derivati come previsto dalla Istruzioni di Vigilanza della Banca d’Italia e dallo statuto della Banca stessa.

Le fonti del rischio tasso di interesse sono rappresentate dall’operatività in titoli obbligazionari

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

A seguito dell’entrata in vigore della nuova regolamentazione prudenziale (Circolare n. 263/06 della Banca d’Italia) il CdA della Banca con la citata delibera del 3 marzo 2008 si è espresso – tra l’altro – a favore:

- dell’adozione della metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali per i rischi di mercato (I Pilastro);
- dell’utilizzo, nell’ambito della suddetta metodologia, del metodo basato sulla scadenza per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di posizione generico sui titoli di debito;
- dell’utilizzo, nell’ambito della suddetta metodologia, del metodo della “doppia entrata” per convertire in posizioni nel sottostante i derivati e le altre operazioni “fuori bilancio” che dipendono in misura rilevante dai tassi di interesse.

In particolare, per i titoli di debito il “rischio generico”, ovvero il rischio di perdite causate da una avversa variazione del livello dei tassi di interesse, è misurato tramite il “metodo basato sulla scadenza” che

prevede la distribuzione, distintamente per ciascuna valuta, delle posizioni in fasce temporali di vita residua di riprezzamento del tasso di interesse; le posizioni così allocate sono opportunamente compensate per emissione, fascia temporale e gruppi di fasce temporali. Il requisito è dato dalla somma dei valori delle posizioni residue e delle posizioni ponderate compensate.

I derivati e le altre operazioni “fuori bilancio” del portafoglio di negoziazione di vigilanza che dipendono in misura prevalente dai tassi di interesse sono convertiti in posizioni nel sottostante attraverso il cd. “metodo della doppia entrata” che consiste nell’esprimere le posizioni, per vita residua, come combinazione di una attività e di una passività a pronti e di uguale importo.

La Banca nel corso dell’esercizio 2010 ha utilizzato tale metodologia standardizzata - con le citate modalità - oltre che per la determinazione dei requisiti patrimoniali anche per il monitoraggio dei rischi di mercato.

I rischi di mercato attinenti al portafoglio di proprietà, sono monitorati giornalmente con l’ausilio del modello di analisi dei rischi finanziari (V.A.R., *Duration*) prodotto dal sistema informativo aziendale e utilizzato dall’Ufficio Titoli Centrale, trimestralmente viene prodotta la reportistica da sottoporre alla verifica del consiglio di Amministrazione. Nel corso dell’esercizio 2010 il V.A.R. e la duration del portafoglio di proprietà si sono mantenuti entro i parametri definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Il rischio di prezzo è rappresentato dalla perdite potenziali che possono derivare da oscillazioni sfavorevoli dei prezzi di mercato degli strumenti di capitale.

A. Aspetti generali

La Banca svolge attività di negoziazione in proprio di strumenti finanziari esposti al rischio di prezzo.

Tale attività di negoziazione riguarda principalmente quote di fondi comuni monetari. Essa risulta comunque residuale rispetto all’operatività sui mercati obbligazionari.

La strategia sottostante alla negoziazione di questi strumenti finanziari si pone l’obiettivo di massimizzare il profilo complessivo di rischio/rendimento. Le posizioni detenute a fini di negoziazione sono quelle intenzionalmente destinate a una successiva dismissione a breve termine e/o assunte allo scopo di beneficiare, nel breve termine, di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita con una opportuna diversificazione degli investimenti.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di prezzo

Come riportato anche nella sezione rischio di tasso, esiste un limite in termini di VaR, sebbene non specifico per tale fattore di rischio, ma riferito al portafoglio nel suo complesso.

Il modello di misurazione del rischio di prezzo non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interni.

La banca, inoltre, monitora costantemente gli investimenti di capitale al fine di assumere tempestivamente le decisioni più opportune in merito alla tempistica di realizzo.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari (Valuta di denominazione 242 EURO)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa		8.385	9.497					
1.1 Titoli di debito		8.385	9.497					
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		8.385	9.497					
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		2.573	2.105					
3.1 Con titolo sottostante		2.573	2.105					
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		2.573	2.105					
+ posizioni lunghe		1.292	1.048					
+ posizioni corte		1.280	1.058					
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Il modello misura come le oscillazioni nei tassi di mercato possono ripercuotersi sul margine di interesse atteso della banca in un orizzonte temporale di analisi di 12 mesi a partire dalla data di riferimento dei dati.

Il modello utilizzato (modello di Shifted Beta GAP) considera il riposizionamento delle poste a vista all'interno di opportuni scaglioni di scadenza, stimati per l'effettivo riprezzamento di queste ultime e fa riferimento al concetto di "vischiosità". Esistono, infatti, delle poste che presentano una scadenza effettiva diversa da quella contrattuale (depositi ed impieghi di conto corrente) e per le quali il periodo di ridefinizione è soggetto alla dinamica della relazione tra la banca e la clientela. In particolare, con tale modello, non si vuole solo cogliere l'entità della variazione dei tassi, ma anche i tempi medi di tale variazione. Tale fenomeno (denominato vischiosità) intende cogliere i ritardi nei tempi di revisione dei tassi di interesse delle poste a vista modificando quindi la distribuzione delle poste stesse negli scaglioni di GAP e, quindi, perviene al calcolo di percentuali di riposizionamento che sono coerenti con i tempi effettivi di revisione delle condizioni di tasso.

Vengono evidenziati gli effetti di una variazione dei tassi di interesse di +/- 100 punti base sul margine d'interesse e sulle voci di Stato Patrimoniale.

Impatto sul Margine +/- 100bps

Periodo di riferimento: 12 mesi

Data di riferimento: 31/12/2010

Importi in: EUR

MARGINE DI INTERESSE ATTESO

22.731.590

Shifted Beta Gap

Portafoglio di negoziazione (% del margine atteso)

Shock: -1%

Bilancio		Derivati	Totale
Vista	Scadenza		
0	-140.841	0	-140.841
0,00%	-0,63%	0,00%	-0,63%

Shock: +1%

Bilancio		Derivati	Totale
Vista	Scadenza		
0	140.841	0	140.841
0,00%	0,63%	0,00%	0,63%

Sensitivity Banca Portafoglio di Negoziazione

Data di Riferimento: 31/12/2010

Importi in: EUR

Gap	Valore Attuale	Duration	Convexity	Delta Valore Attuale		
				+100bp	Sensitivity +100bp	-100bp Sensitivity -100bp
ATTIVO						
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	18.764.887	0,21	0,27	- 39.169	-0,21%	38.895 0,21%
Totale Attivo	18.764.887	0,21	0,27	- 39.169	-0,21%	38.895 0,21%
PASSIVO						
Passività finanziarie di negoziazione	184.247	-	-	-	0,00%	- 0,00%
Totale Passivo	184.247	-	-	-	0,00%	- 0,00%
Valore Patrimonio Netto senza derivati	18.580.640			- 39.169	-0,21%	38.895 0,21%

Il report mostra le variazioni di valore attuale dell'attivo e del passivo nelle varie ipotesi di shock di tasso.

L'indicatore di convexity migliora l'approssimazione della relazione tra variazione di prezzo e variazione di un'attività finanziaria (fornita dalla duration).

La sensitività è calcolata come rapporto tra variazione del valore attuale (a seguito dello shock di tasso ipotizzato) e valore attuale di partenza.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

Rischio di tasso di interesse – Portafoglio Bancario

Le principali fonti di rischio di tasso di interesse sono costituite dalle poste a tasso fisso, per quanto riguarda il rischio da “fair value”, mentre sono da individuarsi nelle poste a tasso variabile relativamente al rischio da “flussi finanziari”.

Una considerazione a parte va dedicata alle poste a vista che risultano avere comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell’attivo: mentre le prime sono molto vischiose e quindi, di fatto, afferenti al rischio da “fair value”, le seconde si adeguano velocemente ai mutamenti del mercato, per cui possono essere ricondotte al rischio da “flussi finanziari”.

Il portafoglio bancario è costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

Il rischio tasso di interesse insito nel portafoglio bancario è monitorato dalla Banca su base trimestrale, mediante l’analisi delle scadenze, che consiste nella distribuzione delle posizioni (attività, passività, derivati, ecc.) in fasce temporali secondo la vita residua del loro tempo di rinegoziazione del tasso di interesse, come previsto dalla normativa di vigilanza. Le diverse posizioni ricadenti in ciascuna fascia temporale sono ponderate con pesi che approssimano la *duration* finanziaria delle posizioni stesse. All’interno di ogni fascia le posizioni attive sono compensate con quelle passive, ottenendo in tale modo una posizione netta.

L’indice di rischiosità determinato dalla Banca è pertanto espresso come rapporto fra la sommatoria di tali posizioni nette e il patrimonio di vigilanza. Quando l’indice di rischiosità si avvicina a valori significativi, la Banca pone in essere idonee azioni correttive per riportarlo ad un livello fisiologico.

Dal punto di vista organizzativo la Banca ha individuato nell’Area Servizi Amministrativi (nella quale è collocato il comparto *Finanza/Tesoreria*) la struttura deputata a presidiare tale processo di gestione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.

Per quanto concerne la metodologia di misurazione del rischio e di quantificazione del corrispondente capitale interno, il CdA della Banca ha deciso di utilizzare l’algoritmo semplificato descritto nell’Allegato C, Titolo III, Cap.1 della Circolare n. 263/06 della Banca d’Italia.

Attraverso tale metodologia viene stimata la variazione del valore economico del portafoglio bancario a fronte di una variazione ipotetica dei tassi di interesse pari a 200 punti base.

L’applicazione della citata metodologia semplificata si basa sui seguenti passaggi logici.

- 1) Definizione del portafoglio bancario: costituito dal complesso delle attività e passività non rientranti nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.
- 2) Determinazione delle “valute rilevanti”, le valute cioè le cui peso misurato come quota sul totale attivo oppure sul passivo del portafoglio bancario risulta superiore al 5%. Ciascuna valuta rilevante definisce un aggregato di posizioni. Le valute il cui peso è inferiore al 5% sono aggregate fra loro.
- 3) Classificazione delle attività e passività in fasce temporali: sono definite 14 fasce temporali. Le attività e passività a tasso fisso sono classificate in base alla loro vita residua, quelle a tasso variabile sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse. Specifiche regole di classificazione sono previste per alcune attività e passività. Le posizioni in sofferenza, incagliate e scadute e/o sconfinanti deteriorate sono ricondotte nelle pertinenti fasce di vita residua sulla base delle previsioni di recupero dei flussi di cassa sottostanti effettuate dalla banca ai fini delle valutazioni di bilancio.

- 4) Ponderazione delle esposizioni nette di ciascuna fascia: in ciascuna fascia le posizioni attive e passive sono compensate, ottenendo una posizione netta. La posizione netta per fascia è moltiplicata per il corrispondente fattore di ponderazione. I fattori di ponderazione per fascia sono calcolati come prodotto tra una approssimazione della *duration* modificata relativa alla fascia e una variazione ipotetica dei tassi (pari a 200 punti base per tutte le fasce).
- 5) Somma delle esposizioni nette ponderate delle diverse fasce: l'esposizione ponderata netta dei singoli aggregati approssima la variazione di valore attuale delle poste denominate nella valuta dell'aggregato nell'eventualità dello shock di tasso ipotizzato.
- 6) Aggregazione nelle diverse valute attraverso la somma dei valori assoluti delle esposizioni ponderate nette per aggregato. Il valore ottenuto rappresenta la variazione di valore economico aziendale a fronte dello scenario ipotizzato.
- 7) Determinazione dell'indicatore di rischiosità rappresentato dal rapporto tra il valore somma ottenuto e il valore del Patrimonio di Vigilanza.

Le disposizioni della citata normativa prudenziale che disciplinano il processo di auto-valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP – *Internal Capital Adequacy Assessment Process*) definiscono una soglia di attenzione del cennato indicatore di rischiosità ad un valore pari al 20%. Nel caso in cui tale indicatore assuma valori superiori alla soglia di attenzione, la Banca d'Italia approfondisce con la banca i risultati e si riserva di adottare opportuni interventi.

La Banca effettua, inoltre, prove di stress, attraverso la citata metodologia e considerando un incremento di 100 bp dello shock di tasso.

Rischio di prezzo - Portafoglio bancario

Il portafoglio bancario accoglie particolari tipologie di investimenti in titoli di capitale, aventi la finalità di perseguire determinati obiettivi strategici di medio/lungo periodo. Nel portafoglio bancario sono presenti per lo più partecipazioni che costituiscono cointeressenze in società appartenenti al sistema del Credito Cooperativo e/o in società e/o enti strumentali allo sviluppo dell'attività della Banca.

Ad oggi, vista l'attuale operatività, non sono poste in essere operazioni di copertura del rischio di prezzo.

B. Attività di copertura del fair value

La Banca pone in essere operazioni di copertura gestionale da variazioni del *fair value* per la cui rappresentazione contabile si avvale di quanto disposto dalla cd *fair value option*. La strategia adottata nel corso dell'anno dalla Banca mira a contenere il rischio tasso ed a stabilizzare il margine di interesse. Le principali tipologie di derivati utilizzate sono rappresentate da interest rate swap (IRS). Le passività coperte, sono rappresentate da prestiti obbligazionari emessi dalla Banca.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di cash flow, ossia coperture dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari associati a strumenti finanziari a tasso variabile.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: (242 EURO)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	296.175	559.808	38.339	16.538	53.582	10.169	8.888	10.580
1.1 Titoli di debito	10.583	67.390	32.656	5.030	10.103			10.580
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	10.583	67.390	32.656	5.030	10.103			10.580
1.2 Finanziamenti a banche	10.371	17.612	8	8	21			
1.3 Finanziamenti a clientela	275.221	474.806	5.676	11.500	43.458	10.169	8.888	
- c/c	215.688	149	37	847	8.106	1	10	
- altri finanziamenti	59.533	474.657	5.638	10.653	35.352	10.168	8.879	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	59.533	474.657	5.638	10.653	35.352	10.168	8.879	
2. Passività per cassa	551.643	221.491	116.113	5.319	36.267			
2.1 Debiti verso clientela	536.847	4.991						
- c/c	434.837							
- altri debiti	102.009	4.991						
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	102.009	4.991						
2.2 Debiti verso banche	14.701	19.000	20.000					
- c/c	14.387							
- altri debiti	315	19.000	20.000					
2.3 Titoli di debito	95	197.500	96.113	5.319	36.267			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	95	197.500	96.113	5.319	36.267			
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari		63.055	56.286	8.445	48.225	6.210	6.730	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		63.055	56.286	8.445	48.225	6.210	6.730	
- Opzioni		47.640	11.286	8.445	18.225	6.210	6.730	
+ posizioni lunghe		4.414	5.244	8.445	18.225	6.210	6.730	
+ posizioni corte		43.226	6.042					
- Altri derivati		15.415	45.000		30.000			
+ posizioni lunghe		213	15.000		30.000			
+ posizioni corte		15.203	30.000					

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: (ALTRE VALUTE)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	767	4.550	692	31	61			
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	760	3.408	18	18	37			
1.3 Finanziamenti a clientela	7	1.141	674	13	24			
- c/c								
- altri finanziamenti	7	1.141	674	13	24			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	7	1.141	674	13	24			
2. Passività per cassa	4.249	1.149	782					
2.1 Debiti verso clientela	4.241							
- c/c	4.241							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	8	1.149	782					
- c/c	7							
- altri debiti	1	1.149	782					
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari		500						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		500						
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		500						
+ posizioni lunghe		245						
+ posizioni corte		255						

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Il modello misura come le oscillazioni nei tassi di mercato possono ripercuotersi sul margine di interesse atteso della banca in un orizzonte temporale di analisi di 12 mesi a partire dalla data di riferimento dei dati.

Il modello utilizzato (modello di Shifted Beta GAP) considera il riposizionamento delle poste a vista all'interno di opportuni scaglioni di scadenza, stimati per l'effettivo riprezzamento di queste ultime e fa riferimento al concetto di "vischiosità". Esistono, infatti, delle poste che presentano una scadenza effettiva diversa da quella contrattuale (depositi ed impieghi di conto corrente) e per le quali il periodo di ridefinizione è soggetto alla dinamica della relazione tra la banca e la clientela. In particolare, con tale modello, non si vuole solo cogliere l'entità della variazione dei tassi, ma anche i tempi medi di tale variazione. Tale fenomeno (denominato vischiosità) intende cogliere i ritardi nei tempi di revisione dei tassi di interesse delle poste a vista modificando quindi la distribuzione delle poste stesse negli scaglioni di GAP e, quindi, perviene al calcolo di percentuali di riposizionamento che sono coerenti con i tempi effettivi di revisione delle condizioni di tasso.

Vengono evidenziati gli effetti di una variazione dei tassi di interesse di +/- 100 punti base sul margine d'interesse e sulle voci di Stato Patrimoniale.

Impatto sul Margine +/- 100bp

Periodo di riferimento: 12 mesi

Data di riferimento: 31/12/2010

Importi in: EUR

MARGINE DI INTERESSE ATTESO

22.731.590

Shock: -1%

Shifted Beta Gap	Bilancio		Derivati	Totale
	Vista	Scadenza		
Portafoglio bancario (% del margine atteso)	-140.913 -0,63%	-2.127.137 -9,58%	223.425 1,01%	-2.044.625 -9,21%

Shock: +1%

Bilancio		Derivati	Totale
Vista	Scadenza		
140.913 0,63%	2.127.137 9,58%	-223.425 -1,01%	2.044.625 9,21%

Sensitivity Banca Portafoglio Bancario

Data di Riferimento: 31/12/2010

Importi in: EUR

	Gap	Valore Attuale	Duration	Convexity	Delta Valore Attuale			
					+100bp	Sensitivity +100bp	-100bp	Sensitivity -100bp
ATTIVO								
Cassa e disponibilità liquide	4.681.932	4.681.932						
Attività finanziarie valutate al fair value	408.000	417.488	3,06	12,85	- 12.283	-2,94%	12.798	3,07%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	120.427.012	121.274.907	0,28	0,50	- 328.908	-0,27%	330.656	0,27%
Crediti verso banche	61.343.228	61.571.584	0,13	0,17	- 81.398	-0,13%	78.208	0,13%
Crediti verso clientela	787.471.327	854.193.727	1,08	8,76	- 8.635.945	-1,01%	9.257.118	1,08%
di cui:								
Altre forme tecniche	82.510.496	82.921.287	0,13	0,37	- 104.759	-0,13%	102.769	0,12%
Conti Correnti attivi	154.522.338	168.446.087	1,22	7,80	- 1.947.084	-1,16%	2.054.151	1,22%
Mutui	471.046.597	516.280.585	1,16	10,58	- 5.583.711	-1,08%	6.044.797	1,17%
Salvo Buon Fine	79.391.897	86.545.768	1,22	7,80	- 1.000.391	-1,16%	1.055.401	1,22%
Attività materiali	44.918.908	44.918.908						
Attività immateriali	40.390	40.390						
Attività fiscali correnti	2.207.278	2.207.278						
Attività fiscali anticipate	2.828.978	2.828.978						
Altre attività	164.920.643	164.920.643						
Totale Attivo	1.195.475.290	1.263.283.429	0,77	6,01	- 9.058.534	-0,72%	9.678.780	0,77%
PASSIVO								
Debiti verso banche	55.310.503	55.509.046	0,15	0,19	- 84.056	-0,15%	78.495	0,14%
Debiti verso clientela	500.461.570	478.975.779	1,63	11,03	- 7.375.394	-1,54%	7.855.744	1,64%
di cui:								
Altre forme tecniche	11.005.030	11.005.030						
Conti Correnti passivi	439.743.247	419.605.424	1,73	11,78	- 6.862.946	-1,64%	7.312.936	1,74%
Depositi a Risparmio	30.068.060	28.690.847	1,73	11,78	- 469.257	-1,64%	500.136	1,74%
Titoli in circolazione	306.933.235	307.578.919	0,25	0,37	- 746.510	-0,24%	733.624	0,24%
di cui:								
Altri titoli in circolazione	4.085	4.085						
Certificati di deposito	1.736.150	1.737.136	0,31	0,48	- 5.313	-0,31%	5.294	0,30%
Prestiti Obbligazionari	305.193.000	305.837.698	0,25	0,37	- 741.197	-0,24%	728.331	0,24%
Passività finanziarie valutate al fair value	41.075.076	41.877.554	3,88	20,51	- 1.547.901	-3,70%	1.629.862	3,89%
Altre passività	189.759.790	189.759.790						
Fondi per rischi e oneri: quiescenza e obblighi simili	4.475.056	4.475.056						
Fondi per rischi e oneri: altri fondi	1.009.957	1.009.957						
Riserve da valutazione	8.392.937	8.392.937						
Riserve	103.546.656	103.546.656						
Sovraprezzi di emissione	1.148.869	1.148.869						
Capitale	261.870	261.870						
Pareggio di bilancio								
Totale Passivo	1.214.055.930	1.194.216.844	0,86	5,25	- 9.753.862	-0,82%	10.297.725	0,86%
Valore Patrimonio Netto senza derivati	94.769.692	182.416.916			695.328	0,38%	- 618.945	-0,34%
DERIVATI								
Posizione lunga derivati	45.000.000	45.717.140	2,41	10,58	- 1.055.316	-2,31%	1.101.673	2,41%
Posizione corta derivati	- 45.000.000	- 45.134.081	0,32	0,44	142.118	-0,31%	- 142.215	0,32%
Totale Derivati		583.060			- 913.198	-156,62%	959.459	164,56%
Valore Patrimonio Netto con derivati	94.769.692	182.999.976			- 217.870	-0,12%	340.514	0,19%

Il prospetto sopra riportato mostra le variazioni di valore attuale della banca nelle varie ipotesi di shock di tasso .

L'indicatore di convexity migliora l'approssimazione della relazione tra variazione di tasso e variazione di prezzo di un'attività finanziaria (fornita dalla duration).

La sensitività è calcolata come rapporto tra variazione del valore attuale (a seguito dello shock di tasso ipotizzato) e valore attuale di partenza..

2.3 - Rischio di cambio

Il rischio di cambio rappresenta il rischio di subire perdite sulle operazioni in valuta per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere.

Nell'esercizio dell'attività in cambi la Banca non assume posizioni speculative. In ogni caso la Banca limita l'eventuale posizione netta in cambi a non oltre il 2% del patrimonio di vigilanza.

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

La Banca è marginalmente esposta al rischio di cambio per effetto dell'operatività tradizionale con particolari tipologie di clientela ed in generale dell'attività di servizio alla clientela.

L'esposizione al rischio di cambio è determinata attraverso una metodologia che ricalca quanto previsto dalla normativa di Vigilanza in materia.

La sua misurazione si fonda sul calcolo della "posizione netta in cambi", cioè del saldo di tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") relative a ciascuna valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Banca, non assumendo esposizioni rilevanti in divisa, non pone in essere operazioni di copertura.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	1.762	64	93	2.288	1.878	16
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	1.602	64		2.288	273	16
A.4 Finanziamenti a clientela	161		93		1.605	
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	56	5		4	17	5
C. Passività finanziarie	1.815	101	94	2.269	1.883	16
C.1 Debiti verso banche	223	7	94		1.615	
C.2 Debiti verso clientela	1.592	95		2.269	268	16
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività	1				2	
E. Derivati finanziari	413					
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati	413					
+ posizioni lunghe	201					
+ posizioni corte	211					
Totale attività	2.019	68	94	2.292	1.894	22
Totale passività	2.027	101	94	2.269	1.885	16
Sbilancio (+/-)	(8)	(33)		23	9	5

2.4 GLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale al 31.12.2010		Totale al 31.12.2009	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse			1.868	
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward			1.868	
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale			1.868	
Valori medi			1.868	

La tabella viene riportata solo in quanto presenta valori per l'anno 2009.

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale al 31.12.2010		Totale al 31.12.2009	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	45.000		12.500	
a) Opzioni				
b) Swap	45.000		12.500	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro			75	
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward			75	
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	45.000		12.575	
Valori medi	32.986		12.575	

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair Value positivo			
	Totale al 31.12.2010		Totale al 31.12.2009	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza			2	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward			2	
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati	598		87	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	598		86	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward			1	
f) Futures				
g) Altri				
Totale	598		88	

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair Value negativo			
	Totale al 31.12.2010		Totale al 31.12.2009	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati	243		23	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	243		22	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward			1	
f) Futures				
g) Altri				
Totale	243		23	

A.5 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Alla data del bilancio non vi sono contratti derivati della specie.

A.6 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

La Banca non ha posto in essere contratti rientranti in accordi di compensazione.

A.7 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale			45.000				
- fair value positivo			598				
- fair value negativo			243				
- esposizione futura			150				
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
3) Valute e oro							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
4) Altri valori							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

A.8 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

La Banca non ha posto in essere contratti rientranti in accordi di compensazione.

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse				
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
B. Portafoglio bancario		30.000	15.000	45.000
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse		30.000	15.000	45.000
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
Totale al 31.12.2010		30.000	15.000	45.000
Totale al 31.12.2009	4.443	10.000		14.443

La Banca non ha stipulato derivati creditizi.

SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*) e/o di vendere attività sul mercato (*asset liquidity risk*) per far fronte allo sbilancio da finanziare, ovvero del fatto di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte ai propri impegni.

Le fonti del rischio di liquidità a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha adottato, con delibera del 23 febbraio 2009 (aggiornata il 25.01.2010 ed il 6.12.2010), una regolamentazione interna sulla gestione e controllo della liquidità, sulla base dello standard di liquidity policy elaborato, alla luce delle linee guida in materia fornite dalla Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia, nell'ambito del citato progetto di Categoria "Basilea 2".

Di seguito sono descritti sinteticamente i principali contenuti definiti nell'ambito della suddetta *liquidity policy*.

- Modello organizzativo di gestione e controllo della liquidità in condizioni di normale operatività articolato in due parti fondamentali:
 - assegnazione di ruoli e responsabilità agli organi di governo ed alle funzioni aziendali coinvolte nel processo;
 - disegno di tre distinti processi operativi:
 - **definizione degli indirizzi strategici:** riguarda la definizione delle strategie, delle politiche organizzative, della struttura dei limiti e delle deleghe operative, delle metodologie per l'analisi e il presidio del rischio di liquidità e la definizione del piano di *funding*;
 - **gestione e controllo della liquidità operativa:** in cui sono delineate le attività finalizzate a garantire la capacità della Banca di far fronte agli impegni di pagamento per cassa, previsti e imprevisi, di breve termine (fino a 12 mesi). Il modello organizzativo prevede una netta separazione tra le attività di gestione e le attività di controllo. Tale segregazione è volta a mantenere una separazione tra funzione organizzativa di business e funzione organizzativa di controllo;
 - **gestione e controllo della liquidità strutturale (oltre 12 mesi):** in cui sono articolate le attività volte a mantenere un adeguato rapporto tra passività complessive e attività a medio/lungo termine al fine di evitare pressioni sulle fonti, attuali e prospettiche, a breve termine. Anche in questo caso, per la medesima finalità, le attività di gestione sono separate da quelle di controllo.
- Modello di gestione della liquidità operativa che prevede:
 - la misurazione e il monitoraggio della posizione di liquidità della banca attraverso la costante verifica degli sbilanci sia periodali (gap periodali), sia cumulati (gap cumulati) sulle diverse fasce temporali della *maturity ladder* (vedi sopra);
 - l'esecuzione di prove di stress che contemplano due ipotesi di crisi di liquidità – di mercato/sistemica e specifica della singola banca – attraverso incrementi degli *haircut* e tiraggi delle poste della *maturity ladder* maggiormente impattate;
 - la definizione di una struttura di limiti operativi;
 - la definizione di indicatori di monitoraggio sulla concentrazione della raccolta.

- Modello di gestione della liquidità strutturale basato sulle ex-regole di trasformazione delle scadenze di Banca d'Italia.
- Predisposizione del Piano di emergenza (*Contingency Funding Plan*) attraverso la definizione degli stati (di ordinaria operatività, allerta, allarme) e degli strumenti (indicatori di preallarme, procedure di monitoraggio, procedure di gestione degli stati di non ordinaria operatività, ruoli e responsabilità degli organi di governo e delle unità organizzative coinvolte) operativi di riferimento.

La *maturity ladder* utilizzata dalla Banca impiega la base informativa A2 della Matrice dei Conti quale principale fonte alimentante. In particolare, essa è stata costruita sulla base del cd. "metodo ibrido", intermedio tra l'"approccio degli stock" e quello dei "flussi di cassa"; tale metodo, oltre ad allocare i flussi di cassa delle poste attive e passive sulla base della loro vita residua, prevede la categoria rappresentata dallo stock di attività finanziarie prontamente monetizzabili (APM), ossia le disponibilità di base monetaria e le attività rapidamente convertibili in base monetaria attraverso la liquidazione delle relative posizioni e/o l'ottenimento di linee di credito concedendole in garanzia. L'allocazione nelle varie fasce temporali dei flussi di cassa generati dalle diverse tipologie di poste attive (diverse da quelle ricomprese nelle APM) e passive è effettuata sulla base dei seguenti criteri:

- collocazione in base alle rispettive date di regolamento e/o esigibilità dei flussi certi originati da poste patrimoniali con scadenze contrattualmente determinate. Le poste attive relative ad operazioni creditizie nei confronti della clientela ordinaria sono considerate al netto di uno scarto determinato in funzione delle rettifiche di valore mediamente operate dalla Banca e del *roll-over* degli impieghi in scadenza e delle linee di credito/aperture di credito in rinnovo;
- posizionamento nella fascia "a vista" dei flussi relativi alle poste patrimoniali ad utilizzo incerto (poste a vista, linee di credito, garanzie) per una quota parte determinata mediante l'applicazione di coefficienti di tiraggio delle poste stesse definiti sulla base di valutazioni *judgement-based* e/o di quanto previsto nel "modello di valutazione MID" e delle prassi in materia seguite dai principali gruppi bancari italiani
- posizionamento dei flussi stimati relativi ad operazioni future nelle presumibili date di scadenza/realizzazione degli eventi che li genera (imposte, dividendi, ecc.).

I flussi di cassa immediatamente realizzabili dall'utilizzo dei titoli rientranti tra le APM sono, invece, determinati tenendo conto delle diverse caratteristiche di negoziabilità e rifinanziamento degli stessi.

Tale ripartizione dei flussi di cassa delle poste attive e passive sulle fasce temporali della *maturity ladder* è volta a riflettere le aspettative della Banca ed è, quindi, relativa ad un quadro di operatività ordinaria o moderatamente teso sotto il profilo della liquidità.

L'obiettivo del controllo della posizione di liquidità, di breve e medio/lungo periodo, è di garantire il mantenimento di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine ed, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta.

La gestione della liquidità è coordinata dalla Direzione Generale e affidata, per specifiche competenze, all'Area Servizi Amministrativi, che si avvale delle previsioni di impegno e, in particolare, dei flussi di cassa in scadenza, rilevati tramite la procedura C.R.G. di Iccrea Banca (conto di regolamento giornaliero). Per il monitoraggio dei flussi finanziari un ulteriore strumento di supporto è la gestione giornaliera dello scadenzario dei flussi in entrata e in uscita affidata sempre alla stessa struttura.

Anche la gestione e la misurazione del rischio di liquidità (così come per il rischio di tasso del portafoglio bancario e il rischio di prezzo) è supportata da tecniche e modelli di Asset & Liability Management.

Il monitoraggio del rischio di liquidità è in capo alla Funzione di Risk Controlling. L'attività di monitoraggio è di tipo statico/deterministico ed evidenzia il fabbisogno o la disponibilità di liquidità su un orizzonte temporale di 12 mesi a partire dallo sviluppo dei flussi generati/assorbiti dalle operazioni presenti in bilancio.

Informazioni di natura qualitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: (242 EURO)

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterm inata
Attività per cassa	227.936	4.643	1.558	16.200	49.940	50.439	50.379	312.383	288.481	10.584
A.1 Titoli di Stato						2.977	5.005	32.309		
A.2 Altri titoli di debito		1.002				24.012	5.030	50.456	21.811	10.580
A.3 Quote O.I.C.R.	1.639									
A.4 Finanziamenti	226.298	3.641	1.558	16.200	49.940	23.450	40.344	229.619	266.670	4
- banche	10.371				17.612	8	8	21		
- clientela	215.927	3.641	1.558	16.200	32.329	23.442	40.336	229.599	266.670	4
Passività per cassa	485.855	2.045	339	795	62.749	45.566	79.031	255.030	14.875	
B.1 Depositi e conti correnti	478.452	136		1	19.008	20.132	50	546		
- banche	14.387				19.000	20.000				
- clientela	464.066	136		1	8	132	50	546		
B.2 Titoli di debito	98		180	210	22.752	15.645	65.199	216.335	14.875	
B.3 Altre passività	7.305	1.908	159	584	20.988	9.789	13.782	38.149		
Operazioni "fuori bilancio"	48.827	5.093		29	305	2.405	1.228	7.465	10.805	83
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		2.755				2.103	7	228		
- posizioni lunghe		1.475				1.056	7	15		
- posizioni corte		1.280				1.048		213		
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	48.726	2.338			97		650	1.048	4.629	83
- posizioni lunghe	2.124	2.338			97		650	1.048	4.629	
- posizioni corte	46.601									83
C.5 Garanzie finanziari rilasciate	102			29	209	302	571	6.189	6.176	

Informazioni di natura qualitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: (ALTRE VALUTE)

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterm inata
Attività per cassa	764		2.011	1.628	918	698	32	61		
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	764		2.011	1.628	918	698	32	61		
- banche	760		1.973	1.435	19	19	37			
- clientela	4		38	193	918	680	13	24		
Passività per cassa	4.249	44	38	193	874	782				
B.1 Depositi e conti correnti	4.248									
- banche	7									
- clientela	4.241									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività	1	44	38	193	874	782				
Operazioni "fuori bilancio"		457			44					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		413								
- posizioni lunghe		201								
- posizioni corte		211								
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere		44			44					
- posizioni lunghe		44								
- posizioni corte					44					
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziari rilasciate										

SEZIONE 4 – RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo.

Il rischio operativo, così come definito dalla regolamentazione prudenziale, è il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione include il rischio legale, ma non considera quello reputazionale e strategico.

Il rischio operativo, in quanto tale, è un rischio puro, essendo ad esso connesse solo manifestazioni negative dell'evento. Tali manifestazioni sono direttamente riconducibili all'attività della Banca e riguardano l'intera sua struttura della stessa (governo, business e supporto).

Il rischio operativo, connotato nell'esercizio dell'attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali. In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni, alla disfunzione dei sistemi informatici e all'esecuzione, consegna e gestione dei processi. Rilevano, in tale ambito, i rischi connessi alle attività rilevanti in outsourcing.

La Banca ha provveduto alla definizione di responsabilità ed attribuzioni organizzative articolate sia sugli Organi di Vertice che sulle unità organizzative aziendali, finalizzate al presidio del rischio in esame.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione è responsabile dell'istituzione e del mantenimento di un efficace Sistema di Misurazione e Controllo del Rischio Operativo. La Direzione Generale, in coerenza con il modello di business ed il grado di esposizione ai rischi definito dal Consiglio di Amministrazione, predispone le misure necessarie ad assicurare l'attuazione ed il corretto funzionamento del sistema di monitoraggio e gestione del Rischio Operativo, assicurando che siano stati stabiliti canali di comunicazione efficaci, al fine di garantire che tutto il personale sia a conoscenza delle politiche e delle procedure rilevanti relative al sistema di gestione del Rischio Operativo. In tale ambito, gestisce le problematiche e le criticità relative agli aspetti organizzativi ed operativi dell'attività di gestione del Rischio Operativo. Il Collegio Sindacale, nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali di sorveglianza, vigila sul grado di adeguatezza del sistema di gestione e controllo del rischio adottato, sul suo concreto funzionamento e sulla rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa.

Nella gestione e controllo dei Rischi Operativi sono poi coinvolte le unità organizzative, ciascuna delle quali è destinataria dell'attribuzione di specifiche responsabilità coerenti con la titolarità delle attività dei processi nei quali il rischio in argomento si può manifestare. Tra queste, la funzione di Risk Controlling, è responsabile dell'analisi e valutazione dei Rischi Operativi, garantendo un'efficace e puntuale valutazione dei profili di manifestazione relativi, nel rispetto delle modalità operative di propria competenza.

La revisione interna, altresì, nel più ampio ambito delle attività di controllo di propria competenza, effettua sui rischi operativi specifiche e mirate verifiche.

Sempre con riferimento ai presidi organizzativi, assume rilevanza anche l'istituzione, dal 1° luglio 2008 della funzione di Conformità, deputata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme, che fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna (leggi o regolamenti) o interna (statuto, codici di condotta, codici di autodisciplina).

Con riferimento alle pendenze legali in essere si rimanda alla sezione 12 del passivo ed alla Relazione sulla Gestione – Altre informazioni.

Con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca, non raggiungendo le specifiche soglie di accesso alle metodologie avanzate individuate dalla Vigilanza e in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, ha deliberato l'applicazione del metodo base (Basic Indicator Approach – BIA).

Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale, individuato nel margine di intermediazione.

Per la gestione ed il controllo del rischio operativo, la banca monitora l'esposizione a determinati profili di insorgenza di tale rischio anche attraverso l'analisi ed il monitoraggio di un insieme di "indicatori di rilevanza".

Nell'ambito del complessivo assessment, con specifico riferimento alla componente di rischio legata all'esternalizzazione di processi/attività aziendali sono, inoltre, oggetto di analisi:

- quantità e contenuti delle attività in outsourcing;
- esiti delle valutazioni interne dei livelli di servizio degli outsourcer;
- qualità creditizia degli outsourcer.

Ad integrazione di quanto sopra la funzione di Audit è affidata alla Federazione Regionale delle Bcc del Friuli Venezia Giulia.

Le metodologie in argomento si basano sul censimento delle fasi e delle attività in cui si articolano tutti i processi operativi standard relativamente ai quali vengono individuati i rischi potenziali e i contenuti di controllo "ideali", sia di primo sia di secondo livello; la verifica dell'esistenza e dell'effettiva applicazione di tali contenuti permette di misurare l'adeguatezza dei presidi organizzativi e di processo ai fini della mitigazione e del contenimento delle diverse fattispecie di manifestazione del rischio entro i limiti definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Rientra tra i presidi a mitigazione di tali rischi anche l'adozione, con revisione annuale; di, un "Piano di Continuità Operativa", volto a cautelare la Banca a fronte di eventi critici che possono inficiarne la piena operatività. In tale ottica, si è provveduto ad istituire le procedure operative da attivare per fronteggiare gli scenari di crisi, attribuendo, a tal fine, ruoli e responsabilità dei diversi attori coinvolti.

Inoltre, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 20 ottobre 2008 la Banca ha adottato il Codice Etico ed il Regolamento disciplinare per i soggetti apicali.

Infine, al fine di tutelare le informazioni aziendali contro accessi non autorizzati, la Banca rivede periodicamente i profili abilitativi al sistema informativo aziendale, nell'ottica di migliorarne la segregazione funzionale.

Informazioni di natura quantitativa

I rischi connessi al possibile esito sfavorevole di vertenze legali e giudiziali sono stati attentamente analizzati e si è provveduto ad effettuare specifici accantonamenti, come evidenziato nella sezione 12 del passivo.

Pubblicazione dell'informativa al pubblico

La Banca ha avviato al proprio interno le necessarie attività per l'adeguamento ai requisiti normativi della "Informativa al Pubblico" introdotti dal c.d. "Pillar III" di Basilea 2; le previste tavole informative (risk report), ed i relativi aggiornamenti, sono pubblicate sul sito internet della Banca www.bccpn.it.

Le tavole informative (risk report) relative al 2010, ed i relativi aggiornamenti, verranno pubblicate entro i termini sul sito internet della Banca www.bccpn.it.

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Una delle consolidate priorità strategiche della banca è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali. Viene pienamente condivisa la rappresentazione del patrimonio riportata nelle "Istruzioni di Vigilanza per le banche" della Banca d'Italia, per cui tale aggregato costituisce "il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria".

L'evoluzione del patrimonio aziendale non solo accompagna la crescita dimensionale, ma rappresenta un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo. Per assicurare una corretta dinamica patrimoniale in condizioni di ordinaria operatività, la banca ricorre soprattutto all'autofinanziamento, ovvero al rafforzamento delle riserve attraverso la destinazione degli utili netti. La banca destina infatti alla riserva indivisibile la quasi totalità degli utili netti di esercizio.

Il patrimonio netto della banca è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, delle riserve di utili, delle riserve da valutazione e dell'utile di esercizio, per la quota da destinare a riserva, così come indicato nella Parte B della presente Sezione.

La nozione di patrimonio che la banca utilizza nelle sue valutazioni è sostanzialmente riconducibile al Patrimonio di Vigilanza, nelle due componenti "di base" (Tier 1) e "supplementare" (Tier 2). Il patrimonio così definito rappresenta infatti, a giudizio della banca, il miglior riferimento per una efficace gestione in chiave sia strategica che di corrente operatività. Esso costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della banca ai rischi tipici della propria attività, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti di depositanti e creditori.

Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle Istruzioni di Vigilanza, in base alle quali il patrimonio della banca deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) in relazione al profilo di rischio creditizio, valutato in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata, al rischio paese ed alle garanzie ricevute. Le banche sono inoltre tenute a rispettare i requisiti patrimoniali connessi all'attività di intermediazione, oltre a quelli a fronte del c.d. "rischio operativo".

Per le banche di credito cooperativo sono inoltre previste differenti forme di limitazione all'operatività aziendale quali:

- il vincolo dell'attività prevalente nei confronti dei soci, secondo il quale più del 50% delle attività di rischio deve essere destinato a soci o ad attività prive di rischio;
- il vincolo del localismo, secondo il quale non è possibile destinare più del 5% delle proprie attività al di fuori della zona di competenza territoriale, identificata generalmente nei comuni ove la banca ha le proprie succursali ed in quelli limitrofi.

Accanto al rispetto dei coefficienti patrimoniali minimi obbligatori ("primo pilastro"), la normativa richiede l'utilizzo di metodologie interne tese a determinare l'adeguatezza patrimoniale e prospettica ("secondo pilastro"). L'esistenza, accanto ai coefficienti minimi obbligatori, del "secondo pilastro" di fatto amplia il concetto di adeguatezza patrimoniale, che assume una connotazione più globale e tesa alla verifica complessiva dei fabbisogni patrimoniali e delle fonti effettivamente disponibili, in coerenza con gli obiettivi strategici e di sviluppo della banca stessa.

La banca si è dotata di processi e strumenti (Internal Capital Adequacy Process, ICAAP) per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento.

Obiettivo della banca è quindi quello di mantenere un'adeguata copertura patrimoniale a fronte dei requisiti richiesti dalle norme di vigilanza; nell'ambito del processo ICAAP la loro evoluzione viene pertanto stimata in sede di attività di pianificazione sulla base degli obiettivi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

La verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza del Patrimonio avviene trimestralmente. Gli aspetti oggetto di verifica sono principalmente i ratios rispetto alla struttura finanziaria della banca (impieghi, crediti anomali, immobilizzazioni, totale attivo) e il grado di copertura dei rischi.

L'attuale consistenza patrimoniale consente il rispetto delle regole di vigilanza prudenziale previste per tutte le banche, nonché quelle specifiche dettate per le banche di credito cooperativo.

B. Informazioni di natura quantitativa

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al patrimonio della banca.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Totale	Totale
	31.12.2010	31.12.2009
1. Capitale	262	252
2. Sovrapprezzi di emissione	1.149	1.041
3. Riserve	89.540	87.152
- di utili	88.962	85.996
a) legale	88.962	85.996
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre		
- altre	578	578
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione	3.241	3.525
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(667)	(378)
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Adeguamento fair value attività finanziarie	(121)	(125)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione	4.028	4.028
7. Utile (Perdita) d'esercizio	3.167	3.223
Totale	97.360	95.192

La tabella è stata modificata per effetto dell'inserimento della riga "Adeguamento fair value attività finanziarie" in quanto la Riserva derivante dall'emendamento allo IAS 39 - per il quale si era riclassificato un titolo da AFS a L&R nel dicembre 2008 - non rientra tra quelle previste nella tabella di cui sopra.

La riduzione di 4 mila euro è determinata dall'ammortamento della riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita - riclassificate al portafoglio "crediti" - effettuato con il criterio dell'interesse effettivo sulla base della vita utile residua dell'investimento e contabilizzato nella voce 20 "interessi passivi e oneri assimilati" del conto economico.

Il capitale della Banca è costituito da numero 101.500 azioni ordinarie del valore nominale di 2,58 euro (valore al centesimo di euro).

Ulteriori informazioni sono fornite nella precedente Sezione 14 - Parte B del passivo del presente documento.

Le riserve di cui al punto 3 includono le riserve di utili (riserva legale), nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali las/lfrs.

Le riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita, comprese nel punto 6, sono dettagliate nella successiva tabella B.2.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 31.12.2010		Totale 31.12.2009	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito		(610)		(306)
2. Titoli di capitale				
3. Quote di O.I.C.R.		(56)		(72)
4. Finanziamenti				
Totale		(667)		(378)

Nella colonna "riserva negativa" è indicato l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari che, nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value inferiore al costo ammortizzato (attività finanziarie minusvalenti).

Gli importi indicati sono riportati al netto del relativo effetto fiscale.

Tra le riserve negative sopra riportate non sono incluse, per un valore di 121 mila euro, le riserve sui titoli riclassificati, ai sensi della normativa vigente, dal portafoglio disponibile per la vendita al portafoglio crediti. Il saldo di tali riserve è stato cristallizzato alla data di riclassifica ed è oggetto di rilascio a conto economico sulla base della durata residua dei titoli riclassificati.

Con riferimento ai tre fondi chiusi detenuti a fine esercizio, si evidenzia che le relative minusvalenze, pari a complessivi 108 mila euro (al netto dell'effetto fiscale), non sono confluite nel bilancio 2010 in quanto le relative quotazioni alla data del 31/12/2010 ci sono pervenute oltre i termini utili.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(306)		(73)	
2. Variazioni positive	345		64	
2.1 Incrementi di fair value	133		54	
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	23			
- da deterioramento				
- da realizzo	23			
2.3 Altre variazioni	189		10	
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale				
3. Variazioni negative	649		47	
3.1 Riduzioni di fair value	539		30	
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive : da realizzo	61			
3.4 Altre variazioni	49		17	
3.5 Operazioni di aggregazione aziendale				
4. Rimanenze finali	(610)		(56)	

Le variazioni del fair value sono esposte, al lordo dell'effetto fiscale, nelle sottovoci 2.1 e 3.1.

Le sottovoci 2.3 e 3.4 "altre variazioni" contengono, conseguentemente, anche i movimenti derivanti dalla rilevazione/storno delle imposte differite (attive e passive) e correnti.

Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della disciplina della Banca d'Italia sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" Circolare 263 del 27 dicembre 2006 e "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio e sui coefficienti prudenziali" 12° aggiornamento del la circolare n.155/91).

A. Informazioni di natura qualitativa

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Esso, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare al netto di alcune deduzioni; in particolare:

Patrimonio di base (Tier 1)

Il capitale sociale, i sovrapprezzi di emissione, le riserve di utili e di capitale, costituiscono gli elementi patrimoniali di primaria qualità. Il totale dei suddetti elementi, previa deduzione delle azioni o quote proprie, delle attività immateriali, nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti ed in quello in corso costituisce il patrimonio di base.

Patrimonio supplementare (Tier 2)

Le riserve di valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le passività subordinate costituiscono gli elementi positivi del patrimonio supplementare, ammesso nel calcolo del patrimonio di vigilanza entro un ammontare massimo pari al patrimonio di base; le passività subordinate non

possono superare il 50% del Tier 1. (eventualmente integrare con quanto riportato sotto la voce "Eventuale")

Da tali aggregati vanno dedotte le partecipazioni, gli strumenti innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le attività subordinate detenuti in altre banche e società finanziarie.

Patrimonio di terzo livello

Gli elementi rientranti nel patrimonio di 3° livello possono essere utilizzati soltanto a copertura dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato – esclusi i requisiti sui rischi di controparte e di regolamento relativi al “portafoglio di negoziazione di vigilanza” – ed entro il limite del 71,4% di detti requisiti. Possono concorrere al patrimonio di 3° livello:

le passività subordinate di 2° livello non computabili nel patrimonio supplementare perché eccedenti il limite del 50% del patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre;

le passività subordinate di 3° livello.

Al momento la banca non fa ricorso a strumenti computabili in tale tipologia di patrimonio.

Le passività subordinate emesse dalle banche concorrono invece alla formazione del patrimonio supplementare a condizione che i contratti che ne regolano l'emissione prevedano espressamente che:

- in caso di liquidazione dell'ente emittente il debito sia rimborsato solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati;

- la durata del rapporto sia pari o superiore a 5 anni e, qualora la scadenza sia indeterminata, sia previsto per il rimborso un preavviso di almeno 5 anni;

- il rimborso anticipato delle passività avvenga solo su iniziativa dell'emittente e preveda il nulla osta della Banca d'Italia.

L'ammontare dei prestiti subordinati ammesso nel patrimonio supplementare è ridotto di un quinto ogni anno durante i 5 anni precedenti la data di scadenza del rapporto, in mancanza di un piano di ammortamento che produca effetti analoghi.

Per il dettaglio delle principali caratteristiche contrattuali delle passività subordinata/e in essere al 31 dicembre si rimanda alla sezione 3.2 del passivo.

B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	93.773	90.792
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	(563)	(503)
B.1 Filtri prudenziali las/lfrs positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali las/lfrs negativi (-)	(563)	(503)
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	93.210	90.289
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	2.266	2.266
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	90.944	88.023
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	13.029	16.029
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G. 1 Filtri prudenziali las/lfrs positivi (+)		
G. 2 Filtri prudenziali las/lfrs negativi (-)		
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	13.029	16.029
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	2.266	2.266
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	10.763	13.763
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	101.707	101.786
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	101.707	101.786

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

La Banca d'Italia con l'emanazione della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 (“Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche”) e successivi aggiornamenti, ha ridisegnato la normativa prudenziale delle banche e dei gruppi bancari recependo le direttive comunitarie in materia di adeguatezza patrimoniale degli intermediari finanziari: Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale (cd. “Basilea 2”).

La nuova struttura della regolamentazione prudenziale si basa su tre Pilastri:

il Primo attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio, prevedendo il rispetto di requisiti patrimoniali per fronteggiare alcune principali tipologie di rischi dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi); a tal fine sono previste metodologie alternative di calcolo dei requisiti patrimoniali caratterizzate da diversi livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi di controllo;

il Secondo richiede agli intermediari finanziari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, evidenziando l'importanza della governance quale elemento di fondamentale significatività anche nell'ottica dell'Organo di Vigilanza, a cui è rimessa la verifica dell'attendibilità e della correttezza di questa valutazione interna;

il Terzo introduce specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo.

I coefficienti prudenziali al 31 dicembre 2010 sono determinati secondo la metodologia prevista dall'Accordo sul Capitale – Basilea 2, adottando il metodo Standardizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito e controparte e quello Base per il calcolo dei rischi operativi.

In base alle istruzioni di Vigilanza, le banche devono mantenere costantemente, quale requisito patrimoniale in relazione ai rischi di perdita per inadempimento dei debitori (rischio di credito), un ammontare del patrimonio di vigilanza pari ad almeno l'8 per cento delle esposizioni ponderate per il rischio (total capital ratio).

Le banche sono tenute inoltre a rispettare in via continuativa i requisiti patrimoniali per i rischi generati dalla operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci. Con riferimento ai rischi di mercato calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione la normativa identifica e disciplina il trattamento dei diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento e rischio di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio occorre inoltre determinare il rischio di cambio ed il rischio di posizione su merci.

Per la valutazione della solidità patrimoniale assume notevole rilevanza anche il c.d. Tier 1 capital ratio, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e le complessive attività di rischio ponderate.

Come già indicato nella Sezione 1, la banca ritiene che l'adeguatezza patrimoniale rappresenti uno dei principali obiettivi strategici. Conseguentemente, il mantenimento di un'adeguata eccedenza patrimoniale rispetto ai requisiti minimi costituisce oggetto di costanti analisi e verifiche, in termini sia consuntivi che prospettici. Le risultanze delle analisi consentono di individuare gli interventi più appropriati per salvaguardare i livelli di patrimonializzazione.

Come risulta dalla composizione del patrimonio di vigilanza e dal seguente dettaglio dei requisiti prudenziali, la Banca presenta un rapporto tra patrimonio di base ed attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) pari al 10,84% (9,77% al 31.12.2009) ed un rapporto tra patrimonio di vigilanza ed attività di rischio ponderate (total capital ratio) pari al 12,13% (11,30% al 31.12.2009) superiore rispetto al requisito minimo dell'8%.

In particolare, i requisiti per il rischio di credito e controparte risultano decresciuti rispetto allo scorso anno in quanto:

- l'espansione degli impieghi verso clientela si è indirizzata verso tipologie (esposizioni al dettaglio e garantite da immobili) che godono di una ponderazione migliore;
- nello scorso mese di maggio (2010) ci sono stati rimborsati i titoli posseduti in relazione all'operazione Credico Funding 2 s.r.l.

Il totale dei requisiti patrimoniali risulta, pertanto, in calo di 5 milioni di euro rispetto allo scorso dicembre 2009.

Il miglioramento dei ratios patrimoniali (in particolare del Total Capital Ratio) è da attribuirsi principalmente, stante la sostanziale stabilità del patrimonio di vigilanza, al decremento delle attività di rischio ponderate per quanto sopra citato.

Al netto della quota assorbita dai rischi di credito, dai rischi di mercato e dai rischi operativi, l'eccedenza patrimoniale si attesta a 34 milioni 609 mila Euro.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati 31.12.2010	Importi non ponderati 31.12.2009	Importi ponderati/requisiti 31.12.2010	Importi ponderati/requisiti 31.12.2009
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	1.105.455	1.145.280	773.820	825.438
1. Metodologia standardizzata	1.097.040	1.126.728	757.205	790.853
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni	8.415	18.552	16.614	34.585
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			61.906	66.035
B.2 Rischi di mercato			31	956
1. Metodologia standard			31	956
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo			5.162	5.082
1. Modello base			5.162	5.082
2. Modello standardizzato				
3. Modello avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali				
B.5 Altri elementi del calcolo				
B.6 Totale requisiti prudenziali			67.098	72.073
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			838.727	900.912
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			10,84%	9,77%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			12,13%	11,30%

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha effettuato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione la Banca non ha perfezionato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

Sezione 3 - Rettifiche retrospettive

La Banca non ha perfezionato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Compensi ai dirigenti con responsabilità strategiche (compresi gli amministratori e i sindaci)

Si indicano di seguito i dati richiesti dallo IAS 24 par. 16 sui dirigenti con responsabilità strategiche, intendendosi come tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo, nonché le informazioni sui compensi riconosciuti agli amministratori e ai sindaci della Banca.

	Importi
- Stipendi e altri benefici a breve termine, compresi compensi e benefits agli amministratori e sindaci	769
- Benefici successivi al rapporto di lavoro	65
- Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	
- Altri benefici a lungo termine	

I compensi agli amministratori ed ai sindaci sono stati determinati con delibera dell'Assemblea dello scorso 16 maggio 2010. Tali compensi comprendono i gettoni di presenza e le indennità di carica loro spettanti come modificate con delibera del Consiglio di Amministrazione del 21/06/2010.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Rapporti con parti correlate

	Attivo	Passivo	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute
Amministratori, Sindaci e Dirigenti	453	1.610	11	4.319
Altri parti correlate	7.843	1.326	989	4.135
Totale	8.296	2.936	1.000	8.454

Le altre parti correlate sono rappresentate da entità soggette al controllo o all'influenza notevole di Amministratori, Sindaci o Dirigenti, ovvero dai soggetti che possono avere influenza o essere influenzati dai medesimi.

I rapporti e le operazioni intercorse con parti correlate non presentano elementi di criticità, in quanto sono riconducibili all'ordinaria attività di credito e di servizio.

Durante l'esercizio non sono state poste in essere operazioni di natura atipica o inusuale con parti correlate che, per significatività o rilevanza di importo, possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale.

L'iter istruttorio relativo alle richieste di affidamento avanzate dalle parti correlate segue il medesimo processo di concessione creditizia riservato ad altre controparti non correlate con analogo merito creditizio. Per quanto riguarda le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca trova applicazione l'art. 136 del D.Lgs. 385/1993 e l'art. 2391 del codice civile.

Le operazioni con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente, dando adeguata motivazione delle ragioni e della convenienza per la conclusione delle stesse.

In particolare:

- ai dirigenti con responsabilità strategiche vengono applicate le condizioni riservate a tutto il personale o previste dal contratto di lavoro;
- agli amministratori e sindaci vengono praticate le medesime condizioni dei soci.

Le operazioni con parti correlate a fine esercizio non hanno incidenza significativa sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Banca.

Nel bilancio non risultano accantonamenti o perdite per crediti dubbi verso parti correlate. Sugli stessi viene pertanto applicata solo la svalutazione collettiva.

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

La Banca non ha posto in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

La Banca non è tenuta a compilare la parte in quanto intermediario non quotato.

